Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 280 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 31 Martedì 12 dicembre 1995

GIANNI AGNELLI HA DECISO: LASCIA LA PRESIDENZA DELLA FIAT

L'Avvocato se ne va

Rimane comunque al vertice di Ifi e del patto di sindacato che controlla l'azienda

E designa Romiti suo successore

TORINO — L'avvocato Giovanni Agnelli lascerà nei prossimi mesi la presidenza della Fiat all'attuale amministratore delegato Cesare Romiti: lo ha annunciato ieri a Torino. Agnelli ha comunque precisato che resterà sempre vicino alla Fiat per le decisioni più importanti, essendo presidente dell'Ifi e presidente del patto di sindacato che governa l'azienda.

Davanti ai 500 manager, provenienti da tutto il mondo e riuniti al Lingotto, l' avvocato Agnelli ha sostenuto che è ormai superata la fase dell' emergenza nei conti dell' azienda e che perciò appare opportuno ripristinare nello statuto la clausola abrogata nel '93 che prevedeva il limite di 75 anni di età per le cariche operative. Romiti (73 anni), ha ancora precisato Agnelli, «assumerà la responsabilità dell'azienda per i prossimi anni», in una linea di continuità col passato e per guidare il «passaggio generazionale» verso un management più giovane che è già presente anche all' interno dell'azienda.

A proposito dei conti dell'azienda, l'anno si chiuderà con un fatturato di circa 76 mila miliardi e con un utile netto al di sopra dei 2.000 (il doppio delllo scorso esercizio).

Agnelli ha espresso la sua «piena fiducia» nell' attuale management del Gruppo, anche in presenza di un'inchiesta della magistratura su Romiti e sul direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli.

In Economia

L'INCHIESTA SUI MANAGER

Ma c'è l'incubo Tangentopoli

Commento di **Gianni Statera**

Gianni Agnelli, l'avvocato, l'uomo-simbolo del capitalismo italiano, senatore a vita della Repubblica, tira dunque i remi in barca. Non è certo ad un giovane rampollo che cede immediatamente le leve del comando. Tutt'altro. E' infatti l'ultrasettantenne Cesare Romiti, da tempo amministratore delegato della Fiat, che raccoglie il testimone, anche se, crediamo, a gestire un periodo di transizione.

Transizione morbida, come è nello stile dell'azienda che più di ogni altra rappresenta a livello mondiale la grande impresa italiana; morbida e tuttavia determinata, con la sicura indicazione, per la presidenza, di un grande manager anche se colpito dalla magistratura.

Anche in questo l'avvocato-senatore è grande: non proclami, attacchi alla magistratura, vittimismo; non ritirate strategiche o prese di distanza, ma la forza tranquilla della continuità, la decisione ferma ma «soft», in perfetto stile britannico, di tenere il punto senza sfide urlate; sì, perchè l'avvocato — sempre elegante e sicuro, politicamente tollerante e aperto quanto fermo nella difesa degli interessi della propria azienda — non alza la voce, non batte i pugni sul tavolo, non sgomita. Non ne ha mai avuto bisogno e continua a non averne. E poi...«noblesse oblige».

Si tratta di una nobiltà che si tramanda da decenni, che è passata attraverso il ventennio fascista, con Giovanni Agnelli senior senatore a vita, il quarantennio democristiano, il biennio della cosiddetta seconda Repubblica. Fascismo, ricostruzione post bellica, centrismo degasperiano, centro-sinistra, centro-destra; e poi autunno caldo, sovversione sociale, la marcia dei 40mila, la ristrutturazione del sistema produttivo, la crisi dello stato sociale. In un parola, la storia della Fiat e della famiglia Agnelli è la storia d'Italia; e la vita imprenditoriale dell'avvocato è la vita economica del Paese.

(segue in Economia)

ESTERI

Francia, Juppé non ferma gli scioperi

***

Spagna: un'autobomba: fa sei morti

HANNO ACQUISTATO IL 28 E IL 5 PER CENTO DELLA BANCA

Nuovi partner per la Cr Trieste Entrano Unicredito e Generali

TRIESTE — L' Unicredito (holding veneta del settore creditizio) e le Assicurazioni Generali fanno il loro ingresso nella Cassa di risparmio di Trieste Banca spa, acquisendo rispettivamente il 28 e il 5 per cento delle azioni. Il consiglio di amministrazione della Fondazione CrTrieste, che deteneva finora l' 84 per cento delle azioni, ha approvato all'unanimità l'operazione, che è stata illustrata dal presidente della Fondazione, Renzo Piccini, e dal presidente di Unicredito, Paolo Biasi.

L'accordo di cessione delle azioni a Unicredito prevede, tra l'altro, una piccola partecipazione della Fondazione CrTrieste nella holding veneta. L'operazione - ha spiegato Piccini - risponde alla necessità di assecondare il processodi privatizzazione iniziato nel '94 (i privati detengono il 16 per cento del capitale) e di creare sinergie operative per la banca». Unicredito è costituita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e controlla le banche Cassa di Verona e Cassa di Treviso. Le partecipate del gruppo dispongono di una vasta rete di sportelli in Italia e hanno relazioni internazionali nei principali paesi del mondo.

«L' evoluzione dei mercati - ha detto tra l'altro Piccini - richiede alle aziende di credito di disporre di una dimensione operativa sempre più ampia per poter perseguire con efficacia una strategia di sviluppo: l'alleanza con partner prestigiosi come Generali e Unicredito risponde a questa precisa logica».

In Economia

SEMESTRE EUROPEO: CONFERENZA A TORINO

Dini incontra Kohl a Bonn «La verifica politica tra Natale e Capodanno»

CON IL POLO

Finanziaria: ora il governo ritenta la mediazione

ROMA — Trovare un accordo con maggioranza e opposizioni su alcuni punti fondamentali e poi porre una fiducia tecnica, in grado di sgombrare il campo dagli oltre 2.000 emendamenti piovuti sulla legge finanziaria e consentirne l'approvazione prima di Natale. Il governo ha messo in moto una complicata operazione per portare a casa senza troppi danni e in tempi brevi la manovra.

Per ottenere il via libera del Polo, il governo è disponibile a riaprire la partita su tre questioni ritenute pregiudiziali dal centro-destra: l'allargamento dei benefici della legge Tremonti; l'introduzione della clausola di salvaguardia, che farebbe scattare un blocco delle spese in caso di sforamento dei bilancio, blindando di fatto la finanziaria; nuovi finanziamenti alla scuola privata. Guarda caso i tre argomenti su cui è fallita la mediazione in commissione Bilancio. Ma ora il governo ci riprova e anche dal centro-sinistra non vengono chiusure ermetiche.

A pagina 2

BONN — Da Bonn, come da Roma o da Palermo, il messaggio di Dini è ormai sempre lo stesso: sarebbe meglio consentire al governo in carica di gestire con calma e pienezza di responsabilità il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Questo auspicio non significa tuttavia che il presidente del Consiglio non sia determinato nel proposito di tener fede all'impegno assunto solennemente davanti al Parlamento di rassegnare le dimissioni subito dopo l'approvazione della Finanziaria. E perchè non ci si ricami sopra Dini annuncia: la verifica si farà tra Natale e Capodanno.

Da Kohl il presidente del Consiglio ha ottenuto il consenso tedesco a che la Conferenza intergovernativa si tenga in Italia, il 29-30 marzo a Torino. La conferenza si occuperà della revisione dei meccanismi istituzionali di una Europa della quale faranno ormai parte 20-25 Paesi. Bisognerà definire composizione e funzionamento della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo, indicare i meccanismi che dovranno portare alla definizione di una politica estera e di difesa comune.

La data della Conferenza Intergovernativa sarà decisa a Madrid, nella riunione conclusiva del semestre di presidenza spagnola. Se verrà accettata quella proposta da Dini si imporranno tempi strettissimi ad una campagna elettorale che volesse mettere l'Italia in grado di parteciparvi con un governo nato da elezioni in febbraio.

Ed è proprio su queste difficoltà che Dini conta. E dal canto suo D'Alema insiste: «Voto a fine maggio». Sarà questa la linea che l'Ulivo seguirà in Parlamento al momento della verifica di governo. Se non sarà possibile trovare un accordo, aggiunge il leader del Pds, e «la situazione precipiterà», si andrà a votare prima.

A pagina 2

MANIFESTAZIONE SERBA IN FAVORE DELLA CONVIVENZA

Suspense per i piloti francesi Oggi referendum a Sarajevo

Sarajevo: un'immagine della manifestazione serba di ieri per la convivenza in una città unificata.

BELGRADO — Cresce l'attesa per un annuncio che confermi ufficialmente che i due piloti francesi abbattuti in agosto sono ancora vivi e stanno per essere rilasciati. Si pensa che ultime trattative siano in corso, mentre a Sarajevo la popolazione serbo-bosniaca si prepara a un referendum di fatto inutile. Oggi 80.000 persone dovrebbero esprimere con un voto le riserve sull'annessione dei loro quartieri alla Federazione croato-musulmana. Ma il loro parere non farà cambiare gli accordi che saranno firmati giovedì a Parigi.

E ieri a Sarajevo c'è stata una manifestazione di serbi che vivono già in zona musulmana, al grido di «Per la verità, contro le menzogne». Hanno rivolto ai loro fratelli, pronti a fuggire da Sarajevo o a resistere all'ingresso dei musulmani, l'invito ad accettare la convivenza.

Intanto parlamentari Usa visitano Bosnia, Croazia e Serbia per avere garanzie sull'incolumità dei loro soldati. L'altra notte a Mrkonjic Grad 5 veicoli britannici dell'Onu sono stati bloccati dai miliziani croato-bosniaci, e in un'altra zona i serbo-bosniaci hanno impedito la ricognizione di una pattuglia Usa.

A pagina 6

NEL PAESINO DELLA STRAORDINARIA VINCITA RECORD AL TOTOGOL

Terrazzo, dai cadaveri ai miliardi

Dopo la caccia al «serial killer» di 3 donne, tutti sulle tracce del nuovo Paperone

VERONA — A Terrazzo si cerca il fortunato scommettitore che domenica ha fatto l'unico 8 al Totogol (nelle sue tasche andranno quasi otto miliardi), così adesso i gialli da risolvere sono due. Nel paesino del Veronese infatti, oltre al novello Paperone, ora si cerca anche il «serial killer» che nella zona ha recentemente ucciso e seppellito almeno tre donne.

Comunque, se nel caso dei misteriosi delitti c'è un indiziato in galera (cioè quel Gianfranco Stevanin che continua a proclamarsi innocente) la caccia al superfortunato scommettitore, per il momento, non ha alcun sospettato particolare. Sul «mostro» indaga la magistratura; sulle tracce del miliardario c'è, invece, un intero paese.

Per Marica, 29 anni, che dall'anno scorso ha rilevato la gestione del piccolo emporio merceria-tabaccheria dei genitori Vanni e Itala De Zuani dove è stata realizzata la vincita, «è allucinante pensare che un mio cliente possa aver fatto un colpo del genere». «Potrebbe anche trattarsi - ha precisato - di uno dei tanti gruppi di amici che settimanalmente si mettono in società e arrivano a giocare anche cifre di qualche centinaio di migliaia di lire».

«La fortuna - ha detto dal canto suo Itala De Zuani, madre della titolare della ricevitoria - ha voluto premiare un paese stordito dal caso Stevanin. Finalmente il nome di Terrazzo è abbinato ad un fatto lieto».

A pagina 4

TRE SPEDITE A GRAZ

Il voto di domenica Tornano in Austria le lettere esplosive

VIENNA — Ignoti terroristi xenofobi hanno inviato in Austria il loro messaggio elettorale, in vista del voto di domenica, con tre lettere-bomba in un ufficio postale di Graz. Una è scoppiata demolendo la cassetta postale in cui si trovava e consentendo agli agenti di trovare e disinnescare le altre due. E' la quinta ondata di lettere-bomba che scuote l'Austria: la prima, nell'ottobre del '93, aveva portato via tre dita al sindaco di Vienna. La terza era stata scatenata l'anno scorso, in concomitanza con le elezioni di ottobre.

A pagina 7

LA TAMARO ALL'ATTACCO

«Ora basta coi linciaggi culturali» E annuncia querele contro chi l'ha accusata di plagio

IN CULTURA

...i più "veloci" non aspettano...
UN GRANDE SPETTACOLO SI REPLICA
domenica 17
lunedì 18
e martedì 19
CERCAMI DOMENICA SU QUESTO GIORNALE
zanon - TRIESTE, VIA PARINI 6
Aperti tutti i giorni fino al 24 dicembre Sabato non stop 8-20
COM. EFF.

RESIDENZA AL MULINO
RONCHI DEI LEGIONARI
Realizzazione di un complesso di 3 palazzine con appartamenti da 1-2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina.
Riscaldamento autonomo, ampie zone verdi, tutti i comfort.
Alcuni appartamenti con verde privato.
MUTUO FRIE di 85.000.000 al tasso del 4%
Per informazioni e prenotazioni
IMPRESA COSTRUZIONI f.lli VISENTIN s.n.c.
MONFALCONE - via Duca d'Aosta 10
Tel. 0481 - 410130

MA SPERA DI POTER ANCORA ASSICURARE CONTINUITA' ALLA PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1996

Dini: «Verifica tra Natale e Capodanno»

Da Kohl il consenso a che la conferenza intergovernativa si tenga in Italia (a Torino) il 29-30 marzo - I meccanismi della politica estera

«O mi mandate via subito o mi tenete altri sei mesi»

ROMA — Ancora venti giorni per conoscere la sorte di Dini e della Legislatura. Venti giorni nel corso dei quali dovrà essere approvata la Finanziaria, e tutto fa pensare che essa andrà in porto, con un ultimo sforzo, entro i termini. Venerdì 22 alla Camera e, per l'ultimissima lettura sicuramente necessaria, tra sabato 23 e domenica 24 al Senato in via definitiva. Non sarebbe la prima volta che il Parlamento sia costretto a rimanere aperto anche la vigilia di Natale. Magari solo la mattina. Quest'anno però i parlamentari potrebbero essere obbligati a tornare, ancora con l'ultima fetta di panettone in mano, mercoledì 27. Perchè Dini, con un'improvvisa accelerazione, ha promesso la «verifica», ossia quel passaggio cruciale che dovrebbe portarlo alle dimissioni o alla riconferma, proprio tra Santo Stefano e San Silvestro.

C'è da chiedersi la ragione della mossa del presidente del Consiglio, probabilmente concordata con Scalfaro. La spiegazione è nella sua convinzone che pur non essendo impossibili, le elezioni durante il semestre, sarebbero comunque «inopportune» e soprattutto sgradite ai nostri maggiori partner europei. Dini, che ormai interpreta benissimo il gioco politico, sa di potere ancora sfruttare a suo favore molte chances. Dice, infatti, che se c'è una cosa che ha imparato in un anno di governo è «che gli uomini politici dicono una cosa e ne pensano un'altra». Vale per avversari e alleati.

Berlusconi e Fini sostengono la necessità assoluta di andare al voto al più presto, possibilmente il 25 febbraio, per dare vita a un nuovo governo che faccia gli interesi degli italiani fin dai primi tempi del semestre europeo. Dicono una cosa e ne pensano un'altra, perchè anche nella migliore delle ipotesi, la prima fase del semestre sarà comunque ancora gestita da Dini. Così, accelerando la verifica, il presidente del Consiglio va a vedere le carte dei due leader del Polo.

Il primo effetto potrebbe essere quello di rendere meno difficile l'iter della approvazione della Finanziaria. Il Polo è già diviso al suo interno tra chi fa fulcro sul semestre europeo per non andare al voto e chi pensa che una nuova scommessa elettorale contro le «sinistre cattocomuniste» sarebbe nuovamente vincente. Ora Dini gli mette su un piatto d'argento la scelta: approvate la Finanziaria, poi entro il 31 decidete, o riuscite a mandarmi via subito o mi tenete per altri sei mesi.

Anche sull'altro fronte i cespugli di centro sono in rivolta contro D'Alema. Temono l'eccessiva crescita della Quercia, rafforzata da una sorta di nuovo patto con Bertinotti, a scapito dell'Ulivo. Anche D'Alema, quando ripete che la proposta del professore di concordare con gli avversari la data delle elezioni «entro e non oltre la prossima primavera» è sincero a metà: deve accontentare chi, non ultimo il Ppi, preferirebbe un semestre «tuttodini» e chi, come i falchi di Rifondazione e del Pds vuole il voto subito, ora che Berlusconi è debole.

La sua strategia, quindi, è quella di provocare i suoi avversari, metterli in difficoltà, fare esplodere le contraddizioni del Polo. Se si va al voto a fine febbraio e si mina la credibilità italiana in Europa la colpa è del Polo e non dell'Ulivo.

Neri Paoloni

ROMA — Da Bonn, come da Roma o da Palermo, il messaggio di Lamberto Dini è ormai sempre lo stesso: sarebbe meglio consentire al governo in carica di gestire con calma e pienezza di responsabilità il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea. Questo auspicio non significa tuttavia che il presidente del Consiglio non sia determinato nel proposito di tener fede all'impegno assunto solennemente davanti al Parlamento di rassegnare le dimissioni subito dopo l'approvazione della Finanziaria. E perchè non ci si ricami sopra Dini annuncia: la verifica si farà tra Natale e Capodanno.

«Io non ho cambiato idea - dice Dini, corrucciato, ai giornalisti che lo tormentano sul tema delle elezioni sì, no, come e quando - Se c'è una cosa che ho imparato in un anno di governo è che gli uomini politici dicono una cosa e ne pensano un'altra. Sono comportamenti di cui ho preso atto». Con chi ce l'ha il Presidente del consiglio?

Allude per caso a Berlusconi di cui si dice sia stata registrata una conversazione con il Quirinale nella quale avrebbe chiesto al Capo dello Stato di rinviare alle calende greche il confronto elettorale? «Non so nulla di questa registrazione - divaga Lamberto Dini - In un anno anche voi avete potuto verificare chi ha detto una cosa e ne pensa un'altra. Ad ogni modo non voglio dire che questa sia una cattiva politica, può darsi che sia una eccellente politica».

Da Helmut Kohl il presidente del consiglio ha ottenuto il consenso tedesco a che la Conferenza intergovernativa si tenga in Italia, il 29-30 marzo. A Torino, precisa Dini, correggendo le anticipazioni che davano Napoli quale sede dell'importante appuntamento europeo. Il titolare di Palazzo Chigi ricorda che la Conferenza si occuperà della revisione dei meccanismi istituzionali di una Europa della quale faranno parte 20-25 Paesi, assai diversa dunque da quella dei dodici o dei quindici.

Verso un'Europa allargata a 20-25 Paesi

Bisognerà definire composizione e funzionamento della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo, fissare gerarchie e competenze, indicare i meccanismi che dovranno portare alla definizione di una politica estera e di difesa comune.

La data della Conferenza Intergovernativa sarà decisa a Madrid, nella riunione conclusiva del semestre di presidenza spagnola. Se verrà accettata quella proposta da Dini si imporranno tempi strettissimi ad una campagna elettorale che volesse mettere l'Italia in grado di parteciparvi con un governo nato da elezioni in febbraio.

Ed è proprio su queste difficoltà che Dini conta quando ricorda che «Germania, Belgio, Olanda, Gran Bretagna e Spagna hanno tutti sottolineato l'opportunità di evitare elezioni durante il semestre, perchè sarebbe controproducente sotto il profilo della efficacia della Presidenza italiana». Ma ammette ragionevolmente che tenere le elezioni in febbraio «non è impossibile». La prospettiva di elezioni a breve fa parte delle ipotesi possibili. E i nostri partner dell'Ue non devono preoccuparsene più del dovuto. «Ho assicurato a Kohl - rivela Dini - che con qualsiasi governo non cambierebbe la linea dell'Italia a favore dell'Europa».

Lamberto Dini lo ripete in una intervista serale alla televisione: non ha rinunciato alla speranza di un rinvio delle elezioni per «far sì che si possano votare in Parlamento alcune delle riforme istituzionali di cui il paese ha veramente bisogno per poter meglio funzionare in avvenire». Intanto però comincia a tirare le somme di un anno che è stato «una corsa a ostacoli». E' vero, ammette, «i cittadini forse pagano troppe tasse» e bisognerebbe «ridurre l'evasione». Qualche rammarico gli viene dal non essere riuscito «a far crescere i posti di lavoro in maniera significativa, soprattutto al Sud». E chiede di essere ricordato come un uomo che «ha governato onestamente». «Ne sarei molto fiero».

Stretta di mano a Bonn fra Lamberto Dini e Kohl.

IL GOVERNO TENTA UNA MEDIAZIONE CON IL CENTRODESTRA PER EVITARE I DUEMILA EMENDAMENTI

Finanziaria verso la fiducia «concordata»

Si riaprirebbe la partita sulla legge Tremonti, sulla cosiddetta clausola di salvaguardia e sui fondi alla scuola privata

ROMA — Trovare un accordo con maggioranza e opposizioni su alcuni punti fondamentali e poi porre una fiducia tecnica, in grado di sgombrare il campo dagli oltre duemila emendamenti piovuti sulla legge Finanziaria e consentire l'approvazione prima di Natale. Da ieri il Governo ha messo in moto una complicata operazione diplomatica per portare a casa senza troppi danni e in tempi brevi la manovra e consentire a Dini di avviare la verifica politica tra Natale e Capodanno.

Per ottenere il via libera del Polo il Governo è disponibile a riaprire la partita su tre questioni ritenute pregiudiziali dal centro-destra: l'allargamento dei benefici della legge Tremonti; l'introduzione della cosiddetta clausola di salvaguardia che farebbe scattare un blocco delle spese in caso di sforamento dei bilancio, blindando di fatto la Finanziaria; nuovi finanziamenti alla scuola privata. Guarda caso i tre argomenti su cui è fallita la mediazione in commissione Bilancio la scorsa settimana. Ma ora il Governo ci riprova e anche dal centro-sinistra non vengono chiusure ermetiche.

Sulla blindatura della manovra invocata in qualche modo anche dall'eurocommissario Mario Monti, il capogruppo progressista Luigi Berlinguer ha lasciato aperto uno spiraglio. Possibilista anche il ministro del Bilancio Rainer Masera. A delineare la possibilità di chiudere la partita con un voto di fiducia «concordato» è stato il presidente della commissione Bilancio Silvio Liotta di Forza Italia. «Non si possono mettere in forse i tempi di approvazione della manovra discutendo tutti i duemila emendamenti piovuti sui testi, un numero inusuale che va oltre la normale attività parlamentare». Per questo, ha riferito Liotta, «bisogna trovare un punto di incontro e su questa base il Governo può indicare un'ipotesi di fiducia concordata». La linea morbida di Liotta ha però già scatenato una vera bufera all'interno di Forza Italia. L'ex ministro Antonio Martino e altri 84 parlamentari hanno ribadito il loro categorico no alla manovra, mentre Marco Taradash accusa Liotta «di volersi candidare a ministro nel prossimo Dini-bis».

Altro punto caldo la scuola. Ieri è stato al centro dei numerosi incontri tra Governo e gruppi parlamentari e soprattutto il nodo del finanziamento della scuola privata sembra aver fatto qualche passo avanti. Roberto Pinza del Ppi ha illustrato una proposta in tre punti che punterebbe a sganciare i finanziamenti alla scuola non statale dai tagli delle norme «taglia classi», aumentando contemporaneamente i fondi previsti in Finanziaria. Terzo punto da approfondire è l'accelerazione del provvedimento che punta a parificare il sistema pubblico e quello privato.

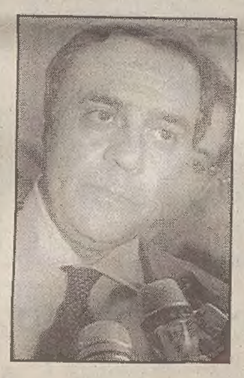
Resta poi da vedere come finirà il contestato piano di riordino della Finanza locale, ritirato dal Governo in commissione Bilancio. Con l'aria che tira difficilmente il Governo tornerà a chiedere una delega inserita esplicitamente in Finanziaria. E questo anche se i sindaci dell'Associazione comuni continuano a insistere.

SULLE POSIZIONI CONTRASTANTI NEL POLO

Il Ccd agli alleati: «Vertice, presto»

ROMA — Un «vertice» per un chiarimento nel Polo. Lo chiede il Ccd a Berlusconi e Fini in vista del voto sulla legge finanziaria e della «verifica» di governo annunciata da Dini. I contrasti nel Polo sono evidenti e potrebbero esplodere con conseguenze gravi per l'alleanza di Centrodestra . «Se si fa un vertice non è male», afferma il presidente del Ccd Clemente Mastella, «non vogliamo riunirci per rompere ma per discutere dei prossimi appuntamenti».

La distanza tra Forza Italia ed An da una parte, e gli ex democristiani del Ccd e del Cdu dall'altra è sempre notevole. Sulla Finanziaria sia i deputati di Berlusconi (ma non tutti) che quelli di Fini potrebbero votare contro. Mentre Ccd e Cdu potrebbero dare il proprio sostegno a Dini per dargli anche la possibilità di prolungare il proprio mandato fino al termine del semestre europeo. Ma i contrasti sulla Finanziaria potrebbero esplodere anche in Forza Italia. «E' in corso una scissione», annuncia il riformatore Marco Taradash dopo che il presidente della commissione Bilancio Liotta di Forza Italia ha sostenuto la necessità di una fiducia «concordata» per approvare la legge finanziaria. Ed accusa gli «scissionisti», soprattutto l'on. Liotta, di preparare una ciambella di salvataggio per Dini e di candidarsi a ministro nel prossimo governo.



Clemente Mastella

Liotta gli ha replicato accusandolo di voler «scomunicare chi fa riferimento ad una linea politica responsabile verso il paese, sempre confermata dal Movimento e dal presidente Berlusconi». Oltre ottanta parlamentari di Forza Italia (tra cui gli ex ministri Martino, Urbani e Biondi) hanno intanto presentato un documento per ribadire le ragioni del voto contrario alla legge finanziaria. C'è così molta confusione di lingue nel Polo. Ed il capogrupo dei federalisti liberal-democratici Raffaele Costa rivolge un appello: tutti gli alleati del Centrodestra devono votare in modo univoco sulla legge finananziaria. Ma Dini, aggiunge, «a sua volta, è chiamato a facilitare il consenso intorno alla manovra».

I contrasti emersi nell'Ulivo per il segretario del Ccd, Casini dovrebbero essere di lezione per il Polo che, sostiene il leader cristiano-democratico, dovrebbe «concorrere a rendere visibile un centro che ha risolto antiche contraddizioni con una chiara scelta di alleanza con la destra». Casini si dice anche d'accordo con la proposta del commissario europeo Mario Monti di affrontare il deficit pubblico con strumenti istituzionali, ossia rispettando la «blindatura» della finanziaria. Anche il segretario del Cdu Rocco Buttiglione è d'accordo con la proposta di Monti. E come Casini è contrario alle elezioni in tempi brevi. Le urne, sostiene, non sono all'ordine del giorno finchè i due schieramenti si confermano «immaturi». Le vicende dell'Ulivo «dicono esattamente questo». A suo parere sotto l'Ulivo esiste un centro che non vuole andare a sinistra «ma neanche può chiedere al Pds di suicidarsi».

E tutto questo, sempre secondo Buttiglione, significa che la candidatura di Romano Prodi è ormai al tramonto. Quanto all'ipotesi di costruire il centro, per il segretario del Cdu quest'area politica già esiste: «Il centro è tra noi e Forza Italia, però - avverte - dobbiamo avere le porte aperte ad una terza componente, quella del centro dei perplessi e degli indecisi e di quelli che sono trovati male a sinistra».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARLA DI UNA «TEMPESTA IN UN BICCHIER D'ACQUA»

«Rivelerò i "segreti" del caso Mancuso»

Mentre l'ex Guardasigilli invita a dire tutta la verità sulle sedute secretate del Consiglio dei ministri

Filippo Mancuso

ROMA — «Il governo ne uscirà a pieno titolo per come si è comportato correttamente». Lamberto Dini accetta di rivelare «prestissimo» i segreti del caso Mancuso. Anche se non specifica se chiarirà perchè vennero coperti dal segreto di Stato i verbali delle sedute del Consiglio dei ministri del 4 e del 22 agosto e, soprattutto, se davvero in quella sede l'ex Guardasigilli chiese che la Lega venisse denunciata per i presunti finanziamenti ricevuti dalla Baviera a sostegno della sua voglia di secessionismo. Suscitando così la reazione dello stesso Mancuso che avverte: se Dini occulterà o mistificherà la realtà parlerà lui stesso.

Le sue denunce, o almeno le indiscrezioni sul loro contenuto e sulle accuse al partito di Umberto Bossi, sono ora oggetto di indagine della procura di Roma, dopo le denunce presentate ieri dai deputati Domenico Gramazio (An) e Mario Caccavale (FI). Un fascicolo scottante giacchè nei confronti del presidente del Consiglio quest'ultimo ipotizza addirittura il reato di attentato alla Costituzione, assieme all'abuso d'ufficio, l'omessa denuncia e il favoreggiamento. Del resto ad accreditare questa ipotesi sono le stesse dichiarazioni dell'ex Guardasigilli che imputa a Dini di aver taciuto «fatti di tale gravità che il Paese ha il diritto di sapere prima delle elezioni». Ma che si potrebbero trasformare in un boomerang per lo stesso Mancuso: se Dini ha secretato i verbali, lui non ha comunque provveduto ad inoltrare eventuali denunce all'autorità giudiziaria.

L'ex ministro della Giustizia si difende dicendo che «non poteva agire in modo autonomo», visto che faceva parte di un organo collegiale. E anche ora si ritiene vincolato al silenzio. Ma, avverte: se Dini «riferirà la verità integralmente e schietta ne prenderò atto. Se egli occulterà in tutto in parte, o la mistificherà, io mi sentirei sciolto dal vincolo di riservatezza cui ancora sono tenuto e rettificherei».

L'attesa è tutta rivolta, dunque, a ciò che Dini riferirà al Parlamento. La stessa procura ha fatto sapere che prima di procedere all'indagine attenderà le spiegazioni ufficiali del premier. Lui ha annunciato che chiarirà tutto e lo ha fatto da Bonn, dopo l'incontro con il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Secondo indiscrezioni si accinge a farlo in settimana. Ma in un'intervista ad Enzo Biagi ha assicurato che si tratta di «una tempesta in un bicchier d'acqua».

Un'affermazione che Mancuso non accetta: «la solita frase fatta - sbotta l'ex ministro - l'armamentario marxista delle frasi fatte e cioè che è una tempesta in un bicchiere d'acqua. Questa è la tecnica. E allora dica, se è una tempesta in un bicchiere d'acqua, la ragione per la quale secretò per ben due volte la mia presa di posizione. Se era veramente una questione irrilevante o minore che ragione vi sarebbe stata di secretarle?».

Secondo Mancuso infatti quei verbali non contenevano materia da segreto di Stato. E, anche se non dice di cosa si trattava, concede un indizio riferendo che in quelle due sedute fece una relazione su «una delle quattro o cinque emergenze giornalistiche alla ribalta nello scorso agosto». In quei giorni a tenere banco fu il dossier anonimo diffuso da Craxi attraverso l'«Italia settimanale» nel quale si parlava di un tentativo di insurrezione armata da parte del Carroccio, oltre alle dichiarazioni di fuoco di Bossi contro An e in favore della secessione. Mancuso parlò di questo? La risposta di Bossi arriva nella consueta lettera settimanale: «Mancuso non aggiunga altri sberleffi a quelli finora raccolti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annic. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell' 11 dicembre 1995 è stata di 61.350 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

MENTRE PRODI INVITA A SCENDERE DAL PULLMAN CHI NON CONDIVIDE IL SUO PROGRAMMA E BORDON VUOLE UN CONFRONTO NELL'ULIVO

D'Alema cerca intese con il Polo per votare alla fine di maggio

ROMA — «Voto in primavera, a fine maggio», insiste Massimo D'Alema che definisce «saggia» la proposta fatta da Romano Prodi di trovare un'intesa con il Polo in questo senso. E questa sarà la linea che l'Ulivo seguirà in Parlamento al momento della verifica di governo. Se non sarà possibile trovare un accordo, aggiunge il leader del Pds, e «la situazione precipiterà», si andrà a votare prima. D'Alema afferma anche di guardare con molto interesse alla proposta fatta da Antonio Maccanico per introdurre nel nostro ordinamento la sfiducia costruttiva allo scopo di rafforzare la governabilità.

Massimo D'Alema sollecita intanto un chiarimento all'interno dell'Ulivo, «senza nervosismi». E tranquillizza i «cespugli» assicurando che il Pds non sta affatto cercando di «ricostruire il vecchio Pci» insieme a Rifondazione comunista, come sostiene Mario Segni. Sono solo «sciocchezze», afferma, come quelle dette da Fini sui diserbanti per eliminare i cespugli. Noi, afferma , faremo una proposta di governo «molto forte, nel rispetto di tutte le componenti». D'altra parte, ironizza, i diserbanti «anche dal punto di vista ambientale sono pericolosi perchè inquinano la falda».

Romano Prodi si mostra più duro di D'Alema nei confronti dei «cespugli». Chi non condivide il programma, fa sapere, può «scendere dal pullman», perchè non ci saranno «patti, nè giochi, nè scambi». E come D'Alema nega che ci sia un'intesa con Rifondazione comunista, anche se Fausto Bertinotti afferma che dopo la riunione nel convento di Pontignano le intese elettorali sono più facili.

Nell'«Ulivo» si tenta di ricucire lo strappo con i «cespugli». Ad assumersi il compito di mediatore è Willer Bordon di Alleanza democratica. Ha rivolto un appello ai massimi esponenti della coalizione affinchè tutti si riuniscano da qualche parte, «che sia convento o altro», per «dirsi tutto fino in fondo, mettendo da parte gli insulti personali». L'invito è rivolto sia a Prodi e D'Alema che a Boselli (socialisti italiani) ed a Mario Segni. A Boselli fa presente che è sbagliata la reazione di uscire dall'Ulivo. A Segni, invece, contesta che è senz'altro «affrettata» l'accusa rivolta a D'Alema di voler ricostruire il vecchio partito comunista.

Mario Segni accusa l'Ulivo di essere «una Quercia mascherata». Ma a difendere Massimo D'Alema dalle accuse rivoltegli dai «cespugli» è il segretario del Ppi Gerardo Bianco che non vede «alcuna egemonia» del Pds all'interno dell'Ulivo, come sostiene Boselli. Questo problema , afferma Bianco, non lo vedo anche perchè «sul piano delle scelte è il Pds ad essersi spostato al centro». Bianco polemizza anche con Mario Segni suggerendogli di pensare a costruire il centro «come cultura» e «non in termini numerici di accumulazione».

«Basta..."Ammoine"», è invece l'invito che Umberto Bossi rivolge al Centrosinistra: se le elezioni dovranno esserci, è meglio parlare chiaro uscendo «dalle giaculatorie dei ritiri spirituali, dall'ombra delle Querce e degli Ulivi, dall'appiattimento nei cespugli».

Nella Lega c'è intanto una polemica a proposito dell'Assemblea Costituente. Per Roberto Maroni il Pds e Forza Italia hanno solo una settimana di tempo per dare il loro via libera. Ma l'ex capogruppo Pierluigi Petrini precisa che il Pds si è già detto disponibile per una commissione con speciali poteri referenti. Ma per questo, rileva Petrini, è necessaria una maggioranza diversa da quella attuale che «può essere assicurata solo da Forza Italia».

SUSANNA TAMARO ROMPE IL SILENZIO

«Dove va il cuore? Fugge dall'invidia»

La scrittrice all'attacco dopo le accuse di plagio

Intervista di
Pietro Spirito

Susanna Tamaro rompe il silenzio e contrattacca. In occasione del suo compleanno (oggi) ha deciso di farsi «un regalo» e di rompere il silenzio che si era imposta l'estate scorsa. L'articolo pubblicato dal «Corriere della Sera», e poi ripreso da altri giornali, che dava notizia dell'esistenza di un volume di Jean Déchanet con lo stesso identico titolo del best-seller «Va' dove ti porta il cuore», ha scatenato una serie di più o meno velate accuse di plagio nei confronti della Tamaro. Accuse che seguono quelle a sua volta lanciate dalla scrittrice triestina nei confronti del comico Luttazzi e del suo «Va' dove ti porta il clito», contestata parodia del libro della Tamaro. Che ora annuncia a sua volta querele nei confronti dei giornali che hanno riportato e ripreso la notizia del «Corriere».

«Adesso basta — dice Susanna Tamaro — in Italia il livello di linciaggio culturale è gravissimo, c'è il rischio che vengano cancellate tutte le più elementari leggi di correttezza professionale»

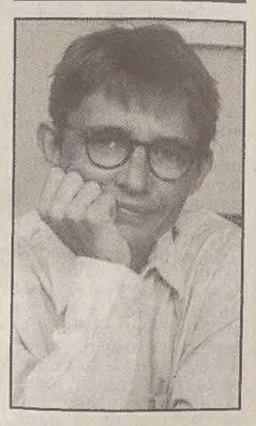
Ma insomma, lei lo ha letto o no il libro di Déchanet?

«Macché, mai letto. Magari: ho una bella biblioteca su questo argomento e mi sarebbe piaciuto leggerlo, ma purttoppo non l'ho mai visto».

Una bella sfortuna allora.

«Se ne possono trovare decine e decine di libri di argomento simile, con una frase come quella. L'ho già detto mille volte qual'era la mia fonte per il titolo, non ne ho mai fatto mistero. E poi basta leggere i miei libri precedenti: in "Per voce sola" c'è tutto, ci sono tutti i temi poi ripresi in "Va' dopo ti porta il cuore"».

Se, come si vocifera, l'editore francese di Déchanet la dovesse querelare per plagio, lei come risponderebbe?



«Come risponderei? Dovrei rispondere con una crassa risata...ma è una cosa assolutamente ridicola. Ho letto che nel libro si parla, che so, della linfa che scorre negli alberi, cose che si possono trovare in ogni testo di botanica. Già questo chiude il discorso; oppure se vogliamo dire che ho plagiato, allora ho plagiato anche Simone Weil, ho plagiato Ivedo, la Bibbia, i Vangeli, molti testi buddisti...ma questa io la chiamo cultura, non plagio».

Ma allora perché tanto accanimento?

«Per invidia, principlamente. Poi perché non appartengo a un gruppo di potere: non sono giornalista, non insegno all'Università, non sono giurata in nessun premio, non ho alcun potere, per mia scelta precisa. Poi sono una donna, e inoltre ho fatto tutto da me, saltando fuori all'improvviso, senza passaggi intermedi. E ancora: non dò interviste, non appaio, non rispondo...insomma, la mia vita appare incomprensibile, e allora fa più rabbia. Per sovrappiù quello che io dico e scrivo sfugge a una certa cultura che potrei grossomodo definire di sinistra, se la sinistra ha ancora un senso».

Alla luce di quello che è accaduto, pensa che sia stato un errore querelare il libro di Luttazzi? Non era meglio lasciar perdere?

«Arriva un punto in cui non puoi più lasciar perdere, perché a forza di lasciar correre c'è il rischio che adesso mi accusino anche, che so, di avere la droga in casa. Quella dell'editore Panini (che ha appunto pubblicato la parodia di Luttazzi, ndr) è un'operazione senz'altro fine che il lucro, meramente commerciale. Altro che parodia».

Adesso la "Cittadella" ristampa «Va' dove ti porta il cuore» di Déchanet...

«Bene, mi fa piacere, lo leggerò di certo; e meglio che si pubblichi quello che libri molto più stupidi».

Il suo «Va' dove ti porta il cuore» invece ha venduto milioni di copie in tutto il mondo. Come è cambiata la sua vita?

«A parte gli insulti, niente: io continuo a fare la mia vita di sempre, nella mia casa di sempre, vedo gli amici di sempre. Anche questo dà fastidio: si pensa che quando uno diventa ricco e famoso allora debba cambiare vita, frequentare altra gente, eccetera. Ma se una persona è fondata interiormente il successo non la cambia. Certo il successo mi fa piacere, ma io non sono diversa. E continuerò a interpretare lo scrivere come una ricerca: il prossimo libro non sarà neppure lontanamente simile a "Va' dove ti porta il cuore"...».

A proposito a che punto è il nuovo libro?

«Non l'ho ancora cominciato. Mi ero ritirata proprio per iniziare a scrivere in pace, e invece...»

E di cosa parlerà?

«I temi sono sempre quelli...il tema del male, del destino, temi...leggeri, da romazo rosa, come dicono certi critici. Invece credo che non sarà un libro adatto al grande pubblico. Così poi diranno che ho fallito».

MITTELFEST / ANTICIPAZIONI

Con il coraggio dei poveri

«Identità e diversità» nel Centro-Europa, impegnativo tema del prossimo festival

Dieci paesi fra Baltico e Mar Nero fanno il punto della situazione: c'è un pericoloso disinteresse nei loro confronti, e altrettanto pericolose sono le spinte verso la disintegrazione, mentre i soldi per la cultura mancano e grandi autori rischiano di passare dalla clandestinità all'oblio. Cividale vuol riportare ciascuno alle proprie vere radici.

Nelle foto di repertorio, immagini delle passate edizioni del Mittelfest: a sinistra, uno dei tradizionali spettacoli di marionette, qui sopra pubblico infantile in piazza. Sopra, a sinistra, il «logo» della manifestazione. Sotto, Mimma Gallina, attuale coordinatrice del festival centro-europeo.

Servizio di
Paolo Rumiz

CIVIDALE – Quando, alla fine degli anni Ottanta, lo scrittore ungherese Peter Esterhazy scrisse che, nell'immaginario degli occidentali, tra la Germania e la Russia c'era solo un buco nero, egli sapeva che, nella storia come in astronomia, i buchi neri inghiottono tutto e destabilizzano il Cosmo. Da sei anni a questa parte, eventi a catena hanno riempito tumultuosamente quel vuoto, coagulando una nuova e concreta immagine di Centro Europa, non più circoscritta alle liturgie dei caffè letterari. Ma ora che una dura quotidianità succede alla grande sbronza della liberazione, ora che la pace cancella dalle pagine dei giornali anche un Danubio rosso sangue, ecco rinascere una zona grigia, preludio di un buco nero sul punto di riformarsi.

Sabato e domenica a Cividale, dieci paesi fra Baltico e Mar Nero si sono incontrati per rilanciare il Mittelfest, la rassegna nata nel '91 per dare spazio a teatro, musica e letteratura del Centro Europa. La comune volontà di consolidare le basi finanziarie e di anticipare i programmi dell'iniziativa nasce anche dalla percezione di quella che l'ideatore del Festival, Cesare Tomasetti, definisce una pericolosa crisi d'interesse nei confronti di questo mondo. Talvolta, come ha detto il direttore dell'istituto italiano di cultura di Zagabria Grytzko Mascioni, la colpa è «dell'abissale ignoranza dei nostri politici». Ma talvolta sono gli stessi paesi interessati, trincerati nei loro problemi, a perdere il senso della loro comune identità. «L'idea di Mitteleuropa è un po' come Gorbaciov - ha detto Frantisek Hruska, dell'ambasciata slovacca a Roma -, ha più successo all'estero che a casa».

Ancora impreparati a reggere all'irruzione massificante del villaggio globale e di un capitalismo mediatico sempre più apolide, nel momento stesso in cui cercano, finalmente liberi, di definire la loro identità negata, i paesi del Centro Europa danno - da Nord a Sud - segni inquietanti di arroccamento nella trincea di una diversità proclamata ringhiosamente, ciascuno in faccia all'altro. Nasce proprio da qui la scelta del tema del prossimo festival: «Identità e diversità». Si tratta di un tema forte, forse ancora più forte di quello prescelto nel '94, «guerra e pace»; un tema che per il direttore artistico Giorgio Pressburger «va alle radici della vita stessa, dei suoi equilibri ma anche della sua ferocia aggressiva». Ma è anche un modo col quale il Mittelfest rifonda se stesso, rifà i conti col mondo delle nenie antiche, del sangue e della terra, getta per il futuro basi meno effimere dei minimi comuni denominatori letterari.

«L'identità è sempre stato uno dei temi dominanti del Centro Europa - osserva Imre Barna, direttore dell'Accademia d'Ungheria a Roma - e oggi a essere in crisi è proprio l'identità centroeuropea. Dal disgelo dell'89 sembrava che essa dovesse uscire gloriosamente vincitrice, e invece oggi ci troviamo di fronte al rischio che il Centro del continente sia nuovamente diviso in due, e stavolta in modo non più coatto, ma spontaneo». Divisioni Est-Ovest, ma anche Nord-Sud: con Polonia, Boemia e Ungheria sostenute e integrate dalla presenza tedesca, e con i Balcani invece abbandonati a se stessi, in preda a inquietanti spinte centrifughe e populiste.

Ma quale ricerca di identità è possibile - dice Darina Karova, direttrice del Festival di Nitra in Slovacchia - se nel Centro Europa l'esistenza stessa della cultura è minacciata? Prima non c'era libertà: oggi non ci sono i soldi e nemmeno il tempo. Ogni anno diminuiscono le messe in scena, molti vecchi teatri stanno per chiudere, le personalità migliori emigrano. Anche in Boemia il "music hall" leggero d'importazione la vince sul teatro impegnato e il rarefarsi delle sovvenzioni impone alle messe in scena una redditività immediata che la cultura raramente può avere, il teatro in generale è sempre più al margine dell'interesse, persino gli scrittori maledetti dei tempi bui - come lo stesso Vahlav Havel - risvegliano scarso interesse, rischiano di passare direttamente dalla clandestinità all'oblìo».

Eppure, orfani dei grandi budget e dei grandi giri, straordinari talenti nascono negli angoli bui, ignorati dalla cultura ufficiale e dall'Occidente. «Spesso nella povertà di mezzi nasce il meglio della creatività» ricorda Elzbieta Jogalla, direttrice dell'Istituto di cultura dell'ambasciata di Polonia a Roma, che esorta a cogliere le «magnifiche opportunità offerte dal momento», e ricorda come tra questi giovani semidimenticati vi sia spesso «il cuore dello spirito europeo».

Per la coordinatrice di Mittelfest, Mimma Gallina, proprio da questi paesi ci arriva una grande lezione di inventiva e di rinnovamento generazionale. A Lubiana, per esempio, nasce una generazione nuova di attori di straordinaria vitalità. E a Bratislava - fatto impensabile dalle nostre parti - un'opera difficile come «Tre sorelle» di Anton Cechov va in scena con la regia di una venticinquenne. E allora ecco che il Mittelfest, in una dimensione «innovativa, flessibile e interdisciplinare» e soprattutto - come ha detto Carlo de Incontrera - sempre più festival e sempre meno rassegna, diventa il punto naturale d'incontro per questo mondo povero, ma pieno di coraggio e di idee.

Identità: tema terribile e ineludibile soprattutto per i paesi dell'ex Jugoslavia. La Slovenia - dice Tomas Toporosic, direttore artistico del teatro "Mladinsko" - guarda al Mittelfest come a un'occasione per mettere a fuoco la sua collocazione in ambito centroeuropeo. La Macedonia - paese-crogiolo dall'identità impossibile - ci si specchia con timore e tremore nel momento in cui i suoi vicini di casa in nome di essa si disintegrano a vicenda. La Croazia, infine, cerca un contatto con la cultura italiana e veneta, come fattore-ponte col resto della cultura europea, e quasi come antidoto a un'identità collettiva cui lo scontro bellico ha dato una dimensione troppo totalizzante. «Goldoni è stato tra gli autori più replicati in questi anni - osserva Mani Gotovac, direttrice del teatro "&Td" di Zagabria - e non solo perché ci ha aiutato a dimenticare la guerra. E' che ci siamo perfettamente ritrovati nella sua dimensione della casa e dei rapporti sociali».

MITTELFEST / PRESENTAZIONE

Associati e sostenitori per stare più al sicuro

CIVIDALE – Qual è l'identità dell'Europa? Lungo quali strade si sviluppa la sua ricerca? Identità, storia e diversità possono coesistere pacificamente? Sono alcune delle domande alle quali cercherà di dare risposte il quinto «Mittelfest», in programma a Cividale del Friuli dal 20 al 28 luglio del 1996, che avrà, appunto, per tema generale la ricerca dell'«identità» e delle radici dell'Europa. Il Mittelfest - che per la prima volta sarà sostenuto da una apposita «Associazione» della quale fanno parte la Regione Friuli-Venezia Giulia, diversi enti pubblici e sponsor privati - è stata presentata a Cividale.

«Finalmente nella nostra regione sta nascendo qualcosa di serio - ha detto l'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra -, che parte dalla cultura per arrivare alla politica. Per una regione con spiccate vocazioni internazionali rompere con il provincialismo era una necessità. La quinta edizione di Mittelfest parte in anticipo rispetto agli scorsi anni proprio per meglio ricevere contributi da privati e da enti pubblici, non solo nazionali».

Carlo de Incontrera, responsabile del settore musica del Mittelfest, nel ribadire la valenza del festival «che produce spettacoli in proprio», ha anticipato che a uno spettacolo sui «Benandanti» sta già lavorando Luigi Francesconi, uno dei più importanti compositori italiani viventi.

«E' stato scelto il tema dell'identità» - ha aggiunto de Incontrera - per completare quanto fatto nei primi quattro anni di Mittelfest, quando abbiamo scandagliato le diversità e le assonanze, presenti e passate, di quei paesi che chiamiamo Mitteleuropa».

Mimma Gallina, tra le organizzatrici di Mittelfest, si è invece soffermata sui risultati dell' incontro internazionale, conclusosi domenica, tra i responsabili degli uffici italiani di cultura all'estero e dei rappresentanti culturali in Italia dei paesi dell'Iniziativa Centro Europea. Gallina ha ribadito che «si sono raggiunti accordi per la coproduzione di spettacoli che potranno essere presentati al Mittelfest e in altri festival internazionali».

Il sindaco di Cividale, Giuseppe Bernardi, si è infine soffermato sugli aspetti della costituzione dell'«Associazione Mittelfest» della quale fanno parte, come soci fondatori, la Regione, la Provincia di Udine, il Comune di Cividale e la Camera di commercio di Udine. Ai soci fondatori si affiancheranno i soci «sostenitori» (gli sponsor) che avranno il 49 per cento delle quote associative.

Dell'associazione potranno far parte anche altri enti pubblici e privati della regione. «Con la costituzione dell'Associazione - ha concluso l' assessore Guerra - si danno gambe solide al Mittelfest, che così può guardare con certezza al futuro».

Alla conferenza stampa non era presente il direttore artistico, Giorgio Pressburger, il quale ha comunque motivato le profonde ragioni culturali che hanno dettato il tema scelto per la prossima edizione: «Nell'area del mondo alla quale apparteniamo - sostiene Pressburger - proprio di questi tempi si è svolta una crisi violenta: ne siamo stati testimoni e attori. Con onestà e ostinazione dobbiamo parlare dell'origine di tale crisi, vederne i vari aspetti, comprenderne il significato. In questo senso - ha concluso il regista triestino - aspettiamo le proposte che potranno venire da artisti delle nazioni che partecipano al Mittelfest. Siamo sicuri che, come in passato, di nuovo ci avvicineremo a una riflessione sull'intera cultura, alla radice del processo di conoscenza che l'arte racchiude in sè, perchè in sommo grado lo fa il teatro, che è stato fin dalle origini il luogo dove si esponevano i grandi problemi dell'organizzazione civile. Ora più che mai abbiamo bisogno di questa funzione del teatro, e siamo sicuri che tale bisogno si trasformerà in espressioni memorabili, come è successo in passato».

ARCHEOLOGIA: FRIULI

Quei tracciati a. C.

La politica del territorio ha duemila anni

TRIESTE – Organica sistemazione del territorio con modifiche ambientali legate al comparto agrario, rete di infrastrutture viarie come direttrici di traffici commerciali fra centri urbani: un progetto per il Friuli-Venezia Giulia vecchio di duemila anni. Il dato emerge dalla Carta archeologica regionale nello studio della centuriazione romana e viene offerto agli urbanisti di oggi come base di partenza per i futuri interventi di pianificazione.

L'operazione, che i Romani iniziarono dopo la deduzione («fondazione») della colonia di Aquileia (181 a.C.), fu così incisiva che il paesaggio della pianura friulana ne porta ancora i segni caratteristici. Un'evidenza confermata dall'elaborazione analogica delle immagini trasmesse dal satellite «Skylab» sulla presenza quasi intatta di quella trama tracciata dagli antichi urbanisti, gli «agrimensori», per creare una vastissima estensione di campi coltivati strappati alla foresta.

La centuriazione interessò tutto l'agro aquileiese collegandosi, in un secondo tempo, con le reti di Cividale, Zuglio, Gemona, fino a Concordia Sagittaria. Un reticolo, incardinato sugli assi del decumano e del cardo massimo, che spesso corrispondevano ad arterie di primario interesse, con appezzamenti di cinquanta ettari divisi da interspazi, i «limites intercisivi», che permettevano la collocazione di sentieri, sistema di canalizzazione e irrigazione.

E sono proprio questi interspazi che, oggi, con strade, corsi d'acqua e sistema idraulico artificiale, confini e scoli, filari di alberi o siepi, testimoniano nella pianura regionale la presenza della centuriazione e fissano una direzione privilegiata (ortogonale) per la sua suddivisione.

Una ricchissima gamma di suggerimenti per urbanisti e pianificatori, su cui lavorare in collaborazione con gli archeologi per valorizzazione questi antichi segni e, insieme, tutto il sistema di ville rustiche, di piccole e medie dimensioni, che i campi della pianura friulana hanno restituito.

PREMI

A Maldini il «San Vidal»

VENEZIA – Il premio letterario San Vidal 1995 è stato vinto da Sergio Maldini col romanzo «La stazione di Varmo» edito da Marsilio. La giuria, presieduta da Mario Rigoni Stern, ha altresì segnalato l'opera di Helga Schneider «Il rogo di Berlino», edita da Adelphi. La proclamazione ufficiale dei vincitori è avvenuta nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Venezia.

Nonni & compagnia bella: si fa presto a dire rughe

I racconti a tema sono sempre una sfida difficile, e in genere nascono per qualche ragione precisa: a volte, a scopo benefico. Così è anche il caso (dopo uno recente a proposito di handicap, edito da E/O) di un libro che si intitola **«Tra le rughe. Storie di nonni che si fanno ricordare» (Lint, pagg. 132, lire 20 mila)**, per il quale i diciotto autori devolveranno i diritti all'Associazione de Banfield, già promotrice di molte e originali iniziative a favore di quella che con un termine molto noioso si chiama terza età.

La rinnovata casa editrice triestina ha scelto un bel disegno di Ugo Pierri per la copertina, e autori di calibro come Claudio Magris, Antonio Tabucchi, Gina Lagorio, Giorgio Voghera, Marisa Madieri, Susanna Tamaro, Gregor von Rezzori, Isabella Bossi Fedrigotti, Giorgio Calcagno e altri ancora per queste «righe tra le rughe», che certo non sono compito facile, perché prima di ogni esecuzione bisognerebbe chiarire a se stessi il punto di partenza, rispondendo ad alcune basilari domande: basta una ruga a fare un nonno? I nonni hanno o no le rughe? Il nonno è davvero l'immagine della «vecchiaia»? Quando si è vecchi e come? Che cosa viene in mente per prima cosa quando si dice «nonni», «rughe» o «vecchiaia»?

A qualcuno, saggiamente (Calcagno, Bossi Fedrigotti), viene in mente - o così pare - qualche lampo di memoria familiare, qualcun altro (Voghera, è chiaro) nella propria memoria diaristica affonda con interessante spirito di osservazione, uno (Ottiero Ottieri) se la cava in modo egregio con una poesiola di due facciate che non manca di arguzia, altri scelgono strade più complicate.

«La portineria» di Magris sceglie per l'età anziana la sua piccata autonomia: un moravo, diventato ricco a Trieste, si fa beffa di tutti quanti facendosi assumere come diligente portiere nel palazzo di cui egli stesso è proprietario. Gregor von Rezzori sbozza un intenso e breve incrocio di generazioni, in cui i giovani nipoti perdono la bussola alle prese con la complicatissima genealogia e trasmigrazione di un nonno mitteleuropeo (perciò nello stesso tempo ungherese, italiano, greco, austriaco, tedesco, infine americano per passaporto): nonno, dunque, vuol dire anche storia.

Della Tamaro viene ripreso un racconto già uscito nei tascabili «Millelire» di Stampa Alternativa, «Chissene...», dove la cosiddetta vecchiaia rasenta il colmo del vilipendio, essendo il protagonista alla fine mollato su una strada da due colf di colore, superstiziose e sbandatelle. Anche Marisa Madieri si concentra sull'ultima esalazione di vita, esaltando la forza della percezione della materia in chi sta per perderne il contatto.

Delicato, formalmente semplice ma psicologicamente complesso è il racconto dialogato di Grazia Livi, «Storia di Pia», dove finalmente l'età più che adulta esce del tutto riabilitata. Lì è la pazienza, lì è la generosità, lì sono amore e consapevolezza, lì non c'è violenza, e lì si fermano riconoscenza e gratitudine. Elena Gianini Belotti prende finalmente come personaggio una donna, «Zitella con famiglia», descrivendo l'arco di vita di una vittima dell'egosimo parentale, e Tabucchi in «Tanti saluti» tratteggia lievemente un incontro tra un giovane e un anziano sul filo della fantasia comune.

L'operazione così rischiosa può dirsi insomma - grazie anche ai racconti che qui non si riescono a citare - ben riuscita: l'arte del racconto ne esce nobilmente, e non è cosa scontata, e in più ciascun lettore può alla fine «testare» se stesso rispetto alle domande di cui sopra. Se interrogato su rughe e nonni, che cosa racconterebbe? Di ospizi oppure di nuove fortune? Di questi tempi, è bene stare attenti a non cadere nella trappola. I «nonni» sono tra noi, e tranne casi infelici, governano oggi più di ieri. Anche perché stanno per diventare maggioranza, se le indagini demografiche dicono il vero.

t. i.

LA VINCITA-RECORD AL «TOTOGOL» REGISTRATA NELLA LOCALITA' DELLA BASSA VERONESE

Terrazzo, nuovo «giallo» miliardario

La fortuna, che ha bussato alla tabaccheria del paese, allontana per il momento l'ombra del «mostro»

LOTTERIE E GIOCHI

Lo Stato ora punta sul gioco del Lotto nelle tabaccherie

ROMA — Lamberto Dini di fronte alla voragine dei conti pubblici deve aver pensato come il poeta Ugo Foscolo, il quale rappresentò la speranza come ultima dea: l'uomo, perduta ogni speranza nelle proprie forze, si rivolge a un qualcosa di superiore alle umane risorse.

Varato il toto-scommesse, cioè la gestione statale delle scommesse su ogni attività sportiva, estesa la gamma delle lotterie nazionali, potenziata l'emissione della lotteria istantanea «gratta e vinci», ora concede l'apertura a 10.500 rivendite di tabacchi, entro l'anno 1996, per la raccolta delle giocate del lotto «automatizzato», che si aggiungono ai preesistenti 4.500 tabaccai.

Lo consente l'art. 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, che prevede l'ampliamento dei punti di raccolta del gioco in modo più spedito. Successivamente, ci ha dichiarato il presidente della Federazione italiana tabaccai, dott. Franco Ragni Alunni, i terminali di gioco verranno installati in tutte le tabaccherie che ne faranno richiesta, purché garantiscano un livello prefissato minimo di redditività.

Per la domanda della concessione di un punto di raccolta del gioco del lotto bisognerà attendere qualche giorno che il relativo decreto sia pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

In essa sarà richiesta la metratura globale dell'esercizio commerciale, la distanza in metri dalla ricevitoria del lotto più vicina, l'anzianità della qualifica del titolare e altri dati e notizie riguardanti il proprietario, l'ubicazione della rivendita e l'eventuale decorrenza della qualifica di coadiutore nella stessa rivendita.

C'è chi giura che dagli attuali 5500 miliardi raccolti in 223 milioni di giocate nel 1995, con l'estensione ad altri 10.500 punti di raccolta, lo Stato incasserà almeno 2000 miliardi in più.

Queste le ragioni dei più ottimisti:

1) la presenza di un'efficiente rete automatizzata di raccolta del gioco garantita dalla società Lottomatica;

2) la possibilità di effettuare un maggior numero di estrazioni, velocizzando il pagamento delle vincite;

3) il recupero di importanti quote di mercato nei confronti del «lotto nero», tagliando peraltro un formidabile canale di finanziamento alle organizzazioni malavitose.

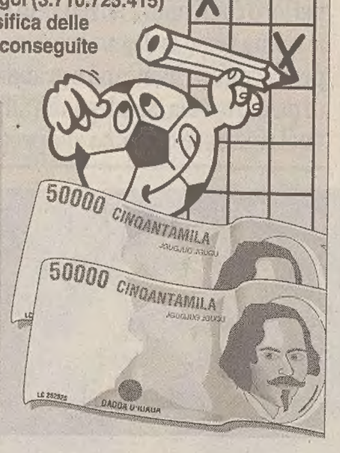
Il 18 novembre scorso il Senato, approvando l'art. 57 della Finanziaria, ha consentito la raccolta del gioco soltanto ai tabaccai nei comuni ove la domanda può essere più significativa, ma alla Camera attualmente c'è chi vorrebbe estendere la raccolta (come peraltro veniva sollecitato anche in Senato) ad altre forme di intermediazione, come ad esempio alle imprese della grande distribuzione. Non sappiamo come andrà a finire, ma è certo che lo «Stato croupier» in ogni caso se ne avvantaggerà. Basta osservare la previsione per il 1995 dei giochi, delle lotterie e del lotto.

Vittorio Amorosino

LE SCHEDINE ULTRAMILIARDARIE

La vincita di 7.686.176.000 lire realizzata al totogol supera di circa quattro miliardi il primato precedente del totogol (3.710.723.415) realizzato il 23 dicembre 1994. Questa la classifica delle vincite ultramiliardarie di totocalcio e totogol conseguite da un solo vincitore.

Data	Concorso	Vincita
10/12/95	Totogol	7.686.176.000
23/12/94	Totogol	3.710.723.415
5/11/95	Totogol	3.243.365.560
30/8/92	Totocalcio	2.953.980.890
28/5/95	Totogol	2.666.977.550
26/3/95	Totogol	2.338.829.455
11/12/94	Totogol	1.844.113.995
11/6/92	Totocalcio	1.319.828.090
31/12/77	Totocalcio	1.185.173.340



P&G Infograph N11304

Hanno venduto la schedina Totogol miliardaria.

VERONA — Dai cadaveri ai miliardi. Adesso i gialli da risolvere a Terrazzo, paesino del veronese, sono due: chi è il «serial killer» che ha ucciso e seppellito almeno tre donne e chi è il superfortunato vincitore di quasi 8 miliardi al Totogol. Se nel caso dei misteriosi delitti c'è un indiziato in galera, quel Gianfranco Stevanin che continua a proclamarsi innocente; la caccia al superfortunato scommettitore, per il momento, non ha alcun sospettato particolare. Sul «mostro» indaga la magistratura; sulle tracce del miliardario c'è, invece, un intero paese.

La vincita è da Guinness dei primati: 7 miliardi 686 milioni 176 mila lire, realizzata nell'unico otto del concorso Totogol di domenica, con la seguente combinazione vincente: 2-8-9-20-21-22-29-30. La schedina è stata giocata nella ricevitoria gestita da Marica De Martini, in via Fratelli Kennedy. Si tratta della vincita più alta mai realizzata in Italia.

Per Marica, 29 anni, detta Moira chissà perchè, che dall'anno scorso ha rilevato la gestione del piccolo emporio merceria-tabaccheria dei genitori Vanni e Itala De Zuani, «è allucinante pensare che un mio cliente possa aver fatto un colpo del genere». La giovane commerciante non ricorda, naturalmente, nè il volto nè tantomeno il nome del fortunato giocatore. «Potrebbe anche trattarsi - ha precisato - di uno dei tanti gruppi di amici che settimanalmente si mettono in società e arrivano a giocare anche cifre di qualche centinaio di migliaia di lire».

«La fortuna - ha detto dal canto suo Itala De Zuani, madre della titolare della ricevitoria - ha voluto premiare un paese stordito dal caso Stevanin. Finalmente il nome di Terrazzo è abbinato ad un fatto lieto». E ha subito precisato che alla ricevitoria «non sarà riconosciuta nessuna percentuale sulla vincita. Abbiamo esclusivamente diritto ad una percentuale sul costo delle colonne. Noi non chiediamo niente - ha aggiunto la donna - ma naturalmente ci farebbe piacere se il vincitore, anche in forma anonima si ricordasse di noi».

E così Terrazzo, 2500 abitanti, a cavallo tra la provincia di Verona e Padova, è tornato nuovamente in prima pagina. Con il «caso Stevanin» negli ultimi due mesi questo paese noto nel Veneto per i suoi frutteti di mele è divenuto meta quotidiano di truppe di giornalisti, fotografi e cineoperatori. Molti dei suoi abitanti sono stati a turno intervistati in questo periodo, alcuni più volte si stanno quasi abituando all'attenzione dei mass-media. Prima di Terrazzo si sapeva solo che era un paese agricolo sfortunato per colpa delle devastanti grandinate che si erano abbattute sui raccolti per dieci estati di seguito, fino a qualche anno fa.

In piazza, tra la gente, c'è anche il sindaco Mauro Ziviani, per il quale la vittoria miliardaria al Totogol «è una cosa eccezionale che permette al paese di resuscitare dopo le drammatiche vicende legate al caso Stevanin. Ora - ha aggiunto il sindaco - possiamo prenderci la nostra rivincita, godendoci questo successo miliardario assieme al fortunato vincitore. Soprattutto dopo che un programma della Rai ha buttato sul nostro paese tutto il fango possibile. Noi siamo un paese agricolo, qui ci sono persone tranquille, non assassini...».

Non assassini, ma fortunati sicuramente sì.

Terrazzo, un presunto mostro, un miliardario certo: il paese reso tristemente noto nelle scorse settimane dalle vicende che vedono coinvolto l'agricoltore Gianfranco Stevanin, in carcere con l'accusa di triplice omicidio e occultamento di cadavere, respira da oggi un'altra aria.

Giorgio Rizzo

UNA FORTUNA DA SPENDERE

Facendo un rapido giro tra gli uffici di borsa, di banche e finanziarie, ecco come si dovrebbero spendere sette miliardi e mezzo per evitare di disperderli in poco tempo.

- **2 MILIARDI** in titoli di Stato equamente divisi tra Btp a tasso fisso e Cct a tasso variabile che restituiscono un rendimento netto del 9-10%
- **1 MILIARDO** in eurolire (obbligazioni in lire di emittenti estere istituzionali).
- **500 MILIONI** in obbligazioni in valuta (dollari e marchi).
- **500 MILIONI** in fondi comuni di investimento bilanciati, che dividono gli investimenti a metà tra titoli di Stato e borsa.
- **1 MILIARDO** in Certificati di deposito vincolati, conticorrenti vincolati e libretti di risparmio.
- **500 MILIONI** in libretti e buoni postali.
- **2 MILIARDI** in casa di lusso e auto di lusso.

P&G Infograph

FERMATO IL CONVIVENTE

Muore tra i rifiuti una bimba partorita da una minorenne

REGGIO EMILIA — Nuovo dramma nel pianeta infanzia. Una ragazza minorenne ha dato alla luce una bambina che poi è stata gettata in un cassonetto dei rifiuti alla periferia di Reggio Emilia. La neonata è stata trovata viva, ma è morta mentre veniva portata in ospedale. Non l'ha salvata l'istinto, quell'urlo di fame e spavento che sempre accompagna chi viene al mondo. E' stata una ragazza albanese a dare l'allarme. E' stata lei a trovarla, è stata lei a scoprire che nel cassonetto della nettezza urbana c'era una bambina appena nata. Dalla pancia della mamma in poche ore, pare neanche due, è passata in uno squallido sacchetto di plastica. Ma a nulla è servito l'intervento della ragazza, i soccorsi, l'arrivo dell'ambulanza. Ha cessato di vivere appena è stata presa in consegna dal medico, senza conoscere nè la mamma nè il papà. Raptus di follia, fragilità mentale? Sarà uno psicologo a cercare di capire per quale ragione la ragazza ha accettato di disfarsi della sua creatura appena partorita. La giovane si trova ricoverata in ospedale per una emorragia ed è piantonata. La polizia ha fermato anche il convivente della ragazza-madre, un pregiudicato catanese, sospettato di aver gettato la neonata nel cassonetto dei rifiuti. Ma è stata fermata anche la giovane donna albanese che ha trovato la piccina (nata, forse, prematura di otto mesi secondo le prime notizie) e stando alle indiscrezioni raccolte, sarebbe un'amica della coppia.

Il tragico fatto di cronaca è accaduto verso le 18 quando la ragazza ha dato l'allarme, ha avvertito la polizia che in via Turri, nei pressi della stazione, alla periferia della città aveva trovato una bimba appena nata. Intanto all'ospedale cittadino veniva ricoverata una ragazzina di 17 anni con una emoraggia. Ai medici non ci voleva molto a capire che la ragazza aveva dato alla luce un paio di ore prima un neonato.

COSENZA

Aiutano gli stupratori: arrestate tre donne

COSENZA — Tre donne, Caterina Saccomanno, di 45 anni, Rosa Franca Giromonte, di 23, e Luciana Arcuri, di 24, sono state arrestate dai carabinieri con l' accusa di avere sequestrato una minorata psichica che aveva subito violenza sessuale da parte di due giovani imparentati con le arrestate. La donna sequestrata, una giovane della quale non è stata resa nota l' identità, è stata trovata dai carabinieri, in stato di choc, tre ore dopo il sequestro, nei pressi della caserma di San Giovanni in Fiore.

Secondo quanto si è appreso, dopo avere fatto irruzione nell' abitazione, il gruppo di sequestratori, immobilizzata la madre, ha portato via la giovane per convincerla a ritrattare lo stupro subito.

La madre della giovane ha denunciato che a compiere il sequestro sarebbero state sei persone, ma i carabinieri ne hanno identificate soltanto cinque, le tre donne arrestate ed i due uomini denunciati in stato d' irreperibilità.

A Civitavecchia, un uomo sieropositivo è stato condannato dal tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione, con la derubricazione del reato da violenza carnale ad atti di libidine violenta commessi su una ragazza di 14 anni. Adesso Giorgio Tidona, 34 anni di Cerveteri, alcolista, e con precedenti penali, si trova nel supercarcere della Borgata Aurelia, a Civitavecchia. La ragazza adesso si trova in una casa-famiglia e in questi mesi sarebbe stata sottoposta più volte al test dell' Aids, risultato sempre negativo.

NAPOLI: TRE DIPENDENTI DELLA MARINA STATUNITENSE IN MANETTE

Tangenti nella base americana

La denuncia di un imprenditore che si era rifiutato di pagare la mazzetta di venti milioni

Riello rinviato a giudizio per le sponsorizzazioni

VERONA — L'industriale di Legnago Pilade Riello e altre 24 persone sono stati ieri mattina rinviati a giudizio dal gip del tribunale di Verona Carmine Pagliuca al termine dell'udienza preliminare relativa all'inchiesta sulle presunte false fatturazioni nell'ambito di sponsorizzazioni sportive. Riello dovrà comparire davanti ai giudici il 23 settembre del prossimo anno.

Secondo l'accusa una delle aziende dell'imprenditore, la «Riello macchine utensili» di cui Riello è presidente, avrebbe emesso cinque fatture il cui importo totale, di 100 milioni di lire più 19 milioni di Iva, risulterebbe superiore del 50 per cento al reale impegno di sponsorizzazione previsto.

Precedentemente dall'inchiesta erano già usciti con la formula del patteggiamento i figli di Pilade Riello, Andrea e Pierantonio.

NAPOLI — Prestavano servizio all'ufficio Contratti della Nsa (Naval support activity): Ugo Cammarota, Antonio Ferrara ed Elena Politanò – tutti partenopei, dipendenti della Marina militare degli States – sono stati arrestati con le gravi accuse di tentata estorsione e truffa aggravata.

Stando alle ipotesi formulate dal pubblico ministero che conduce le indagini, Aldo Policastro, avrebbero chiesto ad un imprenditore (Gennaro Giardino, specializzato nella vendita e cura di piante e fiori) una mazzetta di venti milioni per favorire la sua ditta nella gara d'appalto per il giardinaggio ed il prelievo dei rifiuti all'interno della base americana (l'amministrazione Usa, ad ogni buon conto, pare sia intenzionata a costituirsi parte civile contro i tre impiegati ammanettati).

Un appalto da un miliardo, quello per il quale è scattato il blitz delle forze dell'ordine. Un'inchiesta – cui hanno collaborato gli «007» del servizio di repressione dei reati della Marina Usa – che è stata avviata proprio sulla base del raccondo di Giardino.

L'imprenditore, infatti, non aveva voluto saperne di pagare la tangente. Un rifiuto, il suo, per il quale avrebbe subito una lunga serie di minacce ed intimidazioni: dalle telefonate anonime all'incendio della serra (nella zona di Capodimonte). Oltre il danno, la beffa: un «incidente» che ha provocato danni ingenti al malcapitato Gennaro Giardino.

L'appalto, per la cronaca, è finito ad un'altra azienda. Che, sempre secondo indiscrezioni, avrebbe offerto i propri servizi ad un costo maggiore di quella della vittima della tentata estorsione. Gli accertamenti investigativi di rito avrebbero chiarito, quindi, che sulla gara ha pesato la solita storia di mazzette.

Una vicenda inquietante che, peraltro, non sarebbe il classico caso isolato. Qualche settimana fa un altro impiegato della base, Gennaro Fresenga, era stato ammanettato in flagrante metre ritirava una tangente da un'altra vittima.

Un filone, quindi, che potrebbe riservare ancora clamorosi sviluppi. E la Marina degli Stati Uniti potrebbe, come detto, costituirsi parte lesa nell'eventuale (e quasi certo) procedimento a carico dei tre dipendeti arrestati.

Paolo De Luca

PROCESSO CHIATTI: IN ATTESA DELLA PERIZIA SULLA CAPACITA' DI INTENDERE E VOLERE

Il mostro di Foligno è già un «serial killer»

PERUGIA — Luigi Chiatti, il «mostro» di Foligno, che ha ucciso Simone Allegretti di 4 anni e, dieci mesi dopo, Lorenzo Paolucci di 13 può essere considerato un «serial killer»? E' questo uno degli otto quesiti a cui dovranno rispondere i tre periti incaricati dalla giuria della Corte d'assise di Perugia di «valutare» di nuovo lo stato mentale dell'assassino folignate. Augusto Balloni ordinario di criminologia all'Università di Bologna, Arnaldo Novelletto docente dell'Università La Sapienza di Roma, esperto in psichiatria infantile, e Pasquale Avvisati, neuropsichiatra, direttore dell'ospedale psichiatrico S. Eframo di Napoli, hanno chiesto 90 giorni per dare un responso sulle capacità di intendere e di volere di Chiatti al momento degli efferati delitti da lui commessi.

Come si ricorderà in primo grado era stato condannato a due ergastoli per aver seviziato e ucciso due innocenti per motivi abietti a sfondo sessuale. Era stata però esclusa la premeditazione chiesta dal pubblico ministero Michele Renzo e su questo il collegio difensivo ha rimesso in discussione gli esiti delle perizie psichiatriche precedenti. Se viene colto da raptus improvvisi, sostegono, vuol dire che in quel momento non è in grado di capire cosa sta facendo. Nel caso Chiatti dovesse risultare affetto da vizio totale o parziale di mente la Giuria ha chiesto di conoscerne la natura ed il rapporto causa-effetto con i reati da lui consumati. Se invece, fosse affetto solo da disturbi della personalità i periti dovranno dire se la loro natura sia tale da essere considerata una vera e propria «malattia» o solo un'anomalia psicologica.

Ma il loro compito, di per sè già rilevante, non si fermerà qui. Dovranno dire la loro opinione anche su altri tre aspetti: se il progetto di rapire due bambini e vivere con loro per un anno in montagna ideato dal geometra di Foligno molto prima di arrivare ad uccidere si possa qualificare come una semplice «idea fantastica» oppure come un vero e proprio «delirio», se con i suoi due delitti consecutivi il «mostro» possa essere considerato un «serial killer» ed infine se Chiatti possa essere considerato «socialmente pericoloso». In quest'ultimo caso la preoccupazione della Corte è rivolta a sapere se, una volta scontata la pena il «mostro» potrà tornare a colpire ancora visto che come criminale comune in carcere non verrebbe curato. Come era prevedibile questo secondo processo, essendo Chiatti reo confesso, è tutto basato sul tentativo degli avvocati difensori di ottenere la totale o parziale infermità mentale del loro assistito.

UN NUOVO CASO DI STUPRO NELLA PERIFERIA ROMANA

La violenta per riconquistarla ma lei lo denuncia e lo fa arrestare

INDAGINI A MONTEBELLUNA

La morte di Lorena: tre giovani accusati di omicidio colposo

TREVISO — I carabinieri di Treviso hanno denunciato a piede libero tre giovani di Montebelluna , con l'accusa di omicidio colposo, per la morte di Lorena Mentil, la quindicenne di Ragogna trovata morta l'altro ieri in seguito ad un sospetto cocktail di eroina ed extasy.

I denunciati, secondo quanto si è appreso, sono un operaio tossicodipendente di 23 anni e una coppia di amici della ragazza, un cuoco di 20 anni e un operaio di 21. Il primo avrebbe venduto dosi di ecstasy ed eroina agli altri due, che avrebbero assunto gli stupefacenti «sniffandoli» e offrendoli anche all'amica minorenne. Tutti e tre i denunciati, secondo quanto si è appreso, avrebbero ammesso tali circostanze.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la ragazza - che in precedenza avrebbe provato l'ecstasy ma non l'eroina - avrebbe trascorso la sera e la notte dell'8 dicembre in vari locali, sempre in compagnia dei due amici o di uno di loro. Lorena e gli altri due ragazzi sarebbero quindi tornati tutti insieme a casa di uno dei due giovani. Qui la giovane sarebbe sprofondata in un torpore da cui non si è più risvegliata. I due amici si sarebbero accorti della sua morte solo quando hanno tentato di svegliarla per uscire insieme. Le indagini sono coordinate dal Pm di Treviso Antonio De Lorenzi. Oggi, intanto, dovrebbe essere effettuata l' autopsia.

La tragica fine di Lorena ha visto gli abitanti di Ragogna stringersi idealmente attorno a Libero e Delma Mentil, i due coniugi che quindici anni fa avevano adottato la piccola brasiliana. Lorena era cresciuta in paese senza particolari problemi, ben integrata e ben voluta. Tutto bene anche a scuola, fin quando terminate le medie si era iscritta ad un istituto superiore di Udine. E qui erano cominciati i primi problemi.

ROMA — Lo aveva conosciuto durante una rissa, era nato un amore segnato dalle liti e dalle percosse, e finalmente lei spinta anche dai genitori lo aveva lasciato. Domenica notte, dopo ripetute minacce lui l'ha seguita, l'ha portata in un prato e l'ha violentata. Ma D.G. ha deciso di mettere un punto fermo alla violenza. Lo ha denunciato e il suo aguzzino, Carlo Considera, 18 anni, è stato arrestato.

E' una storia come tante quella di D.G. Come troppe. Di piccole grandi violenze subite per amore. Quanti graffi e lividi aveva nascosto ai suoi genitori per continuare a vedere quel ragazzo che loro non tolleravano. E che un rapporto della polizia, che testimonia i suoi piccoli precedenti penali, definisce «bulletto di quartiere».

Lo aveva conosciuto un anno e mezzo fa. Proprio durante una delle sue performance manesche. in una discoteca. Aveva avuto una discussione proprio con il ragazzo che l'aveva portata a ballare. Lei, appena sedicenne, ne era rimasta colpita. Ed era nata una relazione difficile. Lui era troppo geloso e prepotente. I suoi genitori avevano fatto di tutto per convincerla che la sua scelta era sbagliata. E dopo aver assistito in diretta a un litigio dei tanti, terminato con le solite percosse, l'avevano convinta a lasciarlo.

Lui non si era rassegnato a perderla. Ma per riconquistarla aveva usato il solo metodo che conosceva: la violenza. Aveva minacciato tutti. Lei, sua madre, suo padre. L'aveva cercata, insultata. Nulla da fare.

Domenica pomeriggio, dopo due mesi di rabbia repressa, l'epilogo drammatico della vicenda. Lui l'ha seguita. Aspettando il momento favorevole. Quello in cui l'avrebbe potuta far salire in automobile senza che nessuno potesse ascotare le sue grida. Lei non voleva rivederlo. Non voleva salire su quell'auto, non voleva di nuovo subire insulti e minacce. Ma non immaginava che stavolta Carlo voleva passare ai fatti.

Fino a che lui non ha fermato l'automobile su un prato del quartiere di Spinaceto. A quel punto la ragazza ha cominciato a pregarlo, scongiurarlo. Nulla da fare. Dopo averla violentata, ultimo sfregio, l'ha riaccompagnata vicino casa e l'ha lasciata lì. Sicuro che anche questa violenza sarebbe passata sotto silenzio.

Ma lei ha trovato il coraggio di parlare: prima con i suoi genitori, poi con una funzionaria del commissariato di zona. Immediatamente sono iniziate le ricerche del ragazzo. Lo hanno atteso fino alle 3.30 sotto casa. E quando lui è tornato l'hanno portato in questura. Lì la confessione, e il conseguente arresto per ratto a fini di libidine violenta.

ERA IL SEMTEX, GIA' IMPIEGATO IN ALTRE STRAGI ITALIANE

I periti non hanno più dubbi: sul Moby esplose una bomba

LIVORNO — Sulla «Moby Prince» esplose una bomba, una deflagrazione che avvenne, non si sa se prima o dopo la collisione con la petroliera Agip Abruzzi. Lo hanno sostenuto i periti ascoltati ieri dal Tribunale di Livorno al processo per il rogo del traghetto della Navarma diretto a Olbia, dove morirono 140 persone (un solo superstite). Secondo i periti l'esplosivo era certamente potente ma non avrebbe mandato in avaria il timone della Moby Prince, come invece disse per primo l'esperto della Criminalpol Alessandro Massari. La perizia della Criminalpol ha accertato che a bordo del traghetto c'è stato lo scoppio di una bomba. Lo dimostrerebbe la posizione del camion che si trovava sopra al salone delle eliche di prua. I punti contro cui andò a battere mostrano che saltò in aria prima dell'impatto con la petroliera. Secondo la perizia si trattava di cinque elementi usati in campo civile e due di uso militare, la pentrite e il T4, componenti del Semtex, l'esplosivo cecoslovacco con il quale sono stati firmati la strage di mafia del rapido 904 (23 dicembre '84), la strage di Pizzolungo (2 aprile '85) contro il giudice Carlo Palermo (morirono una donna e i suoi figli gemelli), l'esplosione nel palazzo di via Toscanini a Firenze (5 novembre '87), le stragi di Roma, Firenze e Milano (primavera-estate '93 con dieci morti).

Dunque ancora una volta non ci sono risposte certe dopo tre anni di lavoro da parte del collegio dei consulenti tecnici della pubblica accusa. Gli ingegneri Gaspare Puleo, Pietro Baglietto, Pier Giorgio Vezzani ed Ernesto Cristina - sul cui lavoro ruota gran parte del processo contro quattro imputati di omicidio colposo plurimo - hanno potuto affermare solo con certezza che l'esplosione «non avrebbe potuto avere influenza alcuna sulla navigabilità del traghetto», se non di distrarre e provocare allarme del Moby Prince. Puleo, analizzando le condizioni del locale delle eliche di prua dove avvenne la deflagrazione, ha spiegato che si è trattato di una esplosione non «a sfera», ma direzionale: una circostanza che farebbe escludere l'ipotesi di uno scoppio dovuto a gas. Ma se Baglietto afferma nettamente che l'esplosione «è avvenuta dopo la collisione», il resto del collegio lascia senza risposta i dubbi. Il boato rimasto registrato sulla videocassetta girata da un passeggero; il fatto che gran parte delle vittime siano state ritrovate riunite nel salone centrale del traghetto, l'accensione di due fari puntati sul ponte di prua inutili nella navigazione, sono tutti elementi che non permettono di sciogliere gli interrogativi su quelle tracce di sofisticati esplosivi trovate nel ventre del Moby Prince. «Non ce la sentiamo di dire se l'esplosione è avvenuta prima o dopo» ha concluso Puleo. I consulenti del Pm servendosi di una lavagna luminosa hanno ricostruito in aula - disertata dal pubblico e dalle autorità - lo scenario «infernale» di quella sera, partendo dall'«urto imponente» delle seimila tonnellate del traghetto della Navarma contro le centodiecimila tonnellate della petroliera Agip Abruzzo all'ancora. Uno scontro di una violenza tale che il metallo delle solide paratie dell'«Abruzzo» ha fatto un ricciolo di 360 gradi.

EX GUARDIA GIURATA

Compie una strage e lascia un miliardo ai parenti delle vittime

SANREMO — Aveva già previsto di lasciare quasi un miliardo di lire in eredità ai familiari delle sue vittime il pensionato omicida-suicida protagonista di una carneficina, sabato scorso, a Pompeiana, a pochi chilometri da Sanremo. Giorgio Soliani, 64 anni, che sabato scorso ha ucciso un commerciante ed ha ferito gravemente altre due persone prima di suicidarsi, aveva depositato presso un notaio di Arma di Taggia un testamento nel quale affermava: «le mie sostanze sono destinate a risarcire coloro che a causa mia verseranno lacrime di dolore».

Tra titoli di Stato, denaro contante e il valore di un appartamento, i beni lasciati in eredità dall' uomo ammontano a quasi un miliardo di lire. A beneficiarne, secondo le sue «ultime volontà», dovrebbero essere i familiari delle sue vittime: Vincenzo Quinto Natta, 63 anni, freddato con un colpo alla nuca; Franco Lotto, 51 anni, raggiunto da due proiettili alla gola e alla mandibola, ora ricoverato in prognosi riservata al Santa Corona di Pietra Ligure, e la cognata Maria Grazia Siffredi, 44 anni, anch' essa ferita gravemente da una pallottola che le ha attraversato un polmone.

I motivi alla base del gesto del pensionato restano ancora avvolti dal mistero. Tra Soliani e i due esercenti di Pompeiana presi di mira sembra non vi fosse alcun rapporto particolare. L' esistenza del testamento è venuta alla luce nel corso di una perquisizione effettuata nell' abitazione dell' omicida-suicida.

Ora polizia e carabinieri stanno scavando nel passato di Soliani per trovare una spiegazione al suo folle gesto. Ma, secondo le prime indiscrezioni nulla di particolare sarebbe emerso. Il pensionato, ex guardia giurata, si era trasferito a Pompeiana nel 1989. Precedentemente, aveva vissuto in Svizzera dove ha lasciato la moglie e una figlia. Recentemente aveva ottenuto il divorzio.

Gli inquirenti dovranno anche cercare di spiegare come una ex guardia giurata abbia potuto accumulare una tale fortuna.

---

†

Il giorno 10 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Marcucci

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LUCIANA, i figli ROBERTO con ELISABETH, MAURIZIO con PAOLA, gli adorati nipotini LUCA, STEFANIA e LAVINIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 dicembre dalla Cappella di via Pietà alla volta di Grado dove, alle ore 14.15, verrà celebrata la messa esequiale nella basilica di Sant'Eufemia.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano con dolore e amicizia ENZO, SERY, MARCO.

Trieste, 12 dicembre 1995

MARIO, ALBA, NORBERT, MARINA, SIMONA, GERALD sono vicini e partecipano al grande dolore che ha colpito i cari LUCIANA, ROBERTO, MAURIZIO.

Trieste, 12 dicembre 1995

SERGIO TRAUNER si associa al cordoglio delle famiglie MARCUCCI e STRICCA.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mauri (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio WALTER con FRANCESCA, la sorella BRUNA con MARIO, i cognati EVELYN ed EDDY, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al dolore di GILBERTO per la perdita del padre

Sauro Falcioni

MAURO, SANDRO e tutti i colleghi della S.T.M. Snc.

Trieste, 12 dicembre 1995

Sono vicini a GILBERTO e alla sua famiglia in questo triste momento FURIO, MIRANDA e IGOR.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Ortensia Rigo in Stoini

ci ha lasciati.
A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, le figlie SILVANA ed EMY con GIORGIO e CIDY, i nipoti ALESSANDRO e ROBERTA.
Un grazie alle signore PIERINA ed EMILIA per l'amorevole assistenza.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa PATRIZIA FABRIS per le amorevoli cure.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipa DONATA.

Trieste, 12 dicembre 1995

Sono vicina alle famiglie con tanto affetto.
- SILVANA

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Umilmente in punta di piedi, come ha vissuto, se n'è andato il molto reverendo

don Umberto Merlonghi
rara figura di nobiltà d'animo.

Le famiglie MASE'-LANGMANN lo ricordano.
I funerali si svolgeranno venerdì 15 dicembre 1995 nella chiesa di S. Rita alle ore 9, la salma verrà esposta alle 8.30.

Trieste, 12 dicembre 1995

Ciao

zio Berto

non ti dimenticheremo mai: FRANCO, MISETTA, GINO, EMMA e parenti tutti.

Trieste, 12 dicembre 1995

1985 1995

Guido Minelli

Ti ricordiamo sempre.
I tuoi cari

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Ciao

Gualtiero Furlan (Walter)

Te ne sei andato ma non ci hai lasciati.
Sei nel nostro cuore con amore e serenità.
Un bacio: LAURA, MARCO, VALENTINA, CRISTIAN, DENIS.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 13 dicembre, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Siamo vicini al dolore di MARCO e famiglia: famiglie ANTONI-BRONZI.

Trieste, 12 dicembre 1995

I soci della COOPERATIVA S. CRISTOFORO S.r.l. prendono parte al lutto che ha colpito il loro collega MARCO per la perdita del padre.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Il 7 dicembre 1995 si è spento serenamente

CAVALIERE

Arturo Enchelli
ex sergente degli Alpini

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la moglie BRUNA, il figlio GIORGIO, la nuora SILVA, i nipoti MAURIZIO e FABIANA, la pronipote FLAVIA, le cugine ELDA e NORA assieme a tutti i parenti, amici e a coloro che l'hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.
Il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.
Il funerale si svolgerà oggi 12 c.m. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

I familiari di

Remigio Vatua

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Il giorno 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Spizzamiglio

I familiari ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 dicembre alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipa famiglia FRAUSIN.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al lutto le famiglie SAMBO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Sono vicini a GIULIANA e SILVIA: FABIO e LUCIANA FERLUGA.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fiore Bevilacqua
di anni 70

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 12 dicembre, alle ore 13 nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
12 dicembre 1995

La salma di

Elvino Stuparich

sarà esposta oggi dalle ore 12 alle ore 14 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Per ricordare l'amico: PLINIO e GIORGIO GIUDETTI.

Melbourne,
12 dicembre 1995

X ANNIVERSARIO

Lino Macovaz

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.
AMALIA e famiglia

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il giorno 7 dicembre

Pasquale Riccardi (Walter)

Lo annunciano la moglie EDDA, i figli FABIO, GIORGIO con PAOLA, i fratelli RAFFAELE, VINCENZO, GIUSEPPE e ANTONIO con le rispettive famiglie, la suocera DANICA, unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il dottor UKMAR per le amorevoli cure.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 dicembre 1995

Ti ricorderemo sempre con affetto: i nipoti FRANCA, LORENA, BARBARA, ALESSANDRA, FRANCESCO, TOMMASO, LINDA, SERENA, TOMMY.

Trieste, 12 dicembre 1995

Ciao

santolo

- ERVINO, DIVO e famiglia

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia RAVBAR.

Trieste, 12 dicembre 1995

La suocera ITALIA DE LEIDI con i figli, nuora, genero e nipotini si stringono affettuosamente a GIORGIO e famiglia per la perdita del caro papà

Tarcento,
12 dicembre 1995

Sono vicini OTIZIA, MASSIMO e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1995

Ricordandolo affettuosamente si uniscono al dolore ELEONORA e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al lutto le famiglie RUPENA, STEFANI, VITRI.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al dolore BARBARA e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1995

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro: LUCIANO, SANDRA, LUCA SAVINO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Affettuosamente vicini ROBY e MARISA, PIERO e AMBRA, EDO, IVO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Zio Walter

ti ricorderemo sempre.
- UCCIO, FLAVIA e LORENZO

Trieste, 10 dicembre 1995

Affettuosamente vicini a GIORGIO e FABIO in questo tragico momento: MARINA e MAURIZIO.

Trieste, 10 dicembre 1995

Partecipano al lutto PINO, SANDRA RICCARDI.

Trieste, 10 dicembre 1995

BRUNO CATTARUZZA con CARLA, ANTONELLA, ROBERTO, il piccolo ALONSO, DANIELA, MAURIZIO con i piccoli OLIVIA e SEBASTIANO sono affettuosamente vicini e prendono parte all'immenso dolore di ELDA e figli per la perdita dell'indimenticabile

Walter Riccardi

BRUNO CATTARUZZA ricorderà sempre i momenti indimenticabili trascorsi con

Walter

Trieste, 10 dicembre 1995

†

La nostra cara mamma

Violetta Mitri ved. de Antonellis

ha raggiunto il suo EDI nella pace del Signore.
Ne danno il triste annuncio i figli LIA con MARIO MIRABELLA ROBERTI, ANNAMARIA, GIULIA con BRUNO SALVADOR, MARIO con LIANA MARTINI.
La sua bontà, dedizione e simpatia vivranno nel ricordo di quanti le vollero bene.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa LEDA MARTINI che l'ha seguita affettuosamente in questi anni e al personale medico e paramedico dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 14 dicembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Grazie

nonna Etta

per averci accompagnato con il tuo affetto, il tuo esempio, la tua serenità che resteranno vivi nei nostri cuori: GIULIO con CRISTINA, MARCO con LETIZIA, SERGIO, PAOLO, ALESSANDRA, STEFANO e i piccoli MADDALENA, EDOARDO e TOMMASO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Ricordano con affetto

nonna Etta

LEDA, GIORGIO, GIOVANNI, GIULIA.

Trieste, 12 dicembre 1995

Cara

Violetta

ti ricorderò sempre: ELVINA.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al lutto LINO, ANITA, GIAMPAOLO e GIULIANA GRANDI.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Si è spenta serenamente la nostra meravigliosa mamma

Dora Giovine ved. Muscillo

La piangono i figli DINA con NINO BORSATTI, BENITO con WANDA, la sorella ANNA, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i sigg. medici che l'ebbero in cura.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 1995

Ciao

nonna

ALDO, DARIO, ADRIANO.

Muggia, 12 dicembre 1995

†

E' ritornata alla casa del Padre, ricongiungendosi al suo MICHELE

Maria Zanetti ved. Lamacchia

Ne danno il triste annuncio i figli CONCETTA (INA), RUGGERO, GEMMA, GIORGIO, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Fontanot ved. Redivo

Lo annunciano le figlie, la sorella, i generi, i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

La nostra cara e coccola signora

Mariuccia

non c'è più.
Il giorno 4 dicembre ci ha lasciati per sempre

Maria Corsi Nencini

Tristemente ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, il figlio FABRIZIO con PATRIZIA ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, rispettando il desiderio già espresso dalla cara estinta.
Voglia il Signore Iddio accoglierla fra le Sue misericordiose braccia, ché fin da giovane età si era sempre prodigata verso il suo prossimo.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente seguita e a quelli che le hanno porto l'estremo saluto.
Ciao

Mariuccia

ti porteremo sempre nel nostro cuore.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

L'8 dicembre si è spenta serenamente raggiungendo il suo amato PEPIN

Giovanna Codan ved. Zazinovich

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile figlia PATRIZIA, la cognata GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.
Le esequie seguiranno domani, mercoledì 13 dicembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al lutto EGIDA, LUISA, MICAELA, PAOLA, SANDRA, SILVA.

Trieste, 12 dicembre 1995

Le famiglie ESCA, DIRETTI partecipano al dolore di PATRIZIA.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Il giorno 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Coslovi ved. Cinquemani

Danno il triste annuncio il figlio SALVATORE con LUISA, i nipoti ROBERTO, PAOLO, la cognata ROSINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori, elargizioni pro Centro de Banfield

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Trevisan ved. Petarin

Ne danno il triste annuncio sorelle e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 dicembre alle ore 9 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli con la Santa Messa.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Il giorno 9 dicembre ha cessato di battere il cuore di

Ottaviano Pozzecco

Ne danno il triste annuncio la moglie LINDA ed i figli VINICIO e MARIUCCIA.
Rimarrai per sempre nel mio cuore.
LINDA

Papà

Veglia sempre su di noi.
VINICIO e LILI, MARIUCCIA e GIORGIO.

Nonno

Continui a vivere nei nostri ricordi.
Per sempre EUGENIO, DIANA, MANUELA.

Nonno

Ti ricordiamo con tanto affetto.
WALTER e SONIA, ALESSANDRA, MANUEL.
I funerali si terranno il giorno 14 dicembre alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Ciao caro zio

Ottaviano

Ti ricorderemo con affetto.
CARMEN, MONICA, GIULIANO, GIORGIO, LUCIA, MARIO, ROSANNA e figli.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Amorevolmente assistita dal marito ULIANO, si è spenta serenamente

Nerina Rebeni in Dambrosi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con il marito ENRICO, le nipoti SIMONETTA con il marito MASSIMO e MONICA.
Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.
I funerali avranno luogo giovedì 14 dicembre alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al dolore zia BRUNA, nonna PINA e gli amici di sempre ERNA e CARLO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano famiglie DAMBROSI, DEGROSSI, MASSAROTTO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Si associano al dolore ANGELA MOSCATI, GIORGIO MOSCATI.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marka

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi, nipote.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Partecipano al dolore: BICE, MARIO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Si associano le famiglie BRATOS e VISINTINI.

Trieste, 12 dicembre 1995

Si associano con affetto al grave lutto RICCARDO e SILVANA.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Sapunaric in Carli

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli BOGDAN con ILDE, TINA e TADEJA, e DAMIANA con NICO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia.
I funerali avranno luogo a S. Croce domani, mercoledì 13 dicembre, alle ore 10.30.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvina Grahonja in Vidmar

Ne danno il triste annuncio il marito VLADIMIRO, i fratelli CARLO, AMORINO con la moglie CLAUDIA, il nipote ROBERTO con la moglie GIULIANA e il figlio DONALD.
Il funerale avrà luogo giovedì 14 dicembre alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Si associano i cognati ETTA, BRUNO e ADRIANA, ALFREDO e NORA.

Trieste, 12 dicembre 1995

MERUCCI, SILVIA, FRANZ, LAURETTA e PAOLA PITTON CAVALIERI partecipano commossi al dolore che ha colpito lo zio MIRO VIDMAR per l'improvvisa scomparsa della cara moglie

Elvina Vidmar nata Grahonja

della quale conservano immutato l'affettuoso ricordo.

Tricase (Le),
12 dicembre 1995

Partecipa la famiglia LEONARDI.

Trieste, 12 dicembre 1995

†

Si è spento serenamente, con i conforti del Signore

Antonio Dumicich

Lo annunciano addolorate e lo ameranno per sempre la moglie RITA e la figlia GABY, il genero FERRUCCIO, gli adorati nipoti MAURO e DEBORA, la sorella PIERINA, il fratello PINO, la cognata MARIA e nipoti.
I funerali seguiranno domani alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1995

Ricorderanno sempre il caro

Toni

gli amici ANNA, FULVIA, FRANCO e DIRCE.

Trieste, 12 dicembre 1995

Vicini a GABRIELLA gli amici ALENKA e GIANFRANCO.

Trieste, 12 dicembre 1995

Elevo una riverente, mesta preghiera alla memoria della collega

PROFESSORESSA

Margherita Travan In Sabbatini (Rita)

insegnante italiana di lingua e letteratura inglese e, con sentita partecipazione, ne ricordo la sofferta, onorata carriera.

Prof. NORIS TERY

Trieste, 12 dicembre 1995

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BALCANI / OGGI 80 MILA SERBO-BOSNIACI VANNO A VOTARE

Sarajevo, referendum pericoloso

Il responso delle urne non farà cambiare gli accordi che saranno firmati giovedì a Parigi, ma farà alzare la tensione

BALCANI / UNA PACE DIFFICILE

Troppe ambiguità decise a Dayton

Commento di
Luca Romano

Ma l'Italia ha adesso un ruolo più incisivo

LONDRA — Mentre in Bosnia stanno arrivando le prime truppe della Nato e si stanno mettendo in moto le organizzazioni che dovranno assistere nel sistemare oltre tre milioni di rifugiati e di ricostruire il Paese, è ora di chiederci come sono stati raggiunti gli accordi di Dayton e chi ne è principalmente responsabile.

Anzitutto, dobbiamo constatare che la pace non soddisfa pienamente nessuno dei combattenti, a cominciare dai musulmani bosniaci. Durante la conferenza che si è conclusa la settimana scorsa a Lancaster House, a Londra, il ministro degli Esteri bosniaco, Sacirbey, era deluso.

Il Presidente della Bosnia, Izetbegovic, l'ha chiamata «una pace ingiusta» che tuttavia era accettabile perché era «meglio di una guerra giusta che non siamo più in grado di combattere». Quanto ai serbo-bosniaci di Mladic e di Karadzic che non hanno partecipato all'accordo, visto che li ha «rappresentati» il Presidente serbo Milosevic, è legittimo pensare che aspetteranno finché le forze della Nato si ritireranno: ciò fra appena un anno sei i piani di Clinton andranno in porto.

Poi coglieranno la prima occasione per sabotarla. Nel frattempo i musulmani bosniaci si saranno riarmati, con l'aiuto americano, e quindi è possibile immaginare una ripresa delle ostilità, breve o lunga che sia, seguita da una nuova fuga di popolazioni, questa volta di serbo-bosniaci che cercheranno scampo in Serbia. La maggioranza dei rifugiati, dei dispersi e delle popolazioni che sono state vittime di «pulizia etnica» non torneranno mai a casa, non solo perché hanno paura, ma perché le loro case non esistono più o sono state occupate da altri.

Quindi, prima ancora di prendere effetto, la pace di Dayton – come quella di Versailles nel 1919 – è carica di incertezze, di ambiguità e di pericoli. Ma a differenza di Versailles, Dayton è il risultato di un'intesa trans-atlantica.

Finché gli Stati Uniti e l'Europa sono stati incapaci d'intendersi su come pacificare i Balcani, la guerra ha imperversato.

L'Europa ha dimostrato di non essere capace di risolvere da sola un conflitto di questo genere, sia perché non ne ha i mezzi militari e organizzativi, sia perché non è in grado di formulare una politica estera congiunta senza la guida degli Stati Uniti.

Quanto all'America, ancora una volta la Casa Bianca ha dimostrato di non voler agire da sola, ma di essere pronta a difendere attivamente anche i propri interessi europei solo se è circondata e appoggiata dagli alleati. L'improvviso «risveglio» di Clinton l'estate scorsa è stato provocato in gran parte da un accorato intervento personale del Presidente francese Chirac che lo ha messo con le spalle al muro delle sue responsabilità internazionali.

Dayton è la prova che la leadership americana e l'intesa trans-atlantica fra Europa e Stati Uniti sono le due condizioni necessarie che permettono alla Nato di continuare a servire come braccio militare di una politica comune e quindi come mezzo di pacificazione nelle zone calde del futuro.

Per l'Italia la lezione di Dayton è stata chiara. In un mondo in cui l'unica azione efficace è possibile se esistono leadership americana e intesa transatlantica, dobbiamo essere disposti a partecipare sostanzialmente anche ai costi militari ed economici delle decisioni che ci riguardano. L'alternativa è quella seguita finora: cioè di delegare le decisioni agli Stati Uniti e agli altri paesi europei, cioè a Francia, Germania e Gran Bretagna e quindi di recitare il ruolo di comparse anche sui teatri internazionali più vicini a casa.

Questa «delega» ha un solo grande vantaggio nella nostra situazione interna attuale: che sottrae la politica estera a tutte le varie fazioni parlamentari e paradossalmente contribuisce a dare dell'Italia una strana immagine di stabilità internazionale nel mezzo del caos e della confusione interna.

I miliziani croati bloccano un convoglio britannico dell'Onu in un'area dove stavano bruciando le case da restituire ai serbi

BELGRADO — E' cresciuta per tutta la giornata, in un susseguirsi di inquietudini e dichiarazioni, l'attesa per un annuncio che confermi ufficialmente che Frederic Chiffot e Jose Souvignet, i due piloti francesi abbattuti con il loro «Mirage» il 30 agosto sono ancora vivi e stanno per essere rilasciati.

Si pensa che ultime frenetiche trattative siano in corso - i leader serbo-bosniaci potrebbero cercare residuali margini negoziali per la loro «Republika Srpska» e per la propria dignità - mentre a Sarajevo la popolazione serbo-bosniaca si prepara ad un referendum di fatto inutile. Oggi 80.000 persone - secondo le stime ufficiali serbo-bosniache - dovrebbero esprimere con un voto le proprie riserve sull'annessione dei loro quartieri alla Federazione croato-musulmana. Ma il loro parere non farà comunque cambiare gli accordi che saranno firmati giovedì a Parigi.

La giornata a Sarajevo ha visto l'arrivo di altri soldati Nato, dopo che l'altroieri erano giunti i primi 22 marines ed i primi 25 carabinieri italiani, ed una manifestazione di serbi che vivono già in zona musulmana, al grido di «Per la verità, contro le menzogne». Hanno rivolto ai loro fratelli, pronti a fuggire da Sarajevo o a resistere all' ingresso dei musulmani, l'invito ad accettare la convivenza.

«Prego i nostri amici e vicini - dice Radoslav Rukan, di 55 anni, che prima della guerra abitava dall' altra parte della città - di rimanere nelle proprie case, in modo che possiamo vivere insieme».

A che serve in realtà il referendum - si chiedono gli analisti di alcuni giornali indipendenti - se c'è la volontà reale di applicare gli accordi di Dayton, come tutti i leader (musulmani, croati e serbi) hanno dichiarato unanimemente?

L'intesa prevede una effettiva tutela delle minoranze sotto qualsiasi governo si trovino - si afferma, ma ci si può contare effettivamente? - E si valuta assurda la proposta di raccogliere fondi per costruire una nuova Sarajevo serba subito fuori dell' attuale capitale.

Slobodan Pavlovic, un serbo emigrato da anni a Chicago e che ha un cospicuo patrimonio, ha già fatto sapere di essere disponibile a costruire entro cinque anni, con l'aiuto della comunità internazionale, case per 130.000 serbi nelle zone di Lukavica e Vojkovici. «Nasha Borba», giornale di opposizione di Belgrado, definisce l'ipotesi un «ghetto etnico» e la respinge senza esitazione. «Farebbe il gioco di Karadzic - scrive - e dei 'signori della guerra che vogliono premere ancora per cambiare gli accordi di Dayton.Se Sarajevo rimarrà unita, nulla potrà salvare Karadzic e Mladic dal tribunale internazionale. Se sarà divisa, li accrediterà come eroi nazionali».

Nel frattempo delegazioni di parlamentari Usa visitano in lungo e largo Bosnia, Croazia e Serbia: chiedono garanzie per l'incolumità dei loro soldati e ne ottengono solo verbali.

Infatti la notte scorsa a Mrkonjic Grad cinque veicoli britannici dell'ONU incaricati di preparare il terreno per le truppe NATO sono stati bloccati dai miliziani croato-bosniaci che non li hanno lasciati transitare in un'area dove stavano bruciando e saccheggiando case, destinata ad essere restituita ai serbi di Bosnia.

Si è svolta ieri a Sarajevo una grande manifestazione contro la divisione della capitale bosniaca.

BALCANI / PARIGI PER ORA NON REAGISCE

Il caso dei piloti francesi resta avvolto dal silenzio

PARIGI — Le autorità francesi hanno lasciato passare un' altra giornata senza reagire, dopo la scadenza della mezzanotte scorsa, fissata per ottenere notizie «certe» dei due piloti scomparsi in Bosnia dal 30 agosto, mentre intorno alla vicenda aumenta l'imbarazzo e la preoccupazione a due giorni dalla conferenza di Parigi per la firma degli accordi di pace. Il Presidente Jacques Chirac ha presieduto in mattinata una riunione all'Eliseo con il primo ministro Alain Juppè e con i responsabili degli Esteri e della Difesa, Hervè de Charette e Charles Millon, ma al termine nessun chiarimento è venuto sulle «rappresaglie» in programma contro i serbi di Bosnia, ritenuti i responsabili della prolungata detenzione del capitano Frederic Chiffot e del tenente Josè Manuel Souvignet.

Durante tutta la giornata dichiarazioni di «ottimismo» sull'evoluzione della vicenda sono pervenute da varie sedi, e in primo luogo da Washington, dove il portavoce della Casa Bianca ha parlato di «attività in corso a Belgrado»; ma nessuno è stato ancora in grado di fornire assicurazioni precise sulla sorte dei due uomini.

Da parte sua il portavoce del Quai d'Orsay ha lasciato trasparire l' imbarazzo del governo, affermando che Parigi «non ha mai parlato di ultimatum».

Di «ultimatum» in realtà avevano parlato esplicitamente nei giorni scorsi sia de Charette che Millon, senza tuttavia mai indicare le rappresaglie previste nel caso di non-rispetto di questa scadenza. I responsabili francesi avevano ogni volta precisato che l'assenza di notizie dei due piloti avrebbe «messo in pericolo il processo di pace» in Bosnia, escludendo tuttavia che in gioco ci fosse la firma, giovedì prossimo a Parigi, degli accordi di Dayton.

Secondo gli osservatori diplomatici la Francia potrebbe rifiutarsi di controfirmare, come «testimone» insieme con le altre grande potenze, gli accordi di pace. O potrebbe chiedere il ripristino delle sanzioni economiche contro la Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro) recentemente ritirate dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, o ancora potrebbe puntare alle relazioni bilaterali con Belgrado. Per il momento comunque la speranza è ancora che la situazione possa sbloccarsi prima di giovedì, ed è probabilmente in questa ottica che Parigi ha scelto una linea morbida di attesa, evitando di drammatizzare la situazione con l'annuncio di ritorsioni mentre ancora sono in corso iniziative e pressioni in varie direzioni.

CAMBIA IN CONTINUAZIONE IL QUADRO POLITICO NELL'EX URSS

Si appanna la stella di Kozyrev

Il ministro degli Esteri rischia la sconfitta nel suo feudo elettorale della lontana Murmansk

MURMANSK — La parabola di Andrei Kozyrev, il ministro degli Esteri russo che nell'«équipe» governativa di Boris Eltsin è attualmente l'esponente da più tempo in carica, sembra essere in discesa non solo a Mosca ma anche a Murmansk, la grigia città dell'estremo nordovest russo divenuta negli ultimi anni suo autentico feudo elettorale.

E ciò non tanto per la concorrenza che nelle elezioni di domenica prossima gli farà Liubov Zhirinovskaia, sorella del ben più noto leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, quanto per un sostanziale mutamento della situazione politica generale e degli umori della popolazione locale.

A pochi giorni ormai dalle cruciali elezioni politiche di domenica prossima, si ha l'impressione che Kozyrev non raccoglierà la valanga di voti andati a suo favore nelle legislative di due anni fa. Allora, il flemmatico capo della diplomazia del Cremlino - che al pari di quest'anno si presentava come indipendente in un collegio col sistema maggioritario secco - sbaragliò gli avversari ottenendo 75 mila voti, quasi il doppio, da solo, di quelli raccolti insieme dai suoi tre avversari, un imprenditore locale, un ex deputato della vecchia Urss e un ex «boss» del Pc regionale.

«Questa volta Kozyrev non è più così sicuro di vincere, le condizioni politiche sono cambiate rispetto a due anni fa», sostiene Serghiei Popov, che cura i problemi dei partiti e dei movimenti politici nel governo regionale di Murmansk, importante città portuale nella penisola di Kola, sul Mare di Barents. A suo avviso tuttavia, il possibile insuccesso di Kozyrev non si risolverà in una vittoria della sorella di Zhirinovski, che è politicamente pressochè sconosciuta e rappresentante di un partito che non ha più neanch'esso lo stesso seguito del '93.

Liubov Andreievna Zhirinovskaia (55 anni) è di professione architetto, e in caso di vittoria ha promesso di battersi per il pieno ripristino di tutte le agevolazioni già previste per gli abitanti dell'estremo nord (al di là del Circolo polare artico) e in parte abolite nei mesi scorsi.

Il flemmatico ministro degli Esteri, Kozyrev.

Facendo eco agli umori percepiti nelle strade buie di Murmansk, Popov non tace sullo stato di crisi generale vissuto dalla città e dalla penisola di Kola, al pari di tante altre regioni della Federazione russa: aumento verticale dei prezzi a fronte di una crescita dei salari di meno della metà in percentuale, abbassamento generale del livello di vita della popolazione, criminalità in aumento, disoccupazione giovanile, preoccupazioni per il deterioramento delle condizioni ecologiche della zona, zeppa di reattori nucleari.

Sicuro della rielezione di Kozyrev alla Duma si dice invece Mikhail Amozov, suo assistente locale incaricato della campagna elettorale del ministro degli esteri nell'intero collegio elettorale di Murmansk.

Parlando nel suo studio all'ospedale di malattie veneree del quale è primario, Amozov sottolinea il grande interessamento mostrato da Kozyrev in questi due anni per la regione e i suoi abitanti, operando in questa direzione anche nell'ambito del Consiglio del Mare di Barents (del quale fanno parte Russia, Norvegia, Finlandia e Svezia). E elenca tutta una serie di risultati concreti e tangibili ottenuti grazie al ministro: dalle case di riposo per i vecchi ai viaggi in colonie all' estero per i bambini della città bisognosi di cure, dalle nuove scuole al pagamento dei salari arretrati ai militari della Flotta ex sovietica del nord, che ha a Murmansk un'importante base.

Cecenia un anno dopo: per i russi si sta trasformando in un Vietnam

MOSCA — Al grido di «Fuori i russi», con una manifestazione tra le macerie del centro di Grozny migliaia di separatisti ceceni hanno ricordato l'entrata in Cecenia dei carri armati mandati da Mosca l'11 dicembre dell'anno scorso per riportare nella Federazione russa la repubblica causasica che nel 1991 si era proclamata indipendente.

Giokhar Dudaiev, il generale-presidente che aveva proclamato l'indipendenza, rimane alla testa di alcune migliaia di guerriglieri che operano dalle basi sulle montagne del sud. Le forze russe non tentano più di sloggiarlo.

Le ultime operazioni militari su larga scala risalgono a cinque mesi fa, ma oltre 30 mila militari russi rimangono in Cecenia: controllano solo le maggiori strade e le loro postazioni sono attaccate ogni notte, in uno stillicidio di perdite. Gli attentati sono quotidiani, le trattative di pace sono a un punto morto.

Il raduno di ieri a Grozny - non autorizzato dalle autorità ma neppure contrastato dalle truppe speciali - è iniziato simbolicamente attorno allo scheletro annerito del palazzo presidenziale. Dudaiev lo aveva trasformato in una fortezza, e i russi lo hanno conquistato il 19 gennaio dopo assalti costati migliaia di vite. Perdite crudeli e inutili, si constata ora a Mosca.

E' una constatazione che non viene solo da chi, come il militante per i diritti umani Serghiei Kovaliov o i leader democratici come Iegor Gaidar e Grigori Iavlinski, hanno condannato dall'inizio l'invio delle truppe. In questi giorni, nessuno in Russia sembra più difendere la decisione con cui il presidente Boris Eltsin, con il gruppo dei «falchi» del Cremlino e nel governo, diede il via alla spedizione punitiva.

Anche il generale Pavel Graciov, ministro della Difesa, ha abbandonato il linguaggio dei «falchi»: assicura che un anno fa ha soltanto dovuto eseguire ordini che in cuor suo non condivideva. Mentre si preparava la spedizione, aveva assicurato che un battaglione dei suoi paracadutisti sarebbe bastato per «mettere le cose a posto» a Grozny, «in un paio d'ore».

Altri nazionalisti, «falchi» quanto Graciov ma contrari all'intervento armato per ragioni anche militari, chiedono oggi assieme ai democratici il ritiro delle forze russe dalla Cecenia: il generale Alexander Liebed, ad esempio, propone che i russi se ne vadano, chiudano la frontiera e lascino la Cecenia al destino scelto dai ceceni.

La manifestazione a Grozny si è sciolta nel pomeriggio, dopo che il corteo era sfilato davanti alla sede del governo di Doku Zavgaiev, insediato dalle autorità russe. Non vi sono stati incidenti, nonostante la notizia del ferimento poche ore prima di Ahmed Zakaiev, uno dei rappresentanti di Dudaiev per le trattative di pace: secondo la versione dei militari, Zakaiev è stato ferito, e i suoi accompagnatori uccisi, da raffiche sparate «nei pressi di una postazione russa» da «sconosciuti».

Sotto le finestre del primo ministro filorusso Zavgaiev, i manifestanti hanno gridato il loro «No alle elezioni»: quelle in cui Zavgaiev ha chiamato i ceceni a votare il 17 dicembre - insieme con i militari russi - per eleggere non solo i deputati alla Duma di Mosca ma anche un nuovo presidente della repubblica al posto di Dudaiev.

CHE COSA DICONO DI NOI

CROAZIA / Slobodna Dalmacija: «La Agnelli non doveva incontrarsi con i serbo-bosniaci»

Tanta Susanna Agnelli la scorsa settimana sulla spalatina **«Slobodna Dalmacija»**, attenta nel rilevare la politica italiana nei confronti dell'ex Jugoslavia. Intitolato a caratteri cubitali «La Agnelli si è incontrata segretamente con i serbi», il pezzo del corrispondente romano Silvije Tomasevic si rivela in realtà un condensato di quanto scritto dalla stampa italiana sulla tappa del titolare della Farnesina a Sarajevo. Non mancano comunque alcune considerazioni. «Ancora con i serbi – rileva Tomasevic –. Il ministro degli Esteri italiano, signora Susanna Agnelli, ha cercato di nascondere sino all'ultimo l'incontro con i serbi di Bosnia. Perché lo ha fatto?». Il giornalista ricorda poi il caso del generale francese Bachelet, che Parigi decise di ritirare da Sarajevo per alcune sue affermazioni a difesa dei serbi. «Quale atteggiamento assumerà ora il governo italiano nei riguardi del ministro Agnelli? – si è chiesto Tomasevic –. Sarebbe inoltre curioso sapere se il premier Dini era a conoscenza dell'incontro segreto del capo diplomatico italiano con i serbi di Karadzic».

Anche il **«Vecernji list»** si è soffermato nella sua edizione di ieri sulla tragica morte di Bonvi, definito uno dei migliori autori di fumetti in Europa. «Bonvi fu l'autore di Sturmtruppen, fortunata serie antimilitaristica. Anche se il fumettista italiano non fornì nulla di innovativo nella "ottava arte", verrà ricordato per il suo modo satirico nell'esprimersi, così vicino ai giovani»:

(a.m.)

GRAN BRETAGNA / Sunday Times: «L'Italia perseguitata dal fantasma di Pasolini»

«Il fantasma di Pasolini è tornato a perseguitare l'Italia» scrive Philip Jacobson sul **Sunday Times.** «Un nuovo film. da poco dato in visione al Film Festival di Londra, mette in discussione la versione ufficiale della morte di Pasolini. Diretto da Marco Tullio Giordana, «Pasolini, An Italian Crime» rifiuta esplicitamente l'idea che è stato assassinato da Pelosi da solo nel corso di un incontro sessuale.

«Utilizzando documenti ufficiali per ricostruire il caso, Giordana avanza la teoria di una cospirazione di estremisti ultrà di destra per sbarazzarsi di Pasolini. L'«establishment» italiano, è la tesi di Giordana, ne aveva abbastanza di questo rompiscatole di prestigio, omosessuale senza vergogna e castigatore marxista del governo.

«I francesi» scrive John Glover sul **Guardian**, «hanno cognac e champagne, gli scozzesi si vantano del proprio whisky, ma gli italiani si devono accontentare di spumante e grappa.

«Valorosi tentativi di migliorare l'immagine della grappa agli occhi del consumatore hanno avuto moderato successo, ma la parola "spumante" rimane ancora un disastro di mercato per quello che rappresenta il paese massimo produttore di vino nel mondo.

«Consapevole delle difficoltà di scuotere la cattiva reputazione dello spumante, l'industria italiana è ricorsa a mezzi drastici. La parola sarebbe sparita 2 anni fa, ma non si riesce a sostiuirla. Soluzione di compromesso: nessun nome».

(Enza Ferreri)

FRANCIA / OGGI L'ENNESIMA SERRATA

I sindacati non cedono

Il premier Alain Juppé ha rilanciato il dialogo, ma gli scioperi restano

PARIGI — Per la settima volta in due mesi, centinaia di migliaia di francesi scenderanno in piazza oggi nelle principali città del paese per protestare contro la riforma della previdenza sociale elaborata dal governo del neogollista Alain Juppé.

La Francia, già semi paralizzata da oltre due settimane da una ondata di scioperi - in particolare dei trasporti pubblici - senza precedenti in questi ultimi anni, sarà quindi di fatto quasi totalmente bloccata e a Parigi si prevedono ingorghi ancora più mostruosi di quelli registrati in questi ultimi giorni.

Ma - si rileva in ambienti politici della capitale - qualcosa è cambiato, e c'è chi non esclude che ci sia stata una svolta, perchè il governo ha iniziato a trattare coi sindacati. Il premier Juppé ha fatto inoltre dietro front su alcuni punti, in particolare sul futuro delle ferrovie dello stato, la Sncf.

Dopo avere annunciato, domenica sera, la sua disponibilità a trattare, Juppé ha incontrato ieri i principali leader sindacali: il filocomunista della 'Cgt' Louis Viannet, il moderato di 'Fo' Marc Blondel, la filosocialista della 'Cfdt' Nicole Notat, l'unica ad avere appoggiato la riforma della previdenza sociale, oltre al presidente della Confindustria, la Cnpf, Jean Gandois.

Al termine della sua prima giornata di trattative, Juppé era possibilista: «Gli incontri sono stati fruttuosi -ha detto il premier-. Il dialogo è stato avviato».

Juppé ha in particolare incaricato il ministro degli affari sociali Jacques Barrot di «preparare già la prossima settimana, un primo incontro con tutte le organizzazioni sindacali», nella prospettiva di un vero e proprio 'vertice' sociale da tenersi in un futuro vicino.

Se è vero che - come indicato dal premier - il dialogo sembra ora avviato, la fine degli scioperi non sembra invece imminente, e ci vorranno ancora, nella migliore delle ipotesi, diversi giorni prima di conoscere una situazione di nuovo 'normale'.

Il segretario generale della Cgt, Viannet.

Quindi, salvo sorprese dell'ultimo minuto, Parigi rimarrà senza trasporti pubblici probabilmente fino alla prossima settimana, almeno secondo le previsioni più ottimistiche.

Che il governo sia pronto ad affrontare nuovi giorni di disagi, lo dimostra per esempio il fatto che la riunione del gruppo di contatto 'allargato' sulla Bosnia del 13 dicembre, prevista nel centro di Parigi, si svolgerà in un'abbazia a nord della capitale, a Royaumont, non lontano dall'aeroporto Charles de Gaulle di Roissy.

In sostanza, Juppé non intende fare concessioni sulla riforma della previdenza sociale, in profondo 'rosso' da anni ed indispensabile perchè la Francia partecipi all'Europa della moneta unica nel 1999.

Il premier ha fatto però una serie di concessioni - giudicate insufficienti sia da Viannet sia da Blondel - ai ferrovieri, forse la categoria più 'dura' in questo braccio di ferro.

Non verrà, in particolare, modificato il regime delle pensioni dei ferrovieri - più favorevole rispetto al regime generale -, mentre il piano di riforma dell'ente, ampiamente deficitario, è stato congelato 'sine die' dal governo, come lo stesso Juppé ha confermato ieri sera ai giornalisti.

Ieri Borsa e franco erano in ripiego, ma entro limiti circoscritti, di «attesa». Le variazioni, rispetto alla buona tenuta della scorsa settimana, sono chiare ma assai moderate. Esse potrebbero tuttavia ampliarsi se, come sembra evidente, Juppé decidesse di correggere le bozze: la reazione positiva manifestata nei giorni scorsi dai mercati finanziari per le decisioni del governo francese di non demordere dalle riforme previdenziali e dalla politica di riduzione dei deficit pubblici s'è automaticamente invertita quando da ieri si sono andati profilando un certo disgelo e l'accettazione di avviare un dialogo diretto con i sindacati.

FRANCIA / LA SVOLTA

Il premier rampante ha usato una parola vietata: negoziato

PARIGI — Primo ministro, presidente del partito neogollista, il più potente di Francia, sindaco di Bordeaux: Alain Juppé, cinquant'anni appena compiuti, rischia di giocarsi nei prossimi giorni la guida del governo, il traguardo più prestigioso della sua eccezionale carriera di collezionista di potere.

Juppé ha giocato domenica sera la 'carta del dialogo'. Dopo i secchi rifiuti della scorsa settimana, ha detto ai sindacati: «Volete parlare con me? Sono pronto a ricevervi. Volete un 'vertice globale'? D'accordo. Ci riuniremo tutti insieme intorno a un tavolo».

E ancora. Nessuno toccherà i 'regimi speciali' del personale viaggiante delle ferrovie (possibilità di ritirarsi dal lavoro a 50 anni e calcolo della pensione sulla media degli ultimi sei mesi di retribuzione), il nuovo piano per la ristrutturazione della Sncf (azienda ferroviaria di stato) rinviato a tempi migliori, analoghe assicurazioni ai macchinisti della Ratp (metropolitane).

Ha però posto un paletto duro: «Sono disposto a rivedere le 'modalità', ma i principi base del mio piano non si discutono». Una marcia indietro, abile e tardiva allo stesso tempo, che finora ha dato però risultati deludenti.

Con i francesi che affrontano il loro calvario quotidiano con crescente angoscia, con il Natale che si avvicina tra i lamenti dei commercianti che vendono poco o niente, con le industrie grandi, medie e piccole colpite dalla paralisi dei trasporti, Juppé, ripudiando i toni duri, ha deciso anche di pronunciare la parola-tabù: negoziato. E ha detto ancora di volere una Francia 'seria' ma anche 'felice'.

Una risposta indiretta all'ex ministro degli interni Charles Pasqua che gli rimprovera di essere un burocrate incapace di parlare al cuore dei francesi. Un 'make-up' lessicale che ha suscitato poche emozioni. Forse una settimana fa sarebbe stato diverso.

Convinti di essere in vantaggio ai punti, i leader sindacali sembrano infatti puntare adesso al k.o.. Marc Blondel, il capo carismatico dei moderati di Fo (Forza operaia) e i due massimi dirigenti della Cgt (Confederazione generale del lavoro, sinistra) Louis Viannet e Bernard Thibault, dopo aver incontrato ieri Juppé, hanno confermato che lo sciopero continua.

La soluzione della crisi è ancora lontana perchè il primo ministro non dà garanzie sufficienti. Lo hanno detto con parole diverse ma con uguale grinta.

All'Assemblea nazionale sono intanto sempre più numerosi i parlamentari che partecipano al 'toto primo ministro'.

Dopo la sberla alle elezioni legislative parziali (cinque circoscrizioni su sette alla sinistra) e la mossa infelice di porre la fiducia per far passare a colpi di decreto la riforma della previdenza e dribblare i 5000 emendamenti presentati dall'opposizione proprio mentre si invitavano al dialogo i sindacati, sono in molti a pensare che presto palazzo Matignon potrebbe avere un nuovo inquilino.

Alla successione è dato gran favorito Philippe Seguin, presidente dell'Assemblea e leader della 'sinistra sociale' del partito neogollista.

FRANCIA

Il Parlamento europeo in crisi per i trasporti

STRASBURGO — Anche l'Europarlamento si trova in difficoltà per gli scioperi dei trasporti francesi. Gli europarlamentari hanno ricevuto una sorprendente offerta di assistenza dal governo turco, preoccupato per il rischio che a causa degli scioperi non ci sia in aula mercoledì prossimo un numero sufficiente di eurodeputati per ratificare l'unione doganale - 'storica' per Ankara - Ue-Turchia. Il ministro degli esteri turco Deniz Baykal ha proposto di noleggiare a spese del governo di Ankara degli autobus per portare tutti i deputati fino a Strasburgo.

ESPLOSIONE A GRAZ IN UNA CASSETTA DELLA POSTA

Altre tre lettere-bomba alla vigilia delle elezioni

L'ombra del terrorismo sul voto del 17 dicembre

La prima serie costò una mano al sindaco di Vienna

Servizio di **Elena Comelli**

GRAZ — E' il messaggio elettorale più esplicito che si possa immaginare: a neanche una settimana dal voto tre lettere bomba, di cui una 'fortunatamente' esplosa al momento sbagliato tradendo l'esistenza delle altre due. La nuova ondata terroristica ha scosso ieri un ufficio postale di Graz pochi minuti dopo l'apertura, alle otto del mattino. Una delle tipiche cassette delle lettere gialle montate fuori dall'ufficio è saltata in aria in mezzo all'indaffarato via vai dei più mattinieri, ferendo lievemente una passante e permettendo agli agenti intervenuti di scoprire fra i detriti altre due micidiali missive.

Sui frammenti di carta si riconoscono gli slogan tipici dell'«Esercito di liberazione bavarese», autore delle precedenti quattro ondate di lettere-bomba cominciate nel dicembre del '93, quando ci rimise una mano anche l'ex sindaco di Vienna Helmut Zilk. I destinatari, salvati dallo scoppio accidentale di Graz, erano tutti a Vienna, fra cui anche gli uffici dell'Unhcr, Alto commissariato dell'Onu per i profughi.

L'ombra inquietante del terrorismo nazionalista e xenofobo si allunga così sulla campagna elettorale, arrivata alle ultime battute senza grandi travasi di voti. E' probabile infatti che il leader dei popolari, Wolfgang Schüssel, dopo aver innescato la crisi in ottobre prendendo a pretesto i contrasti emersi con gli alleati socialdemocratici sulla legge finanziaria, non riuscirà a scavalcare il suo ex-partner Franz Vranitzky come sperava. Gli ultimi sondaggi danno i popolari sempre attorno al 26-28% (ottobre '94: 27,7%), mentre i socialdemocratici sono risaliti nelle ultime settimane al 34-36% (nel '94: 34,9%) e i liberal-nazionali di Jörg Haider al 23-25% (nel '94: 22,5%). Verdi e liberali di Heide Schmidt si aggirano entrambi sul 6%.

Ciò non toglie che è impossibile non percepire il grido che serpeggia fra gli elettori austriaci dopo 25 anni di governi socialdemocratici: «Via i rossi dalla cancelleria». E' plausibile, dunque, che Schüssel riesca lo stesso, nonostante un modesto successo elettorale, a scalare la poltrona cui aspira, facendosi aiutare dall'inquietante leader nazionalista Jörg Haider, con cui potrebbe allearsi o anche semplicemente formare un governo di minoranza facendosi appoggiare dall'esterno. Sarebbe per Haider il penultimo gradino della scalata al potere intrapresa nell''86, quando con un 'golpe' interno conquistò la segreteria del piccolo partito liberale. Come la storia insegna, chi 'fa' un cancelliere con queste premesse può anche 'disfarlo' dopo breve tempo per prendere il suo posto.

Ma Schüssel non sembra troppo preoccupato. Tutta la sua campagna elettorale è stata impostata su una 'haiderizzazione' delle proprie posizioni, nella speranza di emulare il fulminante successo del ragazzo di Bad Goisern. L'unica differenza, che rende questo suo sforzo un po' patetico: la politica del governo contro cui tuona da alcune settimane l'ha costruita lui dalla sua poltrona di ministro, come giustamente lo stesso Haider gli ha fatto notare.

Il sindaco di Vienna Helmut Zilk all'indomani dell'attentato di due anni fa che gli costò 3 dita.

UNA CARRIERA FULMINANTE

La corsa inarrestabile di Jörg Haider verso la cancelleria

VIENNA — L'Austria ha otto milioni di abitanti, meno della Lombardia. Nella camera bassa del Parlamento, il Nationalrat, sono rappresentati cinque partiti. Dei 183 deputati 65 appartengono all'Spö, 52 all'Övp, 42 all'Fpö (o più brevemente F), 13 ai Verdi e 11 al Forum liberale, un gruppo di transfughi dal partito di Haider. Attualmente solo i due partiti maggiori, socialdemocratici e popolari (escludendo Haider), raggiungono la maggioranza di 92 voti necessaria per eleggere un cancelliere. Dal 1945 ad oggi, con un'interruzione di quattro anni, i socialdemocratici sono sempre stati al governo. I popolari, alla cancelleria fino al '70, sono forti soprattutto nei Länder: in sette dei nove Länder occupano la presidenza e nella camera alta, il Bundesrat, sono di gran lunga il partito più forte.

L'Fpö, fin dall'inizio sigla di raccolta di tutti i nostalgici del Terzo Reich, potè essere fondato solo nel '55, dopo il ritiro degli alleati dal territorio austriaco. Dal settembre 1986 è in mano a Jörg Haider, che la dirige con il pugno di ferro (da ciò il distacco nel '92 dei liberali di Heide Schmidt). Già due mesi dopo la sua ascesa al potere l'Fpö raddoppiava i consensi dell'elettorato conquistando quasi il 10% dei voti. Da allora ad oggi è in continua ascesa: alle ultime elezioni ha ottenuto il 22,6%.

e.c.

LA TREGUA NON PORTA RICONCILIAZIONE

Barriere dure a morire nell'Irlanda del Nord

Il piccolo mondo si sta aprendo ma i ghetti rimangono

Servizio di **Enza Ferreri**

LONDRA — «Io e i miei amici andiamo sempre all'Orto botanico a fare un giro», dice la 16.enne di buona famiglia della pacifica zona sud di Belfast. «E tutta una mescolanza, nessun problema, ma comunque se ti capita di vedere un amico che ha un nome cattolico non ti metti a chiamarlo a voce alta per il parco. C'è il timore che qualcuno lo noti e lo picchi. Bisogna stare attenti. Anche se c'è la pace militare, altri tipi di pace non ci sono ancora».

Nonostante la recente visita di Clinton e la sua missione pacificatrice, rimangono nell'Irlanda del Nord molti problemi come questo, pregiudizi, ostilità, regole non scritte ma ben comprese e attentamente osservate. Molte di queste cose sono invisibili agli osservatori esterni, che guardano Belfast e vedono gente che si mescola liberamente, apparentemente tranquilla. Ma il settarismo di base resta.

I cambiamenti più evidenti sono stati la cessazione improvvisa di sparatorie e bombe, e di conseguenza il rilassamento dei servizi di sicurezza. I poliziotti non devono più controllare sotto le loro auto ogni mattina. Chi va a far compere non deve più preoccuparsi se le macchine parcheggiate hanno delle bombe nascoste nel bagagliaio, non deve più essere perquisito prima di entrare nei negozi, o subire continui controlli di veicoli.

I centri cittadini non hanno più barriere per tener fuori i bombaroli. I soldati, quasi ovunque, sono scomparsi dalle strade. Al loro posto sono arrivati i turisti. Ci sono sempre stati alcuni visitatori in vacanza, anche nei periodi più turbolenti, ma adessa sono molti di più. Nell'estate scorsa città e paesi sono stati invasi da autostoppisti, studenti stranieri e qualche anziana coppia, e adesso si ripeterà con le feste natalizie.

Non tutti nell'Irlanda del Nord erano preparati per questo afflusso, e non tutti i turisti sanno cosa aspettarsi. La domenica, per esempio, vagano senza meta nella speranza di trovare qualcosa di aperto, a parte le chiese. In un panificio a conduzione familiare, una coppia francese ha chiesto dei croissant e si è vista rifilare dei dolcetti di Belfast. Decisamente gli abitanti dell'Ulster devono ancora abituarsi al cosmopolitismo che deriva dall'apertura al mondo esterno.

Ma gli irlandesi, sia del Nord sia del Sud, sono tipi ospitali, e dalla Repubblica si sono riversati nell'Ulster migliaia di visitatori, molti dei quali hanno varcato il confine per la prima volta. Molti negozi recano adesso la scritta «Pounds for punts», che significa che accettano la valuta dell'Irlanda meridionale.

C'è stato anche un nuovo flusso nella direzione opposta. Molti protestanti si sono avventurati a Sud, a esplorare un Paese che avevano sin allora evitato come la peste. Gli albergatori dell'Eire parlano di un fiume di gente che un albergatore di Galway ha descritto come «un tipo di visitatori del Nord che non avevamo mai visto prima».

I maggiori cambiamenti nello stile di vita, però, sono avvenuti nei ghetti di estremisti, per esempio nei quartieri duri a Ovest e a Nord di Belfast, le cui strade sono sempre state le più violente. Non c'è più la massiccia presenza militare che c'era una volta, qui. I poliziotti circolano senza tunica protettiva e scorta militare.

Ma il ghetto è sempre ghetto, con alti tassi di disoccupazione, una comunità spesso demoralizzata e una vasta proporzione di giovani in prigione. Questi quartieri poveri sono ancora segregati, soprattutto a Belfast. A causa della pace, alcune vie che erano bloccate sono ora aperte, almeno di giorno, ma formidabili mura divisorie attraversano ancora in lungo e in largo la città. La maggior parte della gente dà per scontato che rimarranno per anni, alcuni prevedono che rimarranno per sempre.

AUTOBOMBA DELL'ETA A QUATTRO GIORNI DAL VERTICE UE

Carneficina nel centro di Madrid

I sei morti erano tutti impiegati civili delle forze armate - La scia di sangue dei baschi conta 134 vittime

Madrid, il luogo dell'attentato pochi minuti dopo il devastante scoppio dell'autobomba.

MADRID — A quattro giorni dal Vertice europeo di Madrid, l'Eta, sembra, ha colpito ancora.

Un'automobile imbottita di tritolo è esplosa ieri pomeriggio in un sobborgo popolare della capitale spagnola uccidendo sei persone e ferendone venti. L'attentato era mirato: l'autobomba è scoppiata al passaggio di un furgoncino militare e tutti e sei i morti sono dei civili che lavoravano per le forze armate come autisti, tecnici o impiegati amministrativi.

Anche se l'Eta non ha finora rivendicato l'attentato, la sua responsabilità viene data per sicura. La tecnica è infatti quella comunemente utilizzata dall'organizzazione terroristica basca, che nella sua storia ha fatto finora esplodere decine di autobombe, con un bilancio di almeno 134 morti. A Madrid, uno degli ultimi attentati dell'Eta fu quello a cui sfuggì per miracolo, nell'aprile scorso, il leader del Partito popolare Josè Maria Aznar.

Meno certo è il rapporto con il Vertice europeo del prossimo fine settimana. Può darsi infatti che l'Eta abbia voluto dare un avvertimento alla vigilia di una riunione che porterà nella capitale spagnola decine di capi di stato e di governo. Ma è anche possibile che si tratti di una semplice coincidenza.

E' certo infatti che l'attentato era stato accuratamente preparato da qualcuno ben introdotto negli ambienti militari spagnoli. I sei uomini che sono stati uccisi dall'esplosione lavoravano per un vicino 'parco automobilistico' delle forze armate e i terroristi sapevano che ogni giorno la macchina che li riportava a casa al termine del loro turno di lavoro passava, a quell'ora, per quella strada, la calle Pena Prieta.

Ma la tragedia poteva avere dimensioni ancora maggiori. Dietro al furgoncino dell'esercito si trovava infatti, casualmente, un autobus scolastico che trasportava 35 bambini della vicina scuola elementare 'Divina Pastora'. Per fortuna, il semaforo che si trova all'inizio della calle Pena Prieta è diventato rosso.

«Mi sono fermato e ho visto, 30 o 40 metri davanti a me, lo scoppio dell'autobomba - ha raccontato l'autista dell'autobus - Il semaforo ci ha salvato la vita, poichè l'esplosione avrebbe investito in pieno anche noi».

La carica esplosiva era infatti di oltre mezzo quintale e la deflagrazione è stata violentissima. «Sono sceso subito in strada - ha raccontato un abitante della strada - ed ho guardato i volti delle vittime per vedere se conoscevo qualcuno. Ma erano quasi tutte irriconoscibili».

Sul furgoncino militare (che aveva però una targa civile), viaggiavano in nove. Sei sono morti, gli altri gravemente feriti. Fra gli altri feriti c'è anche una donna in stato interessante di otto mesi ed una bambina di 10 anni, colpita però soltanto da alcuni frammenti di vetro delle finestre rotte dall'esplosione.

L'ULTIMO DESIDERIO DI JOHN ALBERT TAYLOR

Vuole essere fucilato per dispetto

WASHINGTON — L'ultimo desiderio di John Albert Taylor, condannato a morte nello Utah, è molto semplice: vuole essere fucilato. Un desidero legittimo: lo stato dei mormoni è l'unico ad offrire ai condannati al patibolo la scelta tra una iniezione e il plotone di esecuzione.

Ma la sua richiesta ha tolto il sonno ai responsabili del Dipartimento Carceri dello Utah, che sono stati colti impreparati: l'ultima fucilazione risale a quasi 20 anni fa e dette così tanti problemi da trasformarsi in un incubo.

«L' iniezione ti semplifica la vita - sottolinea Ken Hulsen, consulente tecnico dell'esecuzione nel 1977 di Gary Gilmore, l'ultimo condannato ad aver scelto di morire davanti al plotone di esecuzione - Per la fucilazione bisogna uscire all'aperto, studiare le giuste condizioni di luce, misurare le distanze, dare assistenza psicologica alla squadra di esecuzione per evitare loro traumi emotivi».

Albert Taylor, condannato a morte per aver violentato e strangolato nel 1988 una bimba di undici anni, sarà giustiziato il 26 gennaio. Dopo aver perso un ennesino appello, il condannato, che si proclama innocente, si è rassegnato a morire; ha licenziato il suo avvocato e ha fatto sapere che non intende ritardare il suo appuntamento col boia.

Ma non ha nessuna intenzione di facilitare la vita ai suoi giustizieri. «Non ho nessuna intenzione di morire su una barella, per effetto di una iniezione, boccheggiando come un pesce fuori dall'acqua», ha spiegato.

La scelta di Taylor ha dato una buona carta ai gruppi che si battono per l'abolizione della pena capitale, sostenendo che si tratta di un metodo «crudele».

«Siamo ripiombati nel medioevo - afferma Carol Gnade, direttrice dell'American Civil Liberties Union - la scelta di Taylor ha smascherato, col massino risalto, la crudeltà e la inciviltà della pena capitale».

Un portavoce del penitenziario di Salt Lake City (Utah) ha sottolineato che almeno uno dei fucili del plotone di esecuzione sarà caricato a salve, per attenuare il trauma psicologico dei 'giustizieri' (che saranno assistiti da uno psicologo).

"Christkindlmarkt"
i Mercatini di Natale dell'Alto Adige
vi aspettano a:
Bolzano
1. - 23.12.'95
Merano
2. - 31.12.'95
Bressanone
1.12.'95 - 7.1.'96

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO offresi part-time Monfalcone dintorni 0481/712151 possibilità pasticceria.

EX commerciante distinto dinamico esperto procacciatore affari occuperebbesi adeguatamente part-time telefonare 040/633612. (A13385)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI pasticciere esperto. Telefono 7606013 ore 8-20. (A13584)

CROUPIERS: prevista apertura casinò Lignano-Grado-Arta Terme, immediato inserimento casinò Inghilterra-navi crociera, selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi giovedì 14 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria - Udine - Telefono 0422/410488. (GUd)

SOCIETA' assume 5 ambosessi età 20-35 1.000.000 mensile disponibilità immediata Monfalcone 0481/412758. (C0860)

TECNICI diplomati con esperienza triennale per assistenza hardware e software presso clienti nella zona di Trieste. Telemedia ricerca. Tel. 02/90362166. (Gm1831)

ROSSO LACCA, SANGUE BLU.

Datejust

Day-Date

Ogni Rolex accompagnato dal sigillo rosso ha superato con successo i lunghi e rigorosi esami dell'Ufficio Svizzero di Controllo dei Cronometri (COSC), ottenendo l'ambito titolo di cronometro svizzero. Facile conquista per un orologio che ha già superato la prova più difficile: diventare un Rolex.

ROLEX
Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226, 305343. (A13075)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13579)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - Telefono 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati non residenti. Recenti. Varie zone. Una/due camere, soggiorno, cucina. Da 650.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Residenti primo ingresso. Soggiorno, cucina, bicamere. 1.300.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Arredato non residenti. Tricamere, salone biservizi. L. 1.850.000. 040/371361.

QUATTROMURA Foscolo, arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Non residenti 650.000. 040/578944.

SIT Baiamonti adiacenze recente luminoso piano alto cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggioli ammobiliato. 040/636828. (A13502)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchi appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina, riscaldamento autonomo. (A13482)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.(GD20)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G.MI)

FINANZIAMENTI personali/aziendale mutui casa/liquidità velocemente qualsiasi importo. 045/8201288-8201326. (Gbo)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 1580

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

SAN Marino ricerca tutte categorie giusto finanziamento qualsiasi importo operazione risposta immediata 0549/909565. (Mi00)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale tel. ditta 638068 - casa 827663.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO stabile decoroso, una/due camere, cucina, bagno. Cerchiamo urgentemente. EQUIPE 040/764666. (A12549)

CERCHIAMO, residenziale, soggiorno, due/tre camere cucina bagno. Possibilmente luminoso. EQUIPE 040/764666. (A12549)

VILLA o appartamento prestigioso, terrazza/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. EQUIPE 040/764666. (A12549)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo 235.000.000. 040/634075. (A13521)

A.A. ALVEARE 040/638585 Garibaldi posto macchina lunghezza m 4, porta telecomandata. Occasione 28.500.000. (A13494)

A.A. ALVEARE 040/638585 Garibaldi recente piano alto panoramico: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balcone. 129.000.000; Ginnastica bistanze, cucina, stanzino, doccia; 115.000.000, Canova bistanze autometano, Eremo tristanze panoramico, Viale panoramico quadristanze, 150.000.000 mutuabili. (A13494)

A. QUATTROMURA Baiamonti perfetto, tranquillo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina, poggiolo. 145.000.000 040/578944. (A13491)

A. QUATTROMURA Commerciale panoramico, prestigioso appartamento, ampia metratura, giardino, garage. 040/578944. (A13491)

A. QUATTROMURA San Michele epoca, 70 mq, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 80.000.000 040/578944. (A13491)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, cinque stanze, cucina, due servizi. 180.000.000 040/578944. (A13491)

ABITARE a Trieste, Scorcola. Cucinone, soggiorno, quattro camere, biservizi. Autometano. 280.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Viale. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo. Autometano. 170.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Da ripristinare. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno, cantina. 120.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Crispi. Cucina, soggiorno, bicamere, bagno. Autometano. Cantina. 150.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. Box doppio. 280.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Manna. Luminoso. Cucina, saloncino, bicamere, bagno. Autometano. 153.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto. Box auto chiuso in garage. 38.000.000. 040/371361. (A099)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende lire 220.000.000 stupenda mansarda centralissima con terrazza senza ascensore, tel. 7600015. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili vende zona Pam alloggio 110 mq termoautonomo, tel. 630703. (A13561)

APPARTAMENTO esclusivo grande metratura vista mare 70 mq terrazze box 2 auto finiture extra lusso, 040/661228.

BARCOLA STRADA DEL FRIULI, "LE VELE", appartamenti da mq 50-170, in palazzine a pastini, con terrazze, giardini pensili, taverne, garage, vista totale sul mare.

CASABELLA GRETTA vista mare: salone, grandi terrazze, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, 382.000.000 tel. 639139. (A13538)

CENTRALE mq 90 recente, primo piano, conforts vendesi occasioni. Immobiliare Solario 040/636164. (A13476)

CERVIGNANO in palazzina appartamento 125 mq. Terrazzo, box. Termoautonomo. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO prestigiosi appartamenti primingressi in centralissima casa epoca finemente ristrutturata. Progettocasa 0431/35986. (A099)

COIMM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primoingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A00)

COIMM rive adiacenze autometano appartamento luminoso mansardato completamente ristrutturato soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A00)

COLLE San Vito recente prestigioso ampia metratura salone tre camere soggiorno cucina servizi mansarda taverna cantina e garage. Prezzo interessante. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

COSTIERA rustico da ristrutturare con accesso mare ampio terreno amministrazione vende trattative riservate tel. 040/771847. (A13514)

CUMANO adiacenze, tranquillo, recente, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

DONADONI, recente, lussuoso, stupendo ultimo piano: saloncino, cucina arredata, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage 200.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

FABIO Severo, adiacente Università, quarantennale, tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A13476)

GABETTI OP.IMM appartamento recente due livelli ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto. Lire 380.000.000, via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Ippodromo stabile recente soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Lire 160.000.000, possibilità box lire 30.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GEPPA 040/660050, Lamarmora perfetto, 95 mq completamente ristrutturati, poggiolo, cantina, autometano, idromassaggio, 200.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050, San Giacomo, occupato patti in deroga, ottimo investimento, 90.000.000. (A099)

GHIRLANDAIO 040/272192 appartamento 90 mq VII piano con ascensore più 30 mq lastrico solare con 30 mq di copertura Immobiliare B.B. (A0002)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villeschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)

IPPODROMO recente ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo vista mare 150.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

LIRE 175.000.000 Viale palazzo pregio cucina salone 2 stanze servizi. Spaziocasa 040/369960. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo piano alto 2 letto 2 servizi terrazza posto auto L. 175.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone bifamiliare: due bicamere attigui mq 85, garage, autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo bicamere garage cantina, autometano L. 139.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove bifamiliari 3 letto taverna mq 70, mansarda, garage L. 290.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale bicamere autoriscaldato, garage, cantina L. 105.000.000.

Continua in 30.a pagina

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º dicembre 1995 e termina il 1º dicembre 2002.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,50%** lordo verrà pagata il 1º giugno 1996 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1º dicembre e il 1º giugno di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **9,87%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **13 dicembre**.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º dicembre; all'atto del pagamento (**18 dicembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1º settembre 1995 e termina il 1º settembre 2005.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte il 1º marzo e il 1º settembre di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **9,89%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **13 dicembre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º settembre; all'atto del pagamento (**18 dicembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

NUOVA PRESA DI POSIZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'UNIONE ITALIANA

Unità, base di sopravvivenza

Indispsenabile la registrazione dell'Ui in Slovenia e in Croazia - Non sussistono ostacoli giuridici

Servizio di
Mauro Manzin

CAPODISTRIA — Dimenticata, bistrattata, troppo spesso strumentalizzata dal punto di vista ideologico e ora anche divisa. Sembra quasi che un'oscura maledizione perseguiti la minoranza italiana in Istria. Uscita dal guscio della storia che l'aveva fin qui rinchiusa grazie agli avvenimenti esplosivi che hanno caratterizato le vicende ex jugoslave, rivalutata, a volte demagogicamente «coccolata», resta però ancora divisa tra le due entità statali di Slovenia e Croazia che si dividono l'Istria. E a nulla sono valsi, fino a oggi, gli appelli dei suoi responsabili, degli intellettuali e dei deputati. Lubiana e Zagabria da quell'orecchio proprio non vogliono sentire.

Un nuovo pressante appello che parla di unitarietà è stato lanciato dalla giunta esecutiva dell'Unione italiana all'indomani dello scarsamente fruttuoso (per questo tema) incontro con il presidente della Repubblica slovena Milan Kucan. In esso si esprime tra l'altro come la giunta stessa «non può, nè deve arrendersi alla dicotomia voluta dagli Stati del suo corpo e della sua integrità nazionale, di fronte alla storia, alla sua cultura e alle sue vicende umane da secoli unitarie. Unitarietà promessa e sancita, peraltro, come valore acquisito da Slovenia e Croazia nel momento immediatamente precedente al loro riconoscimento ufficiale come Stati sovrani e indipendenti».

La chiave dell'intera questione risiede nella mancata registrazione da parte dei due Stati dell'Unione italiana quale associazione di cittadini, dando a tale organismo quella certezza giuridica che fin qui le viene negata. «Non esistono - spiega il deputato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli - impedimenti di diritto su tale vicenda. Il problema è solamente politico. Che cosa si voglia ottenere da un siffatto atteggiamento ostruzionistico proprio non riesco

La Farnesina, su questo tema, deve polarizzare la propria azione

a capirlo - dice - li definirei pregiudizi molto datati». «E' di vitale importanza - gli fa eco da Zagabria il parlamentare italiano Furio Radin - che si raggiunga al più presto un adeguato livello di coordinamento tra le due parti in cui è divisa la minoranza. Anche perché c'è il pericolo di estinzione per i tremila italiani che abitano in territorio sloveno, il tutto nell'arco di tempo di due generazioni».

I due deputati sono anche daccordo su quelli che dovrebbero essere gli strumenti che potrebbero garantire la tanto agognata unitarietà degli italiani d'Istria. «Se le istituzioni - spiega Battelli - fossero della minoranza allora l'Unione potrebbe diventare quel momento aggregativo in grado di coordinare le attività delle istituzioni stesse. E' impossibile, infatti, per una realtà come quella della nostra minoranza in Slovenia, formata da tremila unità, elaborare e concretizzare progetti culturali ed economici. Ci troviamo di fronte - conclude - a una situazione paradossale per cui abbiamo una serie di diritti scritti, ma non abbiamo gli strumenti per attuarli».

«Siamo convinti e decisi - aggiunge il deputato al Sabor croato Radin - a condurre la nostra battaglia in questo senso sino in fondo e senza esitazioni, anche perché come ho già detto, ne va della nostra stessa sopravvivenza. Il livello di unitarietà auspicabile - precisa Radin - sarebbe un livello funzionale, in grado di garantire alle nostre istituzioni di operare al meglio. Per questo motivo - sostiene - è assolutamente indispensabile che la Slovenia, così come la Croazia acconsentano alla registrazione dell'Unione italiana nel pieno rispetto delle sovranità dei due Stati».

Anche perché il rischio è che all'interno dell'Unione si formino gruppi, sezioni o correnti politiche disomogenee, sostenitrici alcune di una possibile divisione istituzionale dell'Unione stessa, mentre altre rimangano fedeli al principio dell'unità. Spaccature di questo tipo, e alcuni segnali in questo senso sono già stati avvertiti, costituirebbero per la nostra minoranza un segno di debolezza del quale ne approfitterebbero le forze politiche di Slovenia e Croazia che non aspettano altro per cercare di annichilire le residue forze e aspirazioni degli italiani d'Istria, di Fiume e del Quarnero.

«Diversa invece dalla questione dell'unitarietà - spiega ancora il deputato Roberto Battelli - è quella relativa all'uniformità di trattamento. Quest'ultima - aggiunge - è una battaglia da combattere internamente ai due Stati per ottenere gli stessi meccanismi avanzati di tutela da entrambe le parti del confine. La Farnesina è consapevole di tutte queste problematiche e sta operando seriamente, anche se su di esse si è innestato il conteso tema relativo alla restituzione dei beni abbandonati».

La soluzione di entrambi i problemi parla comunque il linguaggio dell'Europa. Solo in questo contesto le minoranze non correranno il rischio di diventare merce di scambio tra gli Stati. Sul piano politico però c'è da segnalare una certa debolezza da parte dei nostri connazionali d'oltreconfine. Loro, infatti, non possono mettere sul piatto della bilancia il peso elettorale degli esuli. Anche per questo motivo, purtroppo, la diatriba sulla restituzione di un centinaio di case (condivisibile quanto si vuole) rischia di porre in secondo piano il tema dell'unitarietà dei nostri connazionali d'Istria. Un tema vitale che può determinare la sopravvivenza stessa della minoranza in quelle terre.

Il confine sloveno-croato sulla Dragogna in una foto scattata pochi giorni dopo la sua «nascita».

DOPO LA BATOSTA ELETTORALE SUBITA A OTTOBRE

Liberali nella tempesta

Dimissioni del presidente della sezione quarnerino-montana

FIUME – La prima vittima eccellente del disastroso risultato elettorale conseguito dal Partito liberale a Fiume e nella regione risponde al nome di Zeljko Glavan, dimessosi dalla carica di presidente della sezione quarnerino-montana dei liberali. Glavan ha presentato le proprie dimissioni nel corso di una movimentata assemblea dei liberali della regione, ma in realtà si è capito che all'esponente era stata concessa l'opportunità di uscire alquanto elegantemente di scena, senza che si verificasse una destituzione alla luce del sole. Glavan, dopo che gli è stata respinta la relazione sull'operato della sezione regionale nel periodo trascorso dall'ultima assemblea, ha rassegnato le dimissioni, peraltro accettate senza tante discussioni.

Ricordiamo che il Partito liberale conquistò alle scorse amministrative (febbraio '93) il maggior numero di suffragi a Fiume, 30 per cento, mentre alle politiche di ottobre la percentuale è scesa a quota 12. Un fallimento che molti hanno imputato non solo alla congenita altezzosità dei liberali o al passaggio all'Accadizeta di numerosi esponenti (vedi il caso del presidente regionale Roje), ma anche e soprattutto alla crisi assembleare fiumana. Come noto, l'atipica coalizione tra liberali e accadizetiani portò alla rimozione del sindaco fiumano Slavko Linic, accordo che gli elettori quarnerini dimostrarono di non gradire, bocciando gli aderenti al partito di Drazen Budisa. A proposito di quest'ultimo, durante la suddetta assemblea, il leader liberale è stato stigmatizzato senza mezzi termini dai suoi più diretti collaboratori, vedi il segretario generale del partito, Kovacevic, e il vicepresidente Vilfan.

Budisa è stato indicato come il principale responsabile della débacle elettorale, con colpe specifiche e pesanti pure in merito alle crisi politico-amministrative a Fiume e a Palazzo della Regione. Sarà dunque interessante vedere cosa succederà al congresso nazionale del partito, in programma il prossimo febbraio. Sono da prevedersi avvicendamenti tra i vertici dell'ex maggiore antagonista dell'Accadizeta.

red

IN BREVE

Montona: nuova sede per la comunità italiana Concerto inaugurale

MONTONA – La Comunità degli italiani di Montona, una delle venti neocostituite dal '92 a oggi in Istria, Quarnero e Dalmazia, ha finalmente una propria sede sociale. Sabato alle 15, nel corso di una cerimonia patrocinata dal comune montonese, i vani saranno inaugurati ufficialmente dal presidente del sodalizio Enrico Pissach. A palazzo comunale per l'occasione è allestita una mostra dedicata al compositore Andrea Antico da Montona al quale è intitolata la Comunità stessa. Seguirà alle 16.30, nella chiesa di Santo Stefano un concerto del complesso «Solisti istriani» dedicato al musicista del Quattrocento. Il gruppo eseguirà brani di Andrea Antico raccolti in un Cd di recente uscita.

Pirano: serie di manifestazioni nell'approssimarsi del Natale

PIRANO – Una serie di manifestazioni preannunciano anche in Istria e Quarnero l'approssimarsi del periodo delle festività. La Comunità degli italiani di Pirano organizza domani sera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Portorose un «Concerto di Natale» che vedrà alternarsi il coro «G.B. Candotti» di Codroipo e il coro «Giuseppe Tartini» della Comunità piranese. A Palazzo Modello di Fiume, sede della Ci fiumana, è stata organizzata una serata sociale con numerosi ospiti di Este. Mario Conti e Attilio Bissaro, rispettivamente assessore alle attività sociali e rappresentante del Rotary nel comune italiano, hanno consegnato al sodalizio un carico di aiuti umanitari.

Pola: al via la prima edizione della «Fiera del libro in Istria»

POLA – E' stata inaugurata ieri a Pola la prima edizione de «la Fiera del libro in Istria». Partecipano 57 società editrici tutte registrate in Croazia, e tra queste anche il centro di ricerche storiche di Rovigno. Gli organizzatori della locale casa editrice «Castropola» contano comunque di attirare in futuro anche firme dall'Italia e dalla Slovenia. La fiera, patrocinata dalle autorità regionali e comunali, è allestita fino al 16 dicembre presso le gallerie d'arte «Diana» e «Capitolium» a Palazzo municipale di Pola. L'iniziativa culturale rientra nel progetto «Pola - Meridiano zero» avviata nel terzo millennario della città. Sarà riproposta ogni anno sotto Natale.

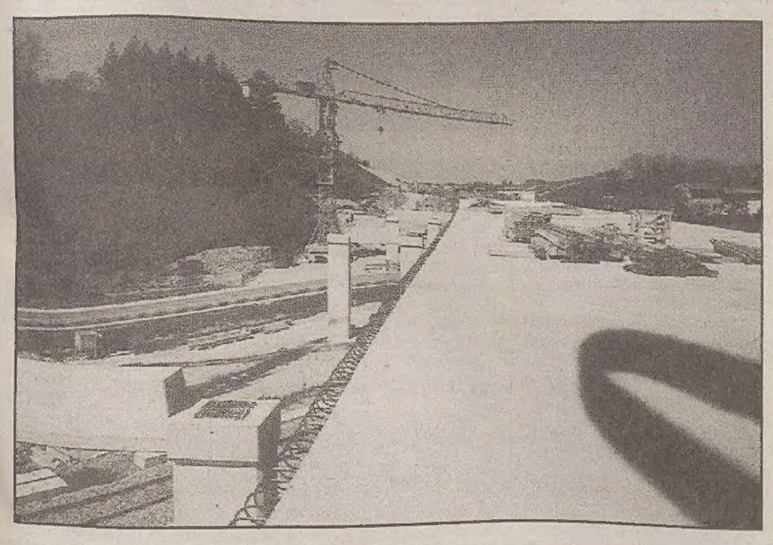
Tv Capodistria: va in onda stasera l'archeologia «transfrontaliera»

CAPODISTRIA – «Archeologia senza frontiere. Il punto sulla collaborazione fra gli archeologi e gli studiosi di storia antica italiani, sloveni e croati. I progetti e le iniziative diricerca comune in quest'area di confine». Sarà questo il tema della puntata di «Dialoghi», in programma questa sera su Tv Capodistria, alle 21. Al dibattito, condotto da Ezio Giuricin, interverranno numerosi studiosi delle più prestigiose istituzioni accademiche di ricerca di Capodistria, Pola, Trieste e Parenzo. Nel quadro della trasmissione saranno inoltre proposte alcune interviste di Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia, di Mario Mirabella Roberti, presidente della Società istriana di archeologia e storia patria e del docente di epigrafia Claudio Zaccheria.

INAUGURATO UN NUOVO TRATTO TRA DIVACCIA E DANE PRESSO SESANA

Cresce il «serpente» autostradale

E' lungo otto chilometri ed è stato ultimato con sei mesi di anticipo sulla tabella di marcia



Una fase dei lavori di costruzione della nuova rete autostradale slovena.

DIVACCIA – La nuova rete autostradale slovena si avvicina sempre più rapidamente al valico di confine sloveno-italiano di Fernetti, sull'altopiano carsico. In una cornice particolarmente festosa, alla presenza di importanti personalità politiche e del direttore della Dars, la società per l'incremento viario della Slovenia, è stato inaugurato il nuovo tratto di autostrada Divaccia-Dane, lungo 8 chilometri e mezzo. Il valore dell'opera ammonta a 2 milioni e mezzo di talleri (circa 33 miliardi di lire).

Nel discorso inaugurale il vicepresidente del governo sloveno Janko Dezelak ha rilevato che grazie all'impegno delle tre imprese costruttrici e le favorevoli condizioni atmosferiche, l'importante raccordo è stato completato con sei mesi di anticipo sui tempi previsti. Favorendo più efficaci allacciamenti con la vicina Italia. L'esponente governativo ha aggiunto che gli esecutori hanno comunque dovuto risolvere diversi problemi durante l'esecuzione dei lavori. Tra l'altro sono stati rinvenuti importanti reperti archeologici romani risalente al I secolo dopo Cristo e alcune sorgenti d'acqua sotterranee. Perciò a più riprese i progettisti hanno dovuto modificare il disegno originario della Divaccia-Dane, tenendo soprattutto conto della tutela ambientale. Da parte sua il ministro del Traffico e delle comunicazioni Igor Umek ha dichiarato che ora dalla località di Dane si proseguirà verso l'importante nodo spartitraffico internazionale di Fernetti sul confine-sloveno italiano. Si tratta di 4 nuovi chilometri di autostrada, lungo un itinerario particolarmente impegnativo per la configurazione del terreno. Secondo reali previsioni il nuovo segmento Dane-Fernetti dovrebbe venire completato entro la fine del prossimo anno; in tal modo nel '96 la capitale slovena Lubiana verrà collegata direttamente con una rapida autostrada al confine sloveno-italiano e quindi a Trieste.

Imprenditori di Italia e Slovenia verso nuovi rapporti operativi

CAPODISTRIA – Le numerose manifestazioni fieristiche organizzate durante l'arco di tutto l'anno in Friuli-Venezia Giulia e nel comprensorio costiero carsico dovrebbero costituire il principale collante per stabilire gradatamente duraturi rapporti di collaborazione tra i piccoli imprenditori delle zone limitrofe di Italia e Slovenia. La constatazione è emersa durante la visita di una delegazione di imprenditori delle province di Trieste e di Udine al Capodistriano, ospiti della Camera dell'Artigianato regionale.

«Nonostante le nuove aperture economiche subentrate al crollo del realsocialismo, attualmente queste relazioni di cooperazione sono alquanto modeste – ha rilevato Dusan Milenkovic, per anni alla guida dell'Associazione degli artigiani del Capodistriano e oggi membro del consiglio di Stato della Slovenia – così nei comparti dell'artigianato e della piccola industria questi rapporti si limitano quasi esclusivamente a contatti personali tra imprenditori, mentre il discorso andrebbe coordinato e ampliato a numerosi settori di attività – sempre secondo il relatore – tenendo soprattutto conto della vicinanza geografica nonché di una certa complementarietà delle due economie».

Nei colloqui è stato constatato che a oltre quattro anni dall'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia la legislazione in materia di cooperazione economica internazionale, specie per quanto concerne gli investimenti comuni, presenta ancora numerose incongruenze. Da qui anche lo scarso interesse finora dimostrato dagli imprenditori italiani di investire propri capitali in Slovenia.

Sebenico, redatto il «certificato di morte» per lo stabilimento metallurgico «Tef»

SEBENICO – Definitivamente segnata la sorte dello stabilimento metallurgico Tef (elettrodi e leghe ferrose), fino a qualche anno addietro uno dei «punti di forza» dell'industria sebenzana e dalmata.

Anche se la decisione definitiva spetta al governo, la commissione incaricata di una dettagliata ricognizione nello stabilimento – istituita dallo Hep (Consorzio elettromagnetico di Stato) al quale l'esecutivo di Zagabria ha praticamente demandato la soluzione del problema – ha già redatto il «certificato di morte».

Secondo la commissione, infatti, il Tef (all'interno del quale sono state scoperte anche grosse quantità di scorie altamente tossiche) non ha più alcuna possibilità di sopravvivere. Si rende pertanto necessaria la sua cancellazione definitiva.

Per poter procedere alla «soluzione finale» e far sparire una delle industrie più inquinanti nell'area dalmata, tuttavia, è necessario provvedere alla sistemazione dei circa 830 dipendenti dello stabilimento. Secondo quanto propone la commissione Hep, 220 lavoratori avrebbero già accettato di farsi da parte in cambio di una liquidazione di circa 11 milioni di lire.

Quasi altettanti andranno invece in pensione di invalidità, mentre per 32 è stata già trovata una sistemazione alternativa. Resta ancora da stabilire la sorte di quasi 400 maestranze, per buona parte delle quali si prospetta il prepensionamento.

red

VENITE da Cima a Fondo, ve lo MERITATE.

A Tarvisio, candidata alle Olimpiadi del 2006, c'è ospitalità, natura e sci. Tra la foresta di Tarvisio e il parco di Fusine, la riserva di Rio Bianco e quella di Montecucco, si scia tra caprioli, cervi, camosci e stambecchi, o quasi... Discese per tutte le abilità e skipass internazionale, valido anche sulle nevi austriache e slovene, 70 chilometri di anelli di fondo direttamente dal centro abitato e via a Pontebba a pattinare sulla pista di ghiaccio. E poi Sella Nevea, attrezzata sia a valle che in quota, con 12 chilometri di piste per tutti i gusti. A questo punto regalatevi una vacanza nel Tarvisiano: ve la meritate!

il Tarvisiano FONDO

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA

Per informazioni: tel. 0428-2135 fax. 0428-2972 - via Roma, 10 - 33018 Tarvisio

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL TUO GIORNALE

L'EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA, APPROVATO IN COMMISSIONE ALLA CAMERA, DA' LA STURA AD ACCESE POLEMICHE

S'incendia la benzina a «prezzo sloveno»

Vivaci discussioni in seno alla commissione regionale per il bilancio preventivo 1996-98 - Le reazioni di parlamentari e consiglieri

TRIESTE — Di quale entità sarà l'incidenza sul bilancio regionale della concessione della benzina «agevolata» a tutto territorio del Friuli-Venezia Giulia? Su questo interrogativo si sono accese vivaci discussioni, ieri mattina, in apertura dell'esame in commissione del bilancio preventivo 1996-98. «Non si è valutato a fondo ciò che si è votato a Roma e la giunta deve fare un' immediata verifica perchè la legge sarà votata nei prossimi giorni» ha detto Bruno Longo (Ppi); un'analoga valutazione è stata espressa da Adriano Ritossa (An). «Quella della benzina - ha rilevato Gianluigi Pegolo (Rc) - è una manovra di chiaro significato preelettorale che si consuma ai danni del bilancio regionale». L' assessore alle Finanze, Oscarre Lepre, ha poi sottolineato la necessità di un approfondimento per poter capire se il Friuli-Venezia Giulia ci rimette o ci guadagna.

Nell'emendamento passato alla Camera è infatti previsto che la Regione avrà facoltà di stabilire – fermi restando i contingenti per Trieste e Gorizia – prezzi comunque inferiori a quelli nazionali per la benzina erogata in tutto il territorio regionale, sia pure differenziati per fasce a seconda della distanza dai confini. Il tutto a condizione che sia la Regione a rinunciare alle equivalenti quote di tributi erariali che le spettano.

Il provvedimento avrà dunque una ricaduta negativa sulle entrate regionali. I più ottimisti ritengono che il conseguente «buco» non supererà i 30-40 miliardi annui, mentre i più pessimisti parlano di un centinaio di miliardi. In realtà è difficile quantificare ora le conseguenze pratiche dell'emendamento che alla Camera è stato peraltro approvato da tutti i parlamentari regionali (dai leghisti Asquini, Cartelli, Sticotti, Stroili e Ballaman ai forzisti Collavini, Molinaro, Niccolini e Vascon, da Lovisoni del Cdu a Ruffino del Pds) con le sole eccezioni di Menia (An) e Andreatta (Ppi).

Ma ora scoppia la polemica. Roberto Antonione, capogruppo del Cdf, se da un lato rileva che la sua parte politica è favorevole al provvedimento, ma senza alcun onere a carico del bilancio regionale, dall'altro afferma che «non è possibile che il presidente di una Regione a statuto speciale non sia in grado di coordinare con i parlamentari espressi da questa stessa regione un'iniziativa come quella di un emendamento le cui ripercussioni finanziarie non sono di poco momento».

Perplessità e interrogativi sull' emendamento sono state poi espresse dal sen. Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia. Romoli sottolinea che, a differenza di quanto contenuto a suo tempo nel «decreto Berlusconi», l' emendamento prevede ogni onere a carico della Regione, che vedrebbe così decurtate di circa il 10 per cento le risorse sulle quali esercitare il proprio potere discrezionale, con conseguenti «sostanziosi tagli in altri settori», quali sanità assistenza, investimenti produttivi, trasferimenti agli enti locali. «Se il problema è sentito - conclude Romoli - e se la Giunta ritenesse di sostenerlo, sarebbe quanto mai necessario che l' esame del bilancio regionale venisse sospeso, al fine di verificare ove questi tagli potrebbero essere effettuati».

Il gruppo consiliare del Pds, dal canto suo, ha rivolto ai parlamentari «un appello affinchè operino, in sede legislativa, per rimuovere quegli elementi di grande preoccupazione e indeterminazione presenti nella proposta approvata in commissione». Gli esponenti del Pds si dicono infatti «preoccupati per l' entità dei tagli nei trasferimenti statali alla Regione che verranno apportati a seguito di questa concessione», in quanto l' «intero costo dell' operazione ricadrebbe sul bilancio regionale, con un significativo ammanco nelle casse regionali, a tutt' oggi di difficile quantificazione».

Per il gruppo dei Verdi, il consigliere regionale Elia Mioni rileva che «per consentire ai singoli cittadini di pagare meno la benzina, si rischia di far diminuire le entrate ordinarie della Regione. Se passasse alla Camera l' emendamento sulla 'benzina a costo sloveno' la Regione dovrebbe, per pareggiare i propri conti, abbandonare ogni politica di sostegno al trasporto pubblico, alla tutela dell' aria e alla vivibilità dei centri storici».

L' on. Franco Asquini (Ln), primo firmatario dell' emendamento, dal canto suo ha diffuso una nota in cui afferma che «finalmente i nemici regionali della benzina a prezzo sloveno stanno venendo allo scoperto. Evidentemente spostare miliardi dalla Slovenia in Italia ha degli svantaggi per chi vuole tenere tutto fermo nella situazione pregressa; si tratta di un partito trasversale, di tutti coloro che rappresentano il vecchio».

«L' emendamento - precisa Asquini - attribuisce alla Regione, sia pure in forma inusuale, una potestà in più: quella delle 800 lire al litro sulla benzina venduta, ovviamente recuperando le adeguate compensazioni. Cioè non soldi in più, ma rilevanti maggiori autonomie in materia economica, con possibilità di recuperare parecchio gettito, facendo contenti i cittadini. Il guadagno viene dalle maggiori vendite di tabacchi e dalle maggiori Irpef e Iva prodotte in regione per effetto del minor export di valuta e, quindi, dall' aumento del reddito interno».

Il presidente della giunta Cecotti ha infine deciso di convocare per venerdì pomeriggio una riunione in cui discutere la delicata questione, alla quale ha invitato i parlamentari regionali, i capigruppo consiliari, gli assessori al commercio e alla pianificazione, i presidenti delle Camere di commercio e i rappresentanti dei distributori di carburante.

APERTO A GORIZIA IL CONVEGNO SUL MEZZO SECOLO DELLE NAZIONI UNITE

Onu: 50 anni non facili

L'ambasciatore Alessi: «Si dà risalto ai fallimenti, dimenticando i successi»

GORIZIA — Un'accorata difesa dell'operato dell'Onu in mezzo secolo di storia e un avvertimento al governo affinché non perda di vista la possibilità per l'Italia di entrare nel consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite quale membro permanente assieme a Giappone e Germania.

Questi i principali spunti del convegno celebrativo del cinquantesimo anniversario delle Nazioni Unite, iniziatosi ieri nella sede universitaria di via Alviano e organizzato dal dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste, in collaborazione con il ministero dei Beni culturali e ambientali.

Il convegno inaugurale, sul contributo dato dall'Italia all'attività dell'organizzazione internazionale, è stato aperto dall'ambasciatore Mario Alessi, segretario del comitato nazionale per la celebrazione del 50.o anniversario dell'Onu.

Alessi ha criticato i mass-media che «mettono sempre in risalto i fallimenti delle missioni di pace dell'Onu (Bosnia, Somalia e Ruanda), dimenticando la lunga serie di successi ottenuti dall'organizzazione nel raggiungimento della pace, nelle operazioni di «peace-keeping» e nella tutela dei diritti dell'uomo (Macedonia, El Salvador, Mozambico, Namibia, Cambogia e Haiti)».

Lo stesso Alessi ha sottolineato il pericolo che «vengano ammessi quali membri permanenti del consiglio di sicurezza anche Giappone e Germania (attualmente ne fanno parte, con diritto di veto, Usa, Cina, Gran Bretagna, Francia e Urss), paesi usciti sconfitti dalla Seconda guerra mondiale, e che l'Italia, che fa parte dei sette Paesi più industrializzati del mondo, ne rimanga fuori».

Alessi ha quindi richiesto la massima attenzione dei parlamentari e della stampa nazionale affinché l'Italia non perda questa occasione e non sia relegata al rango di potenza medio-piccola.

Le manifestazioni celebrative proseguono nei prossimi giorni con una mostra di opere scientifiche e divulgative dell'attività dell'Onu, e con una serie di tavole rotonde.

Tullio Grilli

CON INGEGNERI E ARCHITETTI

Costruttori edili critici nei confronti della nuova giunta

UDINE — Gravi preoccupazioni vengono espresse dai costruttori edili della regione aderenti all'Arce, dagli Ordini degli ingegneri e degli architetti e dai sindacati dei lavoratori per il futuro del settore dopo la formazione della nuova giunta regionale. Sostengono infatti che «l'edilizia non trova adeguato riconoscimento nel programma di governo, né figura destinataria di provvidenze economiche nel bilancio regionale in corso di discussione in questi giorni».

I costruttori si aspettavano infatti che nelle poste di bilancio figurassero almeno le spese necessarie per la costituzione dell'Osservatorio regionale dell'edilizia già previsto dalla l.r. 39/93, «strumento che dovrebbe fungere non solo da banca dati per il monitoraggio dell'andamento del settore, ma anche per individuare e rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'inizio, alla prosecuzione e al compimento delle opere, già programmate e sovente in corso, che per i misteri delle burocrazia non possono essere portate a compimento».

I rappresentanti dei costruttori, dei sindacati e degli ordini professionali hanno chiesto al presidente della giunta regionale, Cecotti, un urgente incontro per illustrare nel dettaglio le richieste del settore.

PORDENONE: RUBATA E INCENDIATA VICINO A DOVE FU UCCISA LA DONNA

Omicidio, trovata un'auto

Inquietante sequenza temporale fra il furto della macchina e il momento dell'assassinio

PORDENONE — Un fatto nuovo, eclatante, forse inaspettato, è entrato prepotentemente nelle indagini inerenti l'omicidio della prostituta Caterina Britt, 34 anni, tossicodipendente, trovata oltre una settimana fa sul greto del torrente Meduna con il cranio sfondato. Giovedì scorso, infatti, alcuni escursionisti hanno segnalato ai vigili urbani di Cordenons la presenza di una Lancia Dedra completamente distrutta dalle fiamme a soli cinque chilometri – o forse meno – dal luogo dove era stato ritrovato il cadavere della donna.

Vicino alla vettura sarebbe stata rinvenuta anche la tanica nella quale era contenuta la benzina utilizzata per appiccare il fuoco alla Dedra. Sul posto erano intervenuti in un primo tempo i vigili urbani di Cordenons, che hanno poi trasmesso un dettagliato rapporto dei fatti alla squadra mobile della questura.

Adesso il punto è uno solo: che ci faceva quell'auto a così poca distanza dal luogo dov'è stata barbaramente trucidata la prostituta pordenonese? Chi ce l'ha portata? A questo punto gli inquirenti hanno tentato di rispondere in prima analisi ieri mattina nel corso di un summit nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito. Rigoroso come sempre il riserbo, anche se ambienti vicini a quelli giudiziari hanno confermato che questa pista potrebbe rivelarsi determinante. La Dedra era stata rubata qualche giorno fa dal parco auto del concessionario Autosì di Pordenone.

Precedentemente la stessa era stata data in conto vendita da una residente ad Azzano Decimo, di cui non sono state fornite le generalità. I titolari della concessionaria hanno asserito di essersi accorti dell'avvenuto furto soltanto nel momento in cui l'autorità giudiziaria ha provveduto a informarli. A loro avviso il colpo va collocato tra giovedì 2 e venerdì 3, a poche ore di distanza quindi dalla macabra esecuzione della Britt.

Se i due fatti potessero concretamente essere collegati, allora gli inquirenti dovrebbero radicalmente rifare i conti con le tesi investigative sin qui sostenute e prendere in considerazione anche il fatto che, a eliminare la donna, possa essere stato qualche cliente insoddisfatto, ricattato o, peggio ancora, infettato dal letale virus dell'Aids, che la prostituta aveva contratto fino allo stadio terminale.

Le verifiche e gli accertamenti sono frenetici, anche perché la rapidità d'esecuzione, in questi casi, assume un ruolo fondamentale nell'economia delle indagini.

Massimo Boni

INCENDIO

Rifugio distrutto

UDINE — Un incendio ha distrutto il rifugio Fabiani a Chiaula Alta di Paularo; la segnalazione è arrivata ieri mattina ai vigili del fuoco di Tolmezzo che si sono recati sul posto, in una zona difficile da raggiungere, per spegnere gli eventuali ultimi focolai e cercare di accertarne le cause. Già noto come «Casera Pecol», il rifugio Fabiani era stato ristrutturato poco tempo fa.

APPELLO DEL TUTORE PUBBLICO REGIONALE

Manca una cultura sui diritti dei minori

UDINE — In Italia manca una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei minori. Partendo da questa considerazione di fondo il dottor Domenico Giavedoni, tutore pubblico dei minori (figura istituita da una legge regionale del '93 e le cui funzioni sono esercitate dal difensore civico, che assomma dunque in sè le due cariche) ha inteso rivolgere ai mezzi di informazione un appello per una sempre più stretta collaborazione. Notevole importanza viene infatti riservata a stampa, radio e televisione per far crescere nella comunità una diffusa sensibilità verso i problemi dell'infanzia.

L'ufficio del tutore pubblico ha molteplici compiti, ma a fronte di tale incarichi non dispone di fondi propri: dipende infatti dal consiglio e dalla giunta regionali, cui deve rivolgersi per vedere finanziare le iniziative che intende di volta in volta mettere in atto. Un grosso ostacolo, dunque, a una seria programmazione di interventi.

Numerosi sono i compiti specifici che per legge l'ufficio del tutore pubblico è chiamato a svolgere. Tra questi, l'individuazione e la preparazione delle persone disponibili a svolgere attività di tutela e curatela assegnate loro dalla magistratura, e la promozione, in collaborazione con enti locali e associazioni di volontariato, di iniziative per la tutela dei diritti dei minori. Al riguardo, però, l'ufficio intende individuare sul territorio, fatte salve le meritorie motivazioni che spingono tutte le realtà del volontariato, solo quelle associazioni in grado di dare garanzia di continuità di intervento ed efficienza.

Altro importante e delicato compito dell'ufficio è anche quello di segnalare al servizio di base e al Tribuale per i minori fatti che richiedono interventi immediati di ordine assistenziale e giudiziale, e di segnalare alle competenti amministrazioni pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai minori da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo o urbanistico.

d.d.

UDINE: PROTOCOLLO D'INTESA FRA COMUNE E TELECOM

Verso la città telematica

Tre anni e 50 miliardi per realizzare una «rete a larga banda»

UDINE — Udine si avvia a diventare una citta telematica. La Telecom Italia ha predisposto per il capoluogo friulano il progetto di «rete a larga banda» che prevede l'utilizzo diffuso di cavi in fibre ottiche o coassiali. Con la sua attuazione sarà disponibile per tutti i cittadini, gli enti, le imprese e l'università, l'accesso a strumenti di informazione e comunicazione innovativi, avanzati e affidabili sul piano sociale, culturale e lavorativo. L'attivazione della «rete a larga banda» (una sorta di «autostrada» della comunicazione) potrà essere completata nell'arco di tre anni con un investimento da parte della Telecom Italia di 50 miliardi di lire.

Il relativo protocollo d'intesa tra Comune e Telecom è stato siglato ieri a Udine dal sindaco Barazza e dal responsabile della divisione rete Gerarduzzi. La realizzazione di questo progetto attiverà un dialogo permanente tra l'amministrazione locale e i cittadini che potranno così ottenere informazioni sui vari servizi comunali.

Sono previste soluzioni telematiche innovative che garantiranno maggiore trasparenza e partecipazione della gente ai temi e ai modi di erogazione dei servizi pubblici. Le applicazioni più significative riguarderanno la richiesta di certificati tramite personal computer e la prenotazione di prestazioni ospedaliere.

L'ex sovrintendente accusato di abuso

UDINE — E' stata rinviata a lunedì prossimo, per un'indisposizione del pubblico ministero, l'udienza preliminare davanti al Gip del procedimento penale che vede imputato l'ex sovrintendente ai beni ambientali, artistici e architettonici del Friuli-Venezia Giulia, architetto Domenico Valentino (attuale sovrintendente a Firenze) chiamato a rispondere del reato di abuso.

L'accusa riguarda la ristrutturazione di un edificio annesso all'Oratorio della Purità a Udine (di proprietà del Capitolo dei Canonici) che avrebbe dovuto venir adibito ad attività sociali, culturali e assistenziali.

Secondo l'accusa, invece, terminati i lavori di restauro, un lussuoso appartamento ricavato nello stabile venne dato in locazione, a cavallo tra il 1990 e il 1991, allo stesso Valentino a un canone di gran lunga inferiore a quello di mercato. Per la difesa, la destinazione d'uso dell'appartamento era sin dall'origine residenziale e l'appartamento stesso doveva venir occupato da quattro canonici.

Lo Ial Friuli Venezia Giulia ricerca 24 persone da avviare alle professioni di: Receptionist (12 corsisti) Hostess Congressuale (12 corsisti)

Lo IAL Friuli Venezia Giulia, Agenzia Formativa, con il contributo del Fondo Sociale Europeo e con la collaborazione di prestigiosi Hotel della Regione, organizza 2 corsi nel settore Turistico alberghiero.

Ai partecipanti viene riconosciuta una indennità di Lit. 4.000 per ogni ora effettiva di frequenza.

L'erogazione di detta indennità è subordinata alla partecipazione all'esame finale a cui possono accedere solo coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore di lezione del corso. E' prevista la possibilità di usufruire gratuitamente del vitto.

Ai corsi possono accedere tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti e con età inferiore ai 25 anni, risultino privi di occupazione stabile da almeno un anno.

Il corso per Receptionist si svolgerà presso il Centro Alberghiero IAL Motel Valrosandra (San Dorligo della Valle, TS), quello per Hostess Congressuale presso il Centro IAL di Trieste in via Roma 20, da fine dicembre a marzo '96

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni telefonando al numero 040 226221 366145 o recandosi di persona presso i Centri Ial delle sedi dei corsi.

Receptionist 480 ore
Requisiti: Diploma
Aree di studio: Tecnica di ricevimento, Informatica, Tecnica alberghiera e legislazione, Mercati turistici e marketing, Tedesco, Comunicazione, Stage (Germania, Austria)
Iscrizione entro il 20 dicembre

Hostess Congressuale 300 ore
Requisiti: Diploma
Aree di studio: Organizzazione congressuale, Informatica, Geografia turistica, Comunicazione, Inglese, Stage
Iscrizione entro il 21 dicembre

IAL Friuli Venezia Giulia Agenzia Formativa
Punto di orientamento per la crescita professionale

PRESENTATA A UDINE L'OFFERTA TURISTICA DELLA VICINA REGIONE

Carinzia, sulla neve anche in fattoria

UDINE — I tempi in cui si poteva andare a sciare in Austria approfittando di un rapporto qualità / prezzo quanto mai allettante sono purtroppo finiti. La nostra liretta, sempre più magra, non tiene più il passo con lo scellino. Eppure si riescono ancora a trovare offerte vantaggiose, in tutte le fasce di prezzo.

Ma un modo davvero originale di trascorrere una (breve) vacanza invernale, a diretto contatto con gli usi e i costumi locali, è di soggiornare in una delle numerose fattorie della Carinzia. Si tratta generalmente di strutture collegate a un'attività agricola, quasi sempre ubicate in posizioni isolate, inserite in paesaggi affascinanti, dove l'aria è frizzante e la sera ci si scalda davanti a una vecchia stufa in ceramica.

Per chi invece alle tranquille passeggiate nel bosco preferisce le folli discese, la fatica delle piste da fondo, lunghe pattinate sui laghi ghiacciati o un bagno ristoratore in una piscina termale e una serata in discoteca, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Un ricco ventaglio di proposte è stato presentato ieri a Udine nell'ufficio del Touring club italiano, dopo il saluto della responsabile Giovanna Tosetto, da Ingrid Herrenhof dell'Ente del turismo della Carinzia.

Bastano alcuni nomi per farci venire la voglia di mollare tutto e partire: Bad Kleinkircheim; Heiligenblutt-Grossglockner; Katschberg / Renneweg; Innerkrems; Moeltal/Mallnitz-Flattach; Turracher Hoehe.

In seguito a un accordo di marketing con Eden Viaggi, tour operator di Pesaro, l'ente turistico carinziano intende ora raggiungere in modo ancora più capillare il mercato italiano. Basta entrare in una qualsiasi agenzia e chiedere il catalogo Eden per partecipare a un concorso che mette in palio settimane per due persone in Carinzia. Un motivo in più per cominciare a sognare sin d'ora a piste innevate e candidi boschi.

Domenico Diaco

CHIUDE CADE UE E SVENDE TUTTO — TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA —

CHIUDE CADE UE E SVENDE TUTTO — TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA —

QUASI UN PRETESTO LA RACCOLTA DI FIRME PER IL PARCHEGGIO DEL PONTEROSSO LANCIATA DALL'UNIONE DEL COMMERCIO

Piano traffico, no dei negozianti

Donaggio: «Nelle città europee si va a posteggiare proprio in centro»

Dorligo: «Il carico-scarico merci in ore notturne è una scelta-killer»

L'occasione che li ha visti concordi è quella della raccolta di firme per la realizzazione di un parcheggio in Ponterosso, ma le mire di conquista dell'esercito dei commercianti triestini sono molto più ambiziose: si tratta di far cambiare idea al Comune su alcuni importanti contenuti del piano anti inquinamento, prossimo al varo.

La conferenza stampa di ieri mattina, organizzata per presentare ufficialmente l'iniziativa promossa dall'Unione commercianti, ha visto infatti l'adesione totale di tutte le categorie che si rifanno al presidente Adalberto Donaggio (per i dettaglianti c'era Umberto Dorligo, per i negozianti del centro Marina Vlach, per gli esercenti Benito Benedetti, per il Borgo Teresiano ha dato la sua adesione a distanza Franco Giannella).

Lo scopo dell'incontro è stato soprattutto quello di evidenziare la differenza di vedute (molto spiccata su alcuni specifici punti, come per esempio l'obbligo di effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci alla sera o nell'intervallo del pranzo) rispetto all'amministrazione comunale sul problema legato al traffico e alla sua conseguenza più preoccupante per la collettività: l'inquinamento atmosferico.

«Nelle grandi città d'Europa – ha detto Donaggio – si raggiunge comodamente il centro attraverso vie di scorrimento degne di tale nome e una volta arrivati nel cuore dell'agglomerato urbano si posteggia agevolmente, spesso sotto-terra». «La nostra iniziativa sul parcheggio di Ponterosso tende a confermare, con una raccolta di firme che vedrà impegnati tutti i commercianti dell'Unione, la volontà popolare di poter disporre di un grande parcheggio in pieno centro, con tutto quello che ne consegue».

Fin qui tutto bene, anche perché sull'utilità di un parcheggio in quell'area possono facilmente essere d'accordo tutti: è il momento nel quale l'iniziativa è stata presentata, cioè proprio alla vigilia della formalizzazione da parte del Comune del piano anti inquinamento (che prevede drastici tagli ai permessi e una rigida disciplina tesa a scoraggiare l'uso dell'automobile) che la dice lunga sulle intenzioni dei commercianti, del resto chiaramente espresse da Umberto Dorligo in calce alla conferenza stampa.

«Un provvedimento, come quello annunciato dal Comune e sul quale chiediamo di essere sentiti preventivamente – ha detto il presidente dei dettaglianti – potrebbe trasformarsi in un scelta-killer del nostro settore, proprio adesso che la fine della guerra nella ex Jugoslavia può far sperare in tempi migliori».

I commercianti, in altre parole, vogliono discutere con il sindaco e la giunta sulle modalità di limitazione del traffico, prima che sia troppo tardi e che la delibera oramai prossima alla stesura possa tradursi in un provvedimento penalizzante per la categoria.

Ugo Salvini

MA ILLY RIBADISCE LE STRATEGIE ANTISMOG

«O interviene il Comune, o sarà emergenza sanitaria»

«Sul parcheggio in Ponterosso siamo sempre stati d'accordo, è sul resto del piano anti inquinamento che non possiamo né vogliamo transigere, anche perché è la legge che ci impone di operare in tal senso».

Il sindaco Riccardo Illy non accenna a tentennamenti davanti alla presa di posizione dei commercianti della città e conferma le proprie scelte in tema di guerra allo smog: «I rilievi della centralina di piazza Goldoni offrono quotidianamente motivi di preoccupata riflessione – dice ancora il sindaco – sia per ciò che concerne la presenza di monossido di carbonio che di benzene, perciò la nostra scelta è e rimane quella di un provvedimento drastico.

«Del resto non è colpa nostra – aggiunge Illy – se lo Stato italiano è arrivato in ampio ritardo rispetto agli altri Paesi europei, nel processo di evoluzione del parco macchine nazionale per ciò che concerne l'introduzione della marmitta catalitica».

Per il sindaco non c'è dunque alternativa: le operazioni di carico e scarico delle merci si effettueranno alla sera o al massimo nella sorta di pranzo o prestissimo al mattino («comunque lontano dai momenti della giornata nei quali si registrano le più elevate concentrazioni di traffico», ha sottolineato Illy), le deroghe saranno limitate al minimo indispensabile e i triestini dovranno abituarsi ad andare più spesso a piedi. «Del resto molti lo fanno già e non possiamo obbligarli a respirare un'aria appestata dagli scarichi delle automobili – conclude il sindaco – anche perché, se non provvediamo noi che amministriamo la città e ci dobbiamo occupare del benessere dell'intera collettività e non di una singola categoria economica, ci penserà l'Azienda sanitaria, in tempi brevi e con metodologie meno concilianti del dialogo che invece stiamo proponendo alle diverse componenti del mondo produttivo triestino».

u. sa.

ESULI / LA DICHIARAZIONE SUI BENI ABBANDONATI

Fassino: «An fa dire a Dini quello che vuole sentire»

«C'è stato un uso assolutamente strumentale di Alleanza nazionale delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Dini è stato preciso. Basta guardare il resoconto scritto delle sue dichiarazioni». Ha voluto attendere Piero Fassino, responsabile dell'area internazionale per il Pds, prima di rispondere sul «caso« Dini e le dichiarazioni sui beni abbandonati. Si è fatto mandare il testo scritto e ha voluto controllare le frasi del presidente, parola per parola. Una cautela usata anche dall'onorevole Andreatta. «Voglio capire meglio - ha dichiarato ieri lo stesso esponente del Ppi evitando di commentare - e rileggermi le frasi dette. Dini non si è mai posto in termini assoluti, credo che il suo discorso vertesse soprattutto sul semestre europeo».

Una questione alquanto spinosa che ieri, in qualche modo, si è in parte chiarita leggendo la frase incriminata di Dini che Alleanza nazionale ha tradotto come «ampia convergenza del governo con le posizioni di An». Tanto che l'onorevole Tremaglia di An aveva anche ritirato la sua mozione che ha scatenato il caso.

«Per quanto concerne la risoluzione Tremaglia - dice Dini, come riporta il resoconto ufficiale degli atti parlamentari della seduta del 7 dicembre scorso - essa contiene argomentazioni pienamente condivisibili. Per quanto riguarda il punto 14) dal dispositivo di tale risoluzione, il Governo desidera far presente che i principi in esso richiamati di tutela dei diritti umani e di rispetto delle minoranze, fanno parte dei valori fondamentali comuni ai paesi dell'Unione europea, e pertanto riceveranno prioritaria attenzione nella valutazione delle nuove adesioni». Ed ecco il punto nodale «Circa la questione dei beni in Slovenia - conclude Dini - il Governo ha ben presenti le legittime aspettative degli esuli e ne persegue attivamente la tutela sul piano dei principi in ambito comunitario e più direttamente nel quadro delle relazioni bilaterali».

Nessun cenno nè alla parola «restituzione » e nemmeno alla frase, come riportava un'agenzia dell'Agi di Roma, di «porre per Slovenia e Croazia (nell'accettare nuove adesioni all'Ue) la condizione assoluta sul piano morale e politico, della restituzione dei beni agli esuli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia».

Una frase che, a quanto risulta Dini non ha detto ma che è riportata dal famoso punto 14) della mozione Tremaglia che impegna il Governo a «una strategia assoluta di difesa dei diritti umani e nel rispetto delle minoranze nell'accettare nuove adesioni all'Ue affrontando in questi termini il contenzioso con la Slovenia e la Croazia, condizione assoluta sul piano morale e politico la restituzione dei beni agli esuli dell'Istria, Fiume e Dalmazia». Dini infine non parlava di Croazia (il contenzioso per ora è solo con la Slovenia) e sul punto 14) ha fatto una distinzione.

L'onorevole Menia (An) alle agenzie si era detto «Vivamente soddisfatto per il riconoscimento esplicito dato dal presidente del consiglio alla linea indicata da An sul contenzioso con Slovenia e Croazia». Tutto il contrario per Fassino: «An fa dire a Dini quello che vuole. In realtà il presidente ha ribadito anche la posizione del ministro degli esteri Agnelli che è anche la nostra. Si va su un binario parallelo: da una parte il negoziato tra Ue e Slovenia, dall'altro quello tra Italia e Slovenia per la soluzione dei problemi bilaterali. E' una contestualità politica molto precisa».

Giulio Garau

ESULI / SARDOS ALBERTINI, LPT E PARLAMENTARI

«Problema morale e politico: finalmente si è fatta chiarezza»

Giulio Camber scrive a Di Pietro chiedendogli «la disponibilità a una oggettiva disamina» delle questioni sul tappeto

Una vittoria storica, un punto di arrivo in termini di chiarezza, un riconoscimento all'associazionismo istriano che finalmente può porsi quale interlocutore del governo. Ecco il significato delle parole pronunciate dal presidente del Consiglio Lamberto Dini in tema di beni abbandonati. Lo hanno ribadito ieri, in una conferenza stampa alla Lega Nazionale, i parlamentari triestini Roberto Menia, Gualberto Niccolini e Marucci Vascon presenti assieme al segretario LpT Giulio Camber e al presidente della Federazione delle associazioni degli esuli Paolo Sardos Albertini.

È stato quest'ultimo a iscrivere d'ufficio Dini nella squadra di quanti chiedono a Slovenia e Croazia «la restituzione dei beni rapinati». Il presidente del Consiglio si trova adesso - ha detto Sardos - in buona compagnia dell'Unione europea, del ministro degli Esteri Susanna Agnelli, delle forze del Polo e della stessa Federazione degli esuli, «che fin dal '91 ha perseguito l'obiettivo della restituzione» quale «atto di giustizia e di condanna per la pulizia etnica operata da Tito».

All'altro lato della barricata i fautori degli indennizzi: «Kucan, Tudjman & Co.; Alessandra Guerra; il sindaco Illy; le forze dell'Ulivo; il presidente dell'Associazione delle comunità istriane Ruggero Rovatti». Sono quelli «che vorrebbero monetizzare la questione casa, rimuovere ogni valenza morale e politica e spalancare subitissimo le porte d'Europa ai nostri vicini». Un attacco a tutto campo, insomma, all'ex presidente della Regione portavoce «di certi ambienti dell'imprenditoria friulana», a «Illy e a taluni centri economici che privilegiano la prospettiva dell'affare immediato rispetto alla costruzione di duraturi rapporti di collaborazione economica», e infine a un Rovatti portabandiera del partito della rinuncia.

Queste, dunque, le due forze in campo nelle parole di Sardos. E se Dini adesso è sulla linea della restituzione, ha aggiunto, il merito va anche ai parlamentari del Polo che sono risultati «determinanti per arrivare a questo passaggio». E allora eccoli, i parlamentari: Marucci Vascon (Forza Italia), secondo la quale l'impossibilità di emendare la costituzione slovena in merito alla proprietà di beni da parte di cittadini stranieri «è una balla: perché non si tratta di costituzione, ma soltanto di una legge ordinaria facilmente modificabile». Gualberto Niccolini (Forza Italia), all'attacco di un Illy «che con me e la Vascon, in privato, si dice d'accordo sulla necessità di ottenere la restituzione prima di parlare di indennizzi» e che, in pubblico, invece, «parla diversamente». E poi Roberto Menia (An), con la sua battuta di sintesi: «Siamo felici che tutti entrino in Europa, purché ne rispettino i principi fondamentali di civiltà giuridica. Ma Slovenia e Croazia non hanno alcuna intenzione di restituire ciò che hanno espropriato», poiché sono ancora fedeli al «vecchio peccato comunista».

Infine, il *coup de theatre* di Camber che a sorpresa ha esibito una lettera aperta in cui chiede ad Antonio Di Pietro la «disponibilità a una approfondita, oggettiva disamina» della questione dei beni. Il segretario LpT ha invitato Sardos e i parlamentari presenti a firmarla, suscitando la perplessità di Menia («firmerò anche se non sono proprio innamorato del personaggio») e il deciso imbarazzo di Niccolini e Vascon, seguaci di un Berlusconi che non tiene rapporti propriamente idilliaci con Tonino. Ma in quella sede non era proprio il caso di rifiutare l'invito, «anche se questa firma creerà qualche grana all'interno di Forza Italia», ha mugugnato Niccolini...

Intanto, nel pomeriggio è arrivata la replica di Rovatti all'attacco di Sardos: «Nego recisamente che l'Associazione delle comunità istriane abbia espresso preferenze per l'indennizzo anziché per la restituzione. Restituzione che noi chiediamo come assoluta priorità», ha detto Rovatti, «parlando invece di indennizzo solo per quanto riguarda i casi di forza maggiore».

Paola Bolis

È STATA PROPRIO LA «VINNITSA» A DISTRUGGERE I VIVAI DI MITILI

Nave-killer, trovata la «prova»

I sub hanno rinvenuto cavi e tiranti intorno all'elica dell'unità ucraina finita fuori rotta

Servizio di
Claudio Ernè

Ormai non vi sono più dubbi. È stata la nave ucraina "Vinnitsa" a distruggere i vivai di pesci e mitili della baia di Panzano finendo in mezzo ai barili galleggianti. La prova viene direttamente dai subacquei che domenica si sono immersi nel porto di Monfalcone. A pochi metri dallo scafo della «Vinnitsa» hanno trovato gabbie piene di orate e branzini. Tutti morti. Attorno all'asse dell'elica c'erano cavi e tiranti. La carena era lucida e pulita come fosse appena uscita dal bacino di carenaggio.

Tutto questo è stato documentato con fotografie e riprese video dai sommozzatori della ditta "Lucatelli". E' stato filmato anche il disastro dei fondali della baia di Panzano. Davanti agli occhi dei sub è apparsa una trincea lunga più di 300 metri. Una sorta di solco, scavato dalla prua dell'unità ucraina che nella notte tra il 7 e l'8 dicembre è andata completamente fuori rotta rischiando di incagliarsi. Attorno alla trincea sommersa pesci morti, barili sventrati, cavi attorcigliati, blocchi di cemento strappati dal fondo.

La nave ucraina l'altra sera ha sciolto gli ormeggi da Monfalcone e ieri verso le 17 è attraccata al porto di Ravenna dove deve scaricare trafilati in ferro. Sempre ieri il professor Enzio Volli ha chiesto al Tribunale civile di Trieste di sequestrare cautelativamente la "Vinnitsa" a garanzia che i danni provocati dall'unità vengano risarciti. L'azione è stata promossa dai maricoltori del Villaggio del Pescatore che dalle prime stime hanno perso circa 700 milioni. Questo il valore delle attrezzature distrutte e del pescato disperso.

I giudici si dovrebbero pronunciare nelle prossime ore. In pratica si è aperta una lotta contro il tempo. Se la nave esce dalle acque territoriali italiane ben difficilmente l'armatore ucraino onorerà i suoi debiti. Se invece la "Vinnitsa" verrà bloccata, la trattativa per il risarcimento potrà svolgersi su basi più eque e concrete.

In effetti da tempo molte navi della "Blasco", la compagnia di bandiera ucraina, sono bloccate dalla magistratura nei porti del nostro Paese. Basti pensare alla "Captan Smirnov" e l'Ingheneer Jermoskin" ferme da marzo in rada. Debiti non pagati, assicurazioni scadute, difficoltà di ogni genere, attanagliano le unità dell'ex flotta sovietica del Mar Nero. Anche la "Vinnitsa" batte questa bandiera ed è difficile pensare a un atteggiamento dell'armatore diverso da quello tenuto in tante altre circostanze.

«Ci saremmo accontentati di una lettera di uno dei club di assicuratori che coprono i rischi di gran parte delle marinerie" ha spiegato il professor Volli. «Questa lettera ci è stata però negata. Pertanto abbiamo iniziato l'azione legale con una richiesta urgente di sequestro cautelare della nave».

A questa richiesta hanno affidato le loro speranze la Cooperativa "Ittiomar" che ha subito 200 milioni di danni, la "Ittiomar 2" (150 milioni), la Mimar di Michele Franchetto (40 milioni), la "Promad srl" (40 milioni), la Cooperativa "Colmi" (100 milioni), la ditta individuale Vincenzo Caranante (60 milioni), la Cooperativa Maricoltori Alto Adriatico (90 milioni), la Ittica Dag di Giovanni Visintin (15 milioni). In totale 695 milioni.

AUT. COM. CON.
CADE UE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA
...e non dimenticate le pellicce ecologiche e la Disney collection
CHIUDE
E SVENDE TUTTO FINO AL 15.1
SCONTI FINO ALL'80%
SU TUTTA LA MERCE

COMMENTI SODDISFATTI DI DEGANO E DI DE GIOIA DAVANTI AI PLASTICI REALIZZATI DALLA SASI

Nuova piscina, avanti tutta

Ma anche il Tergesteo a mare, sul quale però ci sono ancora alcuni dubbi, è - dicono - «occasione da non perdere»

De Gioia e Degano guardano il plastico della piscina e del Tergesteo a mare.

I progetti, anzi i plastici che ne simulano le forme tridimensionali, sono piaciuti al vicepresidente della giunta regionale e assessore al turismo, Cristiano Degano, e all'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia. L'Immobiliare Sasi ha presentato in anteprima i plastici del Tergesteo a mare e della piscina da 50 metri olimpionica ai massimi responsabili regionali, ottenendo dei pareri decisamente favorevoli.

«Sulla necessità della piscina – ha detto il vicepresidente Degano – nessuno a Trieste può avere dei dubbi, mentre ci sono delle perplessità sul Tergesteo a mare. Ma a questo riguardo si deve ricordare che attualmente le rive sono occupate dalla vecchia piscina Bianchi e da un deposito di vini ormai decrepito. Sostituirli con un intervento nuovo, architettonicamente pregevole e che riqualifica sul piano turistico e commerciale questa parte della città, mi sembra una occasione rara e da non perdere. Non dimentichiamo – ha aggiunto – che la Direzione regionale alla pianificazione territoriale ha dato la sua autorizzazione di massima al Tergesteo a mare e che le due realizzazioni vengono totalmente sostenute dall'iniziativa privata».

La Regione sosterrà il progetto. Vicino all'impianto sono previsti alcuni campi da tennis, un campo di basket e un campo di calcio

Eppure le perplessità non mancano e alcuni parlano di un «ostacolo» sulle rive della città. «Capisco queste esigenze, ma in realtà se non si attuerà questo progetto, cioè prima la nuova piscina e poi il Tergesteo a mare, la situazione rimarrà come è oggi per altri trent'anni: con una piscina sempre più decrepita e insufficiente, e il deposito vini dichiarato pericolante. Del resto il Tergesteo a mare può riqualificare la proposta turistica della città e sarebbe assurdo perdere questa occasione».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Roberto De Gioia, che richiama addirittura la Conferenza comunale sullo sport che risale al 1985. «Già allora – ricorda De Gioia – avevamo realizzato un ordine di precedenze per la costruzione di nuovi impianti sportivi, e la nuova piscina era in testa alle priorità. Purtroppo, in tutti questi anni, non si è fatto nulla, ma adesso abbiamo un'opportunità per realizzare un impianto di cui Trieste ha estremo bisogno, senza particolari oneri per l'ente pubblico. Ricordiamo che vicino alla nuova piscina saranno realizzati anche dei campi da tennis, un campo di basket (offerto dalla «Nike», ndr) e soprattutto un campo di calcio a undici, che il rione di Sant'Andrea sta aspettando da anni. Su questo tipo di iniziative, che delineano un nuovo polo sportivo per la città, la Regione non farà mancare il suo attivo interessamento».

Franco Del Campo

L'INTERVENTO

«Niccolini deve chiarire la sua posizione su punti franchi e porto»

Il responsabile del comitato di coordinamento di Forza Italia, Pesle, ha espresso tesi opposte a quelle ufficiali del Polo

Su mandato del consiglio direttivo della Lista per Trieste, intendo fare alcuni chiarimenti.

Le forze politiche triestine aderenti al Polo delle libertà già più volte hanno tenuto convegni e/o conferenze stampa per illustrare la loro unanimità nel considerare il rilancio del porto la prospettiva fondamentale per il futuro di Trieste e la valorizzazione dei suoi «Punti franchi», da ricondurre alla loro validità originaria, determinante per l'espletamento della sua funzione internazionale.

Una conferenza stampa unitaria in questo senso era stata tenuta anche di recente nel palazzo del Consiglio regionale. Non si è capito, quindi, come un convegno come quello sui «Punti franchi» di lunedì 4 dicembre all'Hotel Savoia, così importante da essere addirittura annunciato con manifesti, sia stato organizzato soltanto a livello di alcuni consiglieri comunali, anziché come sempre in precedenza, con la partecipazione del fronte unitario di tutte le forze del Polo delle libertà.

È tuttavia accaduto, ed ecco il motivo di questa lettera, che l'on. Niccolini abbia fatto pervenire alla presidenza del convegno una lettera con la quale si scusava di non poter essere presente a causa di irrinunciabili impegni parlamentari e confermava la sua adesione. Senonché il latore della sua lettera, signor Livio Pesle, ha preso subito dopo la parola per illustrare una posizione addirittura provocatoria ed esattamente contraria a quella del Polo delle libertà sui «Punti franchi» e sullo stesso porto di Trieste, sostenendone l'inutilità in quanto, a suo avviso, strutture e strumenti ormai superati. Queste sue tesi sono state poi ribadite «ad abbundantiam» in un intervento pubblicato su «Il Piccolo» di venerdì 8 dicembre.

Poiché il signor Livio Pesle si è presentato al Convegno quale rappresentante personale dell'on. Niccolini e poiché d'altronde egli è stato da lui nominato responsabile del comitato di coordinamento di Forza Italia della sua circoscrizione elettorale, il consiglio direttivo della Lista per Trieste, per mio tramite chiede all'on. Niccolini di dichiarare se condivide le tesi sui «Punti franchi» e sul porto di Trieste esposte pubblicamente dal suo rappresentante Livio Pesle.

Qualora invece l'on. Niccolini non condividesse gli chiediamo di sconfessarle pubblicamente e di prendere dalle stesse le dovute e opportune distanze, per necessaria chiarezza dei suoi elettori e di tutti coloro che volessero appoggiare la sua candidatura alle prossime elezioni.

Il presidente della Lista per Trieste
G. Gambassini

GRANDE
VENDITA NATALIZIA
UNA OCCASIONE DA NON PERDERE: SCONTI REALI FINO AL 50%
SCONTO FINO AL 50%
SU UN LOTTO DI STUPENDI TAPPETI ORIENTALI ANTICHI E DI NUOVA LAVORAZIONE INTERAMENTE MANUFATTI
UNO SCONTO VERO
GIUBILO & c.
TAPPETI ORIENTALI ANTICHITA' ARGENTI INGLESI
TRIESTE VIA S. NICOLO' 21 TEL. 662600
COM EFF

MARCHESICH E TAMBURINI SU DUE ANNI DI GIUNTA

Nord libero all'attacco di Illy

Fra le critiche, anche quella di dimenticare i cittadini più deboli

A Nord libero non mancano l'acredine e il livore nei confronti della giunta Illy. In una nota molto critica e non scevra da espressioni anche dure, i consiglieri Giorgio Marchesich e Laura Tamburini attaccano due anni di governo della città.

«Il pupo non cammina ancora. Non c'è differenza tra il vecchio sistema di governo e quello della giunta Illy. Vengono seguiti — sono sempre parole dei due esponenti del movimento indipendentista _ i vecchi criteri per la scelta dei professionisti e per l'attribuzione degli incarichi spendendo miliardi di denaro pubblico a favore degli amici».

Poi i due politici fuoriusciti dal movimento di Bossi se la prendono con il caso del parcheggio sotto piazza Unità, o meglio con lo studio. Dicono: «Si è pagato uno studio senza che nemmeno il piano regolatore ne prevedesse la realizzazione». Quindi l'attenzione viene posta al sociale. «Le condizioni delle fasce più povere della città non trovano ascolto nella giunta Illy così come non è stato minimamente favorito il rilancio della piccola impresa. Si ha la sensazione che Illy abbia assorbito il peggio della vecchia politica e che i vecchi giochi continuino».

Marchesich e Tamburini accusano poi Illy di «tenere rapporti con le opposizioni» e di «riciclare la vecchia clase dirigente liberal nazionale». E poi vanno giù ancora più duri: «Solo un gioco delle parti e degli interessi tiene ancora assieme il disegno di Illy con il Pds e i Verdi ai quali dovremo dire grazie per il Gpl, la Snam e per un piano regolatore indecente». Non poteva mancare il Tergesteo a mare anche questo nel mirino dei due consiglieri indipendentisti.

«Il prossimo bilancio — affermano in conclusione Marchesich e Tamburini — sarà l'occasione di scelte. Nord Libero proporrà emendamenti a favore di una Trieste popolare e vedremo se la nuova lobby liberal nazionale riuscirà ad imporre le sue scelte con i voti della cosiddetta sinistra».

LISTA

Candidatura di Trieste a base Usa e Nato

Il consiglio direttivo della Lista per Trieste ha deciso di rivolgere un pubblico appello al presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, al sindaco di Trieste Riccardo Illy, al presidente dell'autorità portuale Michele Lacalamita e ai parlamentari triestini e regionali affinché provvedano ad avanzare ufficialmente la candidatura di Trieste e del suo porto quale base portuale marittima permanente di appoggio per tutte le operazioni delle forze degli Usa e degli altri Paesi della Nato che dovranno vedere la mobilitazione di un contingente internazionale di 60.000 uomini, più tutti gli organici dei servizi logistici al seguito.

Come Aviano è la base aerea che viene potenziata con un investimento di 400 miliardi, così Trieste — recita l'appello al presidente della Regione — ha tutte le caratteristiche per essere la base portuale marittima. La LpT auspica che il ministro degli Esteri Susanna Agnelli venga sensibilizzata per far presente nelle sedi internazionali competenti questa disponibilità di Trieste e del suo porto.

AN E CCD SERRANO LE FILE SUI VALORI

Vita, famiglia e solidarietà: il Polo «scalda» i motori

La politica dei valori, la difesa della vita, della famiglia e della solidarietà: il Polo delle libertà serra le file e comincia a prepararsi alla prossima campagna elettorale. Affrontando temi di valenza comune su cui si possano ricercare intese di ferro. «Vogliamo rilanciare il valore della famiglia che è alla base di ogni società sana - ha spiegato ieri Sergio Dressi, presidente regionale di An all'incontro organizzato alla Marittima - e far notare la differenza tra il nostro modo di vedere la famiglia e la solidarietà e quello in cui lo intende la sinistra.». Assieme a Dressi il presidente provinciale di An, il parlamentare Roberto Menia, e i due segretari del Ccd, quello regionale Edoardo Sasco e quello provinciale Maurizio Marzi.

«Il modo di intendere questi valori la sinistra lo ha dimostrato nel programma della Giunta regionale - ha accusato Dressi - nel programma del presidente Cecotti non esiste nemmeno una riga in cui ci sia la parola famiglia».

Una differenza, quella tra Polo e forze progressiste, che per Sasco è un «Solco. Lo dimostra il modo di accostarsi ai valori. Noi come Ccd siamo nati come portavoce nel Polo dei valori dei cattolici impegnati in politica. E nel Polo ciò crea omogeneità». Il Ccd in particolare chiederà interventi di tutela per la famiglia: «Che riveste anche un ruolo culturale ed economico - ha sottolineato Sasco - e su questo fronte la Sinistra difficilmente troverà "cemento" per restare unita. Sarà uno dei temi importanti da affrontare per il Paese che sta affondando».

Assolutamente pragmatico Marzi: «Il ruolo che cerca di svolgere il Ccd è quello di trovare le convergenze sui grandi temi al centro del Polo. Il Polo per questo è unito».

«In un periodo in cui si discute di cespugli e disertanti abbiamo cercato di trovare un elemento forte di unione nel Polo - ha concluso Menia - su valori comuni. Come la famiglia, la difesa della vita, il no all'aborto e alla droga. Anche sulla solidarietà e An sta cercando vie nuove al suo interno su questi temi. E' nata una struttura di volontariato e abbiamo aperto pure una consulta cattolica».

VIA GIULIA

Attraversa la strada: un'auto lo investe

Investimento ieri sera in via Giulia. Un uomo che stava attraversando la strada è rimasto ferito in maniera seria. Si tratta di Fulvio Colombo, 44 anni, residente in via Negri 15. Ha riportato alcune fratture. E' ricoverato nel reparto di ortopedia di Cattinara. Guarirà in 40 giorni. L'investimento si è verificato all'altezza del civico 19 di via Giulia. Sul posto un'ambulanza del 118. I rilievi sono stati condotti dai vigili urbani.

DA GENNAIO

Belgrado più vicina con un volo della «Jat»

Finita la guerra, finito l'embargo, tornano i collegamenti con Belgrado. Giovedì e il 21 dicembre saranno organizzati due voli passeggeri promozionali per Trieste (a 800 dinari, poco più di 250.000 lire). I nuovi collegamenti sono stati annunciati dalla compagnia aerea jugoslava «Jat», che già svolge regolari servizi di collegamento trisettimanali tra Belgrado e Roma. Così con l' anno nuovo anche Trieste sarà raggiungibile ogni giovedì in aereo da Belgrado.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE
VIA ANANIAN, 2 - TEL./FAX 040/392701

CONTINUA PER TOTALE DISPERSIONE LA
SVENDITA
DI NUOVI CONFERIMENTI E DI BENI PROVENIENTI DAL
FALLIMENTO N. 3/95 CS STUDIO
TRIBUNALE DI PORDENONE

COMPRENDENTE
MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO ATTREZZATURE UFFICIO.
PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI, MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO, DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.

ORARIO DI VENDITA
TUTTI I GIORNI: 9-12.30 e 15-19
FESTIVI APERTO

2° MANDATO DEI COMMITTENTI
LA VENDITA SI PROTRARRA' FINO AD ESAURIMENTO DI TUTTA LA MERCE GIACENTE

«Santin, vescovo e difensore della città»

Commosso ricordo dell'arcivescovo Antonio Santin. Nel centenario dalla nascita del compianto pastore la Comunità di Nostra Signora di Sion, da lui voluta a metà degli anni Settanta ed eletta a oasi privilegiata per le celebrazioni delle grandi solennità cristiane negli ultimi cinque anni della sua vita, ha voluto ricordare la figura dell'arcivescovo con una partecipata celebrazione eucaristica. Un sentito e toccante momento di preghiera in una chiesa affollata nella quale tra i banchi si scorgevano i rappresentanti delle associazioni degli istriani, fiumani, giuliani e dalmati, esponenti politici (presente l'onorevole Gualberto Niccolini) e autorità cittadine da sempre vicine alla «questione istriana».

Questa chiesa – ha detto don Ettore Malnati, ultimo segretario dell'arcivescovo Santin, filiale e leale amico per oltre dieci anni, sino al suo ultimo respiro – non fu per l'arcivescovo una delle tante cappelle e chiese della sua diocesi, ma un santuario di consolazione spirituale». Ed è per tale motivo che proprio nell'edificio di culto di via don Minzoni la Comunità di Sion ha ascoltato l'omelia di don Malnati, imperniata sul racconto della vita di una «vigile sentinella volta a difendere la Chiesa da chiunque, nonché solenne e abbondante seminatore del messaggio di Cristo». Ma non solo. L'impegno civile di monsignor Santin è vivo nelle menti di chi visse i momenti bui e difficili della città di Trieste, che lo ricorda quando denunciava a più riprese ai vari occupatori di turno l'arroganza e la violenza, tanto da essere minacciato di prossima deportazione. «La sua passione per la giustizia – ha sottolineato don Malnati – non la dimostrò solamente con la denuncia in occasione della festa della Madonna della salute nel novembre del 1944 per i campi di lavoro, che videro deportati 2000 italiani e slavi triestini, ma si offerse (primo in lista) con altri sacerdoti per la libertà di quei deportati».

Non era un uomo che si fermava e taceva di fronte a nessuno dei «grandi» che poteva o doveva decidere del destino delle sue genti. «Monsignor Santin – è stato rilevato nell'omelia – aveva una profonda fede nell'uomo, che può costruire una società dove regnano il rispetto e la pace, solamente se nei vari consessi nazionali e internazionali si cerca realmente di perseguire e stabilire ciò che è giusto». È impossibile riuscire a ricordare tutti gli episodi in cui l'arcivescovo Santin intervenne per difendere la Chiesa e i suoi fedeli, ma fare memoria della sua vita «fa sorgere il desiderio di essere testimoni e promotori di giustizia e di pace, tra le genti di questa terra stretta tra il Carso e il mare».

an. bul.

Don Ettore Malnati

GLI OROLOGI
SECTOR FLIK FLAK
CASIO FOSSIL
PHILIP WATCH TIMEX
CITIZEN POLAR
LORENZ SEIKO
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

IL PICCOLO

ANNUNCIATA UNA PROSSIMA RIORGANIZZAZIONE DELLA «DOMICILIARE»

Assistenza a casa, si cambia

Previsto l'intervento diretto del medico, dell'infermiere e del riabilitatore - Studiata una nuova formula

Tra maggio e giugno partirà la sperimentazione nei rioni di Roiano e Valmaura. Una sorta di gestione territoriale

La «domiciliare» cambia volto. Bando ai tempi morti e alle confusioni di ruolo: l'assistenza a domicilio del Comune si avvia a una profonda riorganizzazione. La grande novità della «domiciliare» versione '96 sarà l'arrivo a casa degli assistiti del medico, dell'infermiere e del riabilitatore (a questo scopo sono già in piedi fitte trattative tra l'amministrazione e l'Ass). Ma a contrassegnare il nuovo corso dell'assistenza by home, non sarà solo l'integrazione, da anni auspicata, tra servizi sociali e servizi sanitari.

Una nuova formula renderà infatti più flessibile l'intero sistema mediante l'avvio di una gestione territoriale: fondata su unità operative di zona. A disegnare il nuovo volto dell'assistenza domiciliare sarà il piano di intervento che verrà definito a primavera dalla società di consulenza Orgasystems cui il Comune ha affidato l'incarico. Il progetto, che costa all'amministrazione 53 milioni, è stato presentato ieri mattina alle assistenti sociali e domiciliari del Comune all'Auditorium del Revoltella nel corso di un incontro cui hanno preso parte l'assessore alla Sanità e all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto, il direttore dell'assistenza Adriano Marson, Mauro Silla, dirigente del servizio sociale di base e i responsabili di Orgasystems. L'obiettivo della riorganizzazione, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, è quello di rendere più agile una macchina assistenziale la cui portata viene spesso sottovalutata dalla cittadinanza.

«Gli assistiti – ha spiegato infatti Mauro Silla – sono giunti ormai a quota 716. Di questi utenti 582, cioè l'81 per cento, sono anziani. Soltanto il rimanente è costituito da persone affette da handicap o da disturbi psichiatrici». L'età degli utenti dell'assistenza domiciliare è di media alquanto elevata: 76 anni. Ma una fetta notevole di assistiti, cioè il 31 per cento, rientra nella categoria degli ultraottantacinquenni: una fascia anagrafica che pone notevoli problemi dal punto di vista delle cure alla persona e alla sua routine domestica. Il piano di riorganizzazione dovrà definire dunque, mediante un'accurata rilevazione dei dati (che è già iniziata), le luci e le ombre del servizio. Una sperimentazione, che avrà luogo tra maggio e giugno nei rioni di Roiano e Valmaura, definirà quindi le procedure migliori per aumentare l'efficienza del comparto. E già nei mesi estivi la riforma dell'assistenza domiciliare si estenderà a tutta la città. I contenuti della «domiciliare» non sono ancora bene a fuoco. Ma è certo fin d'ora che le giornate lavorative degli assistenti verranno riorganizzate così da eliminarne i tempi morti (legati di solito agli spostamenti) e che al turno del mattino se ne aggiungerà uno pomeridiano.

Daniela Gross

PECOL COMINOTTO A ROMA

Una deroga per le tombe

Novità alle porte per l'attesissima deroga alle legge 285/90, che dovrebbe sciogliere il nodo delle circa 6 mila tombe di Sant'Anna, su 12 mila che sono «fuori norma». Infatti, proprio in queste ore l'assessore all'assistenza del comune, Gianni Pecol Cominotto si trova a Roma per incontrare il direttore della funzione sui cimiteri del ministero della Sanità, Sarti.

A quest'ultimo verranno sottoposti alcuni progetti del Comune di Trieste, con delle soluzioni tecniche per le tombe che, prive di loculi, andrebbero adeguate come prevede il nuovo regolamento nazionale di polizia mortuaria. Delle soluzioni meno radicali e costose di quanto si era ventilato in un primo tempo e che, ottenuta la deroga inoltrata a metà agosto, potrebbero essere limitate allo stretto necessario. Si è pensato, ad esempio, a utilizzare elementi prefabbricati, come mensole e divisori, da inserire nelle cripte.

Ieri, alla vigilia della partenza, Pecol Cominotto si era dimostrato speranzoso di ritornare in città con la deroga in tasca. Ma quello di oggi è solo uno dei tanti contatti che il Comune ha avuto con il ministero. C'è stata, tra l'altro, una telefonata del sindaco Illy al ministro Guzzanti e l'incontro triestino del ministro, di pochi giorni fa, con l'assessore Pecol Cominotto. Il tutto per «spingere il ministero perché conceda a Trieste la deroga che già hanno ottenuto altre città, come Bologna, Ferrara e Modena. Sempre nella stessa giornata di ieri, Pecol Cominotto in un incontro con l'assessore al personale Zanfagnin, ha discusso sul piano di ristrutturazione del lavoro dei servizi funebri che prenderà il via nel '96, dove tutti i carichi di lavoro verranno svolti con il solo personale dell'amministrazione, e le ore di servizio notturno tramite un progetto obiettivo.

Si è anche predisposto il trasferimento, del tutto provvisorio, di un funzionario per la direzione del servizio unificato dei cimiteri e trasporti funebri. Ma il nome del sostituto del ragionier Lucchese, attualmente in malattia e che da poco ricopre l'incarico, non è stato ancora reso noto.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Ici, ultimi giorni per pagare il saldo della tassa sulla casa

Il Comune ricorda ai contribuenti che il versamento della rata di saldo relativa all'Ici deve essere effettuato dall'1 al 20 dicembre 1995 mediante apposito bollettino in distribuzione presso gli uffici postali, il concessionario della riscossione di via Nordio 11, il Settore tributi di largo Granatieri 2. Con l'occasione ricorda inoltre che l'aliquota Ici per l'anno 1995 è del 4 per mille.

Teatro Stabile sloveno, ancora sciopero

Il personale del Teatro Stabile sloveno di Trieste scenderà nuovamente in sciopero oggi, se non sarà data una risposta positiva in merito alla corresponsione degli stipendi di novembre. I lavoratori contestano altresì alla direzione aziendale che – si legge in una nota – «diffama i dipendenti scaricando su di essi tutte le colpe della pessima gestione del teatro e mettendo in discussione il diritto di sciopero».

Ricerca biomedica sulle malattie neuromuscolari

In occasione della sesta edizione della maratona televisiva Telethon, la sezione Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) organizza una tavola rotonda sul tema «La ricerca biomedica per le malattie neuromuscolari e genetiche». Interverranno i ricercatori che sono responsabili, a Trieste, di progetti finanziati da Telethon: Enrico Cherubini, Luisa Mestroni, Fabio Ruzzier, Claudio Santoro, Claudio Schneider. L'incontro si terrà presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, con inizio alle 18 di oggi.

Casse marittime: Cisal contro Triplice

La Federmar-Cisal imputa a Cgil-Cisl-Uil la responsabilità di parte delle difficoltà in cui si dibattono le Casse marittime, in particolare quella «Adriatica» di Trieste, avendo questi sindacati concordato con la Confitarma e con gli armatori privati il trasferimento di decine e decine di navi, anche da passeggeri, sotto bandiera estera con l'imbarco di equipaggi quasi interamente formati da marittimi provenienti da Paesi extracomunitari in luogo di quelli italiani. Questa politica – e con l'istituzione del doppio registro, sempre appoggiato da Cgil-Cisl-Uil, sarà ancora peggio – ha provocato, in una categoria di limitate dimensioni, la perdita di migliaia di posti di lavoro, in precedenza tutti assicurati presso le casse marittime. Inoltre, i presidenti e i consigli di amministrazione hanno gestito questi enti in modo quasi totalmente avulso dai reali problemi dei marittimi e dei radicali cambiamenti che sono avvenuti in questa categoria. Tutto questo ha avuto come conseguenza un accentuato indebolimento delle motivazioni su cui poggiava la sopravvivenza delle casse marittime. Indipendentemente dall'esigenza e dalla volontà di contrastare il disegno della Confitarma e di Cgil-Cisl-Uil di istituire il doppio registro che va a danno dei marittimi italiani, la Federmar-Cisal ritiene che per salvare il posto di lavoro i dipendenti della Cassa Marittima Adriatica debbano sollecitare il ventilato passaggio delle competenze di questo ente, compreso il personale, all'Inps e all'Inail.

EPISODIO A SFONDO SESSUALE NEL POMERIGGIO DI DOMENICA VICINO A UNA PIZZERIA IN VIA REVOLTELLA

Giovane aggredita da un marocchino

L'uomo, ubriaco, ha minacciato la ragazza: «Dammi un bacio o ti sparo» - È stato denunciato a piede libero

Per un quarto d'ora la vittima ha inutilmente chiesto aiuto. Poi un passante è intervenuto e ha telefonato alla polizia

Aggressione a sfondo sessuale da parte di un marocchino ai danni di una giovane di 25 anni. Il fatto è avvenuto domenica, alle 18.30, al numero 117 di via Revoltella, nei pressi della pizzeria «La Valletta». Un brutto episodio, che ha traumatizzato la ragazza, S.R., e che si è risolto solo grazie all'intervento di un passante che ha chiamato la polizia.

È stata poi la stessa giovane a raccontare agli inquirenti quanto accaduto. S.R. era appena scesa dall'autobus in via Revoltella, e si stava incamminando a piedi verso casa, quando Moustapha Derrag – questo il nome del marocchino – di 36 anni, le si è avvicinato, l'ha afferrata di schiena prendendola per il cappotto e le ha chiesto di dargli un bacio.«O mi dai un bacio o ti sparo», ha continuato il marocchino – secondo quanto ha riferito la ragazza –, fingendo di avere un pistola nascosta nel giubbotto. Moustapha Derrag, come ha potuto accertare più tardi la polizia, era completamente ubriaco. Sulle prime la ragazza ha pensato si trattasse di una rapina, e ha offerto dei soldi all'uomo purché la lasciasse in pace. Ma l'extracomunitario ha insistito: «Non voglio i soldi, voglio un bacio».

Le molestie sono andate avanti per circa diecisquindici minuti, senza che la ragazza riuscisse ad attirare l'attenzione di alcuno. Finché un passante, Walter Modola, di 45 anni, notando la giovane, ancora trattenuta da Moustapha, che in lacrime chiedeva aiuto, è entrato di corsa nella vicina pizzeria per dare l'allarme e chiamare il 113. Nei pochi minuti in cui S.R. è rimasta di nuovo sola con il marocchino, questi ha reiterato le minacce, arrivando anche a darle uno schiaffo in pieno volto, afferrandola poi per la sciarpa e attirandola verso di sé. Dopo la telefonata Modola è uscito dalla pizzeria ed è intervenuto di persona, ha sottratto la giovane dalle «attenzioni» del marocchino e l'ha portata all'interno del locale. Un attimo dopo sono arrivati gli agenti, che hanno trovato Moustapha ancora sul posto: biascicava parole sconnesse e aveva «la patta dei pantaloni aperta». S.R. intanto era nella pizzeria, in stato di «shock».

Moustapha è stato portato in questura, dove ha continuato a fare il diavolo a quattro e a inveire contro gli agenti. Dalle verifiche l'extracomunitario è risultato in regola con il permesso di soggiorno. Del fatto è stato informato il magistrato di turno, Federico Frezza, e successivamente il marocchino è stato denunciato a piede libero.

Non è la prima volta – ricordano in Questura – che il gruppo di extracomunitari marocchini di stanza a Trieste dà qualche grattacapo alle forze dell'ordine, specie quando bevono. Moustapha in particolare era già stato segnalato nel luglio scorso.

IMMIGRAZIONE: DIBATTITO

«Farli venire in Italia senza dar loro lavoro è incivile e disumano»

Un momento del convegno sull'immigrazione.

«Volevo solo trovare un lavoro in Italia. Ma non ci sono riuscita. Mi consideravano "diversa" per il colore della mia pelle. Ero disperata e ho abbandonato mio figlio». Un'esperienza drammatica, una delle tante purtroppo, quella che è capitata a Mebal, la ragazza nigeriana che qualche settimana fa è assurta alle cronache nazionali per aver abbandonato suo figlio, il piccolo Michele di due anni, sul treno Roma-Trieste. Una testimonianza portata ieri sera, in occasione del dibattito svoltosi al Circolo della stampa, organizzato dall'associazione «Orizzonti». Il titolo non poteva essere più azzeccato: «Immigrazione: confrontiamoci». Particolare interessante: il tavolo dei relatori era tutto al femminile, in rappresentanza di diverse formazioni politiche.

Ha aperto Fiordalisa Cartelli, deputato della Lega Nord, che si è detta contraria alla «solidarietà sporca». «Conosco bene il problema: sono figlia di un emigrante – ha rilevato – tuttavia, se da un lato non mi sento di mettere delle barriere, dall'altro credo che non bisogna consentire un'immigrazione selvaggia. Per impedire i fenomeni di sfruttamento».

Subito dopo è stata la volta di Augusta De Piero Barbina, già vicepresidente del Consiglio regionale. «La migrazione dei popoli è un fenomeno di portata mondiale. L'Italia ha due possibilità: intensificare i controlli alle frontiere (con costi enormi), oppure, favorire l'integrazione». Un pensiero l'ha rivolto al recente decreto Dini sull'immigrazione: «Mi è sembrata "sciatta" la regola che impone controlli sanitari alle frontiere».

Al dibattito è intervenuta anche Elettra Dorigo, esponente del Ppi, nonché membro dell'osservatorio diocesano della Caritas. «Molti clandestini hanno paura di farsi aiutare. C'è poi un "sottobosco" di sfruttatori e di sfruttati – spesso anche italiani – che vive attorno all'immigrazione irregolare».

Per Elena Gobbi, di Rifondazione comunista, «l'unica soluzione resta quella dell'integrazione, considerato che l'Italia ha ratificato tutte le convenzioni sui diritti dell'uomo». Marucci Vascon, parlamentare di Forza Italia, ha invece portato la sua esperienza personale, essendo stata insieme alla famiglia profuga da Capodistria. «Mi chiedevo cosa l'Italia avrebbe potuto fare per evitarci l'esilio. Una domanda che può essere girata anche agli extracomunitari di oggi».

In conclusione, è intervenuta Lionella Zanolla, consigliere comunale di Alleanza nazionale: «Non mi pare che si tratti di razzismo, ma di razionalità: far venire gli immigrati in Italia senza poter assicurare un lavoro e un alloggio, è semplicemente incivile e disumano».

Alessio Radossi

CORSO PER RAPPRESENTANTI

Commercio al femminile

L'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste ha organizzato un corso di formazione per rappresentante e agente di commercio rivolto a donne di età compresa tra i 25 e i 46 anni che siano in possesso di un dipoloma di scuola media inferiore, risultino residenti nel Friuli-Venezia Giulia e non abbiano un rapporto di lavoro dipendente in corso.

La partecipazione al corso, propedeutico all'esame per l'iscrizione all'albo, è riservata a 20 persone selezionate sulla base di una prova scritta (test di logica e cultura generale) che si terrà giovedì 14 dicembre. Le domande di iscrizione dovranno pertanto pervenire alla segreteria dell'Unione Cts di via San Nicolò 7 (4.o piano), entro le ore 1 di domani.

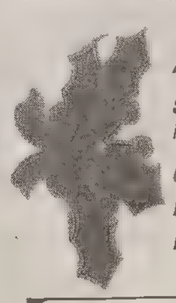
Il corso – che è gratuito – avrà inizio il giorno 20 dicembre 1995 e terminerà il giorno 30 marzo 1996. La frequenza sarà obbligatoria e consisterà in 4 ore giornaliere (da lunedì a venerdì) per complessive 240 ore suddivise tra lezioni teoriche, pratiche e stage. Le lezioni saranno tenute da docenti universitari e da dirigenti d'azienda, consulenti e professionisti. I contenuti didattici del corso riguarderanno invece tecniche di ricerca di mercato, distribuzione e marketing, tecniche di vendita ed elementi di informatica.

Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza previo superamento di una prova finale di verifica.

N11154

IL NUOVO VERDE

TRIESTE - via di Servola 125/1 - ☎ 380370



ABETI in vaso da L. 18.000

STELLE DI NATALE in confezione da L. 9.500

CENTRITAVOLA

PIANTE FIORITE

PIANTE ORNAMENTALI

Aperto tutti i giorni 8.30-13 / 15.30-19.30
domenica 9-13 / 15.30-19.30

❖ PARCHEGGIO INTERNO ❖

Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste

M21120

FOTOROLLI

Kodak EXPRESS
SERVIZIO CONTROLLO QUALITA'

Photo CD™

Qualcosa di speciale accadrà alle tue foto.

PHOTO MAGIC

Da oggi puoi
RISTAMPARE, INGRANDIRE
o RIDURRE IMMEDIATAMENTE
con colori perfetti
SENZA NEGATIVO
le tue foto.
La DIGITAL PRINT STATION
ristampa alla perfezione
le immagini rare che
da tempo hai nel cassetto
e crea stampe
dal Photo CD.

Laboratori attrezzati per
servizi photo
CD KODAK
a Trieste

CONSEGNA IN GIORNATA

VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600

Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste ★ Buone Feste

SCUOLA / L'ASSEMBLEA STUDENTESCA HA VOTATO PER L'UFFICIO DI PRESIDENZA '95/'96

Aspt, il nuovo direttivo

Matteo Apollonio, eletto dopo il ballottaggio, ha ribadito la necessità di compattezza fra i ragazzi

Richiesto per giovedì un incontro con Illy, il provveditore Campo e alcuni esponenti della giunta regionale

L'Aspt ha eletto ieri il suo nuovo direttivo: il presidente dell'Assemblea studentesca della provincia è adesso Matteo Apollonio, del Galilei. I quattro segretari sono Auro Brighenti del Volta (che ricoprirà anche la carica di vicepresidente), Sara Tarantini del Carducci, Andrea Antonini del Petrarca e Matja Jogan del Preseren (eletto d'ufficio in quanto lo statuto Aspt prevede che fra i segretari ci sia un iscritto alle scuole di lingua slovena).

Le votazioni per il rinnovo delle cariche, valide per il '95/96, si sono svolte ieri nel corso della riunione tenutasi al Fabiani in presenza dei delegati Aspt delle varie scuole (erano assenti i rappresentanti degli istituti Stefan, Ziga Zois e Slomsek). Per l'elezione del presidente si è dovuti andare, secondo lo statuto, al ballottaggio: nessuno dei quattro candidati infatti aveva ottenuto la maggioranza assoluta nelle prime due tornate di voto. Apollonio è stato eletto con 13 preferenze contro le 12 ottenute da Andrea Antonini.

«Siamo soddisfatti», commenta Enrico Milic, membro uscente dell'ufficio di presidenza Aspt: «I nuovi eletti rappresentano in modo equo i diversi orientamenti politici, e offrono buone garanzie di continuità con il lavoro svolto nell'anno passato». Una continuità sulla quale, appunto, ha posto l'accento il neopresidente Apollonio, sottolineando l'esigenza di consolidare la presenza Aspt all'interno delle scuole e di proseguire la collaborazione con presidi e provveditorato. Altro punto-chiave ribadito da Apollonio, «la necessità di non dividerci»: un chiaro riferimento al periodo delle occupazioni, che ha visto nascere fratture fra Aspt e altre componenti studentesche, oltre che posizioni diverse all'interno della stessa Assemblea in merito all'atteggiamento da assumere sui metodi della protesta.

Nella direzione di un ricompattamento delle diverse correnti studentesche sembra andare comunque la richiesta comune di un incontro che si dovrebbe tenere giovedì con il sindaco Illy, il provveditore Vito Campo e alcuni esponenti della giunta regionale: a promuovere l'iniziativa è stato infatti il Movimento unitario studentesco (di cui fanno parte anche alcuni studenti Aspt), in collaborazione con la stessa Assemblea che ha deciso di essere presente con una propria delegazione.

SCUOLA / INCONTRO AL GALILEI

Magris agli studenti: «Tenetemi informato»

Uno degli obiettivi per i quali l'Assemblea studentesca della provincia sta lavorando in questo periodo è la sensibilizzazione dei parlamentari locali in merito ai problemi della scuola. Dopo aver incontrato qualche settimana fa gli onorevoli di Forza Italia Marucci Vascon e Gualberto Niccolini, una delegazione dell'Aspt si è riunita ieri, al liceo Galilei, con il senatore Claudio Magris (*nella foto, un'immagine dell'incontro*). Scopo dell'appuntamento, illustrare a Magris i motivi che hanno scatenato le occupazioni degli istituti superiori nei giorni scorsi, chiedendogli la disponibilità a portare in sede romana le opinioni espresse dagli studenti triestini.

In merito ai motivi della protesta, l'Aspt ha puntualizzato ancora una volta come essa si sia incentrata sui tagli previsti dalla Finanziaria per il settore dell'istruzione: punto-chiave sottolineato dall'Assemblea, la necessità di mirare alla salvaguardia della scuola pubblica. Inoltre i ragazzi hanno toccato il tema della legge regionale 14 che destina finanziamenti agli alunni iscritti a istituti non statali, additandone il contrasto con l'articolo costituzionale secondo il quale l'istruzione privata non deve comportare oneri per lo Stato.

Secondo quanto riferito dai delegati Aspt, Magris si è dimostrato disponibile al dialogo e ha voluto informarsi più dettagliatamente sull'attività e gli orientamenti dell'Assemblea. Il senatore ha poi espresso ai ragazzi la propria opinione in merito alla necessità di tenere costantemente informata la cittadinanza - attraverso i mezzi di informazione - sulle esigenze, le richieste e i problemi studenteschi, in modo da non far sentire la voce della scuola soltanto nei periodi "caldi" delle occupazioni.

Magris ha inoltre invitato l'Aspt a fargli avere una "mappa" delle carenze strutturali degli istituti cittadini, e a trasmettergli i documenti che l'Assemblea redigerà su tutte le tematiche di cui si occupa.

RC

Scuole private: firme «contro»

Prosegue fino al 20 dicembre la raccolta di firme (ne servono 20 mila) promossa da Rifondazione comunista e dal Comitato scuola e costituzione «Bruna Turinetti»: l'obiettivo è richiedere il referendum regionale per l'abrogazione della legge regionale 14 che prevede finanziamenti alle scuole private. In una nota Rifondazione sottolinea che «questa richiesta è l'unico strumento utile per dare traduzione pratica alle richieste degli studenti che si sono mobilitati proprio contro il finanziamento pubblico alle scuole private e in particolare contro la legge regionale 14». Le firme si raccolgono nella segreteria del Comune di residenza, nelle sedi di Rifondazione e nei banchetti in strada. Questi saranno collocati oggi dalle 16 alle 19 in Barriera (davanti all'Upim); domani (16-19.30) in piazza Goldoni; giovedì (16-19.30) al Centro Giulia e in piazza della Borsa; venerdì (16-19.30) in piazza della Borsa; sabato davanti alle Coop di Barriera (9-12.30) e al Centro Giulia (16-19.30); domenica (11.30-13.30) all'ospedale di Cattinara.

DA GIOVEDÌ A SABATO IL CONVEGNO

Gian Rinaldo Carli, «intellettuale europeo»

La tre giorni storica è organizzata dall'Irci e da diversi altri enti nel bicentenario della nascita dello studioso istriano

Un convegno di alto livello scientifico, contro le mistificazioni storiche, per presentare adeguatamente un illustre «tuttologo» istriano. È questo il motivo principale che ha spinto l'Irci e vari enti morali, universitari e di ricerca a organizzare il convegno «Gian Rinaldo Carli - Un intellettuale europeo nel bicentenario della nascita».

La «tre giorni» storica, alla quale parteciperanno studiosi provenienti da tutta Italia e dall'Istria, si aprirà giovedì pomeriggio nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5, e si concluderà sabato in mattinata a Capodistria, nella sede della locale Comunità degli italiani.

«Si doveva dare il giusto risalto a un personaggio di statura europea – sostiene il presidente dell'Irci Arturo Vigini – che lasciò un'impronta molto forte nella cultura italiana del Settecento». Contemporaneo di Rousseau e Voltaire, Carli si può definire un tipico rappresentante del filone «enciclopedista». Molteplici sono state infatti le discipline di cui si è occupato: storia, politica, economia, pedagogia e filosofia. «È stato un istriano che ha sviluppato gli interessi nei più diversi campi dello scibile umano» spiega Vigini.

Ma ci sono anche motivazioni storico-politiche. Carli, per alcuni suoi scritti («La patria degli italiani»), viene considerato un intellettuale nazional-liberale dell'epoca, non certo un irredentista o nazionalista: «Anche se la sua opera appare chiaramente legata al Settecento – precisa Vigini – quando l'Istria si trovava nell'orbita della cultura italiana, e soprattutto di quella veneziana e occidentale».

A nome dell'Università popolare di Trieste, uno degli enti organizzatori, parla il prof. Urlini. «L'UpT ha aderito ad analoghi convegni su Carli organizzati in Slovenia e Croazia. Ma nulla di più. Qui a Trieste, invece, siamo fra i promotori. Perché crediamo che vada conosciuto un uomo che fu l'antesignano della cultura che non tiene conto dei confini, dunque di livello europeo». Pietro Delbello, direttore dell'Irci, sottolinea invece l'aspetto di apertura del convegno all'oltreconfine, dove si terrà l'ultima giornata della manifestazione. «Altro fatto emblematico – aggiunge Delbello – è il previsto incontro fra gli studenti dell'Istituto tecnico Carli di Trieste, e quelli dell'omonimo liceo italiano di Capodistria».

Alessio Radossi

LEGA NORD

Piccioni: «Sì ai corsi di formazione per le donne»

«Un segnale importante che non resterà isolato»: così il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Anna Piccioni, commenta in una nota l'iniziativa con la quale la Camera di Commercio ha promosso corsi di formazione destinati alle donne. L'ente camerale, prosegue Piccioni, affronta così «un problema reale e molto pesante. I ruoli di lavoratrice e di madre sono difficili da conciliare, e molte donne sono costrette a rinunciare alle speranze di migliorare la propria posizione sociale» fino a perdere l'indipendenza economica». La Lega Nord, precisa Piccioni, da tempo si sta impegnando per rendere più efficace la formazione professionale offerta dalla Regione, e per costruire più ampie possibilità di riqualificazione delle categorie in difficoltà, rivolte anche alle persone in età adulta. «Il nostro obiettivo, conclude Piccioni, è quello di aggiornare le disposizioni che regolano questi corsi, portandoli al passo con le norme dell'Unione europea».

N10191

DA MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE «I MERCANTI»
AGGIUDICATARIO DEI BENI PROVENIENTI
DA
FALLIMENTI
la Furlana BASEVI
CODROIPO - VIA XXIX OTTOBRE (dietro caserme)

BIANCHERIA INTIMA
ABBIGLIAMENTO
MODA UOMO - DONNA
BAMBINO - PELLE - CASUAL

Le vendite vengono effettuate presso lo spaccio aziendale «LA FURLANA»

PREZZI PERIZIATI

Comunicazione a termine di legge in data 05.12.1995

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ
CODROIPO - VIA XXIX OTTOBRE (dietro caserme)

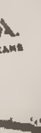
Alcuni esempi:

Jeans Avirex	L. 29.000
Giacconi uomo	L. 39.000
Montgomery lana Forza 12	L. 59.000
Maglie cachemire	L. 29.000
Pantaloni uomo classici	L. 19.000
Giacconi bimbo	L. 19.000
Gonne pura lana	L. 14.000
Completi donna	L. 29.000
Cappotti uomo - donna	L. 90.000
Tute sci	L. 60.000
Tute tempo libero	L. 9.000

BIANCHERIA INTIMA "LA FURLANA" da L. 1.000

PRESTIGIOSE MARCHE

DIADORA - TACCHINI - NIKE
FILA - DOLOMITE
E. COVERI



Ass. amici di San Giacomo
Grande concorso a premi 1995

S. Giacomo conviene compri e vinci...

16 DICEMBRE 1995 2 ESTRAZIONI 13 GENNAIO 1996

vinci aprilia RS 50 by BARONCELLI MOTO

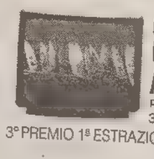
1° PREMIO 1ª ESTRAZIONE

vinci FIAT PUNTO by AUTO CAMPOMARZIO

1° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

vinci E VIAGGIA
Soggiorno a Corfù
1 settimana per 2 persone
2° PREMIO 1ª ESTRAZIONE
2° PREMIO 2ª ESTRAZIONE
sinfonia viaggi

vinci TV COLOR

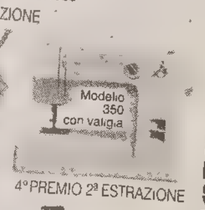


by RADIO ADRIATICA PHONOLA 38223383
3° PREMIO 1ª ESTRAZIONE

by RIOSA Elettrodomestici GRUNDIG P 37/060
3° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

vinci PFAFF MAIER

4° PREMIO 1ª ESTRAZIONE — Ferro da stiro Top Jet Vario



4° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

vinci Mountain bike by CICLI DE PALMA

5° PREMIO 1ª ESTRAZIONE 5° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

QUI TROVI I BIGLIETTI GRATIS

ABBIGLIAMENTO
FIDES - Via dell'Istria 19
MAURI - Via Ponziana 3
OLD COMPANY - Campo S. Giacomo 6
RUDAN - Via del Rivo 40
WERK - Campo S. Giacomo 6
MODI - Campo S. Giacomo 9

ABB. INTIMO E CASA
LUCILLA - Via dell'Istria 2
VERH - Campo S. Giacomo 9

ACCESSORI BAGNO
IL NUOVO BAGNO - Via dell'Istria 18/A

ACCONCIATURE UOMO
LO ZODIACO - Via S. Giacomo in Monte 24

BAR - GELATERIE
BAR CLAUDIO - Via dell'Istria 4
GELATERIA ARNOLDO - Via S. Marco 28

CAFFÈ - SPECIALITÀ DOLCIARIE
TUTTODOLCE - Via S. Marco 10

CALZATURE - PELLETTERIE
PARENTHESIS - Via dell'Istria 3
FLORA - Campo S. Giacomo 9/1A
RE ARTÙ - Via dell'Istria 12/B

COLORI - VERNICI
NUOVA EDILCOLOR - Via S. Giacomo in Monte 18

DROGHERIE - PROFUMERIE
COSULICH - Campo S. Giacomo 2
SUPERDROGHERIA - Campo S. Giacomo 22
DROGHERIA MAX - Via dell'Istria 16/C

ELETTRODOMESTICI
RADIO ADRIATICA - Via S. Giacomo in Monte 16
RIOSA - Via dell'Istria 1

FOTOGRAFIA
ATTUALFOTO - Via dell'Istria 8

LIBRERIE - GIOCATTOLI
LA BANCARELLA - Via dell'Istria 14

LIQUORI - CONFEZIONI REGALO
LIQUORMARKET CONCORDIA - Via Concordia 6

MACELLERIE
POLACCO - Via Giuliani 25
SCHILLANI - Via dell'Istria 9

OROLOGERIE - OREFICERIE
PRISCO - Via dell'Istria 8
RIMANI - Piazza Puecher 1
L'OREFICERIA - Via di Ponziana 5

OTTICA
RADIVO - Campo S. Giacomo 23
VISUS - Campo S. Giacomo 12

PANETTERIE - PASTICCERIE
AL BON PAN - Via dell'Istria 21
GIORGI - Via S. Giacomo in Monte 16

PULITURE
PULISECCO ADRIANA - Via Rivalto 2

SALUMERIE
IL PORCELLINO - Via dell'Istria 2
LEO - Via Giuliani 25
MARSI - Via S. Marco 32

Aut. Min. concessa

LiquorMarket

TRIESTE - VIA CONCORDIA 6 - TEL. 7600321

E' NATALE

Un mare di occasioni per passare un Natale felice. Un brindisi di qualità all'insegna del risparmio. L'imbarazzo della scelta.

Vini - Liquori - Spumanti
Whisky - Cognac - Champagne
Confezioni natalizie
Panettoni - Pandoro - Bonbon

CON TANTI BIGLIETTI DEL CONCORSO
NATALE '95

AMICI DI S. GIACOMO — NEGOZI ADERENTI

Aut. Ministeria e Concessa

APERTO TUTTI I GIORNI ORARIO NON STOP DALLE 8 ALLE 19 domenica 9-13

SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

NUOVA EDILCOLOR

SERVIZIO TINTOMETRO

VERNICI JUNGHANNS

Selfservice della pittura

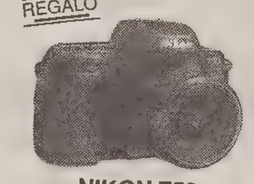
il primo ed unico per farti risparmiare più tempo e denaro

PITTURE MURALI - VERNICI - SMALTI - STUCCHI - VASOLINI
BATTISCOPA - PERLINATI - PENNELLI - SUGHERI
PICCOLA FERRAMENTA - RIVESTIMENTI MURALI

VIA S. GIACOMO IN MONTE 18 . TEL. 040/775256

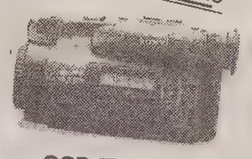
Se ami
la fotografia e la videoregistrazione

IDEA REGALO



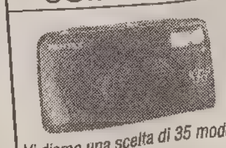
NIKON F50
L. 950.000
CON ZOOM 35-80

IDEA REGALO



CCD-TR 420 E
L. 1.750.000

SPECIALE COMPATTE



Vi diamo una scelta di 35 modelli
MINOLTA FUJI Canon OLYMPUS PENTAX
da L. 75.000

ATTUALFOTO di via dell'Istria 8 a Trieste è il negozio che fa per te. Nel campo della fotografia, dove siamo presenti da oltre 30 anni, potrai scegliere dalle più perfezionate macchine a sviluppo istantaneo alle piccole compatte, completamente automatiche, alle reflex più esclusive e professionali.

Queste sono solo alcune idee, ma tante ne rimangono ancora da scoprire in via dell'Istria 8, da ATTUALFOTO.

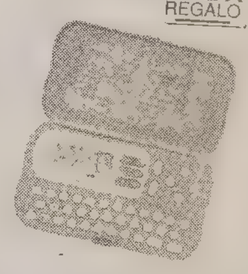
Alla fine, poi, ci sono anche i biglietti omaggio del grande concorso a premi degli «Amici di S. Giacomo»...

Per trascorrere e far trascorrere un Natale più felice.

NOVITÀ

***CANON* EOS 50**
CON FLASH E ZOOM 28-80
L. 1.695.000

IDEA REGALO



my magic diary
E DATA BANK
DA LIRE 27.500

Da Attualfoto puoi realizzare il tuo sogno pagando in comode rate fino a 36 mesi

attualfoto

TRIESTE VIA DELL'ISTRIA 8 TEL. 040/771326
LABORATORIO A COLORI VIA DELL'ISTRIA 3

L'IMPRENDITORE AZZANO ANNUNCIA DI AVER REPERITO I FINANZIAMENTI

«Marina Muja riparte»

«Entrano soci stranieri, cominceremo i lavori nei primi mesi del '96»

Ennesimo annuncio di inizio lavori per «Marina Muja». L'imprenditore pordenonese Dario Azzano conferma di aver reperito i finanziamenti necessari anche per le opere «a terra». Fiducioso il sindaco Milo, un po' meno i consiglieri comunali, sia di maggioranza che d'opposizione.

È stato lo stesso sindaco di Muggia, Sergio Milo, ad annunciare nei giorni scorsi un passo importante per quanto riguarda la realizzazione dell'insediamento turistico di «Porto S. Rocco». Pare che la proprietà abbia reperito i finanziamenti necessari per la monumentale opera da realizzare nell'area dell'ex cantiere navale di S. Rocco. Come già più volte spiegato, tutte le opere a mare possono contare sulle autorizzazioni ministeriali e regionali necessarie, mentre per tutto ciò che si vuole costruire a terra mancano ancora alcune trafile burocratiche, dovute a sostanziali modifiche del progetto originario.

Di certo si sa solo che ci si sta muovendo nella direzione annunciata alcuni mesi orsono, e che stabiliva la realizzazione di un «polo nautico» nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico. Dovrebbero quindi sorgere in quel sito i servizi destinati al porto turistico, compresi i capannoni di rimessaggio.

Forti dubbi sull'effettiva realizzabilità dell'opera nel suo complesso erano stati sollevati dal consigliere comunale Claudio Grizon del Ccd, che da tempo chiede di vedere un piano finanziario dettagliato. «I proprietari dell'area hanno tutto l'interesse a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul progetto. Così facendo – spiega Grizon – potrebbero aumentare il valore della stessa nel caso in cui decidessero di venderla». Emerge dunque per la prima volta questa inquietante ipotesi, peraltro sempre smentita da Dario Azzano.

A questo punto bisognerebbe che il signor Azzano avesse il coraggio di presentare un vero piano finanziario – continua Grizon –. Mi pare ridicolo tenere in ballo Regione, Comune ed enti vari per più di dieci anni. Si parla di soci tedeschi o austriaci, ma non si è visto ancora nulla di concreto. Non sono certo contrario al progetto, ma senz'altro è mancata l'iniziativa del Comune per una più rapida soluzione del problema, e non bisogna poi dimenticare che rimane irrisolto il grosso problema della viabilità per evitare l'attraversamento del centro storico di Muggia».

Scetticismo e critiche da consiglieri comunali

Critiche all'operato del Comune erano venute, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, anche dal consigliere di maggioranza Renzo Nicolini, neoeletto capogruppo di «Progetto per Muggia». «È ora di dare un aut aut alla proprietà di "Marina Muja" – aveva dichiarato Nicolini –. È da troppo tempo che sentiamo promesse. Bisogna dare un tempo e poi basta, chiudere definitivamente la vicenda».

Dario Azzano non ha mai voluto rispondere alle dichiarazioni di chi, soprattutto in questi ultimi mesi, lo aveva accusato di non essere sufficientemente chiaro nello spiegare la situazione. Anche in questa delicata fase l'imprenditore pordenonese si limita a spiegare le sue prossime mosse. «La compagine sociale verrà allargata a soci stranieri, e la sua composizione verrà resa nota prima di Natale. Contiamo quindi di dare inizio ai lavori entro i primi mesi del prossimo anno».

Riccardo Coretti

PER IMPEDIRE I PARCHEGGI IN VIA CAPITOLINA

Paletti «milionari»

Il Comune li ripropone, la circoscrizione li «boccia»

Ritornano sulla scena i paletti in ghisa da un milione l'uno. Il parere negativo della V circoscrizione, espresso durante l'ultimo consiglio, rimette in luce le vicende legate alla posa in opera di nuovi dissuasori contro i parcheggi abusivi sul colle di San Giusto. Il Comune intende posare 256 paletti con una spesa di circa 230 milioni, confermando sostanzialmente il progetto appena ritirato e ripresentato con alcune modifiche.

La zona interessata dal possibile intervento, quella di via Capitolina, è per la maggior parte compresa nel territorio della V circoscrizione. E proprio il consiglio di quest'ultima aveva espresso, nei mesi scorsi, non poche perplessità sull'intera operazione. In particolare sull'alto costo dell'opera e sull'opportunità dell'intervento.

L'amministrazione comunale sostiene che in quella zona non riesce ad esercitare un sufficiente controllo per evitare le soste abusive, considerando inoltre il negativo impatto dal punto di vista estetico delle file di automobili in sosta sui marciapiedi. Per questi motivi verrebbero infissi nel terreno dei paletti in ghisa che fungerebbero da dissuasori.

Di 230 milioni la spesa prevista

Il presidente della Consulta: «E' una beffa date le urgenze in campo socio-assistenziale»

Un'operazione molto simile sta per prendere il via nella parte alta del viale XX Settembre, dove saranno posti 260 paletti del costo di circa 300 mila lire ciascuno. Quelli di via Capitolina sarebbero più alti e con una catena tra l'uno e l'altro, per un totale di circa 950 mila lire per ogni singolo paletto.

Prima che la circoscrizione esprimesse un parere ufficiale, il Comune di Trieste aveva ritirato la delibera di spesa perché servivano ancora i pareri di Regione e Soprintendenza ai beni culturali. Ora pare che il progetto sia stato ripresentato con le medesime caratteristiche, e proprio per questo il consiglio rionale ha espresso ufficialmente parere negativo sia per lo «spropositato costo dell'opera», sia per l'impossibilità di fornire delle alternative a chi usa quella zona per lasciare l'automobile e raggiungere a piedi il centro, oppure l'unico asilo nido del centro città, in via Tor Cucherna.

«Avevamo chiesto chiarimenti – spiega Boris Slama, consigliere circoscrizionale – per sapere da quale capitolo di spesa dovevano uscire questi soldi, visto che ci viene continuamente ripetuto che il Comune è in ristrettezze economiche. Non c'è mai stata una risposta perché il progetto era stato ritirato e quindi ripresentato tale e quale».

Rincara la dose il presidente della circoscrizione Guido Galetto. «Una spesa di questo genere – afferma – sarebbe proprio una beffa, considerati tutti i problemi in campo sociale e assistenziale che sussistono tuttora nel rione».

Riccardo Coretti

MUGGIA / IL SINDACO TRANQUILLIZZA LE COMPAGNIE SULLA SEDE PER I LAVORI PREPARATORI

Carri arrugginiti, ma Carnevale si farà

E la Lampo prepara uno storico trasferimento da Santa Barbara (costi eccessivi) per operare a fianco delle «sorelle»

Carnevale muggesano a rischio? A dispetto dei carri danneggiati dalle intemperie e dagli atti vandalici, per essere stati esposti per mesi all'aperto nel piazzale delll'ex cantiere Alto Adriatico, anche quest'anno la kermesse si farà. A dispetto dei malumori delle compagnie, per l'incertezza di una sede dove poter costruire le loro colossali creazioni mobili. A dispetto degli intoppi, dei disguidi e delle critiche che da più parti sono piovute sull'amministrazione comunale.

A buttare acqua sul fuoco delle polemiche divampate in quest'ultimo periodo è stato infatti un recente incontro tra l'amministrazione Milo, l'impresa appaltatrice del terzo e ultimo lotto dei magazzini comunali e l'Associazione delle compagnie del Carnevale.

Secondo quanto riferisce l'assessore ai lavori pubblici Ferry Scherl, il Comune ha finalmente trovato i fondi per l'assegnazione dell'incarico al direttore dei lavori (era questo il motivo del ritardo) e di conseguenza le opere di completamento della struttura dovrebbero essere avviate a brevissimo termine. E poiché la ditta inizierà dai piani superiori dell'edificio, il pian terreno del capannone dovrebbe risultare disponibile, come lo era già stato lo scorso anno, per l'allestimento dei carri da parte delle compagnie.

Recuperabili i danni subiti nel cortile dell'ex cantiere

«I carri rimasti nell'ex Alto Adriatico si sono coperti di ruggine e molti hanno le gomme tagliate – sottolinea Miro Paver, presidente dell'Associazione delle compagnie di Carnevale – ma risultano per lo più recuperabili. E visto che non ci sono grossi ritardi sulla tabella di marcia (di solito le compagnie si riunivano a fine dicembre, ndr), la kermesse non salterà il suo appuntamento con Muggia».

Non solo: sembra che quest'anno, per la prima volta da quattro decenni a questa parte, anche la « Lampo» abbandonerà la sua sede storica di Santa Barbara (troppe le responsabilità e i costi di gestione, stando al presidente Miriano Mercandel), per lavorare a fianco a fianco con le altre otto «sorelle» nei locali che verranno messi a disposizione dall'ente municipale. Ulteriori dettagli verranno comunque messi a punto nell'ambito di prossimi incontri con l'amministrazione Milo e l'impresa.

Per mettere in moto poi la gigantesca e complessa macchina organizzativa del Carnevale muggesano, il Comune si sta muovendo su più fronti: nei rapporti con la ditta appaltatrice tramite gli uffici dei lavori pubblici; in quelli con le compagnie, tramite il servizio grandi manifestazioni e gli uffici telefonici, senza dimenticare il coordinamento con i lavori pubblici e con i vigili urbani per quanto riguarda i percorsi della sfilata compatibilmente con gli scavi in corso per tutta la città.

Barbara Muslin

MUGGIA / AL PIANOTERRA I GRUPPI DELLA SFILATA

Finalmente si completano i «Magazzini comunali»

Dopo anni di attesa, ecco un'altra opera «incompiuta» del variegato panorama dei lavori pubblici muggesano che si avvia a conclusione: stiamo parlando dei Magazzini comunali. Superato l'intoppo della mancanza di fondi per il conferimento dell'incarico al direttore dei lavori (la gara d'appalto era stata da tempo espletata), il terzo e ultimo lotto è in questi giorni ai nastri di partenza. Vale a dire un progetto di circa un miliardo, finanziato in gran parte con contributi del programma comunitario Renaval, che prevede un'ampia gamma di interventi.

Dal tetto ai lucernai di copertura, dai serramenti esterni alle suddivisioni interne (tra magazzini, uffici, spogliatoi e servizi igienici), alle opere di rifinitura. Il tutto, come precisa l'assessore competente Ferry Scherl, dovrà essere ultimato dall'impresa appaltatrice entro il termine di 210 giorni dall'inizio dei lavori.

«Dopo tanti anni – aggiunge l'amministratore – bisognerà poi verificare quale destinazione d'uso è compatibile con questo tipo di struttura. Se per la parte superiore dell'edificio essa dovrebbe rimanere invariata, per il pian terreno sarà il caso di pensare a un utilizzo dello spazio che sia razionale e continuativo. Le compagnie carnevalesche, infatti, vi lavorano solo tre mesi all'anno».

b.m.

N06123

STADION
CASA D'ASTE
TRIESTE
ASTA

di dipinti del XIX e XX secolo.
Arredi di una casa triestina.
Arredi e dipinti antichi
200 lotti a offerta libera

TRIESTE
STARHOTEL SAVOIA
RIVA DEL MANDRACCHIO 4
TEL. 040-7794765 - FAX 040-7794761

VENDITA

Dipinti XIX e XX secolo	giovedì	14 dicembre ore 21.00
Arredi di una casa triestina...	venerdì	15 dicembre ore 15.30
Arredi e dipinti antichi.....	venerdì	15 dicembre ore 21.00
200 lotti a offerta libera	sabato	16 dicembre ore 15.30

ESPOSIZIONE

Martedì	12 dicembre	10.00 - 13.00	16.00 - 20.00
Mercoledì	13 dicembre	10.00 - 13.00	16.00 - 20.00
Giovedì	14 dicembre	10.00 - 16.00	
Venerdì	15 dicembre	10.00 - 13.00	
Sabato	16 dicembre	10.00 - 13.00	

Per informazioni e cataloghi
STADION Casa d'Aste
via Cadorna 9/a - 34124 TRIESTE
Tel. 040-311319 Fax 040-311122

NATALE

Appuntamenti a Chiadino, San Giovanni e Rozzol

Il Comune, la sesta Circoscrizione amministrativa e il Centro culturale del Ferdinandeo hanno organizzato una serie di manifestazioni natalizie a ingresso libero.

Si comincerà domenica con un'esibizione della Banda Triestinissima a mezzogiorno per le vie di San Luigi e un concerto della banda Arcobaleno alle 19.30 nell'auditorium della scuola Rismondo, in via Forlanini 32. Martedì 17 alle 20.30 concerto del «Jazz mitteleuropa ensamble» nel teatro di San Giovanni, in via San Cilino 101. Mercoledì 20 alle 16 pomeriggio di festa al ricreatorio Lucchini e alle 17 alla scuola Collodi di via San Pasquale 95 una recita dei bambini. Giovedì 21 alle 16 festa degli anziani del rione in una sala della chiesa di San Francesco, in via Giulia 70. Venerdì 22 alle 20.30, ancora nel teatro di San Giovanni, concerto del coro «Max Reger» diretto da Adriano Martinolli. Altri appuntamenti si susseguiranno fino al 6 gennaio.

STASERA

Monrupino: delibere e mozioni in Consiglio

Si riunisce questo pomeriggio alle 18 il consiglio comunale di Monrupino. Tra gli argomenti che saranno trattati, l'approvazione del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e del regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi comunali, i rinnovi della convenzione con il comune di Sgonico per il servizio di trasporto scolastico e per il servizio tecnico, l'approvazione della convenzione, sempre con Sgonico, per il servizio di contabilità-economato e infine l'approvazione della convenzione per il servizio di tesoreria comunale.

All'ordine del giorno anche quattro mozioni dell'Unione slovena. Una riguarda un riconoscimento al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, per il posizionamento delle tabelle stradali bilingui. Le altre riguardano le trasmissioni slovene della Rai, le elezioni provinciali in seguito alla sentenza del Tar e le difficoltà nel funzionamento delle scuole slovene in Italia.

DA DOMANI

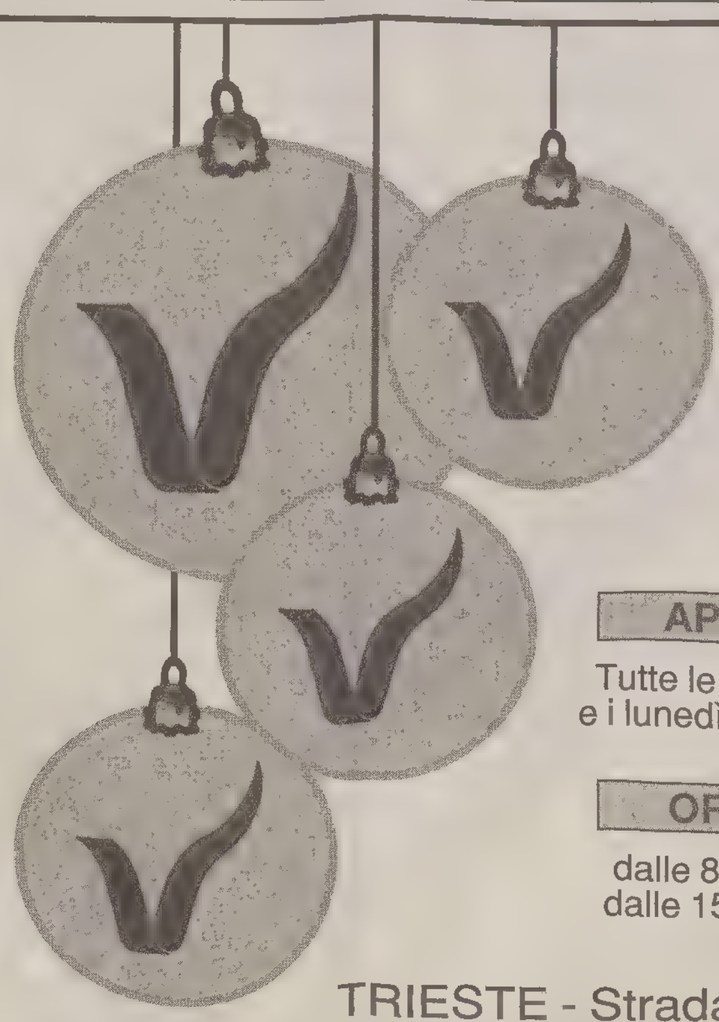
Convivenza: film e dibattiti alla biblioteca di Sales

Il Comune di Sgonico organizza, con il contributo ricevuto dalla Provincia sulla base della legge regionale n. 15/87 «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli», una serie di proiezioni di film e documentari nella Biblioteca comunale di Sales.

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha sfruttato tale contributo per dare vita a manifestazioni su un tema, quello della convivenza pacifica dei popoli, tanto importante nella nostra vita e troppo spesso affrontato in modo superficiale.

Quest'anno vengono organizzate alcune serate, la prima delle quali si terrà domani alle 20.30 con la proiezione del film «Il fardello», cui seguirà un dibattito con il regista del film Vuk Babic.

Le altre serate sono in programma dopo le feste natalizie con alcuni incontri sulla guerra nella ex Jugoslavia.



N08191

Verde Sgaravatti

Grande assortimento di addobbi natalizi per la casa

APERTO
Tutte le domeniche e i lunedì di dicembre

ORARIO
dalle 8.30 alle 13
dalle 15 alle 18.30

ABETI
STELLE DI NATALE
PIANTE
FESTONI
GHIRLANDE
CANDELE
CENTRITAVOLA

TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - ☎ 224177
(di fronte al Centro di fisica)

LE ORE DELLA CITTA'

Saggi sul rapporto fra padre e figlia

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò, 20) è in programma un incontro dedicato al volume «Padre e figlia», pubblicato di recente dall'editore torinese Rosenberg & Sellier e curato dalle storiche Luisa Accati Levi, Marina Cattaruzza e Monika Verzar Bass. Il volume comprende numerosi saggi volti a scandagliare il complesso rapporto fra padri e figlie sia sotto il profilo giuridico, storico, figurativo e letterario che nei comportamenti reali. Introdurranno Ulrike Kindl e Paola Mildonian dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si accede tramite invito da ritirare presso la cassa della libreria.

Le targhe San Giusto

Domani, con inizio alle 17.30, nella sala Illiria della Stazione Marittima, cerimonia di consegna da parte del Collegio patentati capitani di lungo corso e macchina, delle targhe «San Giusto» ai migliori allievi diplomati all'Istituto nautico nell'anno scolastico 1994-'95. Verrà inoltre consegnata una borsa di studio in memoria di Evelina Zadro, vedova Gramenuda.

Università terza età

Oggi, aula A: 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A: 16-16.50, dott. L. Milazzi, nobili, mercanti e massoni nel '700 europeo; aula A: 17-17.50, geom. F. Forti, problemi del Fiume Timavo; aula B: 17-17.50: dott.ssa A. Furlan, Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: C base e C. avanzato.

Circolo Generali

Paolo Maurensing, autore del best seller «La variante di Lüneburg» pubblicato da Adelphi e tradotto in moltissime lingue europee, sarà oggi all'incontro, curato da Rossana T. Giuricin, alle 18.30, nella sala al VII piano della sede di piazza Duca degli Abruzzi 1.

ORE SPE

Nuove terapie in reumatologia

Oggi, 12 dicembre ore 16.30, conferenza sulle moderne terapie delle malattie reumatiche, presso la residenza per anziani «Ad Maiores» corso Italia 27, IV piano. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Cartesius

MAURA ISRAEL

Dipinti e grafiche

Concerto di Natale al Circolo italo-austriaco

Organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco e dall'Associazione Italia-Austria, si è svolto al museo Revoltella un concerto natalizio, alla presenza di autorità civili e militari e del console d'Austria Ingo Mussi. Un numerosissimo pubblico ha applaudito il duo Vivan-Klauer (nella foto) che ha interpretato pezzi di Mozart, Faurè, Hilse, Saint-Saens e, in chiusura, canti natalizi austriaci emozionanti e ricchi di suggestione.

Incontro con Carlo Infante

«Teatri nella memoria - La scena in video in Cd Rom» è il titolo della nuova iniziativa del Centro universitario teatrale che prevede oggi alle ore 15 al Teatro dei Fabbri la tavolta rotonda sul tema «Teatri della memoria / memoria dei teatri. La multimedialità come analisi dinamica della scena», con la partecipazione di Carlo Infante, Giulio Lughi (docente al dipartimento di italianistica e scienza della comunicazione) e Antonio Calenda (regista, direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia). Alle 21 al teatro dei Fabbri, selezione di video/teatro.

Panathlon International

La riunione odierna del Panathlon Club Trieste, che avrà inizio alle 20 al Jolly Hotel, sarà dedicata alla consegna dei premi Panathlon 1995 «Sport e studio» e «Sport e lavoro» nonché dei riconoscimenti a dirigenti, allenatori, arbitri, giudici di gara e decani dello sport.

Amici della Lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il socio A. Badiali presenterà «Il Trovatore» interpretato dal tenore C. Bergonzi.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Note di Natale». Incontro musicale con gli alunni della Scuola media sperimentale «De Marchesetti» di Prosecco. A cura delle professoresse Giuliana Krizman e Tiziana Bortolin. Inizio 16.30.

Telefono amico

Per trovare una persona aperta a un ascolto disinteressato e a un dialogo partecipe, chiamaci al 766666/7 dalle 20 alle 24.

Alpinismo giovanile

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica 17 dicembre la tradizionale gita di chiusura denominata «Auguri di Natale». I ragazzi del gruppo, loro genitori e simpatizzanti si recheranno in Cadore, nei pressi di Pàdola, sotto il passo M. Croce di Comelico e raggiungeranno il rifugio Lunelli (m 1568), concludendo un anno di attività del gruppo, nella magica atmosfera natalizia di un rifugio alpino. All'imbrunire, dopo i brindisi e tanti auguri, ritorno a valle in una suggestiva fiaccolata. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22 (tel. 635500), dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Artigianato artistico

Oggi, alle 12, nella sala rossa della Cciaa in piazza della Borsa 14, verrà presentato il secondo periodo (13-24 dicembre) della mostra mercato «Appuntamenti di Natale», organizzata dalla Camera di commercio, che verrà dedicato al settore dell'artigianato. In tale periodo si inserisce la XIV edizione della Mostra mercato dell'artigianato artistico, promossa dal Comitato promotore dell'artigianato artistico con il contributo dell'Esa, della Camera di commercio e della CrTrieste Banca spa.

Il campanile di Val Montanaia

Venerdì 15 dicembre, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, Spiro Dalla Porta Xydias terrà una conferenza su «La storia alpinistica del campanile di Val Montanaia». Verranno illustrate le salite dalla conquista della vetta al «mistero» degli strapiombi Nord e alle odierne direttissime. Ingresso gratuito.

RISTORANTI E RITROVI

Baia degli Uscocchi

Tel. 040/208516.

Al via il Progetto promozione sport minori

Grande interesse e partecipazione ha suscitato l'esordio del Progetto promozione sport minori, realizzato in collaborazione tra il Provveditorato e il Comitato provinciale Coni. Al circolo canottieri Saturnia, nella foto Sterle, un gruppo di allievi delle medie Benco, Pitteri e Dante, sotto l'attento controllo di un qualificato ispettore, il prof. Flavio Mosetti (al carrello un allievo non vedente) sperimenta l'approccio alle suggestive tecniche e alle fatiche dello sport del remo. Soddisfazione per la riuscita dello stage è stata espressa dal presidente provinciale del Coni, Borri; dal coordinatore educazione fisica del provveditorato, prof. Bagon e dal direttore sportivo del Saturnia, Rosso.

Famia ruvignisa

Il tradizionale pranzo prenatalizio si terrà domenica 17 dicembre, al ristorante «Alla stazione» di Muggia, strada Farnei 2. Prenotazioni in sede in via del Lavatorio 3 (tel. 369272) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

Concordato fiscale

L'Inps comunica che il decerto legge n. 515 del 4 dicembre 1995 stabilisce, in via ufficiale, che sui contributi dovuti all'Inps da artigiani e commercianti sul 60% del maggior reddito oggetto del concordato fiscale non sono dovute somme accessorie, né per sanzioni né per interessi. I contributi previdenziali verranno chiesti agli interessati direttamente dall'Inps, al momento in cui il ministero delle Finanze trasmetterà all'ente i dati di coloro che hanno aderito al concordato.

Giovane cinema francese

Oggi e domani la Cappella Underground propone al teatro Miela un breve ciclo intitolato «Jeune Cinéma Français». In anteprima per l'Italia verrà presentato il film vincitore del massimo premio all'ultimo Festival di Locarno, «Raï» (1995), diretto da Thomas Gilou. In programma anche la versione originale in argot — con sottotitoli italiani — de «La Haine» («L'odio», 1995) di Mathieu Kassovitz, vincitore del premio per la miglior regia al Festival di Cannes. Nei pomeriggi verranno presentati in versione originale nella sala video del Miela quattro film della premiatissima serie «Tous les garçons et les filles de leur âge» (1994).

Parrocchia del Rosario

Oggi, alle 19.30, nella sala parrocchiale di via dei Rettori 1 (I piano) parleranno la dott. Mariangela Spitaleri e la laureanda Francesca Mauro sul tema: «Per te, donna, oggi progetti... proposte... programmi».

PICCOLO ALBO

Sabato 9 dicembre tra le 11.15 e le 11.40 circa, sono stati dimenticati nel camerino prove di un negozio di via S. Sebastiano (Cavana) 4 anelli, cari ricordi di famiglia. Si prega gentilmente la persona che li avesse rinvenuti di voler telefonare al 308803.

Smarriti occhiali da vista con lenti scure martedì 5 dicembre. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 273616.

STATO CIVILE

NATI. Kozmann Andrea, Di Lorenzo Martha, Kadic Dino, Görnert Dennis, Rossoni Valentina.

MORTI: Lepore Marcello, di anni 87; Gomicelli Nada, 72; Ottochian Antonia, 90; Fontanot Giuseppina, 82; Bunc Maria, 75; Giovine Addolorata, 87; Verbich Edda, 46; Ferrini Bruno, 82; Pozzecco Ottaviano, 88; Spizzamiglio Ermanno, 83; Buiat Evelina, 72; Ukmar Giovanna, 76; Minutti Alice, 89; Coslovi Anna, 84; Mauri Giovanni, 80; Merlonghi Umberto, 80; Marka Giovanni, 74; Mitri Violetta, 88.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SODALIZI

Scambio di auguri all'Accademia della cucina

Nella suggestiva atmosfera di un ristorante del Carso, allietato da un piacevole sottofondo musicale, si è riunita a convivio per il tradizionale scambio di auguri natalizi la delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina presieduta dal delegato regionale Dario Samer. Dopo un indirizzo beneaugurante di quest'ultimo ha avuto luogo la consegna di una borsa di studio istituita dalla delegazione locale unitamente alla presidenza nazionale Aic, a ricordo della scomparsa accademica Mady Fast, appassionata studiosa delle tradizioni gastronomiche locali e autrice di numerosi testi sull'argomento, allo scopo di incentivare le giovani leve nello spirito delle tradizioni culinarie di casa nostra.

Il premio, dopo un'attento esame di una giuria delle segnalazioni pervenute dagli accademici del Friuli-Venezia Giulia, è stato assegnato alla ventiduenne Fulvia Bertoldini, chef del ristorante «La Risorta» di Muggia. L'incontro, oltre a coronare un'annata di intensa attività del sodalizio, ha dato anche modo agli accademici di trattare argomenti, formulare proposte e suggerimenti relativi al programma per il prossimo anno sociale. A conclusione della serata è stato sorteggiato tra i presenti un certo numero di volumi «La Grecia in cucina» edito dall'associazione Trieste-Grecia Giorgio Costantinides e di pacchi di prodotti tipici locali «Trieste da gustare», un'iniziativa varata lo scorso anno dalle imprese agroalimentari della provincia, sostenuta dalla Camera di commercio e largamente apprezzata negli Stati Uniti, Germania, Austria e Slovacchia.

f.c.

JUNIOR CHAMBER

A una biologa triestina il premio Toyp 1995 per la ricerca scientifica

Importante successo per la Junior Chamber di Trieste, che si è aggiudicata il premio Toyp 1995 per la ricerca scientifica. Il riconoscimento è stato, consegnato alla dottoressa triestina Alice Usco in occasione dell'assemblea nazionale Jci, svoltasi a Ragusa.

Questo riconoscimento viene assegnato ogni anno, in tre sezioni, a persone di età compresa tra i 18 e i 40 anni che si siano particolarmente distinte nell'economia (premiato per il '95 l'amministratore delegato della Piaggio, Giovanni Agnelli), nel volontariato (alla napoletana Giuseppina Colosimo) e nel progresso scientifico.

Alice Usco si è laureata in scienze biologiche all'Università di Trieste con il professor Pier Luigi Nimis. La sua tesi su «Monitoraggio della radioattività ambientale mediante l'uso di briofite» è un progetto scientifico che ha ottenuto il protocollo della Cee, è applicato in tutta Italia e permette un rapido monitoraggio usando i muschi come indicatori del livello di radiocontaminazione.

Nella foto in alto un'immagine della consegna del premio all'assemblea nella città siciliana.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Esser noiosa è il peggior peccato dell'istruzione.

Inquinamento

3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 5 gradi; temperatura massima: 10,6; umidità 78%; pressione: 1023,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 11,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.39 con cm 29 e alle 11.10 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.06 con cm 3 e alle 18.09 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 1.25 con cm 29 e prima bassa alle 7.16 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

MEDICINA

Oncologia geriatrica con esperti dagli Usa

Si svolge domani, alle 17.30, nella sala conferenze del Maggiore in via Stuparich 1, organizzata dall'Associazione medica triestina, una tavola rotonda sugli attuali orientamenti in oncologia geriatrica. All'incontro partecipano il prof. C. Beghè e il prof. L. Balducci, dell'università del South Florida con sede a Tampa, negli Stati Uniti. Si tratta di due studiosi noti negli Stati Uniti e in Europa per le loro ricerche in campo oncologico. Ai due esperti americani si affiancheranno, nella tavola rotonda, il prof. M. Cherubini, associato in semeiotica e metodologia chirurgica all'Università di Trieste e il direttore del Centro oncologico di Trieste, dottor G. Mustacchi. Moderatori saranno i professori G. Curri, titolare della cattedra di geriatria e G. Santa, ricercatore all'istituto di anatomia patologica.

Farmacie di turno

Dal 11/12 al 17/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale monte Re 3/2 - Opicina; tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Miro degli Ivanissevich (3/12) da Luisa degli Ivanissevich 300.000 pro Ist.Burlo Garofolo (Bambini leucemici e ricerca).
— In memoria di Ginevra Pozar in Miklavec da Lili e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Alberto Stebel nel I anniv.(9/12) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Gioia Panizzon (10/12) dal marito 300.000 pro Agmen; dalla mamma 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla zia Amina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Fernanda Zucco (10/12) dalla fam.Pian 30.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria di Ave Maria Pastore (11/12) da Rita Ferrin ved.Matino 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Federico Cattalini per il compleanno (12/12) dalla moglie 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Emilio Cembalo nel V anniv.(12/12) dalla moglie e dal figlio 50.000, dalla fam.Belleli 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Clementi nell'anniv.(12/12) da Anita Rebeni 30.000 pro Liceo Dante (Fondo Signoretto).
— In memoria del dott. Riccardo Gmeiner nell'XI anniv. dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Lucchesi nell'anniv.(12/12) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano per l'anniv.di matrimonio da Ici 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Ossolenack nel I anniv.(12/12) dalle figlie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Suzzi ved.Valle nel IV anniv.(12/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luciano Roncelli dalle fam. Russo, Devidè, Pizziga e Brazzanovich-Nicolacci 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera Samsa da Teresita Zajotti 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Nina Santin da Giordano Stebel e famiglia 50.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Sartoretto dai cugini Lidia, Liliana, Marcello Sartoretto e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrina Spazzali da Maria Rusconi Giurgevich 20.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Carlo Sperani da Silvana e Stelio Corradina 50.000 pro Fondo convalescenti poveri dell'ospedale.
— In memoria di Rodolfo Stern da Sergio, Cristiano e Leontina 300.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Timeus da Gina 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Lidio Vicco da Luisa e Annamaria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Vida ved. Tiberio dalla famiglia Basso 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mariagrazia Zugna in Pirchio da Gianfranco Russolo,Marzia Olgiati,Ettore Cimador,Alessandro Tiziani,Raffaella Gagi,Mauro Del Giusto,Paola Collini,Gigi Vardabasso,Valter Radovini,Alessandro Iacovoni,Patrizia Rossi,Massimo Zafred, Deborah Orologio,Fulvio Fiorini,Paolo Cattaruzzi,Monica,Alex,Maurizio Sciarrone,Gabriella Puppatti,Sabrina Lorenzi,Francesco Torino,Flavio Cimador,Mauro Giacovani,Fabio Fontanot,Dario Razman, Roberto Endrigo, Raffaele Dicerbo,Elisabetta, 0, Sandra,Claudio,Roberta Veronese,Christian Canciani,Cinzia Pernarcich,Giorgio, Daniela Paoletti e Riccardo Olio 455.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Giovanna Pascolat 300.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del dr.comm. Giulio Amabilino da Luciana e Bruno Cassiani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vicenzo Ardesi da Biancamaria e Vittorio Volpi 20.000 pro Ist.Rittmeyer; da Frida Icardi 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Ida e Rosetta Escher 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Bertocchi dalla famiglia Caselli 30.000 pro Cav.
— In memoria di Bruno Bragato da Antonio Capasso 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Gioacchino Bruscaini dai colleghi GMT 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Budin da Wanda, Victor e Ronald Crisp 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Ciano dalla famiglia Blasina 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Carmen Comar ved.Romano da Fabio e Adja Serasin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Furio Dei Rossi 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo beneficenza); da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Cunardi dai cugini 300.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Luigi e Romilda De Giorgi dai figli 30.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Giorgina Del Piero da Daniela, Ici, Valdina e Maria 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Derossi dalla moglie Nives 20.000 pro Airc, 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ofelia Domini da Corinna e Frida 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Favento da Gemma Della Valle 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Elio Giraldi dai soci Bulli e Pupe - Muggia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Carlo Maionica da Guido e Luciana Morassutti ed Adriana Oltremonti 100.000 pro Pro Senectute; da Marialaura Iona 200.000 pro Ass.de Banfield; da Oda Cattelani 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Monastero S.Cipriano (pane ai poveri); da Virgilio Narduzzi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Moreno Malalan da Vincenzo e Carmen Calogerà 50.000 pro Ist.naz.per lo studio e la cura dei tumori (prof.Veronesi).

PRESENTATO ANCHE NELLA NOSTRA CITTA' IL RAPPORTO UNICEF '95

Due milioni di bambini sono morti nelle guerre dell'ultimo decennio

Agghiacciante bilancio del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Gli invalidi sono oltre 4 milioni e più di un milione gli orfani

Per il '96 l'Unicef si propone un programma antibellico. (Foto Lasorte)

Due milioni di bambini uccisi; 4-5 milioni invalidi; 12 milioni senzatetto; più di un milione orfani o separati dai loro genitori; circa 10 milioni traumatizzati psicologicamente. Questo è il crudo e terribile bilancio dei bambini rimasti vittime delle guerre nell'ultimo decennio. Di fronte a una situazione di tale gravità, l'Unicef, il Fondo della Nazioni unite per l'infanzia, ha incentrato proprio sulla guerra il suo rapporto annuale, che è stato diffuso ieri in contemporanea in tutto il mondo. Per presentarlo a Trieste, nel corso di una manifestazione tenuta al Circolo della stampa, alla presenza, tra gli altri, del presidente regionale del Comitato del Friuli-Venezia Giulia per l'Unicerf, Fulvia Costantinides, è intervenuto il dotto. Gregorio Monasta, funzionario dell'Unicef che si occupa della condizione dei bambini traumatizzati dalla guerra.

Sono ben 79 i Paesi dove è in corso una guerra o comunque c'è una situazione di emergenza causata da scontri armati, ha detto Gigliola Della Marina, segretario regionale e consigliere nazionale dell'Unicef. Il rapporto annuale dell'Unicef per il '96, cinquantenario della sua fondazione, propone dunque un programma antibellico, che si fonda sulla convinzione che gran parte della tragedia che colpisce i bambini di questi conflitti è evitabile.

Cinque sono i punti principali in cui si articola il programma dell'Unicef. Il ritiro dei bambini-soldato (ci sono dei Paesi nei quali a un bambino di sette anni viene messo in mano un mitra); lo stop alle mine antiuomo (si calcola che nascoste nel terreno giacciano inesplose circa 100 milioni di mine e a fare le spese di questi subdoli assassini d'acciaio sono soprattutto i bambini, che li calpestano senza rendersene conto, rimanendone uccisi o mutilati); una migliore informazione sulle violenze sessuali subite dai bambini; la creazione di zone di pace, all'intero di regioni devastate da conflitti bellici, riservate ai bambini; un'educazione alla pace, da sviluppare nelle scuole e in cui accrescere la comprensione reciproca (il rapporto Unicef del prossimo anno sarà rivolto proprio all'educazione alla pace e alla tolleranza).

Gregorio Monasta ha inoltre ricordato come ogni anno i Paesi di Terzo mondo acquistino armi per 121 miliardi di dollari. A vendere quest'enorme massa di strumenti di morte sono i cinque Paesi membri del Consiglio di sicurezza della Nazioni unite (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Cina) più la Germania. Il problema si configura quindi all'interno di un sistema di scelte politiche. L'Unicef, ha aggiunto Monasta, si impegna a boicottare quelle società che hanno degli interessi nelle fabbriche di armi, come il caso della Fiat, che ha una quota nella Valsella.

Ci sono comunque anche delle buone notizie, che riguardano il dimezzamento dei tassi di mortalità infantile registrato nel corso degli ultimi anni, e la crescente attenzione che molti governi dedicano finalmente ai problemi dell'infanzia.

Paolo Marcolin

IL NEO CONSOLE GENERALE OSPITE DEL LIONS CLUB

«Trieste porta d'ingresso per la Croazia europea»

Ore 20.15: lezione di storia italo-croata. Titolo dell'esposizione: Trieste, porta d'entrata per la Croazia nell'Ue. Si potrebbe definire così la riunione conviviale del Lions Club Trieste Host, tenutasi l'altra sera in un noto albergo cittadino.

Ospite d'eccezione, il neo console generale croato a Trieste, il prof. Miroslav Bertosa. Alla riunione era presente anche il viceconsole Dobroslav Silobrcic. Si tratta del secondo incontro organizzato dai Lions, che comprende una serie di conferenze con i principali rappresentanti diplomatici in città. Le riunioni hanno un tema fisso: cosa pensano di Trieste i nostri vicini. Il primo, era stato l'altro mese il console austriaco Ingo Mussi. Seguiranno nei primi mesi del 1996, quello sloveno e il rappresentante della Baviera.

Il console croato (sin.) con il presidente Lions.

Ma torniamo alla serata con Bertosa. Si è trattato di un debutto riuscito per l'intellettuale istriano, che è tra l'altro un profondo conoscitore della storia di Venezia. Il console di Zagabria, in un buon italiano, ha innanzitutto compiuto un excursus storico sui rapporti italo-croati in queste terre. Il tutto per dimostrare come «da sempre le genti di quest'area si sono intrecciate, tanto che i miei antenati erano friulani» ha rivelato Bertosa. «Nel '500 e nel '600 – ha aggiunto – italo-veneziani e croato-ciacavi collaboravano tra di loro. Nel '700 l'illustre studioso capodistriano Gian Rinaldo Carli, definiva l'Istria "patria degli italiani", senza per questo dimenticare le altre etnie. Nell'800 gli stati nazionali facevano emergere lo scontro. Gli intellettuali nazional-liberali erano convinti che la popolazione slava sarebbe stata assimilata. Ma non fu così. Il '900, purtroppo, è stato un secolo drammatico: il fascismo prima, il nazionalismo jugoslavo poi. Anche le foibe sono state un momento dolorosissimo.

«Ma oggi noi dobbiamo guardare al futuro, al 2000 – ha proseguito Bertosa – creando una società senza odio, svincolata dal passato, con nuove idee». «La Croazia è "italofila", ama la vostra cultura, la moda, le vostre abitudini – ha concluso il console croato –, abbiamo dunque bisogno di Roma, ma soprattutto di Trieste, la porta principale per la Croazia per entrare in Europa».

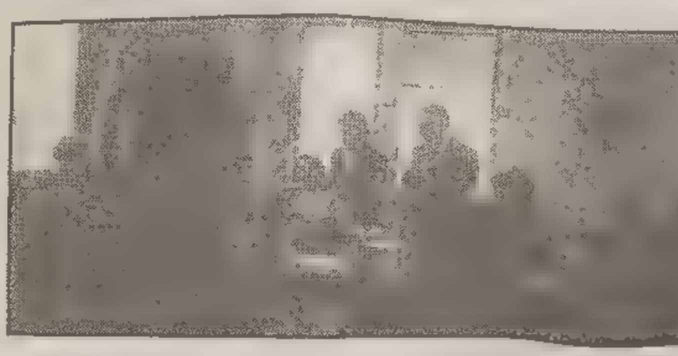
a.r.

VISITA DELLA PRESIDENTE NAZIONALE DELLA CROCE ROSSA

Cri, un esempio benefico

Una due giorni di lavoro dedicata all'incontro con le sezioni locali

Recente visita alla Sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste, della presidente nazionale Maria Rosaria Vitiello, accompagnata dalla vicepresidente Antonella Piacente. Una due giorni di intenso lavoro, dedicato il primo incontro con la locale sezione femminile, il secondo con quelle di Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e le distaccate di Codroipo, Latisana, Palmanova. Nel corso della prima riunione svoltasi in prefettura, ospiti della presidente onoraria della sezione triestina, Marica Moscatelli, presenti consigliere e patronesse, la presidente triestina Clelica Poillucci ha ricordato l'encomiabile lavoro svolto da Maria



Un'immagine degli incontri della Croce Rossa.

Rosaria Vitiello quale presidente della sezione locale, il cui impegno ed entusiasmo sono stati un elemento trainante di cui non si è spenta l'eco. Dal canto suo la presidente nazionale ha avuto espressioni di elogio e compiacimento per la sezione di Trieste, «un esempio di capacità — ha sottolineato — unità di intenti, solidarietà con le altre componenti della grande famiglia della Cri tanto da potersi citare ad esempio e modello a livello nazionale».

All'incontro regionale svoltosi nella sede sociale, il presidente Cri Domenico Mazzurco ha rimarcato l'importanza di riunioni del genere, utili per razionalizzare il lavoro delle sezioni, migliorare i servizi a beneficio della collettività, conoscere quanto viene realizzate altrove, «poiché, per quanto le realtà siano tra loro diverse, sussistono problematiche ed esigenze comuni». Interessanti le relazioni delle sezioni regionali, le cui forze volontaristiche sono attivamente impegnate nella soluzione dei problemi del rispettivo territorio. Tra questi, quello attuale e pregnante degli extracomunitari non in regola e quello dello spazio a livello di sede e magazzino per lo stoccaggio degli effetti d'abbigliamento da destinare agli assistiti. Notevole anche il risultato dalle sezioni nel reperimento di fondi attraverso varie iniziative.

Fulvia Costantinides

APERTO TUTTI I GIORNI
Domenica aperto 9-13
I doni di Natale per voi, per i vostri amici e le persone a voi care sono importanti, allora...
NUOVA
LIQUORERIA CADORNA
TRIESTE - VIA CADORNA 23
CONFEZIONI REGALO - CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI - PANDORO - GUBANE
Consegne e spedizioni in tutta Italia
VINI e LIQUORI da TUTTO IL MONDO con RISPARMIO CADORNA

IL POPOLARE CANTAUTORE UMBERTO LUPI IN TOURNEE

Note di casa nostra fra i giuliani d'Argentina

Serie di concerti organizzati dalla Federazione dei circoli a Buenos Aires, La Plata e Rosario

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE SCI e SNOW
L. 25.000
V.LE MIRAMARE 31/C

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

VOLUME FOTOGRAFICO

Immagini della città dall'antico al moderno fermate con un «clic»

Sarà presentato oggi, alle 18.30, nell'"auditorium della Sasa-palazzo della Marineria, il libro «Porta d'oriente», edito dalla Vianello libri. Si tratta di un volume fotografico su Trieste, che il fotografo Gabriele Crozzoli esplora in ogni dimensione, documentando in suggestive sequenze, il paesaggio naturale al cui centro essa sorge, l'aspetto monumentale, la vita culturale, il porto e l'industria.

Alla presentazione del volume prenderanno la parola l'assessore alla Cultura del Comune, Roberto Damiani, il presidente della Fratelli Alinari, Claudio de Polo e la giornalista Anna Maria Mori.

Ha fatto sentire più vicine Trieste, la Venezia Giulia e l'Italia ai tanti giuliani e italiani che sono andati ad ascoltare, nella prima settimana di novembre, i suoi concerti a Buenos Aires, a La Plata e a Rosario. Parliamo del cantautore triestino Umberto Lupi, che recentemente ha svolto una tournée in Argentina e con le sue canzoni ha entusiasmato e anche commosso i partecipanti alle manifestazioni musicali organizzate nelle tre città argentine dalla Federazione e dai Circoli giuliani. L'iniziativa, promossa dalla federazione dei Circoli giuliani dell'Argentina, è stata sponsorizzata dall'Associazione giuliani nel mondo e realizzata grazie al finanziamento dell'Ermi. Infatti, dopo una serie di convegni culturali, tenutisi negli ultimi anni in Argentina sui problemi dell'emigrazione, anche per le nuove generazioni, quest'anno si è ritenuto giusto riproporre e valorizzare anche la musica, la canzone e il folclore popolare della terra d'origine.

Primo incontro con i giuliani dell'Argentina giovedì 3 novembre a Buenos Aires, dove Umberto Lupi ha incantato i presenti nell'elegante sala Roberto Alt nel centro culturale «La Plaza» nella centralissima avenida Corrientes. Nel corso del concerto, durato oltre due ore, l'artista ha eseguito dapprima le canzoni triestine e giuliane e, nella seconda parte, il suo repertorio italiano e internazionale, tornando nel finale, a richiesta del pubblico entusiasta, ancora una volta alle canzoni nostrane.

L'accoglienza riservata a Umberto Lupi è stata davvero calorosissima; i numerosi giuliani presenti hanno cantato in coro con Lupi i vari brani proposti, con reiterati, intensissimi applausi, ricreando e assaporando un'atmosfera tipicamente triestina. Il giorno successivo Lupi ha riproposto, con analoga larga partecipazione e con uguale successo, il suo concerto al Circolo italiano di La Plata.

Nelle serate di sabato e domenica Umberto Lupi si è ripetutamente esibito, fino a notte tarda, nell'ambito della «Fiera delle collettività» in corso a Rosario. Ad ascoltare Lupi, sabato sera, dal palco principale della «Fiera delle collettività» c'erano quasi 6 mila persone, di tutte le nazionalità. Qualche ora dopo, nel settore italiano della Fiera, Lupi ha continuato a suonare a lungo; le sue canzoni hanno mandato in visibilio il foltissimo pubblico, e suscitato commozione fra gli italiani presenti in gran numero. La manifestazione si è ripetuta, con la stessa intensità, anche domenica sera, ed è stata ripresa dalla televisione locale di Rosario.

Nella settimana successiva Umberto Lupi ha partecipato, con alcune esibizioni, alle manifestazioni denominate «Trieste corre alla Maratona di New York», e in particolare agli incontri fra la delegazione triestina e la comunità giuliano-dalmata residente nella metropoli americana.

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC
SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.

Astra SW
Prezzo listino L. 30.588.000
Nostro prezzo
L. 27.400.000*
oppure
Supervalutazione dell'usato
L. 3.000.000
oppure
Finanziamento a tasso zero in 24 mesi
L. 15.000.000
Solo L. 625.000 al mese **
* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa.
Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso
** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%
Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre nella nuova versione Club Edition: climatizzatore ecologico, servosterzo, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.
E' un'offerta dei concessionari OPEL:
Panauto al Dinanti — STRADA DELLA ROSANDRA 2
SERRI — VIA BRUNNER 14

LA «GRANA»

Cittadella dello sport Tanti miliardi spesi per impianti vuoti

Care Segnalazioni,

la cittadella dello sport sta finalmente prendendo corpo; dopo la costruzione dello stadio "Rocco" (costo 100 miliardi e sempre desolatamente vuoto), il Comune ha dato l'approvazione per il nuovo Palasport (polifunzionale) costo 20 miliardi, capienza 9.000 posti, ma salvo miracoli la Pallacanestro Trieste con l'organico che si ritrova disputerà il prossimo campionato in A2 di fronte presumibilmente a un massimo di 1500/2000 persone. Ora è necessario che in tempi brevi sia messo a disposizione un Palazzo del ghiaccio da 10.000 posti perché la città ne sente estremo bisogno. Sarà così conclusa la trilogia della cittadella dello sport; costo 150 miliardi, ma popolata soltanto da fantasmi.

Mario Tamburini

I Pentassuglia nella polizia civile nel 1950

Con questa foto vorrei ricordare i bei giorni trascorsi con i miei fratelli e papà Franco Pentassuglia nella polizia civile (Gma) nell'anno 1950. Da sinistra a destra Romano, Donato, Franco e Giuseppe.

RICORDO / IL VESCOVO SANTIN

Coerente nel cercare la Verità

In questi giorni, nel centenario della nascita del nostro vescovo Santin, abbiamo letto e ascoltato molte rievocazioni dei vari aspetti della sua vita operosa. Sento il filiale dovere di ricordarlo ringraziando la Provvidenza per averlo avuto come Pastore e Maestro, dal primo incontro festoso al suo insediamento a Capodistria nel 1938, alla cordiale benedizione delle mie nozze, alla preghiera funebre in seminario al suo ritorno alla Casa del Padre il 17 marzo 1981, ai numerosi incontri religiosi, godendo sempre dell'ascolto della sua parola, piana, chiara, forte e persuasiva. Lo voglio ricordare nei suoi lunghi anni di ministero come parroco a Pola e poi come vescovo a Fiume e nelle unite diocesi di Trieste e Capodistria, infine, al tramonto, in veste di arcivescovo nel suo ritiro presso il seminario, da lui intensamente voluto e realizzato. Egli ha ovunque dimostrato la sua fede cristallina, i suoi saldi principi religiosi e civili e di intransigente difesa dei diritti umani dei deboli e degli indifesi. Lo ha fatto sempre impavidamente, mettendo la sua energia ed anche ripetutamente la sua persona contro chiunque li stesse violando in nome di errati principi di tanti, del tornaconto di pochi, di meschine ignavie di singoli, talvolta colpevoli di trascurare precisi doveri.

Ha operato sempre, nei suoi rapporti ufficiali o personali, nei territori abitati dalle pecorelle che era impegnato a difendere, rispettando la sua chiara percezione della gerarchia dei valori in cui fermamente credeva. Ha stigmatizzato con coraggio e fermezza gli inaccettabili comportamenti di singoli o di collettività, laici o religiosi, autorità legali o imposte dagli occupatori arrivati fra noi dall'Ovest e dall'Est, amministratori militari, civili ed incivili, in tempi di pace, di guerra e di dopoguerra. Rifiutando il compromesso di accettare il degrado morale dell'attuale società dei consumi che ci rende schiavi di egoismi personali o collettivi, ha saputo insegnarci che, da deboli uomini, si può operare con l'aiuto divino anche nelle più difficili circostanze, mantenendosi sempre, con ferma coerenza, virtuosi in fede, speranza e carità, coerenti nel cercare «la verità che ci farà liberi», anche di fronte a chi abilmente intende scavalcarla, con martellanti menzogne o con minacce e pretende (per usare un giudizio udito da lui) «di farti dire: "Questa carta è bianca", mostrandoti un foglio colorato». Da istriano intendo portare un modesto ringraziamento degli esuli al loro Pastore. Egli ci ha additato lo spirito del perdono agli aggressori, ai responsabili di soprusi e di violenze, sempre invitandoci a sperare nella giustizia riparatrice, nel nostro pacifico ritorno nella terra dove i meno giovani sono nati e dove i nostri padri «vivevano da sempre». Il vescovo Santin ha ammonito fin dal giugno 1954 i responsabili che «il diritto, se tramonta su un metro quadrato, declina su tutta la terra», che «nessun governo può proporre o accettare di spartire territori e genti stipulando accordi senza mandato delle popolazioni interessate». Il giorno di San Giusto di quell'anno, dopo il Memorandum, espresse, davanti al Presidente Einaudi, come in altre solenni occasioni, la «speranza che, tramontato l'impero della violenza negatrice del diritto di Dio e dell'uomo, la ragione e la giustizia si faranno strada in uno spirito di pace e di ordinata concordia». Commentando complessivamente con amarezza gli ingiusti trattati, e deplorando la violazione del nostro diritto all'autodeterminazione, egli ha scritto, nel 1978: «Il mondo vive di principi proclamati e violati da chi li proclama. È per questa ragione che non ha pace».

Il suo merito fu di dire chiaramente queste verità quando altri le «ignoravano» per conformismo. Le ha scritte in un estremo appello, al presidente del Consiglio, Andreotti, prima della ratifica di Osimo, ma apprendiamo che il senatore Andreotti, solo recentemente dichiarandosi in Senato (il 21 settembre 1995) assolutamente contrario alle inumane spartizioni dei territori per portare una pace senza domani nell'ex Jugoslavia, ha ammonito che si possono spostare i libri in biblioteca, non gli esseri umani, «perché non è possibile che centinaia di migliaia di persone... accettino tranquillamente di essere estromesse dalle loro case e dai loro interessi».

Queste verità il nostro Pastore le ripeté finché visse, senza timori o censure in faccia a potenti nazionali e stranieri, allora purtroppo inutilmente. Ma il seme della speranza nella verità e nella giustizia da lui sparso sta forse per germogliare. Confidiamo che questo avvenga non solo per noi, ai bordi del vulcano balcanico, oggi fatalmente riattivatosi dopo un'apparente quiete, ma anche intorno al suo infuocato cratere. Peraltro la nostra dolorosa storia conferma a quali ingiustizie si va incontro sovvertendo autoritariamente delicate entità etniche.

Italo Gabrielli

Il malessere dei giovani

In merito all'occupazione delle scuole ed alle polemiche lette sul giornale, desidero chiarire quanto segue. È importante che tutti i professori siano uniti e che i giovani prendano coscienza della situazione che stanno vivendo, che si uniscano le forze nuove e le nuove intelligenze per migliorare, trasformare, cambiare.

Il malessere dei giovani è stato sempre lo specchio della società del momento. A qualcuno dà fastidio che l'essere umano prenda coscienza di sé stesso e della socialità, dell'evoluzione del mondo in cui vive e di come sia organizzata la società, perché il sapere dovrebbe essere di pochi, secondo la logica del sistema repressivo; quindi considero personalmente positiva la presa di coscienza degli studenti sulla manovra del governo fatta attraverso la legge finanziaria contro le scuole. La riduzione delle spese per la scuola pubblica è un nuovo attacco alle scuole per tutti i cittadini di serie A, B, e C. Quando certi insegnanti avranno capito ciò, forse nelle scuole ci sarà finalmente il sindacato unico, con il quale il governo dovrà confrontarsi, ma al governo fa comodo che il sindacato unico non si faccia mai, in modo tale da poter firmare i suoi accordi con quelli che ci stanno. Un esempio dell'assurdità di tale situazione è anche l'accettazione del progetto Brocca per le sperimentazioni negli istituti magistrali e nel liceo pedagogico, dove il sottoscritto insegna la materia del disegno (lo studio dell'immagine nella comunicazione infantile), la più importante materia per la spiegazione dei significati di tutti i codici del mondo, che è stata soppressa per due anni, a discapito degli studenti, degli insegnanti e della preparazione complessiva di base per il futuro maestro. Come spende il denaro il governo?

Giovanni Franzil

Perdite e utili

Vorrei avere risposta da un esperto in merito alla notizia che, a causa dell'inflazione, ogni cittadino spende in più una media di 72.000 lire al mese. Dato che il reddito nazionale è aumentato del 2% complessivamente, tutti questi soldi dove finiscono? Evaporano nell'aria o finiscono in tasche altrui, cioè di chi da queste situazioni ne trae un profitto? Poiché alla perdita di uno fa sempre riscontro l'utile di un altro.

Gianfranco Elleri

SANITA' / IL NUOVO PIANO REGIONALE

Diabetici, che accadrà a loro?

Al convegno su «Il nuovo piano sanitario regionale della sanità» si è appreso con non poca sorpresa dallo stesso assessore regionale alla Sanità Fasola, che negli anni passati si sarebbe predisposto il predetto piano volutamente eludendo ogni consultazione con le organizzazioni parasanitarie volontaristiche in modo da non esserne influenzati.

Agire opinabile ma legittimo, se ancor oggi non ci fosse una scarsissima conoscenza del piano stesso e, per quanto ci riguarda, sulle eventuali modifiche riguardo all'assistenza all'utente diabetico.

Quindi, al di là del già richiesto incontro chiarificatore tra il comitato regionale associazioni diabetici con le autorità politico-sanitarie regionali, che non si sa quando potrà avvenire, permane la preoccupata, forte perplessità di questa Associazione sulla mancata pubblicizzazione, aggravata dal fatto che in questo periodo assistiamo a continui tagli, specie nel campo dell'assistenza sanitaria.

L'Associazione diabetici della provincia di Trieste auspica quindi che al di là di ogni più o meno prossimo incontro con i responsabili regionali, venga pubblicizzato con la massima urgenza ogni dettaglio su quanto previsto dal nuovo piano regionale della sanità nei riguardi dell'assistenza ai diabetici, sì che ogni singolo abbia facile e immediata conoscenza dei propri diritti e doveri.

Il presidente,
Giorgio Salvagno

La lista dei massoni

In relazione all'articolo riguardo alle liste dei massoni triestini e viste le precisazioni giustamente segnalate da alcuni dei personaggi citati, mi sento in dovere di puntualizzare, aderendo a quanto già dagli altri espresso, che l'appartenenza alla massoneria non è né deve costituire oggetto di pubblico discredito.

La facilità con cui vengono pubblicati simili articoli lascia perplessi il lettore e i diretti interessati, anche perché le notizie sono inesatte e inveritiere. Non solo non ho mai frequentato l'Università Bocconi di Milano, ma la mia frequentazione della massoneria risale a circa un decennio fa ed è durata una manciata di mesi.

Dott. Mario Calligaris

SOLIDARIETA' / NAVI BLOCCATE IN RADA

Doni all'insegna dell'ospitalità

Con riferimento alla situazione degli equipaggi delle due navi, da tanti mesi ormai bloccate in rada, non è vero che Trieste non abbia fatto proprio nulla. È sicuramente vero che ha fatto troppo poco. Mi sono deciso a scrivere a nome di un gruppo di ufficiali della Società Italia di navigazione che, nel maggio 1995, ha fatto una piccola azione di solidarietà e di amicizia nei confronti di naviganti meno fortunati e bloccati, loro malgrado, lontano da casa. Colgo l'occasione per ringraziare ora, oltre ai suddetti colleghi, il Corpo dei piloti di porto, la Lega Navale, il Collegio dei capitani e qualche privato cittadino oltre alla ditta Ligabue che ha collaborato nell'operazione.

Nessuno di noi pretendeva di risolvere tutti i loro problemi, si trattava semplicemente di un atto di amicizia da parte di una città. Ogni navigante sa quanto possono essere a volte penose dal lato psicologico le lunghe soste in rada, in questo caso ancora di più per gente che non sa quale e quando ci potrà essere uno sbocco. A maggio, con i soldi raccolti, oltre a circa 70 casse di bibite sono state inviate a bordo proprio per far sentire vicina la città, due confezioni di dolci tipici di queste parti e 100 cartoline di Trieste complete di francobolli per l'Ucraina. Noi però speravamo che il nostro fosse soltanto il primo di una serie di interventi. Non occorrevano grandi cose, non si trattava di salvare della gente che moriva di fame perché questo non è assolutamente il caso. È certamente gente dignitosa che non avrebbe mai chiesto nulla. Sicuramente se la città avesse fatto qualcosa, per esempio, per farli scendere un po' più spesso a terra ne sarebbero stati felici e avrebbero serbato un bel ricordo di tutti noi.

Il «no se pol» ha colpito ancora? Ora si avvicina il Natale. Tutti i naviganti che in questo periodo hanno toccato porti del Nord America, del Canada e forse anche di altri paesi del Nord Europa hanno ricevuto piccoli doni, uguali per tutti senza distinzioni di grado, da parte di varie organizzazioni, religiose e non, che vogliono così rendere meno gravosa la lontananza da casa degli equipaggi augurando loro un Buon Natale. Piccoli doni che hanno molto spesso il potere di far tornare il sorriso a chi l'ha perduto.

Io pertanto mi rivolgo al sindaco, alle autorità, alle società nautiche, ai commercianti, ai cittadini di buona volontà ecc. affinché facciano per Natale qualcosa, nel nome di Trieste, per questi nostri ospiti. A giorni probabilmente riceveranno il cambio con i nuovi equipaggi; sarebbe il momento migliore per salutare quelli che partono e dare il benvenuto a quelli che arrivano.

Vito Neri,
a nome di un gruppo di ufficiali della Società Italia

n11160

GUERIN 4 SOAPSTORE
MAGAZZINO DEL SAPONE
Via Tarabochia 1
accanto alla Profumeria Guerin

SOFT DISCOUNT A LIBERO SERVIZIO TRA PIAZZA GOLDONI E PIAZZA OSPEDALE

SCOTTEX fazzoletti 10 pacchetti ~~2350~~ –42% 1350
NEUTRO ROBERTS 300 ml sapone liquido ~~6000~~ –63% 2250
MALIZIA donna deo spray 100 ml ~~4900~~ –40% 2950
CERA DI CUPRA rosa tubo 75 ml ~~8100~~ –70% 2450
MACLEENS tris 50 ml dentifricio ~~7000~~ –58% 2950
ROBERTS 200 ml igiene intima ~~6500~~ –60% 2550
NEUTROGENA mani crema 75 ml ~~10.900~~ –64% 3890
FRESH & CLEAN mani pelle di seta 75 ml ~~3500~~ –57% 1500
NUOVA MALIZIA CERTEZZA lacca 500 ml ~~7200~~ –45% 3950

GRANDE FESTA DI NATALE: OCCHIO ALLA SPESA!
ogni 30.000 lire riceverete una simpatica sorpresa *oppure*
ogni 60.000 lire la resistente borsa in cotone «Bucaneve»

MERITO spray 500 ml con manico ~~4500~~ –57% 1950
SCOTTEX CASA 4 rotoli ~~3900~~ –30% 2750
NATURAL MAGIC shampoo color ~~9700~~ –40% 5850
LANZA LAVATRICE sacco 3,5 kg ~~9500~~ –32% 6450
NIVEA crema 250 ml ~~7300~~ –47% 3890
NUOVO INTERVALLO VELO 20 proteggislip ~~3800~~ –30% 2650
LINDO ROLL 100 salviette umide ~~6100~~ –40% 3650
VICTOR deo stick 75 ml ~~12.500~~ –52% 5950
RECITAL shampoo color ~~15.700~~ –43% 8950
LINES LEI 200 ml igiene intima ~~5800~~ –49% 2950
BADEDAS 500 ml bagnoschiuma ~~9500~~ –58% 3950
CIELO ALTO professionale lacca 350 ml ~~32.000~~ –72% 8950

* SALVO ERRORI TIPOGRAFICI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI - OFFERTE VALIDE FINO A ESAURIMENTO SCORTE

PUNTO VENDITA ASSOCIATO
CRAI
la Spesa in un mondo più tuo

ORARIO: 8-13 e 16-19.30
APERTO ANCHE I POMERIGGI DI LUNEDI' E MERCOLEDI' E TUTTA LA DOMENICA 24 DICEMBRE

N11163

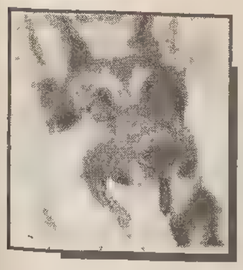
APERTO TUTTI I GIORNI DOMENICHE COMPRESE

Papi Sport
Borgo Grotta Gigante
Sgonico, Trieste ☎ 327277

SCONTI fino al CENSURA %

su SCI
ATTACCHI
SCARPONI
ABBIGLIAMENTO

com eff



ANIMALI

Un alano conteso fra marito e moglie

Dopo dieci anni il matrimonio di Luciano Ballatori, 50 anni, di Offida di Ascoli Piceno, con la polacca Dorota Jamas andò in frantumi anche se la donna per tutto quel tempo aveva curato Marco, figlio di primo letto dell'uomo, e assistito sua madre sino alla fine. Si lasciarono con una litigata, ma l'oggetto del contendere non furono i soliti beni ma Max, l'alano della straniera. Ballatori lo reclamava; Dorota, che stravede per il quattrozampe, non era assolutamente disposta a cederglielo. Per campare, la donna si occupò come cameriera nel locale di Adone Angelini e dei suoi fratelli i quali, considerato l'impegno della dipendente, portavano spesso Max a passeggio. Fu così che alla fine di novembre Ballatori, spalleggiato dal figlio, affrontò Adone per farsi dare il cane; l'uomo si oppose, i due lo presero a pugni e calci, lo colpirono con una catena di ferro e, cacciato Max nell'auto, si allontanarono. Dorota si precipitò dai carabinieri, padre e figlio furono fermati e il cane restituito alla signora. La storia dell'animale conteso avrà il suo epilogo in pretura: i Ballatori sono stati, difatti, incriminati per il furto di Max e lesioni ad Angelini.

● Gatto bianco/nero sterilizzato e buttato su una strada cerca casa. Tel. 040/369400. Al canile dell'As triestina ci sono un pincher nero, vittima di un incidente in via Flavia, un meticcio tricolore taglia media, un pastore tedesco pelo lungo trovato in via Cumano e una meticcia con collare. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. La pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ospita 21 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Il gattino bianco/nero che cercava casa è stato adottato da una famiglia.

● Causa un refuso è risultata errata l'utenza telefonica della signora triestina che cerca pane per il pastone dei suoi cani. Chi ne avesse chiami lo 040/371526.

● Scambio di auguri e di strenne natalizie durante l'incontro dei soci e degli amici delle sezione regionale della Federazione felina italiana. Durante la festa al centro amicizia di via Chiadino 2, a Trieste, è stato raccolto un importo di denaro destinato a Giorgio Cociani, che gestisce un piccolo centro per l'assistenza e le cure ai randagi, feriti, malati e sterilizzati.

● Vita sempre più dura per Maria De Marco, l'anziana vedova del poeta del Natisone Pielci, che a Cividale vive con 31 cani e diversi gatti in un prefabbricato del Comune. Il fondo si è rivelato purtroppo necessario all'amministrazione civica e la povera donna e i suoi protetti dovranno sgomberare. Il sindaco Giuseppe Bernardi si sta dando da fare per trovare a Maria una sistemazione e gli Amici della terra esortano i protezionisti ad adottare qualche cane: sono tutti belli, sani e sterilizzati. Chi volesse salvare un Fido chiami nelle ore serali lo 0432/673305.

● Un gruppo di dipendenti dell'ospedale la Misericordia di Udine ha chiesto l'intervento di Gabriella Giaquinta, delegato regionale degli Amici della terra, per lo sterminio dei gatti che vivevano da anni nel parco del luogo di cura. La Giaquinta ha informato del crudele episodio il direttore generale dell'azienda ospedaliera Basaglia, il quale si è impegnato a cercare una soluzione in linea con la legge quadro 281/91.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Escursioni di primavera

Il programma delle prossime gite da marzo in poi nel Carso e in Carnia

Programma della commissione gite della XXX Ottobre (seconda puntata): si proseguirà in primavera con escursioni a quote relativamente basse. L'esperienza dello scorso anno ha reso gli organizzatori più prudenti, perché la neve sembra aver dimenticato che dovrebbe essere un adornamento tipicamente invernale e, testardamente, a dispetto di sciatori e organizzazioni turistiche, cade sempre più spesso, anche abbondante, sotto il segno dell'ariete o in quello dei pesci.

Pertanto, in marzo, si andrà nel Carso montano, alla scoperta di luoghi di guerra (Monte Terstelj - Dosso Faiti) o parlanti di antica storia come il Castello di Vipacco o il Tabor di Doloneja Vas. Per quest'ultima escursione si percorreranno i sentieri dimenticati che collegano Sesana con Storje e la val Rassa. Interessante l'ultima gita di marzo, con la quale si andrà a vedere la sorgente del Frigido (Hubelj), già nominato dai romani, i quali sulle alture sopra la sorgente avevano costruito le salde difese del Vallo, contro i barbari.

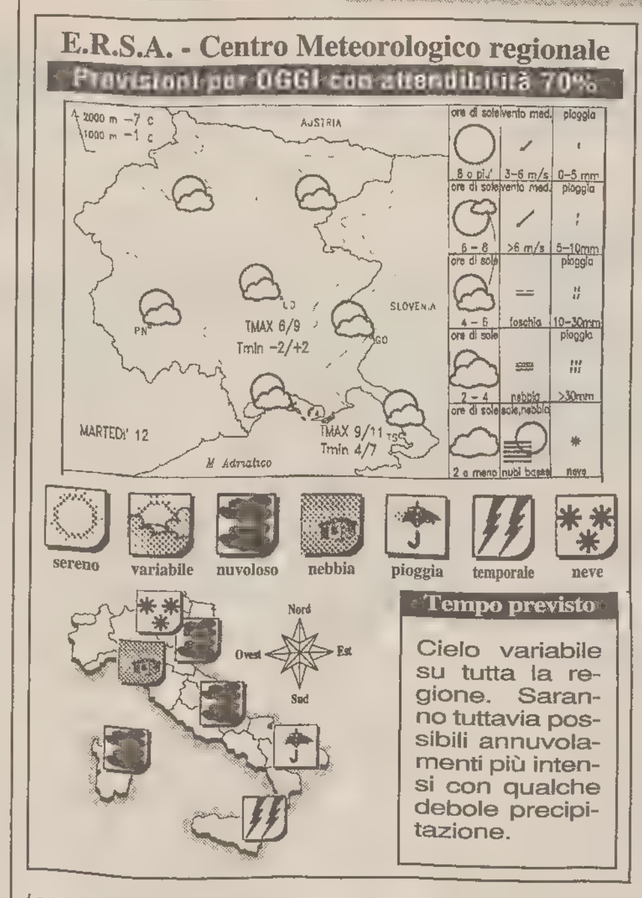
Nella speranza di un aprile solatio, quando dovrebbero spuntare le viole, si comincerà a salire, magari per incontrare l'ultima neve di primavera: Alpe Grande (1273 m) nel gruppo del Monte Maggiore, il carnico Monte Palantarins (1048 m) e lo Jama (1167 m), all'imbocco della Raccolana, che si raggiunge anche con neve abbondante e perciò non c'è pericolo che l'escursione sia stornata.

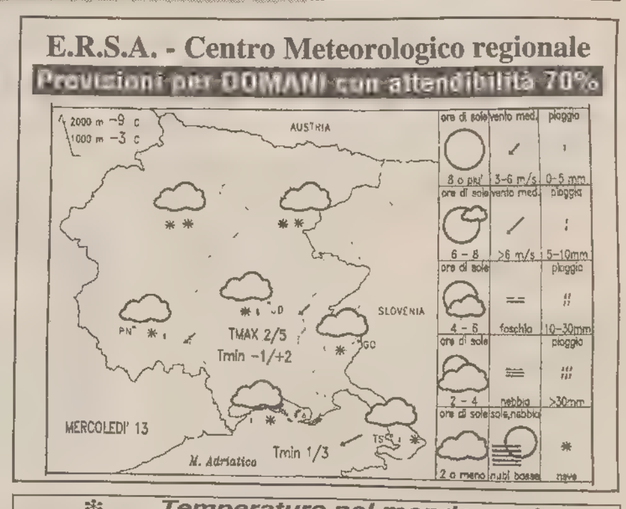
Una poesiola per bambini dice che «a maggio più lungo sarà il viaggio» ed infatti già si toccheranno i 1700 m del Capin di Ponente, una simpatica vetta prativa delle ultime balze delle Carniche e anche i 2025 metri dell'arcigno Raut, sfidato perché il percoso di salita è in gran parte orientato a Sud. Ma ogni alpinista sa che è giugno il mese che apre i sentieri delle montagne, anche se non a quote altissime. In questo mese è stata programmata anche la prima gita di due giorni (giorni 15 e 16) per compiere un'originale traversata sopra il lago di Tenno, uno dei tanti di origine glaciale, racchiusi fra le montagne che circondano il lago di Garda.

La XXX Ottobre, per il 1996, ha voluto anche dedicare particolare attenzione alle nostre Giulie nelle escursioni di due giorni e ciò per diversi motivi: perché è bello salire le nostre montagne, che sono le più selvagge e genuine, per ridurre al massimo le spese di coloro che vanno a dormire in un Rifugio e infine per fare montagna come la si faceva un tempo e cioè salendo di primo mattino, senza aver l'ansia di fare tutto in fretta. Per queste gite nelle Giulie saranno praticati prezzi particolari. Per gli escursionisti, percorsi alternativi. Le uscite di due giorni nelle Giulie prevedono per il 6 e 7 luglio le ferrate «Ceria - Merlone» e «Anita Goitan» e per il 21 e 22 settembre la Gola Nord-Est del Jof Fuart. Si dormirà per la prima al Corsi e per la seconda al Pellarini. Per gli escursionisti, percorsi meno impegnativi.

Molto sono le escursioni che dobbiamo ancora illustrare e soprattutto la più importante e i soggiorni e i viaggi all'estero: alla prossima volta.

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-2	3	[illegible]	variabile	5	13
Atene	nuvoloso	5	10	Manila	pioggia	23	29
Bangkok	[illegible]	18	31	La Mecca	variabile	18	29
Barbados	[illegible]	np	29	Montevideo	sereno	14	24
Barcellona	pioggia	12	15	Montreal	np	-19	-7
Belgrado	variabile	-5	3	Mosca	nuvoloso	-5	-4
Berlino	pioggia	-1	5	New York	variabile	-9	0
Bermuda	nuvoloso	18	22	Nicosia	sereno	1	13
Bruxelles	nuvoloso	-2	0	Oslo	sereno	-2	4
Buenos Aires	sereno	18	30	Parigi	variabile	3	5
Caracas	[illegible]	16	28	[illegible]	sereno	14	28
Chicago	nuvoloso	-17	-10	Rio de Janeiro	sereno	17	30
Copenaghen	nuvoloso	3	3	San Francisco	pioggia	13	14
Francoforte	nuvoloso	-4	3	San Juan	pioggia	23	30
Gerusalemme	pioggia	6	10	Santiago	sereno	11	25
Helsinki	nuvoloso	0	2	San Paolo	nuvoloso	22	29
Hong Kong	sereno	16	21	Seul	nuvoloso	1	5
Honolulu	sereno	22	31	Singapore	[illegible]	24	32
Istanbul	nuvoloso	4	7	Stoccolma	nuvoloso	-4	3
Il Cairo	sereno	11	21	Tokyo	sereno	3	15
Johannesburg	nuvoloso	12	23	Toronto	nuvoloso	-16	-9
Kiev	nuvoloso	-6	-4	Vancouver	pioggia	8	11
Londra	[illegible]	0	6	Varsavia	nuvoloso	-7	1
Los Angeles	variabile	12	24	Vienna	nuvoloso	-3	-2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 12 DICEMBRE — S. GIOVANNA DI CHANTAL

Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 20.40 e cala alle 10.44

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5	10,6	MONFALCONE	-2,3	11,2
GORIZIA	-1	10,8	UDINE	-1	11,8
Bolzano	-[illegible]	8	Venezia	2	11
Milano	0	13	Torino	0	12
Cuneo	np	np	Genova	8	14
Bologna	5	10	Firenze	1	18
Perugia	7	12	Pescara	9	13
L'Aquila	2	10	Roma	6	14
Campobasso	5	7	[illegible]	8	14
Napoli	10	18	Potenza	5	10
Reggio C.	11	8	Palermo	3	17
Catania	8	14	Cagliari	6	17

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia, sulla Campania e il Lazio sono previste delle piogge; le schiarite avranno carattere temporaneo. Al Nord il cielo sarà in genere sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in aumento, al pomeriggio. Sul settore Nord-orientale in serata si avranno le prime precipitazioni. Nebbie in banchi ridurranno le visibilità in particolare sulla Padana centro-occidentale.

Temperatura: in ulteriore flessione sul Triveneto, su Marche, Umbria e Abruzzo. Senza variazioni di rilievo sulel restanti zone.

Venti: orientali moderati sul Triveneto.

Mari: mossi i bacini centro-meridionali, con moto ondoso in aumento su quelli prospicenti le isole maggiori; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

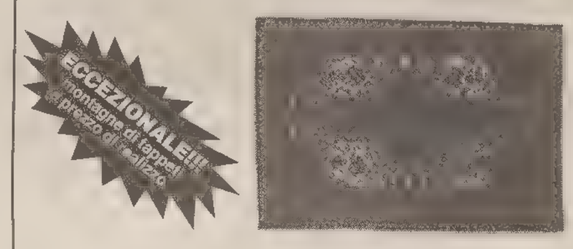
DOMANI: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche; sulle regioni Nord-orientali le precipitazioni potranno essere nevose anche a quote basse.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: da moderati a forti da Nord-Est.

N° 152

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI



solo fino al 20 dicembre

SCONTI FINO AL 70%

NUOVI - VECCHI - ANTICHI

TRIESTE - VIA VASARI 4 (vicino P.zza Garibaldi), tel. 040/631290

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/12	6.00	Li SKS TRUST	Ras Lanuf	Siot
12/12	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
12/12	8.00	Bs GIMO ONE	Port Kamshar	40
12/12	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
12/12	8.00	Bs KATJA	Zuelitinia	Siot
12/12	10.00	Le BERGER A.	Beirut	03/04
12/12	10.00	It SOCARCINQUE VOLTRI	Monfalcone	52
12/12	12.00	Rs VOLGA 4006	Ravenna	44
12/12	16.00	Li FRANKOPAN	Bejaja	Siot
12/12	19.00	It FENICIA	Venezia	23
12/12	alba	It SOTTOMARINA	Porto Levante	Ital Sider

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/12	6.00	Tv EVER GOVERN	Jeddah	49
12/12	6.30	It SOCARSEI	Monfalcone	Molo VII
12/12	9.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	A.F.S.
12/12	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	29
12/12	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.
12/12	16.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	17
12/12	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
12/12	24.00	It FENICIA	Ancona	23

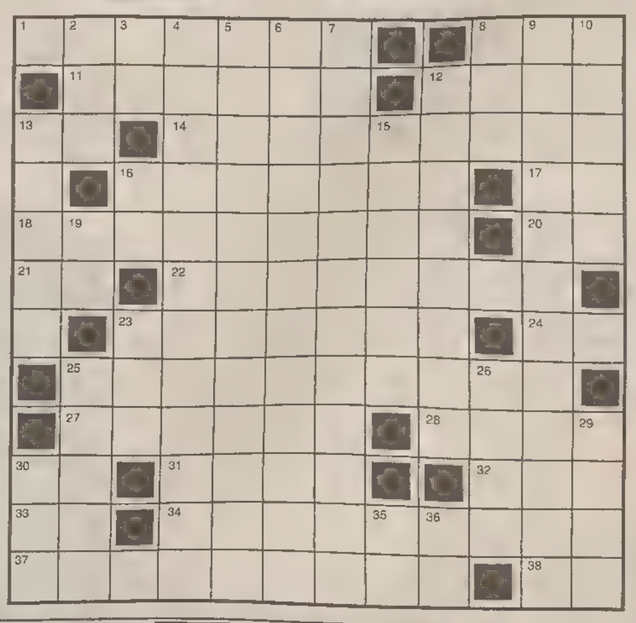
MOVIMENTI

12/12	20.00	AKKERMAN	33	13/8

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ballo di origine nordamericana - 8 Antenato - 11 Lo è la campagna destinata al pascolo - 12 Mutandine da bagno - 13 Nasce nel Cuneese - 14 Sorta di carbon fossile - 16 Stizziti - 17 In cura - 18 Artigiano di Faenza - 20 Poco pesante - 21 Il rame per il chimico - 22 Quelle palatine si trovano in fondo alla bocca - 23 La regione storico-geografica con Avezzano - 24 Voltare a destra - 25 Fissa gli appuntamenti al capoufficio - 27 Parte della filosofia - 28 Può essere parastatale - 30 Confini della Bolivia - 31 Bagna Monaco di Baviera - 32 Ufficiale superiore (abbr.) - 33 Iniziali della Vanoni - 34 Rubriche con sommarie informazioni di cronaca - 37 Nave per cacciare grossi cetacei marini - 38 Le hanno Vera e Clelia.

VERTICALI: 2 Difettuccio - 3 Articolo romanesco - 4 Sventatezza, distrazione - 5 Nel '93 ha vinto il Nobel per la letteratura - 6 Esternati - 7 Relative agli... scrocconi - 8 Arti pennuti - 9 Rivolge oltraggi - 10 Melodrammi - 12 Dissipare - 13 Lo recapita il fattorino - 15 La regione greca con Atene - 16 Le doppie delle caparre - 19 Un terzo dell'Europa - 23 Il Patacca tra le maschere - 25 Lo è una croata - 26 I «figli del Sole» degli antichi sovrani amerindi - 29 Il regista Kazan - 30 Slittino per gare - 35 Confini di Zanzibar - 36 Riga scritta senza consonanti.



INDOVINELLO

La mitica Medusa

Con occhi tanto duri e perniciosi,
per il malcapitato son dolori;
chi evitarli non sa si è già fregato,
e il corpo par ormai pietrificato.

Beppe

ANAGRAMMA (10=5,5)

La «Ciccl», lolita ingenua

S'è fatta trascinare la piccina
e ai facili trasporti è pervenuta.
Se a qualcuno si dà, così minuta,
fa sempre tenerezza la «Ciccina».

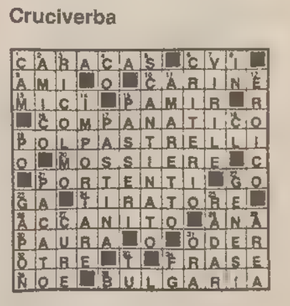
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La speranza.

Sciarada:
Rime, Dio = rimedio.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — Ogni mese in edicola

CASID44

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Non correte dietro ai sogni, ma curate di più i vostri interessi e tenete i piedi ben saldi per terra. Relazioni sentimentali molto importanti.

Toro 21/4 - 19/5
Vi sarà accordata maggiore libertà d'azione: approfittate del momento per concludere quel che vi interessa. L'amore sta prendendo una piega strana.

Gemelli 20/5 - 20/6
Nel settore degli affari nuovi sviluppi positivi dopo un periodo abbastanza difficile. L'amore vi farà dimenticare le tensioni accumulate nei giorni scorsi.

Cancro 21/6 - 21/7
Avrete la stima dei vostri superiori che vi preferiranno ad altri colleghi per un incarico veramente di fiducia. Errore di valutazione in amore

Leone 22/7 - 23/8
Giornata di lavoro molto intensa: organizzatevi per non essere sopraffatti dai mille impegni. Avrete un incontro fulminante in serata!

Vergine 24/8 - 22/9
Per qualche giorno dedicatevi soltanto al vostro lavoro dimenticando tutto quello che vi circonda: l'incarico sarà affidato a voi. Il partner capirà.

Bilancia 23/9 - 22/10
Il vostro prestigio aumenterà ma aumenteranno parallelamente le responsabilità. La felicità in amore è a portata di mano, solo se saprete sfruttarla.

Scorpione 23/10 - 22/11
Qualche contrarietà al mattino, ma poi vi si presenterà un'occasione insperata per mettervi in luce. Qualche schermaglia in campo amoroso.

Sagittario 23/11 - 21/12
Possibilità di scambi di idee dalle quali matureranno nuove iniziative di lavoro. In amore vi sentite oppressi dalle troppe attenzioni del vostro partner.

Capricorno 22/12 - 20/1
Buone prospettive in vista, ma l'incarico che dovrete portare avanti sarà più duro del previsto. La vita sentimentale è finalmente ad una svolta.

Aquario 21/1 - 19/2
Nel lavoro è inutile aspettare ancora: giocate le carte che ancora vi restano in mano. Un sogno d'amore sta per realizzarsi... non credeteci troppo.

Pesci 20/2 - 20/3
Possibilità di scambi di idee proficui anche se stressanti. Il lavoro si avvia verso un progressivo miglioramento. State buttanto via i sentimenti.

CALCIO

AL LOUVRE QUESTO POMERIGGIO SI COMPONGONO I GIRONI ELIMINATORI

Mondiali, va in scena il sorteggio

Sotto la regìa di Blatter, le nazionali saranno suddivise in gruppi di cinque e sei squadre, ci sarà anche la Bosnia

PARIGI — Nella cornice prestigiosa del Carrousel del Louvre, alla presenza del presidente Jacques Chirac, il 'grande cerimonierè Sepp Blatter sarà questo pomeriggio il consumato regista del sorteggio della fase eliminatoria dei mondiali di calcio, che la Francia ospiterà nel 1998. Durerà come una partita di calcio, novanta minuti, il sorteggio che vedrà coinvolti un numero record di paesi, 172, alla presenza di 1200 invitati e 767 giornalisti. Nonostante il braccio di ferro con i sindacati che paralizza da due settimane la Francia, lo spettacolo si farà e sarà soprattutto televisivo.

Superata la grana del criterio di divisione in fasce della zone europea, risoltasi con un successo del binomio Johanssonn-Matarrese, l'aspetto 'tecnicò del sorteggio prevede la divisione dei paesi presenti nelle sei confederazioni. Il forfait, annunciato ieri mattina, del Mali fa scendere a 36 le squadre africane.

Una cifra da record: sono 172 le partecipanti

- Europa: il sorteggio sarà fatto da Just Fontaine, capocannoniere delle fasi finali (13 gol nel 1958) e dal liberiano del Milan George Weah.

- Divisione squadre: 49 (più la Francia paese organizzatore) in cinque gruppi di cinque e quattro di sei. Saranno 14 le qualificate, di cui 10 al termine della prima fase (le nove vincitrici dei gironi più la migliore seconda) e quattro dopo spareggio in due gare tra le altre otto seconde.

- Concacaf: sorteggio affidato al bulgaro del Parma Hristo Stoichkov e al nazionale francese Alain Roche. Divisione squadre: 30 suddivise in tre sub-zone, tre qualificate.

- Sudamerica: 10 iscritte, quattro qualificate più il Brasile campione in carica. Nessun sorteggio, i nove paesi disputeranno un torneo a girone unico.

- Africa: sorteggio affidato a Yannick Noah e allo statunitense del Padova Lalas. Divisione squadre: 36 iscritte, cinque qualificate. Quattro paesi direttamente al secondo turno, organizzato in cinque gironi da quattro.

- Asia: sorteggio affidato a Zico e ad Alain Prost. Divisione squadre: 36 partecipanti, tre qualificate più una dopo spareggio con vincente zona Oceania. Dopo la seconda fase rimangono quattro squadre: si qualificano in tre, la quarta va allo spareggio.

- Oceania: sorteggio affidato a Zico e ad Alain Prost. Divisione squadre: 10 partecipanti con quattro esentate dal primo turno, una qualificata allo spareggio con la zona asiatica.

Il Comitato Fifa ha autorizzato la Bosnia Erzegovina a partecipare alle eliminatorie della Coppa del Mondo 1998. Con questo permesso, dato in seguito alla recente conclusione dell'accordo di pace tra le tre parti belligeranti, la Bosnia Erzegovina, membro provvisorio della Fifa dal maggio scorso, potrebbe diventare membro effettivo nel congresso della federazione internazionale del 3 e 4 luglio 1996 a Zurigo.

SERIE A / I GIOVANI PROTAGONISTI

Da Chiesa a Taglialatela

GENOVA — Enrico Chiesa è l' uomo del giorno della Sampdoria. Grazie alle sue reti (cinque nelle ultime due partite), la squadra doriana è passata dalla zona retrocessione alla zona Uefa. Ma lui, genovese purosangue, anche e soprattutto nel carattere schivo e riservato, di fronte a tanta celebrità appare quasi imbarazzato. L' unico sussulto lo ha quanto sente mettere in discussione la compatibilità con Mancini: «Aspettate di vederci insieme - dice Chiesa -, quando saremo al massimo della forma, prima di giudicare».

E così la pensa anche il capitano, che domenica prossima rientrerà dopo aver scontato i quattro turni di squalifica. «Chiesa - spiega Mancini - è sempre stato un giocatore di grande spessore tecnico, anche quando era più giovane. Poi, le esperienze di Modena e Cremona lo hanno aiutato a migliorare.

Tecnicamente non si discute, quest' anno era stato frenato soltanto dagli infortuni e appena ha avuto l' occasione di venire fuori non se l'è lasciata sfuggire. Come lui in giro ce ne sono pochi, si tratta di elementi di livello superiore, alla Del Piero per intenderci. La nazionale? Secondo me è pronto, ma bisogna rivolgersi a Sacchi».

Il rigore parato a Roberto Baggio domenica sera è il sesto che ha neutralizzato in due anni e mezzo. Statische alla mano Giuseppe Taglialatela detto Pino, 25 anni, di Ischia, portiere titolare del Napoli da tre stagioni (fu Lippi a lanciarlo dopo una lunga gavetta a Terni, Bari e Palermo) para un rigore su due, anche se a tirarlo è un campione come 'codinò Baggio o Ruben Sousa. Una prestazione straordinaria quella dell'estremo difensore azzurro contro il Milan, bloccato sullo 0-0 proprio per le strepitose parate di Taglialatela, almeno sei di eccezionale difficoltà. E tutto sotto gli occhi di Arrigo Sacchi, in tribuna a San Siro. Ma sono proprio i rigori la specialità di Taglialatela. Che quest'anno è già al secondo intervento decisivo dopo quello sul vicentino Maini. Il suo ex compagno nel Napoli, Zola, è stato invece l' unico a beffarlo da dischetto. Probabilmente lo conosce davvero bene... «I rigori li studio al videotape, aiutato da mia moglie Renata - racconta il Taglialatela».

UDINESE / DOPO FIRENZE

I friulani scivolano verso la zona bassa della classifica

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Tre gol della premiata ditta «Batistuta & Baiano», e l'Udinese è tornata in quella zona della classifica che appare più consona alle sue caratteristiche, al suo organico e anche al suo gioco. Ovvero, appena sopra la linea di sicurezza.

Certo, comunque, che la botta di Firenze è di quelle pesanti. Un 3-0 così non ammette repliche. E hai voglia di consolarti pensando che ci sarà un motivo se i viola volano alle spalle di Milan e Parma. In ogni caso, si aggiunga subito, Zaccheroni non ha avuto fortuna. Contro la Roma aveva rispolverato Borgonovo per presentarlo tirato a lucido contro la Fiorentina e quello niente, un'infiammazione muscolare, l'allarme la domenica mattina, la tribuna la domenica pomeriggio. Poi, le due squalifiche: Desideri e Rossitto sono uomini che pesano nel centrocampo bianconero e, come sempre succede, ci si accorge del loro valore quando non ci sono. Ecco quindi Shalimov chiamato (invano) a fare il regista, ecco quindi Kozminski e il giovane Giannichedda a spingere sulla fascia. Zaccheroni, facendo di necessità virtù, ha provato a stupire tutti così. Ma poi, a conti fatti, ha dovuto alzare bandiera bianca. Perchè Poggi non riesce a costruire una conclusione che sia una, perchè Bierhoff non può mica brindare ogni domenica, perchè Shalimov è solo lontano parente dello zar e perchè Ametrano sta attraversando un periodo di involuzione. Infine, anche, forse, perchè Bonfrisco, arbitro monzese dell'incontro, non ha visto un fallo da rigore su Kozminski: era il primo minuto di gioco, quanti suo colleghi avrebbero indicato il dischetto a favore della squadra ospite?

E così, l'Udinese si ritrova a quota 16 appena sopra a un Torino (13) che ha ritrovato se stesso e al quartetto di coda composto da Piacenza (12), Cremonese (9) e Padova e Bari (8). E i prossimi tre impegni dell'Udinese con chi sono? Proprio con Padova e Bari, in rapida successione, al «Friuli» e, alla ripresa dopo la pausa natalizia, a Piacenza. Tre partite che assumono la caratteristica di altrettanti scontri diretti, per nulla facili se è vero che il Padova ha avuto la forza di sconfiggere l'Inter, che il Bari più a fondo di così non può andare e che il Piacenza, specie sul proprio terreno, non è da sottovalutare (ne sanno qualcosa Sampdoria e Roma...).

Ha comunque una certezza, la squadra bianconera: fino ad oggi, quando è stata chiamata a far punti contro le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza, non ha mai tradito. E allora la doppia sfida prenatalizia con Padova e Bari deve rappresentare per i friulani l'occasione migliore per ristabilire quelle gerarchie di classifica che le ultime sventurate prestazioni hanno cancellato.

DONADONI E COSTACURTA SONO OUT

Il Milan perde punti e pedine importanti

MILANO — Oltre all'amaro in bocca per il rigore mancato da Roberto Baggio e le altre numerose occasioni perdute, il pareggio di domenica sera col Napoli ha lasciato al Milan uno spiacevole strascico di infortuni. Donadoni e Costacurta sono bloccati: salteranno sicuramente la gara di coppa Italia col Bologna didomani sera, mentre per la partita di domenica col Torino c'è qualche possibilità soltanto per Costacurta.

Roberto Donadoni, che era appena uscito da un lungo stop per un infortunio alla caviglia, si è procurato uno stiramento ai flessori della coscia sinistra (per questo era stato sostituito domenica con Di Canio nei minuti di recupero). Dovrà osservare tre giorni di riposo prima di riprendere la preparazione.

Per Costacurta si tratta di una leggera distorsione alla caviglia sinistra: i medici hanno prescritto due giorni di riposo. Il suo infortunio è più problematico per il Milan, perchè - con Filippo Galli ingessato - Capello si trova senza un difensore centrale di ruolo. Domani contro il Bologna a San Siro toccherà probabilmente a Maldini giocare al centro della difesa, mentre a sinistra dovrebbe andare Coco.

La formazione rossonera, comunque, non dovrebbe avere soverchi problemi di qualificazioe. L'uno a uno della gara di andata (gol di Coco e Morello) la mette al riparo da brutte sorprese. Al Milan in teoria basterebbe concludere l'incontro sul nulla di fatto per poter accedere alle semifinali, ma non ha certo bisogno di ricorrere a simili speculazioni. Il Bologna comunque s'annuncia battagliero.

L'INTER STASERA ALL'OLIMPICO CON LA LAZIO (RAIDUE, 20.40)

Non resta che la Coppa

Si parte dall' 1-1, probabile il recupero di Branca e Berti

ROMA — La prima volta di Hodgson è arrivata nel momento sbagliato. A due mesi dalla assunzione della carica di tecnico dell'Inter e salvatore della patria nerazzurra, l' inglese è incappato nella prima sconfitta stagionale 48 ore prima di una partita con la Lazio che è decisiva. Archiviate subito le speranze di Coppa Uefa, messi da parte i sogni in campionato, di concreto all'Inter non resta che la Coppa Italia.

Per il ritorno dei quarti, oggi all' Olimpico, si parte da un 1-1 per nulla confortante. In più, Hodgson si ritrova con qualche dubbio di formazione (Branca in testa, mentre Orlandini starà fermo quattro giorni per problemi muscolari) e la consapevolezza che la crescita mostrata finora dalla squadra si è bloccata. Per questo, facendo eccezione alle sue abitudini, il tecnico inglese non si è pronunciato sulla formazione. «Su Branca ho ancora dubbi - ha detto - Berti è disponibile, ma non so se ha i 90 minuti nelle gambe». Potrebbe essere proprio Berti la novità per rilanciare l'Inter. Intanto l' ecografia ha rassicurato Branca sulla botta di domenica al ginocchio destro: non ci sono lesioni, ma la disponibilità del giocatore è ancora in forse. L'Inter è da domenica sera in ritiro alla Borghesiana, dove si prepara analizzando la sconfitta di Padova. «Sono deluso - ha ammesso Hodgson - come credo lo sia anche Moratti. Ma metterei una firma per una sconfitta ogni nove gare».

«Se parliamo di crisi - ha continuato Hodgson - ci siamo dentro sia noi sia la Lazio. Nel senso che in Italia ogni domenica una squadra è in difficoltà dopo una sconfitta. Ma la verità è che davvero in crisi ci sarà una delle due squadre, dopodomani». Hodgson non è sembrato preoccupato dalla battuta d'arresto di Padova. «Una sconfitta ha il sapore uguale in ogni Paese. In Svezia e in Svizzera ti seguono in duemila persone, ma è la stessa cosa.

Domenica l'Inter ha fatto un passo indietro, finora era stata una crescita regolare. Non credo di avere sbagliato qualcosa. Ma è chiaro che la squadra non è ancora matura. Tutti sapevano che qui c'era da lavorare molto, dopo due mesi è normale questa situazione». L'inglese non si fida della crisi dell'avversario odierno: «Loro sono più avanti di noi in classifica. Ammiro Zeman ma non lo conosco». Sulla sconfitta di Padova, la sincerità ha il volto di Pagliuca e Bergomi. «Sul secondo gol di Vlaovic - ha ammesso il portiere - sono scivolato. Non mi era mai successo, questo è davvero un anno strano. Per me è una stagione nera, passerà ». «Hodgson ci ha detto poco - è il parere di Bergomi - ma la sua faccia è stata eloquente».

L'Inter recupera Festa ed è ottimista nonostante l'1-1 dell' andata. «La Lazio è favorita dal gol segnato a Milano - è la previsione di Pagliuca - ma il nostro vantaggio è che loro giocano sempre per vincere e si scoprono».

SERIE D / PAREGGIA LA PRO GORIZIA

Una Sanvitese attrezzata per insidiare il Mestre

Il Bari corre ai ripari: in ritiro a Roma

BARI — La tifoseria biancorossa sotto choc, la squadra in ritiro fuori dalla regione. Il giorno dopo il disastroso risultato della partita di Cremona, dove si sperava che il Bari - anche per la cabala che non vuole sconfitta la squadra che cambia allenatore - potesse rompere il digiuno dei punti in trasferta, che dura dall' inizio del campionato, la società pugliese, aderendo anche alla richiesta di Eugenio Fascetti, ha deciso di mandare da oggi la squadra in ritiro a Roma, presso il centro sportivo della Borghesiana.

Dilettanti: dodici arresti in Calabria dopo incidenti

CIRO' MARINA — Dodici persone sono state arrestate dai carabinieri ieri sera a Cirò Marina per rissa aggravata e danneggiamento a conclusione dell' incontro di calcio tra la squadra locale e il Locri, valevole per il campionato di Eccellenza. La partita si è conclusa a favore del Cirò- Krimisa per 2-1. Gli arresti sono stati decisi nella tarda serata a conclusione degli accertamenti investigativi. Dopo le prime contestazioni all' arbitro (Bellassai di Siracusa), c' è stato un primo «contatto» tra le due tifoserie. Carabinieri e polizia hanno riportato la calma dopo alcuni minuti. C' è stato qualche scontro anche tra tifosi e rappresentanti delle forze dell' ordine. Un carabiniere ha riportato una distorsione ad un braccio, mentre due tifosi sono rimasti feriti in modo lieve. Dopo la partita, che si è conclusa regolarmente, i tifosi che erano giunti da Locri ed un gruppo di tifosi del Cirò sono stati portati nella caserma dei carabinieri. Altri tafferugli si sono verificati sul lungomare di Cirò Marina, mentre il pullman con i tifosi di Locri si avviava a rientrare. Tra gli arrestati c' è anche il presidente della Pro Loco di Cirò Marina.

Partita assai deludente, un vero derby dei poveri quello tra Palmanova e Sevegliano, terminato sul nulla di fatto, in ogni senso. Nel finale il Palmanova ha cercato di vincere riportando avanti Carpin, tenuto fino all'80' in un ibrida posizione di «né carne né pesce», e il Sevegliano ha cercato di perdere per la solita insipienza difensiva, concedendo a Carpin due palle-gol negli ultimi 5', sulla prima delle quali è stato bravo Dapas.

In precedenza una traversa colpita dal Sevegliano su calcio piazzato e un'occasionissima sprecata da Di Donato, le uniche note di rilievo. Derby da dimenticare, dunque, in tutti i sensi e «gambe in spalla» per le due compagini perché la salvezza non è dietro l'angolo bensì più lontana. Pari anche per la Pro Gorizia nella gara contro il Santa Lucia che doveva rilanciare gli isontini verso quella quinta posizione che sembra il traguardo massimo raggiungibile.

Vola, invece, la Sanvitese che infligge, fuori casa, tre reti all'Arzignano, che ne aveva subiti finora soltanto otto, e approfitta del pareggio del Mestre capolista a Mirano per riaprire il campionato, rimontando ai mestrini quattro punti in due partite. Ora è a -2 dalla vetta.

Alberto Landi

Marcatori. 11 reti: Cinello (Sanvitese); 10 reti: Scarpa e Grassi (Mestre); 9 reti: Zovatto (Sevegliano), Carlet (Pievigina) e Anastasio (Russi); 8 reti: Locatelli (Sanvitese).

CALCIO C2

Carlo Osti

TRIESTINA / IL COMUNE SI ERA DIMENTICATO DI AVVISARE LA SOCIETÀ

Curva, il «giallo» è risolto

Entro il 30 dicembre sarà installata la nuova rete con una spesa di circa 15 milioni

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il «giallo» della curva chiusa è già risolto. Una dimenticanza, una banale dimenticanza, di un dirigente dell'assessorato allo sport ha causato il «pateracchio» verificatosi domenica all'apertura dei cancelli dello stadio «Rocco». La società era infatti caduta dalle nuvole di fronte all'ordinanza del Questore di non aprire la curva degli ultras alabardati. «Nessuno ci ha avvisati - aveva tuonato il direttore sportivo Carlo Osti - e dire che venerdì avevamo compiuto un sopralluogo assieme ai tecnici comunali».

Senza volere innescare una polemica, l'assessore comunale Franco Degrassi la sera stessa aveva replicato sostenendo che la Triestina era da due giorni a conoscenza dei provvedimenti adottati dalla commissione di vigilanza per i pubblici spettacoli dopo gli incresciosi incidenti di Treviso. Degrassi, poverettto, mentiva senza sapere di mentire. Non poteva certo sospettare che i suoi collaboratori si fossero dimenticati di avvisare la società per quanto riguarda la chiusura della curva. Inequivocabile l'ammissione di colpa del dirigente dell'assessorato, persona tra l'altro competente e fidata. Nonchè sincera. «Mi assumo tutte le responsabilità», ha affermato ieri mattina. «Ero allo stadio con i dirigenti della Triestina ma abbiamo così a lungo parlato dei problemi di quello spicchio di tribuna troppo vicina alla curva degli ospiti che mi sono scordato di comunicare loro che l'altra curva sarebbe rimasta chiusa».

Osti ha accettato le scuse ma ha ancora una volta sottolineato che la situazione di domenica ha creato grossi disagi alla società. « Ci siamo sorbiti le proteste sia degli ultras che dei tifosi della tribuna».

La decisione di far chiudere la curva per la partita con la Fermana nell'attesa che venga installata una rete di protezione più alta e sicura non è stata però del tutto felice. Lo stesso Degrassi, secondo indiscrezioni, al termine della riunione della commissione di vigilanza si era rifiutato di firmare il verbale. La rete di recinzione della tribuna che domenica ha ospitato gli ultras è difatti ancora più bassa, per cui solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato che alcuni esagitati la scavalcassero per dare una lezione all'arbitro.

Il Comune ora si è impegnato a montare la nuova rete entro il 30 dicembre, data della prossima partita casalinga della Triestina (con il Pontedera) in maniera tale che la curva tornerà a essere nuovamente agibile. I lavori comporteranno per l'amministrazione un costo di circa quindici milioni. Piuttosto contrariato l'assessore Degrassi: «Per colpa di pochi sconsiderati dobbiamo affrontare questa spesa. E con la rete alta si vedrà peggio».

Il provvedimento della commissione di vigilanza induce a una riflessione. Era giusto adottare ulteriori misure di sicurezza dopo i fatti di Treviso, perchè gli ultras (o una frangia di loro) non hanno dato prova di maturità. Ma non era forse più semplice (e giusto) individuare e punire duramente tutti i responsabili dell'ignobile gazzarra invece che far trasformare in una sorta di voliera la curva danneggiando anche quegli spettatori dei popolari che non hanno nè colpa nè pena?

L'Alabarda corre col freno a mano tirato

TRIESTE — E' come se corresse su un tapis-roulant. La Triestina gioca bene e diverte ma in classifica non si muove più. I movimenti che producono i pareggi sono appena percettibili rispetto ai passi da gigante di chi riesce a far sua l'intera posta. Nelle ultime quattro giornate la Triestina ha racimolato lo stesso numero di punti che si possono conquistare in una partita sola. Se la sconfitta interna col Ponsacco era meritata, l'Alabarda poteva prendere qualcosa di più di un pari a Fano e domenica contro la Fermana., mentre non fa una grinza l'1-1 di Treviso.

I conti, quindi, adesso non tornano più. Roselli dopo l'ultima gara casalinga era avvilito; si è sentito defraudato di una vittoria che la sua squadra avrebbe strameritato. Gli alabardati hanno senza dubbio qualche problema a finalizzare il lavoro svolto e questo non è un mistero. La Triestina aggredisce l'avversario, lo pressa, lo schiaccia nella propria metacampo, è ineccepibile in fase di preparazione ma rovina tutto sotto porta. Domenica l'Unione ha costruito sette palle-gol pulite pulite ma nessuno è stata capace di buttarla dentro. L'Alabarda sconta l'assenza di un centroavanti di ruolo. Palombo ha disputato la miglior partita in alabardato ma anche lui parte da troppo lontano per poter arrivare puntuale all'appuntamento con il gol. Con due seconde punte ogni partita casalinga rischia di trasformarsi in un calvario. Quando poi ci si mette anche l'arbitro allora sono guai seri. Il livello tecnico dei direttori di gara in C2 è bassissimo: fischiano in ritardo, non seguono bene l'azione, perdono facilmente la testa. Già a Castelfranco Veneto e contro il Ponsacco la Triestina si è imbattuta in arbitraggi scadenti ma i fischietti avevano inciso fino a un certo punto sul risultato. Domenica no, con un altro arbitro l'incontro con la Fermana avrebbe avuto un'altra storia.

Sui tre rigori reclamati dalla Triestina, due erano evidenti come hanno confermato le immagini rallentate della tivù. I due falli su Palombo, uno più grossolano dell'altro, andavano puniti. Come ha fatto Alario a non accorgersene? Voleva forse risparmiare agli alabardati l'ennesima figuraccia dagli undici metri? Rigori a parte, ha arbitrato malissimo. Ha rilevato tardivamente una serie di scorrettezze su Protti, ha fatto giocare una sorta di tempo supplementare in cui due giocatori ospiti sono stati espulsi. Un arbitro così va fermato per il bene del campionato. Tuttavia la Triestina non è nelle condizioni ideali per alzare la voce in Federazione contro il designatore. L'Alabarda è una ripescata a cui non viene usato alcun riguardo. Solo a Treviso, forse, si è giovata di un direttore di gara comprensivo. Purtroppo l'incontro di domenica ha avuto un altro costo: l'ammonizione di Zocchi che vale una giornata di squalifica.

Le note liete, come si diceva all'inizio, provengono da una rassicurante prova collettiva che sta a dimostrare quanto sia meritata l'attuale posizione in classifica. Palombo ha potenza ed è intraprendente, mentre ha piacevolemte sorpreso l'ultimo arrivato Camporese, sempre nel vivo del gioco. Se la Triestina non abbandonerà questa strada, i numeri non potranno che migliorare.

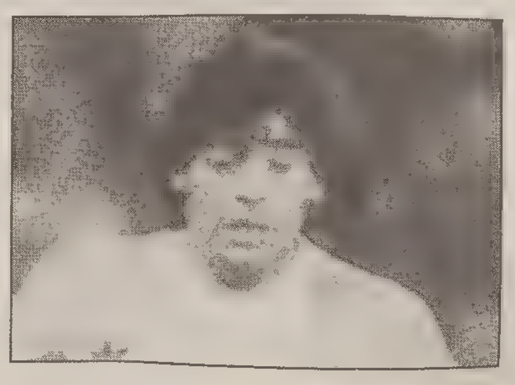
ma.cat.

VIGILIA DI VOTO DELL'EMENDAMENTO SPERONI SULLA LIBERALIZZAZIONE DEGLI STRANIERI COMUNITARI

Se lo sport «dorme» in Camera

Molti deputati non sanno nemmeno quali sono i contenuti e le conseguenze del provvedimento leghista

TRIESTE — Sembra una faccenda fatta apposta per essere sintetizzata con la famosa formuletta «io non c'ero, e se c'ero non me ne sono accorto». Parliamo dell'ormai noto emendamento Speroni (il leghista famoso per le cravatte), che da oggi approda alla Camera per diventare legge. Tale emendamento (che significa correzione) alla legge sulle politiche comunitarie vuole estendere ad un numero illimitato le presenze di giocatori comunitari nelle squadre professionistiche di calcio, volley e basket. Il mondo dello sport, quando l'emendamento è passato al Senato e poi alla Commissione delle politiche comunitarie della Camera, si è ribellato e ha protestato. Il presidente del Coni in persona si è appellato a Dini perché il provvedimento rientrasse, ma fino ad oggi il premier non ha fornito alcuna assicurazione.



Maradona, lo straniero più amato nel calcio.

Ma il fatto più clamoroso è che molti politici hanno ammesso candidamente di aver votato questo emendamento a scatola chiusa. E' mai possibile? E i «nostri» parlamentari che posizione intendono assumere?

«E' la solita provocazione leghista - è il parere di Gualberto Niccolini (Fi) - che purtroppo ha fatto strada e clamore perché in questi giorni la maggior parte dei parlamentari è occupata con la Finanziaria. Succede purtroppo che alcuni emendamenti passino in commissione complice l'assenza dei componenti o anche un pizzico di improvvisazione. Comunque sono convinto che questo provvedimento non passerà in aula. Io voterò no per convinzione, perché sono consapevole delle conseguenze che un simile provvedimento avrà sullo sport».

Le opinioni di Niccolini, Ruffino, Asquini e Lovisoni

«Escludo che alla Camera passi l'emendamento Speroni - taglia corto Elvio Ruffino (Pds) - Il gruppo progressista è decisamente contrario. Cosa vuole, la Lega con i suoi discorsi sul Nord Italia e sull'Europa ha perso il senso delle cose. E' vero però che lo sport è un po' trascurato in sede politica e per questo succedono queste cose».

L'indimenticato Bob Morse, stella del basket.

Autocritica e «no» a Speroni anche da parte di un ex leghista, sceso dal Carroccio all'indomani del «ribaltone». Raul Lovisoni, ora parlamentare del Ccd, non sembra avere le idee chiare. «Mi fido di quello che mi consiglia Gianni Rivera - ammette - Non è del mio gruppo ma è uno con cui vado d'accordo. E poi di sport s'intende. Sta storia dell'emendamento Speroni l'ho appresa dai giornali, giuro che in Parlamento nessuno ne parlava. Con tutti i problemi che abbiamo: facciamo anche venti votazioni al giorno. Speroni non è uno sportivo e questa sua uscita va letta come una delle tante sparate della Lega. Li conosco bene quelli».

«A parole sono tutti europeisti, vediamo ora con i fatti». Così taglia corto Roberto Asquini, deputato della Lega Nord e paladino della benzina agevolata in tutta la regione, che ovviamente voterà a favore dell'emendamento Speroni. «Ho letto che le società sono preoccupate che con gli stranieri i nostri giovani non avranno spazio. Io sono convinto dell'opposto: per esempio l'Udinese cura molto il vivaio e su questa squadra dovrebbero muoversi tutti i club. Alla fine i ragazzi bravi emergono comunque. E poi non capisco perché lo sport non dovrebbe sottostare alla filosofia generale che guida il progetto dell'Europa unita. Come sempre si cerca di conservare interessi di parte».

Parola alla Camera dunque con il fiato sospeso.

ro.co.

sport in breve

Sci: nello slalom Fis di Piancavallo prima la Gruber, seconda la Ceresa

PIANCAVALLO — Christine Gruber ha vinto lo slalom con cui, ieri, a Piancavallo, si è conclusa una «quattro giorni» di internazionali Fis. Al termine delle due manches, ha distanziato di mezzo secondo Annalisa Ceresa, che, a sua volta ha preceduto, nell'ordine, Ylvie Runggaldier, Veronica Ambrogione, Heidi Eisath, Elena Bresciani e la slovacca Smerciakova, prima delle straniere.

Auto: Alesi alla «Bocconi» di Milano «Senna? E' morto per un guarsto»

MILANO — Flavio Briatore, team manager della scuderia campione del mondo con Michael Schumacher, e Jean Alesi, ieri pomeriggio hanno parlato all'Università Bocconi di Milano. In merito all'incidente fatale ad Ayrton Senna, Alesi ha detto:. «Avevamo capito subito che non era morto per colpa sua, ma per un guasto. La F1 è al limite e qualcosa si può rompere. Però non dobbiamo cercare ad ogni costo un colpevole».

Pallavolo: sorteggio Final Four Si parte con Alpitour-Gabeca

FIRENZE — E' stato effettuato ieri mattina nel Palazzo Vecchio, a Firenze, il sorteggio per gli incontri di semifinale della «Final four» di Coppa Italia di pallavolo che si giocheranno il 20 dicembre al palasport fiorentino. La prima semifinale, alle 15, sarà tra Alpitour Traco Cuneo e Gabeca Galatron Montichiari, mentre nella seconda semifinale, alle 20, si affronteranno Las Daytona Modena e Sisley Treviso.

Pugilato: al filippino Espinosa il titolo mondiale piuma Wbc

TOKYO — La corona mondiale dei pesi piuma, versione Wbc, è passata al filippino di 28 anni Luisito Espinosa, che questa sera ha battuto ai punti il campione in carica, il messicano Manuel Medina. Per Espinosa è il secondo titolo della carriera: nel 1989 conquistò la corona dei gallo, per la Wba, perdendola 2 anni dopo. Con la vittoria di ieri, il filippino ha portato a 37 i successi ottenuti in carriera, compresi 19 per ko, contro 7 sconfitte. Medina, 24 anni, ha al suo attivo 51 vittorie, di cui 23 per ko, e 7 sconfitte.

Auto: diffida degli ambientalisti al sindaco di Imola per l'autodromo

IMOLA — Le associazioni ambientaliste di Imola hanno inviato una diffida al sindaco Raffaello De Brasi per il «mancato rispetto dell'accordo Giunta-Lega ambiente sulla qualificazione dell'area verde racchiusa dall'autodromo». Gli ambientalisti rimproverano al sindaco di non essersi mosso in linea con l'accordo primaverile che consentì la disputa del Gp di F1. I punti al centro della vertenza sono 9, cui si è aggiunta anche l'installazione del Palatenda per consentire alla Casetti di giocare a Imola le partite interne del campionato di basket di A/2 (attualmente gioca a Cesena). Per domenica è stato organizzato anche un «cicloraduno di protesta pacifica».

Biliardo: al goriziano Federico Marini la prova del campionato regionale

UDINE — Federico Marini, di Gorizia, ha vinto la quarta prova del campionato regionale di biliardo a stecca svoltasi al circolo «San Giorgio» di Udine. La gara, alla «Goriziana singola», si è giocata a categorie distinte. In finale Marini ha battuto Andrea Battisti, del circolo «Nino» di Aiello.

BASKET A1

ILLY / IN ALTO MARE LE TRATTATIVE PER LO STRANIERO

Williams torna in Danimarca a chiedere di essere ceduto

Incredibile atteggiamento dell'Arhus che ora vuole giocare al rialzo e provoca la reazione anche della Fiba

TRIESTE — Altro che favole di Andersen, questa Danimarca del basket rischia di essere ricordata come la telenovela dell'ingaggio di Michael Williams. Così Angelo Baiguera, non bastassero le notti bianche per via della trafila legata agli stranieri, potrebbe essere costretto a una levataccia. Finora la società danese ha fatto promesse da marinaio, in linea con l'attività di Arhus, cittadina sullo stretto del Kattegat, e il g.m. dovrebbe andare a verificarlo.

La Illycaffè attendeva ansiosa il nullaosta ma la controparte continua a tergiversare e prima di rilasciare il placet ha fatto intendere che il trasferimento deve essere oggetto di una riunione. I dirigenti biancorossi sono arrabbiati e indignati, anche perché avevano adempiuto a tutti gli obblighi di loro pertinenza. È chiaro che il club di Arhus prosegue nel giochino del rialzo del prezzo, visto che la prima manovra era andata a segno.

Michael Williams, lasciata anzitempo l'università di Jacksonville su pressione del suo allenatore Kilcullen, non poteva ovviamente balzare agli onori delle cronache sportive dato che la Danimarca dal punto di vista della pallacanestro è un Paese del terzo mondo dove non serve realizzare bottini ragguardevoli per attirare l'attenzione. La partecipazione dell'Arhus alle manifestazioni internazionali ha messo in evidenza le qualità di Williams, che veniva adocchiato dal Maccabi Rishon, ormai quasi «gemellato» con Trieste in fatto di relazioni fra agenti. La «soffiata» giunta in un momento delicato della Illy spingeva Baiguera a una trattativa rapida, considerata la «benedizione» di Kilcullen al suo pupillo.

Dopo un iniziale accordo in cui ogni cosa filava liscia, la Illy, obtorto collo, accettava le esose richieste del sodalizio danese il quale improvvisamente faceva orecchie da mercante nonostante infiniti solleciti telefonici. Evidentemente l'O.K. non era stato inviato alla Federazione danese, «bacchettata» a quanto si sa pure dalla Fiba e dalla consorella italiana, che dal canto suo non ha ottenuto soddisfazione.

Williams ieri è partito alla volta di Arhus per convincere il suo club e quanto ci tenga alla sistemazione triestina lo dimostra il fatto che ha lasciato armi e bagagli a Trieste. Cosa succederà se il club danese fosse intenzionato a fare retromarcia? Baiguera salirebbe stamattina sul primo aereo verso il Paese delle favole (si fa per dire) in modo da chiudere la questione. Se le minacce di rivalsa per danni milionari non approdasse ad alcunché di utile la Illycaffè batterà la pista Steve Hood.

s.b.

BASKET / SERIE B1

Zarotti infortunato alla mano

TRIESTE — Fabrizio Zarotti (nella foto), triestino, classe 1962, 204 centimetri di altezza, pivot del Latte Carso Udine, giocatore tra i più preziosi in questi ultimi incontri di campionato particolarmente delicati (visto il cambio di coach in panchina) si è infortunato nella corso della partita infrasettimanale con il Celana Bergamo. In uno scambio di gioco ha riportato infatti una frattura al dito anulare della mano destra. Ne avrà per un mese.

BASKET / I MATCH DI COPPA

Buckler-Panathinaikos clou della settimana Korac: Cagiva in analisi

MILANO — Il confronto fra la Buckler e il Panathinaikos Atene è il clou della settimana internazionale per le squadre italiane.

Euroclub: Nel girone A, la Benetton affronta giovedì la trasferta di Malaga, una delle più abbordabili fra quelle da vincere nel tentativo di arrivare ad uno dei primi due posti della classifica. Nel girone B, la Buckler ospita la capolista Panathinaikos, con l'obbligo di vincere.

Coppa Korac: la gara più interessante di domani è a Varese, dove la Cagiva riceve l'Efes Pilsen. Un successo è indispensabile alla squadra di Rusconi (anche se sarà difficile rimettere in sesto la differenza-canestri): in caso contrario, addio praticamente speranze. Gli altri tre incontri sono tutti con squadre spagnole: la Teamsysten (reduce da una settimana incerta, con il doppio stop in Coppa e in campionato) riceve l'Amway Saragozza, già battuta all'andata; la Scavolini non dovrebbe avere problemi, sul campo del Manresa, a porre rimedio alla sconfitta casalinga della scorsa settimana con il Villeurbanne mentre la Stefanel, che ha ormai la qualificazione in tasca, affronta l'Estudiantes a Madrid.

ATLETICA

ATLETICA LEGGERA / IL BILANCIO DEL PRESIDENTE REGIONALE ROMANO ISLER

«Gli atleti sono ostaggi degli sponsor»

L'«emigrazione» di talenti impedisce a questa disciplina di prendere quota nella nostra regione

TRIESTE — Ai vertici dell'atletica regionale ci voleva proprio un matematico per riuscire a far quadrare i conti. La battuta è buona per presentare il professor Romano Isler, ordinario di matematica generale alla facoltà di economia dell'Università di Trieste e, da tre anni, presidente del Comitato regionale della Fidal.

L'atletica, nel Friuli-Venezia Giulia, malgrado le apparenze, tira ancora: 4517 tesserati, nelle varie categorie, per 100 società, rappresentano dati incoraggianti per il futuro della disciplina regina. Anche se i problemi non mancano. Anzi, come si suol dire, sono ampi e variegati.

Per mettere il dito sulle piaghe, invitiamo Isler a partire dalla base: cioè la scuola e il settore giovanile. «Numericamente i dati sono insoddisfacenti, perché in alcune province il rapporto scuola-società-federazione non dà sufficienti frutti. Molti ragazzi che primeggiano ai Giochi della gioventù, poi non continuano. In Italia, purtroppo, si considera l'atletica meno propedeutica allo sport che in altri Paesi. Da quest'anno la tendenza sta, fortunatamente, cambiando e atletica e ginnastica sono diventate obbligatorie anche nelle scuole italiane».

I futuri atleti ci sono, ma mancano gli impianti...

«La situazione è diversa nelle varie province. Trieste, ad esempio, rappresenta la nota dolente».

Allora iniziamo dal capoluogo giuliano.

Romano Isler

«I due impianti triestini sono obloseti. Il "Grezar", sino a 15 anni orsono era considerato uno dei migliori d'Italia. Ora è inutilizzabile per le attività ufficiali. L'usura della pista, rovinata dai petardi, non consente l'effettuazione di gare ad alto livello. Tutto si svolge perciò a Cologna. Lì la pista è decente, ma mancano le infrastrutture: i parcheggi non ci sono e le tribune sono fatiscenti. Pochi lo sanno ma anche a Muggia esiste una pista, solo che non è mai stata utilizzata».

E nel resto della regione?

«Nei grossi centri la situazione è buona. In Friuli ci sono impianti nuovi: come quelli di Pordenone, Azzano Decimo e Spilimbergo nel Pordenonese; Manzano, Buia, Gemona, Tarvisio e il "Friuli" di Udine, l'unico a otto corsie. Ma per questioni di costi, quest'ultimo viene sfruttato soltanto per un paio di gare all'anno. È decisamente sottoutilizzato, , come le piste di Cervignano, Tolmezzo, Latisana e Palmanova che risultano sì ad alta progettazione, ma di difficile gestione. Nel Goriziano c'è il "Favretto" di Gorizia, dove si svolgono molte gare e il «Cosulich» di Monfalcone che dovrebbe venir ristrutturato nel '96».

Per il dirigente bisogna impedire l'utilizzo delle strutture cittadine ai tesserati con società non locali. L'ipotesi della «supersquadra»

Ma tali impianti sono da considerarsi sufficienti per tutta l'attività agonistica?

«Se fossero tutti agibili e gestiti correttamente, sicuramente sì. Anche se continuerebbe a esistere qualche difficoltà riguardo il settore "propaganda" nei piccoli centri».

Intanto, però, da qualche anno gli atleti migliori della regione se ne stanno andando. Perché?

«Solo per ragioni di soldi. Motivazioni tecniche non ce ne sono. Gli sponsor stanno un po' decurtando l'entità delle sponsorizzazioni e gli atleti di vertice tendono a dirigersi verso società ricche, extraregionali, capaci di poter raddoppiare i loro compensi. In campo maschile, poi, c'è la concorrenza delle formazioni militari. Anche quest'anno si rischia di perdere giovani di valore come la Andretti, la Lah e Alterio. Tutti atleti di valore internazionale».

Come fare, allora, per frenare l'emorragia?

«La mia ricetta personale sarebbe quella di impedire agli atleti regionali, tesserati per altre società, di continuare ad allenarsi a casa propria, sfruttando le nostre strutture e i nostri tecnici. Ma la posizione della Fidal è un po' diversa: meglio continuare così che rischiare di perdere atleti a favore di altre discipline».

Ma la legge regionale sul talento e le sue «borse di studio» non dovevano servire proprio a invitare i migliori a restare?

«Al momento, i 200 milioni annuali, vengono ripartiti tra gli atleti, nella misura di 160 milioni, mentre 30 vanno alle società. Non sono cifre sufficienti per arginare le fughe. Per il futuro si dovrà scegliere tra due strade: aumentare i compensi, oppure creare una realtà societaria all'interno del Friuli-Venezia Giulia».

La famosa supersquadra regionale?

«Verso la fine di quest'anno si dovrebbe creare una società consortile con il compito, per il '96, di tutelare l'immagine e gli interessi degli atleti migliori e organizzare manifestazioni di alto livello. Nel '97, invece, si dovrebbe arrivare alla formazione della squadra regionale in grado di primeggiare a livello assoluto. Ma il passaggio dovrà essere graduale: un anno per digerire il progetto e studiare la sua realizzabilità. Poi, prendere una decisione definitiva. Ma non si dovrà perdere troppo tempo, altrimenti rischieremmo di perdere tutti i nostri atleti migliori».

Insomma, un futuro per l'atletica locale che si preannuncia a tinte chiaroscure?

«Tutto sommato sarei ottimista. Voglia ce n'è tanta, i tecnici sono bravi e entusiasti e le prospettive per gli impianti vanno in senso positivo. Se riusciremo ad attenuare le fughe a livello interregionale e interprovinciale, la situazione la vedrei bene. Con una normalizzazione del "mercato", magari aiutata da qualche norma federale, potremo ancora contare in regione su atleti di vertice. Attraverso la collaborazione con la scuola, poi, speriamo di avviarci verso una buona strada. Il nostro obiettivo principale rimane quello di evitare la concorrenza con gli altri sport: sino in età scolastica, i ragazzi dovrebbero tranquillamente poter puntare a più di una disciplina. Poi potranno scegliere. Speriamo verso l'atletica leggera».

Alessandro Ravalico

ATLETICA / CLASSIFICHE

Friuli-Venezia Giulia: la Naf Scontopiù si conferma leader

TRIESTE — La Fidal ha diramato le classifiche italiane assolute del 1995. La Naf Scontopiù si conferma una delle società più quotate della regione nel settore assoluto maschile con una consistente presenza di propri atleti ai piani alti delle graduatorie.

Fra i meglio dell'atletica nazionale figurano quattro atleti biancorossi e fra questi tre fra i primi 15 e uno (in regione se ne contano solo due), fra i primi sei atleti assoluti.

I piazzamenti più significativi si registrano ancora una volta nel settore lanci dove Nuova atletica Scontopiù è campione d'Italia in carica nella specialità del disco, con Cristian Ponton (56,66 m al sesto posto), Adriano Coos (53,74 m al dodicesimo posto) a cui si aggiunge l'ottima quattordicesima piazza di Giuliano Zanello nel martello (61,14 m).

Ventiseiesimo assoluto nel decathlon si piazza Fabio De Biaggio con 6503 punti ed è anche fra i primi 10 della classifica Under 23 in una specialità, quella delle prove multiple, dove il club udinese è nelle prime 10 società d'Italia.

Ancora nel disco una menzione per un quinto atleta di Naf Scontopiù, Fabrizio Boaro, più volte oltre i 50 metri e fuori dai primi 30 per una sola piazza. Una doverosa citazione va fatta anche per l'altista Luca Toso, in forze alle Fiamme Oro Padova, ma prodotto tutto friulano targato Nuova Atletica; 2,24 m è stata la miglior prestazione dell'anno grazie alla quale l'atleta sempreverde di Feletto Umberto si colloca al 4.o posto della graduatoria nazionale.

BASKET / APPELLO NATALIZIO

Dai due team di Bologna doni per i bimbi di Sarajevo

BOLOGNA — Mira Poljo, organizzatrice e procuratrice di giocatori di basket (tra gli altri Danilovic), ha organizzato una raccolta di regali di Natale per i bambini di Sarajevo («quelli invalidi sono 1.647, tanti altri sono ammalati», ha spiegato) e si è rivolta alle migliaia di tifosi bolognesi. Nelle prossime due partite interne della TeamSystem (in campo già domani sera contro il Saragozza) e della Buckler (giovedì contro il Panathinaikos) si potranno consegnare al Palasport i regali che partiranno con un autocarro il giorno di Natale. Poljo, che andrà a consegnare i doni, ha trovato la disponibilità degli addetti al Palasport, pronti a ricevere i pacchi anche nei giorni senza partite, e conta di trovare quella di tutte le società minori della provincia per estendere la raccolta. Sui pacchi con i giocattoli e i dolci verrano apposti nastrini con i colori biancoblù o bianconeri delle due società bolognesi.

CALCIO

COSI' IL TURNO DI IERI DELLE TRIESTINE

Soprattutto San Giovanni

Ai rossoneri la palma dei migliori - San Sergio in crisi d'identità - Sogna Ponziana

A TU PER TU CON VARGLIEN

«Gli allenatori di oggi eccedono nella tattica, trascurando la tecnica»

TRIESTE — Fascino e nostalgia del calcio passato, romantico e impetuoso, quello raccontato negli annali, nelle cronache del dopoguerra, quello trasmesso dalle suggestioni di monumenti come il vecchio stadio Pino Grezar. Forse anche il clima del teatro antico delle imprese della Triestina deve aver sapientemente ispirato una vecchia gloria locale, Adriano Varglien, attuale allenatore dell'Olimpia, formazione impegnata nel girone E della seconda categoria, tornata al successo.

In panchina, Varglien — un nome legato ai fasti del calcio anche in ambito nazionale — ha ritrovato il sorriso e la tempra per continuare le sue battaglie nei meandri dilettantistici. I suoi ricordi volano agli inizi degli anni '50. «A quei tempi a Trieste si era in grado di scegliere la propria attività sportiva — rammenta Adriano Varglien — si poteva praticare a buon livello non solo il calcio, ma la pallacanestro, l'hockey; crescevano molti atleti polivalenti probabilmente per la grande attività nelle scuole e nei ricreatori. Io ho cominciato nella Pellicana — continua l'allenatore dell'Olimpia — per poi andare alla Triestina in serie B e C».

Dopo avere smesso i panni di giocatore — arcigno difensore vecchio stampo — Varglien ha allenato il Cmm, il Portuale, Edile, San Luigi, e quindi l'Olimpia, archiviando molte stagioni, tra l'altro, nel settore giovanile della Triestina. Varglien incarna quindi il modello della ferrea generazione romantica al servizio dell'attuale corrente dedita a una formazione per lo più tattica del giocatore. «Già a livello esordienti — commenta — attualmente riscontro che gli allenatori si dedicano un po' troppo alla tattica. Bisogna tornare, a mio parere, e insistere maggiormente sulla tecnica, e verso i 14 anni, il giocatore, e ben formato, potrà adattarsi poi alle esigenze tattiche. Ai miei tempi — continua — c'era più continuità nel vivaio della Triestina ma venivano presi anche giocatori validissimi dall'intera regione, orgogliosi di vestire la maglia alabardata».

«Ora — conclude Varglien — la Triestina non ha grandi strutture, è vero, ma bisogna dire che anche molte società locali hanno una certa diffidenza e timore nel collaborare. Bisogna rinnovare una certa mentalità anche da parte dei dirigenti e di tutti gli addetti ai lavori. È la Triestina che deve tornare a smistare e selezionare i giocatori, e non società, magari anche di serie A, che hanno serbatoi in città e in regione. È fumo negli occhi, questo, per i ragazzi e per gli stessi genitori».

Francesco Cardella

TRIESTE - Che il San Sergio non fosse in stato di grazia lo si era capito già nel recupero di venerdì (1-1 con la Gradese). Puntualmente domenica c'è stato il patatrac. Il 3-0 della Sacilese fa male perchè caccia la truppa di Costantini indietro in classifica. L'impressione è che questa squadra non abbia ancora capito i propri limiti e di conseguenza non abbia pianificato le proprie ambizioni. Con i tre punti c'è anche il rischio di non capire se l'attuale classifica è più vicina alla vetta piuttosto che alla zona retrocessione. Da dimenticare il brutto episodio accaduto in tribuna con la lite che ha visto protagonista il presidente della Sacilese, Sauz.

Decisamente meglio in Promozione anche se il 4-0 del Ponziana sul Torviscosa va letto con cautela. I friulani sono ultimi in classifica non a caso. Sta di fatto che il Ponziana è a quattro punti dalla vetta e potrebbe trascorrere un lieto Natale. Ma per questo bisogna chiedere al San Luigi che domenica (ultimo turno del '95) affronterà Frontali e soci nel derby. E anche per il San Luigi siamo lì con i conti. Da Manzano, oltre al punticino, è emersa la concentrazione della squadra capace di controllare l'offensiva locale.

In Prima categoria le note più liete: delle nove squadre triestine ben quattro sono ai vertici dei rispettivi gironi. Va concesso al San Giovanni lo spazio della cronaca non fosse altro per il blasone. Pare proprio l'anno giusto anche se l'Edile, nel girone B, al di là del rovescio di Lucinico, ha le carte in regola per reggere in testa. Non convince il Muggia anche se la squadra di Pribaz cercava con la Fincantieri soprattutto morale. E l'ha trovato.

LA FORMAZIONE IDEALE

LA SORPRESA

TRIESTE - Il Primorje torna a respirare il clima d'alta quota. Battendo la Reanese la formazione di Prosecco traduce al meglio la sua arma migliore, ovvero il settore offensivo. E' Miclaucich il profeta della compagine che può vantare il miglior attacco del girone C della Prima categoria: 21 le reti all'attivo contro le 13 subite (segno tangibile quest'ultimo di una retroguardia a volte troppo "disinvolta"). Le fortune del Primorje passano quindi per gli acuti, essenzialmente, dei loro solisti del reparto avanzato. Un tema preannunciato già alla vigilia della stagione quando venne rimarcata la valenza degli arrivi di attaccanti come Pescatori e Miclaucich. "Dinamite" Miclaucich domenica scorsa contro la Reanese è entrato nella ripresa, ma pur a mezzo servizio ha ripagato il tecnico Bidussi con due perle che valgono il primato in classifica. Tutto bene quindi, ma domenica c'è l'Opicina dei miracoli, compagine quadrata, in gran forma. Sarà il vero esame di maturità per i giallorossi.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Il San Sergio si busca un paio di sonori ceffoni, anzi tre per la precisione e va dietro la lavagna in qualità di sonora delusione della domenica. I dubbi della vigilia da parte dell'allenatore Costantini hanno trovato fatale conferma sul terreno di gioco al cospetto di una Sacilese apparsa mai in affanno nel gestire le timide iniziative di marca triestina. Già nel recupero dello scorso venerdì, contro la Gradese, il San Sergio aveva denunciato qualche perplessità sul piano del ritmo e della condizione. Le scusanti non mancano; ultimamente la formazione è spesso rabberciata con molti dei titolari che girano a vuoto, rendendo vani i dettami tattici del tecnico. Intanto la vetta si allontana; si potrà sempre dire che la lotta al vertice non rientrava nei programmi effettivi dei "lupetti", ma sta di fatto che un tale organico, sulla carta, non deve, non può allestire una stagione di mera transizione, anonima. Prima della sosta urge la medicina giusta: un bel colpaccio esterno.

GRANDE SPETTACOLO CON BEL GIOCO E SPAVALDERIE NEL MATCH CON IL PORDENONE

Ronchi, overdose di brividi

In Promozione Manzano-San Luigi ha fatto tremare il «Gumini» e la panchina di Zilli

MONFALCONE — **PARTITA PIÙ.** Confermate le previsioni della vigilia. In Eccellenza, **Pordenone-Ronchi** ha fatto tremare il «Bottecchia». Il 3-3 finale ha detto che le due formazioni sono spavalde e giocano solo per vincere. Più forte il Pordenone e ben preparato. Migliore il gioco del Ronchi. Due volte in svantaggio i padroni di casa. Ancora curiosità: il pareggio di Paolo Brugnolo su punizione era alla «Del Piero», altro che errore del portiere. Ultima da Pordenone: i gestori del bar sotto le tribune pensavano a un 6-0 sentiti i boati: il Ronchi ha ritrovato i suoi tifosi.

In Promozione **Manzano-San Luigi** ha fatto tremare il campetto «Gumini» e la panchina di Zilli. Dopo il primo tempo di contenimento dei triestini, nella ripresa il migliore in campo è stato il portiere manzanese Galiussi. Significative le parole del solito sportivo Bolzon: «Siamo stati poco fortunati nel primo tempo ma, onestamente, nel secondo abbiamo subito». Zilli: «Un plauso a Bonasso che ha fermato quel "satanasso» di Giorgi.

SORPRESE. In Eccellenza la più grossa viene dal **San Sergio. A Cormons** ancora un arbitro di Milano: dopo Neri contro il Ronchi è arrivato Cigalotti con l'**Italà** e la Cormonese è tornata prima. Cinque gol del **Centro del Mobile** a Gemona, più del resto del campionato: visto che Rauti funziona. Il **Pozzuolo** dovrebbe giocare sempre fuori, è terzo e ha perso solo a Grado. La **Gradese** si lamenta sempre del proprio campo, il bello è che lo gestisce lei. In Promozione. Non è bastata neanche che giocasse l'allenatore Cossaro al **Ruda** e la mezza **Juventina** va. «Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare»: è successo in **Aiello-Rivignano** (4-0). La **Maranese** ha vinto ma non hanno segnato né Regattin né Zentilin (sarebbe ora). Lo **Staranzano** ha «giocato» e ha vinto nonostante i giovani in campo. Il **Flumignano** marcia, piano, ma marcia.

CANNONIERI. Eccellenza. 11 gol: Lovisa (Pordenone). 7 gol: Peresson (Ronchi). 6 gol: Tolloi (Manzanese), Infulati (Pro Fagagna), Coan (Sacilese), Salvador (Sangiorgina), 5 gol: Pentore (Pordenone), Pinatti (Cormonese), Bergomas (Itala S.M.). **Promozione.** 8 gol: Zuccheri (Aiello), 7 gol: Lepore (Rivignano), Zentilin (Maranese), 6 gol: Trevisan (San Canzian), Barbiani (Mossa), Tomizza (Sovdnje), Giorgi (Ponziana), 5 gol: Frontali (Ponziana), Regattin (Maranese).

Oscar Radovich

Pordenone-Ronchi: Brugnolo ancora a segno

BERRETTI

Rientro da Valdagno con applausi ma «digiuni»

Valdagno	***2***
Triestina	***1***

MARCATORI: al 5' Eterni, al 26' Giassi, all'82' Trevisan.

VALDAGNO: Longo, Pertinato, Pellizzaro, Pecoraro, Trevisan, Scorzato, Cracco, Lovato, Zanatta, Mazzocco, Eterni.

TRIESTINA: Barbato, Scridel (Piselli), Marin, Tognon, Verdi, Carli, Drioli (Fadi), Floreani, Luiso, Carola (Princivalli), Giassi.

VALDAGNO — L'alabarda torna da Valdagno senza bottino ma con gli applausi dei veneti. Il Valdagno aveva colpito a freddo gli alabardati, al 5', sugli sviluppi di un corner rasoterra, quando Eterni centrava l'angolino basso infilando Barbato. Forti del vantaggio, i veneti continuavano a tessere trame, mentre i triestini pressavano, conquistando palloni e occasioni da gol. La zuccata di Luiso e il tiro di Giassi venivano sventati da Longo. Poi arrivava il temporaneo pareggio. Al 26' triangolazione veloce Drioli-Luiso-Giassi che smarcava il triestino davanti alla porta: facile beffare Longo in uscita. Il finale del primo tempo e i primi 20' della ripresa vedevano il Valdagno riprendere il comando. La resa dei conti arrivava all'82'. Barbato respingeva lontano un corner alto ma Trevisan, da 25 metri, lo batteva con una bomba proprio sotto il «sette». A tempo scaduto ci si metteva pure la sfortuna: colpo di testa di Carli e traversa piena. Alabarda sconfitta, ma non disonorata.

Alessandro Ravalico

JUDO / TRIESTINI BRILLANTI AL «NAGAOKA»

Nicolaucig e la Piller oro e bronzo a Lubiana

TRIESTE — Una medaglia d'oro e una di bronzo sono l'importante risultato ottenuto dalla rappresentativa triestina della Polisportiva Libertas A&R impegnata a Lubiana nella 35.a edizione del Trofeo Nagaoka. Sono stati rispettivamente Fulvia Piller nei 72 kg e Massimiliano Nicolaucig nei 60 kg a ottenere la probante affermazione, che è stata supportata anche da tre quinti posti conquistati nei 60 kg da Aldo Nicolaucig, negli 86 kg da Maurizio De Candussio e nei 95 kg da Roberto Bassin. Meno fortunati invece, Enrico Rocco della Sgt che è stato subito sconfitto nei 65 kg e Michele De Vit dell'A&R, eliminato nei 78 kg.

FOOTBALL USA / TROFEO HROVATIN

Dopo i due tonfi targati America gli Stars affondano la Normandy

TRIESTE – Si chiude con una vittoria la serie di incontri organizzati dagli Stars per il Memorial Hrovatin. Sabato pomeriggio, nell'ultimo incontro del Memorial, i triestini, dopo le sconfitte subite dalle selezioni della Boone e della Simpson, hanno «affondato» la selezione della nave Normandy per 12 a 9 dopo un incontro spettacolare che ha divertito il numeroso pubblico accorso al Grezar. Con quest'ultimo incontro termina la stagione ufficiale degli Stars che conclude un anno ricco di soddisfazioni e buone premesse per il futuro.

La prossima stagione si aprirà agli inizi del 1996 e sarà denso di impegni, primo fra tutti la preparazione per la partecipazione alla Silver League, che vedrà i triestini alla ricerca di un posto al sole tra le candidate alla vittoria finale del torneo. Stagione che proseguirà poi con il tradizionale torneo di Arena Football di inizio estate e andrà a terminare con la partecipazione al campionato Under 20 che quest'anno ha portato la compagine giovanile ai playoff e si concluderà con la disputa del Memorial Hrovatin di fine anno.

Luciano Balzo

RUGBY / TRASFERTA DA DIMENTICARE A VENEZIA

Triestini troppo spreconi

TRIESTE — Amara sconfitta per il Rugby Club Trieste che domenica nella trasferta di Venezia non è riuscito ad averla vinta sulla squadra casalinga (Venezia Lido) che lo ha sopraffatto sul risultato finale di 17-15.

Dopo la pausa della scorsa settimana, la sconfitta di domenica giunge inattesa, ma tuttavia in parte meritata per Trieste, che di certo non ha mostrato i denti a un avversario dichiaratamente inferiore per qualità fisica, assetto di gioco, preparazione di squadra, ma che d'altra parte non ha allentato la pressione sui triestini per l'intera durata della partita costringendo la squadra ad abbassare il ritmo di gioco costruendo azioni troppo lente e male articolate nelle quali i collegamenti dei vari settori sono risultati del tutto assenti, come anche scarsa è sembrata la «convinzione» dell'intera formazione, chiusa in un gioco troppo soggettivo e per niente di gruppo.

Ben tre le mete, mancate a causa della scarsa concentrazione di gruppo e della lucidità quasi assente in questa occasione. L'arbitraggio poi non ha migliorato la già precaria situazione, allungando il secondo tempo di 7 minuti, tra l'altro fatali a Trieste.

All'ultimo istante, proprio quando stava vincendo sul risultato di 15-10, Trieste si è vista cadere dal cielo una meta avversaria conclusiva, in seguito a un calcio invertito riportato per una reazione dei propri giocatori, che ha cancellato l'effimera vittoria per la città.

Alessia Zennaro

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Orsiglia Red regina della passerella

Laughin Hanover e Ruth Bi: spettacolo a Montebello - Migliora Toni Quadri

TRIESTE — Ad Agnano, la sfilata sulla passerella sabbiosa della pista dei Campi Flegrei ha richiamato le migliori... indossatrici del nostro trotto impegnate nel «Royal Mares», un tempo gala esclusivo per le purosangue in quel di Torino, ora allargato anche alle interpreti del passo felpato abbinate ai sulkyes. Napoli ha incoronato una giumenta che sta andando molto forte, Orsiglia Red. Giunta alla quinta affermazione consecutiva, l'allieva di Pippo Gubellini ha legittimato il suo straordinario periodo ascensionale migliorandosi sotto il profilo della velocità, tanto da limare di tre decimi (da 1.13.9 a 1.13.6) il record assoluto che aveva ottenuto soltanto una quindicina di giorni fa a San Siro. Femmina con il motore su di giri, la figlia di Alfonso Red che non ha concesso scampo, con una retta d'arrivo al fulmicotone, alle avversarie delle quali, in cedimento all'epilogo la favorita Peace Kronos, sono state Romina Ok e Pretty Gra a occupare le piazze al suo seguito.

A Montebello il weekend iniziato all'insegna della paura, per il grave malore che aveva colpito Toni Quadri, si è concluso frescamente, e con qualche prestazione lussuosa da parte dei protagonisti a quattro zampe. In quanto a Quadri, vittima di un arresto cardiaco dovuto ad aritmia provocata da sforzo (i due giri di pista in sulky a Box Boy, scatenatissimo per la rottura dello «strangolino», avevano messo a dura prova il fisico del driver), le sue condizioni sono notevolmente migliorate. A giorni verrà dimesso dall'Unità coronarica per essere accolto nella Divisione cardiologica. Ormai, fortunatamente, il peggio sembra definitivamente alle spalle.

Venerdì, Laughin Hanover, ormai agli sgoccioli di una esaltante carriera triestina, ha regalato forse l'ultima soddisfazione a Robertino Destro. La figlia di Super Bowl si appresta ad andare a fare la mamma dopo aver lasciato in queste stagioni di attività a Montebello un graditissimo ricordo. Ci mancheranno il suo coraggio e la sua grinta. Sempre venerdì si è espresso in netta ascesa la 2 anni Tulip Bi, una figlia di Dance Marathon che sembrava aver smarrito le buone abitudini di conoscere dove sta il palo d'arrivo dopo un inizio carriera promettente. Ma è stata un'altra portacolori dei Biasuzzi, la 4 anni Ruth Bi, a offrire domenica una prestazione raffinata. Freddo e borino non hanno impedito all'erede di Darif Effe di esprimersi con frazioni di assoluto valore, tanto da chiudere con un parziale di 45.3 (da 1.15.5 al chilometro) una corsa che aveva ristagnato soltanto dagli 800 metri al chilometro, dopo che anche l'avvio era risultato bruciante (45.7 i primi 600 metri di Rubendorf, alla media di 1.16 netti). Gran bella giumenta Ruth Bi, che ha spopolato, e ancora una dimostrazione di rara concretezza offerta da Sial di Casei.

Il portacolori di Nereo Steffè difficilmente sbaglia un colpo, e stavolta si è permesso di buggerare allo spunto Rubendorf, che non è certamente l'ultimo venuto, con uno dei suoi soliti ruggenti finali. A dire della completezza di Sial di Casei parlano le cifre. Certo, l'allievo di Belladonna è più un «secondo arrivato» che un vincitore nato, però quest'anno si è imposto tre volte, e su venti uscite effettive, soltanto in una non è entrato nel marcatore. Avernene di questi cavalli...

È stato, quello domenicale, anche il convegno delle doppiette. Andrea Orlandi, Carlo Rossi e Veli Pekka Toivanen (decisivo il driver finnico venerdì, per essere stato il primo a prestare soccorso all'accidentato Quadri) si sono fatti tutti e tre un proficuo ambo sulla ruota di Montebello, e i primi due, assieme a «Robicchio» Destro e a Roberto Vecchione, stanno lottando a... colpi di vittorie per assicurarsi lo scettro dei guidatori locali. Rossi, che negli ultimi anni aveva dominato la scena, stavolta potrebbe abdicare, e l'alloro che consentirà a colui che lo riceverà, di figurare nel 1996 al Campionato guidatori di Montegiorgio, sembra, al momento, quando mancano però ancora quattro convegni alla fine, più vicino al giovane professionista triestino, allo sveglio napoletano verace e allo scrupoloso uomo venuto dal freddo. Farà caldo (speriamo) in queste ultime quattro riunioni e, come sempre, vinca il migliore.

Mario Germani

IPPICA / GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE

In nove domenica al via

TRIESTE — Domenica prossima Montebello chiude il ciclo dei grandi premi con la disputa del «Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher», finale Circuito Totip, vincere due prove, lire 330.000.000, metri 1660.

Parteciperanno alla competizione nove trottatori, quelli che si sono guadagnati la qualificazione in base ai risultati conseguiti nelle precedenti prove valide per il Circuito. Il regolamento prevede che alla seconda prova i concorrenti si presentino al via con numeri di partenza invertiti rispetto la prima. Nel caso che ognuna delle due prove presenti un vincitore diverso, si andrà alla bella a due, cosa che non occorse nell'unica volta in cui Montebello ospitò tale finale, perché allora l'americana Jef's Spice – con Marcello Mazzarini – vinse entrambe le prove.

Prima batteria

1) Oronte (M. Capanna). 2) Ships Watch (C. Bottoni). 3) Quick Step (M. Baroncini) 4) Lubro Gim (G.P. Maisto). 5) Peace Kronos (D. Dall'Olio). 6) Hildy Gildy (N. Merola). 7) Piero di Valle (E. Bellei). 8) Return Yankee (A. Pollini). 9) Probing (G.C. Baldi).

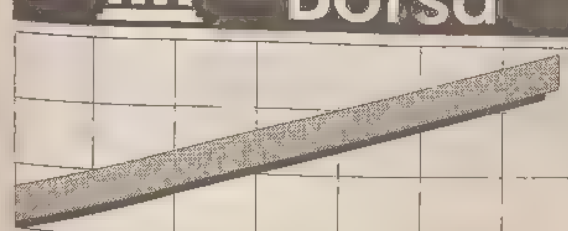
Seconda batteria

1) Probing (G.C. Baldi). 2) Return Yankee (A. Pollini). 3) Piero di Valle (E. Bellei). 4) Hildy Gildy (N. Merola). 5) Peace Kronos (E. Dall'Olio). 6) Lubro Gim (G.P. Maisto). 7) Quick Step (M. Baroncini). 8) Ships Watch (C. Bottoni). 9) Oronte (M. Capanna).

Tutte e due le batterie, nonché l'eventuale «bella», si disputeranno alla pari sulla distanza dei 1660 metri.

m.g.

Borsa

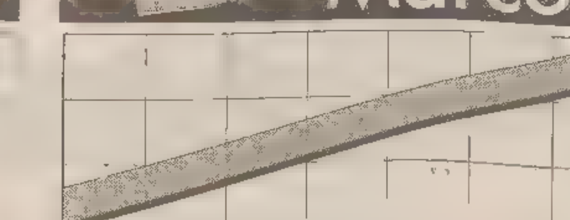


9023 +0,74%

Dollaro

1594.2 +0.24

Marco



1104.78 +0.05

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acque Pot To	6850	-2.14	6850	6850	41
Aedes	6720	0.30	6700	6800	34
Aedes rnc	3379	-0.97	3300	3450	29
Alitalia	657.7	7.50	649	670	79
Alitalia Pr	366.7	1.35	360	370	44
Alitalia Ri	495	-1.26	495	495	5
Alleanza	14012	1.96	13800	14150	5430
Alleanza rnc	10592	1.81	10510	10680	2346
Alleanza rnc W	373.2	22.00	350	416	214
Ambroveneto	3982	0.50	3900	4030	836
Ambroveneto rnc	1901	0.69	1892	1910	814
Ansaldo Trasp	1915	-0.21	1890	1930	310
Assitalia	7410	0.91	7350	7500	52
Att Imm	1541	0.20	1450	1570	85
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8692	8.10	8490	8900	326
Autostrade Pr	1691	3.49	1655	1700	634
Avirfin	9894	-0.83	9850	9950	79
Banca Roma	1533	2.68	1485	1555	1564
Banca Roma wB	106	0.95	106	106	10
Banco Chiavari	2862	2.03	2710	2900	43
Bassetti	5923	-1.94	5800	6095	539
Bastogi	79.5	-0.63	79.5	79.5	12
Bayer	410000	1.11	410000	410000	21
Bca Agr Mn	11462	-0.05	11400	11570	344
Bca Agricola Mi	9155	0.00	9155	9200	0
Bca Briantea	9900	-0.50	9900	9900	15
Bca Carige	10705	-0.19	10700	10750	54
Bca Fideuram	1743	1.69	1720	1760	2004
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P Bg-Cr.Var	21322	0.67	21100	21450	991
Bca Pop Bg W 00	342.3	-2.92	335	350	101
Bca Pop Brescia	8743	-0.29	8700	8750	813
Bca Pop Milano	6080	-0.70	6015	6150	359
Bca Toscana	2731	-0.87	2710	2780	55
Bco Desio	2475	0.69	2475	2475	19
Bco Legnano	5978	-0.58	5950	6000	36
Bco Napoli	683.9	-2.38	670	700	65
Bco Napoli rnc	483.3	-0.41	475	495	179
Bco Sanpaolo To	8823	0.24	8740	8880	2819
Bco Sardegna rn	11100	0.00	11100	11100	0
Benetton	19020	0.15	18905	19185	5449
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3905	0.15	3900	3910	39
Binda	56.9	0.18	56.5	57	26
Bna	973	3.09	950	995	73
Bna Pr	578	2.12	570	580	51
Bna Rnc 1/1/94	586	-1.50	585	588	15
Bna rnc	585.7	1.30	585	588	66
Bnl r	10937	0.35	10850	11000	607
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	18188	-1.90	18100	18250	1873
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	120	-10.45	120	120	4
Bulgari	13899	0.24	13800	14000	667
Burgo	7988	1.15	7930	8070	2780
Burgo Pr	11800	0.00	11800	11800	0
Burgo rnc	7710	-4.34	7710	7710	8
CAB	9707	-0.93	9570	9800	49
Caffaro	1289	0.31	1250	1310	77
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5800	0.00	5800	5800	0
Calp	5630	0.00	5630	5750	0
Caltagirone	1299	-3.56	1246	1320	45
Caltagirone rnc	995	0.00	995	995	0
Camfin	2100	0.00	2100	2100	0
Cantoni	2390	5.05	2350	2440	18
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Cem Augusta	2460	0.00	2460	2460	0
Cem Augusta w	148	13.85	148	148	0
Cem Barletta	4500	0.00	4500	4500	0
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3450	0.00	3450	3450	0
Cem Siciliane	3120	0.00	3120	3120	0
Cementir	1189	0.34	1160	1200	65
Cent Zinelli	102	-6.42	102	102	5
Ciga	718.8	-1.20	710	736	122
Ciga rnc	728	0.00	725	731	15
Cir	1027	7.03	998	1050	4660
Cir rnc	478.3	7.36	465	495	1752
Cmo	753.9	2.33	745	765	38
Cmi	3150	0.00	3150	3150	0
Cofide	493.7	9.08	460.5	510	1377
Cofide rnc	399.2	5.25	375	416	166
Comau	1643	0.67	1600	1690	173
Comit	3212	1.20	3180	3235	22860
Comit rnc	3072	3.12	3030	3120	114
Commerzbank	370500	0.32	370000	371000	19
Costa	3717	1.39	3685	3775	1803
Costa Ri	1738	-1.42	1721	1750	52
Costa Rnc War	283.3	6.99	270	295	103
Cr Bergamasco	18253	0.75	18105	18490	128
Cr Fondiario	2000	-0.55	1985	2030	30
Cr Lombardo	4080	-4.90	4080	4080	10
Cr Romagnolo	11033	0.17	10850	11200	1434
Cr Valtellinese	13183	0.03	13150	13225	119
Credit	1758	1.80	1732	1800	13014
Credit W 97	398.2	3.78	388	409	2162
Credit rnc	1516	1.47	1460	1539	110
Crespi	4456	1.13	4350	4495	526
Cucirini	1200	0.00	1200	1200	0
Dalmine	311.2	6.90	301	320	288
Danieli	9125	-0.49	9100	9250	55
Danieli War	800	2.56	800	800	3
Danieli rnc	4147	-0.07	4100	4150	91
De Ferrari	4850	2.11	4850	4850	5
De Ferrari rnc	1873	0.00	1870	1873	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6576	-0.15	6520	6640	6346
Editoriale	565	0.00	565	570	0
Eni spa	5113	-0.10	5065	5150	18284
Enichem Aug	3120	0.32	3120	3120	8
Ericsson	20022	-1.27	20000	20100	180
Erid Beghin	255518	-0.40	253000	260000	179
Espresso	2880	3.37	2795	3050	22
Eurmetal	275.5	4.83	266	285	41
Euromobil	1914	0.00	1914	1914	0
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	0
Faema	3650	0.00	3650	3650	0
Falck	3426	3.07	3250	3500	1191
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1022	1.49	1008	1045	4446
Ferfin 11-98 W	276	5.30	270	290	105
Ferfin 2-98 W	251.7	3.45	245	265	8
Ferfin R	689.5	3.08	661	705	233
Ferraresi	14500	0.00	14500	14500	0
Fiar	5010	0.00	5010	5010	0
Fiat	5006	1.64	4950	5030	36674
Fiat Pr.	2920	2.71	2845	2960	5589
Fiat R	2810	2.44	2740	2840	2164
Fidis	2763	1.25	2705	2790	490
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1075	-2.27	1075	1075	5
Finarte Ord	1039	-3.97	1035	1040	42
Finarte Pr	485	0.19	485	485	5
Finarte rnc	500	0.00	500	500	10
Fincasa	261	0.38	261	261	3
Finmecc	908.3	-0.94	900	920	150
Finmecc R	880	0.00	880	880	0
Finmecc W 97	104	-9.33	104	104	2
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
F sia	-	-	-	-	-
Fmc	1151	0.00	1151	1151	0
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	10017	-3.91	10000	10350	316

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Franco Tosi W97	225	0.00	225	225	0
Gabetti	1154	1.58	1150	1175	58
Gaiana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	648.1	1.61	640	653	2226
Gemina rnc	600.3	1.23	600	603	30
Generali	36840	0.47	36600	37000	28431
Generali War	32435	1.08	32100	32700	681
Gew ss	19829	-0.57	19700	20000	288
G f m	284.2	0.00	284.2	285	0
Gilard-Mar. rnc	1580	0.00	1580	1580	0
Gilard-Marelli	1780	1.19	1750	1800	472
Gim	1385	7.36	1322	1400	93
Gim Rnc	1321	2.32	1290	1326	23
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	722.9	3.11	705	730	173
Ifi Pr	14309	2.12	14185	14440	5931
Ifil	4570	1.38	4500	4645	1238
Ifil R	2484	1.72	2420	2500	1530
Ifil W 96	1274	4.00	1260	1290	377
Ifil W 99	1183	3.41	1160	1200	35
Ifil r W 99	679.4	-0.75	660	700	24
Ima	10098	-1.66	10010	10180	101
Imi	9690	0.41	9645	9725	6955
Imm.Metanopoli	977.6	-2.82	960	1000	59
Impreg lo	1294	-0.15	1277	1320	783
Impregilo W 01	463.9	3.73	440	470	139
Impregilo W 97	468.4	1.17	458	487	279
Impregilo W 99	494.5	1.60	490	499	22
Impregilo rnc	905	0.00	905	910	0
Ina	1959	-0.10	1950	1970	5885
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	26500	0.00	26500	26500	0
Intermob	2342	0.00	2342	2350	0
Ipi	6900	0.00	6900	6900	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	8614	0.71	8520	8695	1193
Italcem R War	780.4	6.92	750	790	123
Italcem W 96	251	-0.24	230	260	10
Italcem rnc	3683	0.93	3605	3720	440
Italfond	26786	0.00	26500	26786	0
Italgas	4491	2.11	4420	4570	7936
Italm Ri War	200	14.29	200	200	1
Italmobil rnc	11353	0.29	11250	11400	145
Italmobil rnc W	922	0.00	900	922	0
Italmobiliare	20479	1.21	20250	20750	681
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5460	-0.16	5425	5500	186
La Fond W 95	3.2	-27.27	3	4	1
La Fond. rnc	3232	0.69	3205	3270	42
La Fondiaria	6796	1.39	6690	6900	4037
La Previdente	9506	0.84	9300	9600	100
Linificio	468.2	0.80	461	470	19
Linificio rnc	509.2	9.51	500	511	31
Lloyd Adr	19300	0.00	19300	19300	0
Lloyd Adr rnc	14000	0.00	14000	14000	0
Maffei	2180	0.00	2180	2200	0
Magona	4800	0.00	4800	4800	0
Marangoni	5250	0.00	5250	5250	0
Marzotto	9429	3.62	9350	9500	519
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	4134	0.34	4100	4255	70
Mediobanca	10526	0.53	10400	10625	8342
Merloni	3615	-0.66	3600	3680	298
Merloni rnc	1600	0.00	1600	1600	8
Merone	1767	0.00	1767	1767	0
Merone Ri War	687	0.00	687	687	0
Merone rnc	1334	0.00	1334	1334	0
Milano Ass	5350	1.89	5300	5440	273
Milano Ass rnc	2518	3.20	2500	2550	55
Mittel	1200	-1.07	1200	1200	24
Mittel War	98.9	7.97	95	100	6
Mondadori	12627	0.65	12500	12720	1408
Mondadori rnc	6505	0.00	6505	6505	0
Montedison	1002	0.20	996	1010	21713
Montedison Ri	1100	0.00	1100	1100	0
Montedison W	132.5	4.08	130	135	880
Montedison rnc	869.8	-0.56	863	878	344
Montefibre	1003	-1.47	990	1040	145
Montefibre rnc	720	-4.00	715	730	22
Nai	250	-3.85	248	252	15
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5790	0.00	5790	5790	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1265	11.86	1171	1317	100435
Olivetti Pr	1327	2.87	1255	1400	7
Olivetti rnc	807.3	4.95	780	835	507
Paf	1150	0.00	1150	1160	0
Paf rnc	574.7	0.00	570	574.7	0
Parmalat	1211	1.00	1193	1225	1695
Parmalat w.	711.7	-1.29	710	720	32
Perlier	366.7	1.86	360	380	11
Pininfarina	13423	-0.88	13400	13700	87
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1903	1.60	1880	1938	966
Pirelli & C rnc	1214	0.75	1205	1225	24
Pirelli Spa	1982	1.02	1961	1993	4291
Pirelli Spa rnc	1493	1.15	1490	1515	179
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	623.2	-0.65	612	630	128
Premuda	1400	0.00	1400	1400	0
Premuda R	1400	0.00	1400	1400	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	137	0.00	137	137	0
Ras	17725	2.21	17550	17850	13537
Ras Ri War	72.2	21.55	62	79	153
Ras War 97	6392	4.51	6310	6490	4324
Ras r War 97	3232	5.97	3160	3290	949
Ras rnc	9343	2.92	9250	9400	3128
Ratti	3188	0.89	3160	3200	40
Recordati	9700	1.04	9700	9700	10
Recordati rnc	5200	0.00	5200	5200	0
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1525	0.39	1499	1550	15
Rinascente	9199	1.51	8930	9350	1214
Rinascente Pr	3833	-0.31	3800	3850	34
Rinascente War	922.5	5.94	895	949	94
Rinascente r W	288.6	2.41	280	290	16
Rinascente rnc	4165	0.05	4120	4170	262
Risanamento	14886	-0.76	14600	15000	52
Risanamento rnc	9700	0.00	9700	9700	0
Riva Fin	4845	-1.12	4800	4890	29
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	375	0.00	375	375	0
Saes Getters	27000	0.00	27000	27000	14
Saes Getters P	13610	-9.27	13600	13620	27
Saes Getters R	11502	0.00	11500	11502	0
Saffa	3744	-4.00	3700	3755	140
Saffa Ri	3810	0.00	3810	3810	0
Saffa rnc	1806	1.75	1800	1830	23
Safilo	19269	-1.03	19050	19350	193
Safilo rnc	12000	0.00	12000	12000	0
Sai	15261	1.52	15200	15390	1885
Sai rnc	5865	-1.15	5750	6050	2281
Saiag	4947	3.71	4850	4995	49
Saiag rnc	2251	0.04	2250	2260	152
Saipem	3545	0.85	3520	3595	230
Saipem rnc	2083	0.00	2083	2090	0
Santavaleria	367.8	0.00	367.8	375	0
Santavaleria R	192.5	0.00	191	192.5	0
Sasib	6841	2.76	6800	6900	520
Sasib R War	272.2	4.81	270	279	19
Sasib War	776.9	0.00	776.9	800	0
Sasib rnc	3842	4.60	3750	3900	292
Sch app War	33.6	0.00	33.6	34	0
Schiapparelli	125	0.00	125	130	0
Sci	230	-1.71	230	230	2
Serfi	5525	0.00	5525	5550	0

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Serono	10118	0.00	10118	10300	0
Simint	1759	-0.28	1740	1775	308
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9097	0.47	9000	9320	1919
Sisa	1350	-0.37	1350	1350	34
Sme	3146	0.67	3110	3185	566
Smi	644.8	8.81	630	655	518
Smi rnc	601.5	3.35	590	625	84
Snia Bpd	1257	2.61	1226	1272	358
Snia Bpd Ri	1293	0.62	1293	1293	6
Snia Bpd rnc	846.1	-0.69	831	860	93
Snia Fibre	571	1.96	569	575	9
Sogefi	3255	-1.12	3240	3300	358
Sondel	1957	-1.51	1925	2000	88
Sopaf	1709	-0.06	1700	1715	77
Sopaf W rnc	64	4.92	64	64	2
Sopaf War	37.3	-4.36	37	38	3
Sopaf rnc	1269	-0.24	1265	1270	41
Sorin	3800	1.99	3800	3800	19
Standa	20000	3.61	20000	20000	10
Standa rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Stayer	3038	4.65	3010	3080	112
Stefanel	1948	2.53	1900	1975	68
Stefanel War	548.7	0.68	545	550	5
Stet	4318	1.22	4265	4340	19625
Stet W A	22604	1.78	22400	23000	1136
Stet rnc	3026	0.27	3005	3045	9297
Subalpina	9009	-0.45	8990	9025	81
Tecnost	2351	-0.04	2335	2390	82
Teknecomp	971.4	0.16	965	985	87
Teknecomp rnc	800	-0.52	790	810	72
Teleco	5000	-0.10	5000	5000	10
Teleco rnc	3338	-0.36	3280	3350	20
Telecom It	2148	-0.28	2115	2170	30244
Telecom It R	1735	0.23	1720	1755	9807
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui rnc	490	-9.26	490	490	2
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2694	1.81	2660	2710	21040
Tim rnc	1575	-1.38	1560	1599	4107
Toro	21678	1.32	21500	21900	542
Toro p	8805	2.81	8650	8990	158
Toro rnc	7988	0.87	7910	8050	347
Trenno	2627	0.00	2627	2735	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8411	-0.05	8360	8500	732
Unicem rnc	4150	1.44	4100	4200	8
Unipol	9933	-0.54	9750	10020	174
Unipol Pr	6845	0.78	6780	6995	110
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	810	-2.11	810	810	12
Vianini Lav	2390	0.13	2385	2400	90
Vittoria	6759	-2.43	6750	6800	115
Volkswagen	520000	0.58	520000	520000	26
Westinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zignago	7150	0.00	7150	7150	0
Zucchi	7760	-3.00	7700	7800	39
Zucchi rnc	3679	6.89	3600	3690	29

PIAZZA AFFARI

Risveglio di attività Olivetti a tutto vapore

MILANO — Piazza Affari apre una settimana di scadenze tecniche (per oggi è in calendario la risposta premi e per il 14 la seduta dei riporti) con una seduta che ha visto un risveglio di attività solo sul finale e prezzi poco variati rispetto alla vigilia. In chiusura di contrattazioni l'indice del mercato telematico ha registrato un progresso dello 0,74%. Anche ieri le Olivetti hanno fatto la parte del leone sia per quello che riguarda il volume di scambi, quasi tutti concentrati sul titolo della holding industriale di Ivrea, che per i prezzi che nel pomeriggio sono saliti fino a toccare la soglia del 10% che ha fatto scattare la sospensione automatica per eccesso di rialzo. Simile la sorte delle Priv., delle Cofide e delle Cir rnc, tutte sospese e poi riammesse sul finire di seduta. Gli altri titoli guida non hanno riservato grossi spunti di interesse, a parte una certa vivacità mostrata dalle Fiat in avvio di seduta e un certo risveglio degli scambi sulle Telecom in chiusura di seduta.

Le Olivetti chiudono con un progresso dell'8,51% dopo che sono passati di mano più di 79 milioni di pezzi, seguite dagli altri titoli del gruppo de benedetti: +8,53% le Olivetti priv., +8,22% le Cofide e 4,75% le Cir.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	17900	17800	+0.56
Bca Pop Crem	10500	9990	+5.11
Bca Pop Crema	72500	71400	+1.54
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12490	12600	-0.87
Bca Pop Lodi	11760	11780	-0.17
Bca Pop Lui-Va	16800	16800	+0.00
Bca Pop Nov	6100	6000	+1.67
Bca Pop Sirac	14600	14630	-0.21
Bca Pop Sondrio	26900	26900	+0.00
Bca Prov Na	3030	3050	-0.66
Borgosesia	740	740	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	730	730	+0.00
CBM Plast	40	40	+0.00
Calzatur Varese	260	260	+0.00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	18	18	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1095	998	+9.72
Finance	-	-	-
Frette	3500	3500	+0.00
Ifis p	640	640	+0.00
It Incendio	14490	14150	+2.40
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	16969	16821	0.88
Azimut Gl.Cres.	13276	13176	0.76
Bn Capitalfon.	9375	9276	1.07
Capitalg. Az.	14126	13983	1.02
Carif. Delta	19297	19114	0.96
Carimon. Az.It	10976	10868	0.99
Centr. Capital	18819	18680	0.74
Cisalpino Az.	11598	11505	0.81
Comit Plus	10011	10011	0.00
Corona F. Az.	10446	10413	0.32
Corona F.Sm.C.	9746	9729	0.17
Euro Aldebaran	14127	13993	0.96
Euro Junior	17744	17600	0.82
Euromob Risk F	19267	19214	0.28
Finanza Romag.	10063	9965	0.98
Fondicri Ita	15444	15302	0.93
Fondinvest 3	14815	14709	0.72
Fondo Trading	8663	8599	0.74
Galileo	12330	12272	0.47
Genercomit Cap	12218	12116	0.84
Gepocapital	14319	14205	0.80
Gestielle B.	11477	11434	0.38
Grifoglobal	9465	9418	0.50
ING Svil. Iniz	15501	15363	0.90
Imindustria	13733	13702	0.23
Industria Rom.	11752	11673	0.68
Interb Azion	21589	21416	0.81
Lombardo	17911	17811	0.56
Oasi Az.Ita	8741	8652	1.03
Phenixfund Top	11356	11305	0.45
Primecapital	40056	40005	0.13
Quadrif. Az	14210	14093	0.83
Risp It. Az	14732	14639	0.64
Roloitaly	9379	9315	0.69
S.Paolo Azioni	10243	10219	0.23
Salvadanaio Az	13715	13602	0.83
Sogesfit Fin.	12353	12260	0.76
Venetoblue	12008	11938	0.59
Venetoventure	13237	13209	0.21
Venture Time	13890	13706	1.34
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	18462	18473	-0.06
Arca 27	17373	17294	0.46
Aureo Global	13517	13564	-0.35
Azimut Bor.Int	12928	12955	-0.21
Bn Mondialfon.	15451	15458	-0.05
BPB Rubens	10975	10979	-0.04
Capitalg. Int.	13138	13110	0.21
Carif.Ariete	15736	15757	-0.13
Carif.Atlante	16611	16641	-0.18
Cariplo Bl Ch.	10895	10886	0.08
Centr.G7 B.Ch.	11578	11579	-0.01
Centr. Globa.	19865	19900	-0.18
Cisalpino Act.	10082	10081	0.01
Cliam Az Est	10686	10664	0.21
Credis Trend	10112	10158	-0.45
Ducato Az Int	36247	36486	-0.66
Eptainternat.	18154	18127	0.15
Euromob Capit.	19858	19936	-0.39
Fideuram Az	16696	16690	0.04
Fond cri Int.	22199	22121	0.35
Galileo Int.	14965	14963	0.01
Genercomit Int	21505	21535	-0.14
Geode	15430	15497	-0.43
Gesfimi Innov	11209	11279	-0.62
Gesticred.Az	19326	19368	-0.22
Gestielle I	14061	13961	0.72
Gestif. Az.Int	14824	14915	-0.61
ING Svil.Ind.G	15588	15602	-0.09
Int.Stock Man.	10127	10093	0.34
Invest. Intern	14576	14602	-0.18
Lagest Az.Int.	16690	16728	-0.23
Oasi Az.Int.	11098	11094	0.04
Oltrem. Stock	10832	10864	-0.29
Performan. Az	15101	15145	-0.29
Personalf. Az	17252	17298	-0.27
Prime Global	18355	18336	0.10
Primecl.Az.Int	10058	10064	-0.06
Prof. Gest Int	19115	19159	0.23
Risp.It.Bilan.	25379	25398	-0.07
S.Paolo H.Int	16728	16728	0.00
Sogesfit Bl Ch	16552	16617	-0.39
Tallero	9045	9097	-0.57
Zeta Stock	17813	17868	-0.31
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16302	16143	0.98
Azimut Tr.Ita	9911	9806	1.07
BPB Tiepolo	10343	10338	0.05
BPB Tiziano	10585	10424	1.54
Capital Ras	15470	15328	0.93
Centr. Italia	10039	10010	0.29
Cliam Az Ita	7781	7729	0.67
Comit Azione	9861	9861	0.00
Ducato Az Ita	9097	9001	1.07
Epta Az. Ita	9088	9007	0.90
Fondersel Ind.	8537	8493	0.52
Fondersel Ser.	10227	10169	0.57
Gest.mi Italia	9797	9723	0.76
Gesticred.Bor	11949	11838	0.94
Gestielle A	9641	9558	0.87
Gestif. Az.Ita	9683	9566	1.22
Gestnord P.Aff	8859	8771	1.00
ING Svil. Az.	15422	15296	0.82
Im. Italy	14567	14411	1.08
Invest. Azion.	14177	14028	1.06
Italy Sto.Man.	8546	8460	1.02
Lagest Az Ita	20467	20281	0.92
Mediceo P.Aff	7533	7462	0.95
Oltremare Az.	9129	9039	1.00
Padano Ind Ita	8853	8743	1.26
Performan. Ita	9017	8935	0.92
Prime Italy	13122	13022	0.77
Primecl.Az.Ita	13058	12951	0.83
Prof. Gest Ita	16239	16094	0.90
Risp. It. Cr.	10646	10547	0.94
Zecchino	8627	8534	1.09
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	18795	18883	-0.47
Amer. Vespucci	10243	10257	-0.14
Arca Az Europa	11993	12021	-0.23
Arca Az Eu Ecu	5.898	5.889	0.17
Azimut Europa	10470	10436	0.33
Centr. Eur.Ecu	9.671	9.688	-0.21
Centr. Europa	19665	19779	-0.58
Europa 2000	18274	18329	-0.30
Fondersel Eur.	12323	12375	-0.42
Fond.nv. Eur	15868	15940	0.45
Genercomit E.	20511	20549	-0.18
Gest.cred.Eura	17300	17383	-0.48
Gestielle Eur.	10146	10146	0.00
Gestnord Eur.	11393	11431	-0.33
Gestnord Eu.DM	10.317	10.328	-0.10
ING Svil. Eur	18395	18478	-0.45
Imi Europe	17789	17888	-0.55
Invest. Europa	16029	16087	-0.36
Prime M.Europa	21645	21660	-0.07
Roloeuropa	10815	10838	-0.21
Select Europa	18302	18431	-0.70
Zeta Swiss	25320	25548	-0.89
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20532	20653	-0.59
America 2000	15770	15899	-0.81
Arca Az Amer.	19432	19444	-0.06
Arca Az Am USD	12.218	12.2	0.16
Azimut America	10794	10869	-0.69
Centr. America	15346	15457	-0.72
Centr. AmerUSD	9.648	9.698	-0.52
Crist.Colombo	21347	21522	-0.81
Fondersel Am.	13297	13386	0.66
Genercomit Am.	24435	24624	-0.77
Gestielle Am.	10156	10156	0.00
Gestnor.Amer.	19746	19906	-0.80
Gestnor.Am.USD	12.415	12.49	-0.64
ING Svil. Amer	18606	18751	-0.77
Imi West	19404	19522	-0.60
Invest. Amer.	21897	22073	-0.80
Prime M.Amer.	20352	20556	-0.99
Roloamerica	12635	12730	-0.75
Select America	12632	12739	-0.84
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13287	13191	0.73
Arca Az Far E.	11161	11118	0.39
Arca Az F.Ea.Y	710.76	707.76	0.42
Azimut Pacif.	10720	10624	0.90
Centr. Estr.Or	11668	11572	0.83
Centr. Es.Or.Y	743.04	736.64	0.81
Fer. Magellano	10410	10448	-0.36
Fondersel Or.	12123	12035	0.73

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Genercomit Pac	10174	10137	0.36
Gesfimi Pacif.	10042	10015	0.27
Gestielle F.E.	10197	10200	-0.03
Gestnord F.E.Y	937.78	928.06	1.08
Gestnord F.E.	14726	14579	1.01
ING Svil. Asia	9086	9010	0.84
Im. East	14899	14697	1.37
Invest. Pacif.	16157	16039	0.74
Oriente 2000	21832	21631	0.93
Prime M.Pacif.	19514	19342	0.89
Rolooriente	10689	10656	0.31
Select Pacif.	10987	10828	1.47
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E.	8392	8374	0.21
Centr.Em.Asia	11469	11513	-0.38
Centr.Em.A.USD	7.211	7.224	-0.14
Fondic. Alto P.	11826	11838	-0.10
Fondinv. P.Em.	12768	12809	-0.32
Geode Paes.Em.	10082	10081	0.01
Gestielle Em.M.	10189	10189	0.00
Gestnord P.Em.	10110	10128	-0.18
ING Svil E.M.E.	7745	7776	-0.40
Mediceo N.Fr.	8833	8848	-0.17
Prime Em.Mark.	13559	13590	-0.23
S.Paolo H Eco	10302	10321	-0.18
Sogesf.E.M Eq	9593	9608	-0.16
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Mult.az	9656	9622	0.35
Azimut Trend	14767	14889	-0.82
Commod.Eq.Fund	9800	9823	-0.23
Fond.nv. Serv.	19059	19077	-0.09
Geode Ris.Nat.	9401	9480	-0.83
Gesticred Phar	17426	17483	-0.33
Gesticred.Priv	10893	10931	0.35
Gestnord Amb.	10227	10220	0.07
Gestnord Bank.	10821	10865	-0.40
Green Eq Fund	12349	12488	-1.11
Hi-Tech Eq. F.	11677	11893	-1.82
ING Svil. Olan	13035	13187	-1.15
Mediceo Azion	11441	11442	-0.01
Oas. High Risk	11466	11452	0.11
Prime Special	12098	12227	-1.06
S.Paolo H Amb	20277	20331	-0.27
S.Paolo H Fin	24097	24120	-0.10
S.Paolo H Ind	16673	16664	0.05
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31669	31522	0.47
Aureo	25186	25047	0.55
Azimut Bil.	18954	18903	0.27
Azzurro	25429	25277	0.60
Bn Multifondo	11466	11426	0.35
Bn Sicurvita	16897	16800	0.58
Capitalcredit	17824	17763	0.34
Capitalfit	20912	20773	0.67
Capitalg. Bil.	21142	20987	0.74
Carifond.Libra	28611	28392	0.77
Cisalpino Bil.	17538	17456	0.47
Comit Domani	8456	8456	0.00
Eptacapital	14451	14355	0.67
EuroAndromeda	26345	26191	0.59
Euromob Strat.	17100	17084	0.09
Fondattivo	11534	11456	0.68
Fondersel	44154	44015	0.32
Fond.cri 2	14132	14053	0.56
Fondinvest 2	23057	22930	0.55
Fondo Genovese	9922	9883	0.39
Genercomit	29324	29190	0.46
Geporeinvest	15695	15607	0.56
Giallo	11206	11146	0.54
Grifocapital	18296	18215	0.44
ING Svil. Port	22292	22170	0.55
Imicapital	33440	33339	0.30
Intermobil.	16119	16014	0.66
Invest. Bil.	15237	15146	0.60
Mida Bilanc.	12256	12169	0.71
Multiras	26455	26331	0.47
Nagracapital	19370	19249	0.63
NordCapital	14703	14637	0.45
Primerend	27752	27579	0.63
Professionale	54917	54712	0.37
Prof. Risp.	17469	17396	0.42
Quadrif. Bil	18884	18798	0.46
Rolomix	13714	13637	0.56
Salvadanaio Bi	18223	18113	0.61
Silver Time	10023	9988	0.35
Spiga D'oro	15973	15881	0.58
VenetoCapital	13480	13416	0.48
Visconteo	27766	27671	0.34
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	16897	16916	-0.11
Arca Te	18745	18754	-0.05
Armonia	15556	15605	-0.31
Credis Global	9513	9506	0.07
Fideuram Perf.	10445	10426	0.18
Fondo Centrale	24822	24871	-0.20
Genercomit Esp.	10115	10129	-0.14
Geoworld	14172	14187	-0.11
Gesfimi Inter	15717	15732	-0.10
Gesticred.Fin	18756	18782	-0.14
Invest. Glob.	14981	15000	-0.13
Nordmix	17358	17393	-0.20
Occidente Rom.	11023	11062	-0.35
Oriente Romag.	10365	10301	0.62
Phenixfund	17711	17721	-0.06
Quadrif. Int	10530	10538	-0.08
Rolointernat.	15046	15028	0.12
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20906	20852	0.26
Capitalg. Ren.	14564	14520	0.30
Centr. Reddito	23151	23095	0.24
Corona F. Obbl	16624	16563	0.37
Euro Antares	13949	13914	0.25
Euromob Redd.	16214	16191	0.14
Fondinvest 1	13200	13166	0.26
Genercomit Ren	11738	11714	0.20
Gestielle M	12075	12052	0.19
Griforend	14602	14582	0.14
ING Svil. Redd	20985	20937	0.23
Invest. Obbl.	25578	25533	0.18
Liradoro	10746	10738	0.07
Mediceo Redd.	11063	11031	0.29
Money Time	15835	15824	0.07
Nagrarend	14259	14225	0.24
Phenixfund 2	18746	18653	0.50
Primecash	12307	12263	0.36
Rend.credit	12041	11994	0.39
Rologest	21043	20986	0.27
Salvadanaio Ob	18981	18926	0.29
Sforzesco	13347	13316	0.23
Sogest. Domani	19495	19420	0.39
Venetorend	18710	18652	0.31
Verde	12181	12166	0.12
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15092	15096	-0.03
Arcobaleno	18287	18313	-0.14
Aureo Bond	12465	12496	-0.25
Azimut Solidar	10008	10000	0.08
ING Svil. Bond	18912	18942	-0.16
Mediceo Obbl.	11296	11299	-0.03
Personal Bond	10200	10219	-0.19
Quadrif.C.Bond	9759	9722	0.38
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20595	20557	0.18
Azimut Gl.Redd	17282	17253	0.17
Bn Rendifondo	12364	12339	0.20
Carifondo Ala	13621	13585	0.26
Cisalpino Redd	15169	15116	0.35
Cliam Liquid.	10702	10694	0.07
Comit Reddito	10038	10038	0.00
Euro Vega	12138	12110	0.23
Euromoney	12628	12607	0.17
Fondicri 1	11824	11803	0.18
Fondimpiego	23067	23010	0.25
Genercomit Mon	16302	16287	0.09
Geporend	11518	11503	0.13
Gestielle Liq	16271	16257	0.09
Grifocash	10845	10833	0.11
Interban. Rend	27913	27894	0.07
Intermoney	12856	12829	0.21
Oasi Mon.Ita	11934	11921	0.11
Oasi Obbl.Ita	15133	15056	0.51
Personal Lira	12870	12839	0.24
Pitagora	14027	13983	0.31
Quadrif. Obb	17817	17775	0.24
Rendifit	13466	13440	0.19
Rolomoney	13919	13911	0.06
OBBLIGAZ. PURI INT.			

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat.Bond F	20483	20508	-0.12
Azimut Ren.Int	11419	11469	-0.44
Bn Sofibond	10416	10436	-0.19
BPB Rembrandt	10330	10329	0.01
Carifondo Bond	12583	12554	0.23
Carif. Liguria	11454	11430	0.21
Cariplo Strong	10005	10007	-0.02
Centr. Money	17952	18007	-0.31
Cisalpino Bond	10962	10971	-0.08
Cliam Obbl Est	11598	11623	-0.22
Credis Obbl.In	10082	10089	-0.07
Ducato Red Int	10948	10995	-0.43
Epta92	15818	15844	-0.16
Euromob Bond F	15649	15699	-0.32
Fondersel Int	15997	16009	-0.07
Fondic.P.B.Ecu	7.024	7.004	0.29
Fondic.P.Bond	14282	14297	-0.10
Geporbond	10549	10572	-0.22
Gest.mi Planet	9970	9988	-0.18
Gesticred Glob	15068	15109	-0.27
Gestielle Bond	14348	14390	-0.29
Gestif. Ob.Int	10620	10647	0.25
Im.bond	19144	19210	-0.34
Int. Bond Man.	9972	9998	-0.26
Invest. Bond	11620	11644	-0.21
Lagest Obb.Int	15344	15385	-0.27
Oasi Obb..Glob.	17128	17096	0.19
Oasi Obb. Int.	15331	15330	0.01
Oas. Prev. Ita	10410	10415	-0.05
Oltremare Bond	10265	10283	-0.18
Padano Bond	11727	11729	0.02
Performan. Ob	12424	12454	-0.24
Pitagora Int.	11262	11289	-0.24
Primebond	18807	18877	-0.37
Primeci Obb.In.	10153	10194	-0.40
Prof. Redd Int	10333	10359	-0.25
Rolobonds	11747	11767	-0.17
S.Paolo H Bond	10305	10326	-0.20
Scudo	10740	10765	-0.23
Sogesfit Bond	12028	12063	-0.29
Zeta Bond	19313	19329	-0.08
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11007	10995	0.11
Azimut Garanz.	16402	16399	0.02
Bn Cash Fondo	15577	15564	0.08
Capitalg. Mon.	13220	13205	0.11
Carif.Carig.Mo	11568	11558	0.09
Carif.Carige M	13713	13698	0.11
Carif.LirePiu'	18472	18451	0.11
Carif.Sicilcas	11166	11151	0.13
Carimon. Mon.	10790	10774	0.15
Centr. Cash	11049	11037	0.11
Centr. Cash CC	12939	12933	0.05
Credis Mon.Lir	10060	10057	0.03
Ducato Monet	10907	10897	0.09
Eptamoney	18313	18309	0.02
Euromob Monet.	14167	14156	0.08
Fideuram Mon	19396	19392	0.02
Fondersel cash	11368	11362	0.05
Fond.cr Monet	18233	18217	0.09
Fondoforte	14050	14040	0.07
Gest.m Prev	15043	15038	0.03
Gest.f. Monet.	12635	12631	0.03
ING Sv. Mon	11207	11195	0.11
Im. 2000	22675	22670	0.02
Invest. Mon.	12993	12982	0.08
Lagest Mon Ita	10729	10721	0.07
Marengo	11111	11108	0.03
Mediceo Monet.	11095	11088	0.06
Monetario Rom.	16796	16792	0.02
Nordfondo Cash	11416	11412	0.04
Oas. Cresc.Ris	10777	10774	0.03
Oasi Gest.Liq	10896	10894	0.02
Oasi Tesor.Imp	10464	10462	0.02
Oltremare Mon.	10341	10337	0.04
Performan. Mon	12972	12967	0.04
Personalf. Mon	18127	18107	0.11
Primemonet.	20386	20369	0.08
Prof Mon Ita	10767	10758	0.08
Rendiras	20129	20120	0.04
R.sp.It.Corr.	17337	17330	0.04
S.Paolo Cash	12151	12139	0.10
Select Rls.Lir	11851	11841	0.08
Soges Contoviv	15603	15593	0.06
Sogesfit Liq.	10700	10692	0.07
Venetocash	16121	16108	0.08
Zeta Monetario	10513	10502	0.10
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17165	17152	0.08
Arca RR	13230	13191	0.30
Azimut Fixed R	10311	10295	0.16
Azimut Float.R	10142	10118	0.24
Cisalpino Cash	11418	11407	0.10
Cliam Obb. Ita	10785	10770	0.14
Cooprend	12058	12033	0.21
Ducato Red Ita	30338	30225	0.37
Eptabond	24083	24016	0.28
Fideuram Secur	12777	12763	0.11
Fondersel Red	15309	15266	0.28
Gesticred.Cash	10645	10639	0.06
Gesticred.Mon	17373	17354	0.11
Gestiras	34853	34759	0.27
Gestiras Coup.	12576	12558	0.14
Imirend	16633	16594	0.24
Italmoney	12260	12228	0.26
Italy Bon.Man.	10148	10149	-0.01
Lagest Obb.It	21879	21819	0.27
Mida Obbligaz	18936	18914	0.12
Nordfondo	19593	19567	0.13
Oltrem. Obbl.	10393	10370	0.22
Padano Obblig	11346	11323	0.20
Performan Lira	11268	11239	0.26
Prime Redd Ita	10512	10476	0.34
Primec. Obb.It	20523	20456	0.33
Prof. Redd Ita	15305	15263	0.28
R.sp.It.a Redd	26033	25968	0.25
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.187	5.172	0.39
Arca B.Ecu Lir	10548	10559	-0.10
Carif.Ob.Dmk	9.035	9.032	0.00
Carif Ob Dmk L	9977	9996	0.19
Centr.Cash DM	10.284	10.286	0.00
Centr B Germ.	10.194	10.2	0.10
Generc EuB Ecu	5.439	5.436	0.00
Generc Eu Bond	11061	11097	-0.32
ING Sv.Eur.Ecu	4.939	4.934	0.00
ING Sv. Euroc.	10042	10072	-0.30
Nordf.Area DM	10.578	10.591	-0.09
Nordf.Ar.M Lir	11681	11721	-0.34
North Eu Bond	11344	11396	-0.46
Pers.Marco DM	10.518	10.523	0.00
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.56	6.552	0.15
Arca B USD Lir	10433	10442	-0.09
Carif.Ob.Dlr	6.332	6.326	0.16
Carif.Ob.Dlr L	10070	10082	-0.12
Centr Cash Dlr	10.265	10.264	0.09
Centr. B Amer.	10.283	10.324	-0.39
Columbus Bond	10353	10372	0.18
Columbus B USD	6.509	6.508	0.00
Generc AmB USD	6.179	6.16	0.00
Generc Am Bond	9828	9849	-0.21
Nordf.Ar.D Lir	17599	17655	-0.32
Nordf.Ar.USD	11.065	11.078	-0.09
North Am Bond	11055	11100	-0.41
Pers.Dol. USD	10.996	11.001	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	648.82	648.61	0.00
Arca B.Yen Lir	10189	10189	0.00
Aureo Gest.ob	11208	11198	0.09
ING Svil.Em.M.	11098	11125	-0.24
Vasco De Gama	17195	17198	-0.02

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71325	44.50
Fonditalia (Lit)	138497	138497
Interfund (Dlr)	74194	46.65
Intern.sec.fund (Ecu)	70091	34.47
Italfort. A (Lit)	74691	74691
Italfort. B (Dlr)	20751	13.00
Italfort. C (Dlr)	19506	12.22
Italfort. D (Ecu)	23558	11.48
Italfort. E (Lit)	11436	11436
Italfort. F (Dlr)	11158	6.99
Euroras Bond (Ecu)	69605	34.28
Euroras Equity (Ecu)	53544	26.37
Rom Italbonds (Lit)	202289	202289
Rom Short Term (Ecu)	349662	171.96
Rom Universal (Ecu)	54210	26.66

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.300	-	Btp Ot96	99.070	-	Cct Gen 96 3	99.630	-	Cct Nov 98	101.050	-	Cct Ott 01	100.000	-
Btp Mar 96	99.740	-	Btp Ot98	96.630	-	Cct Feb 96	99.920	-	Cct Dic 98	101.140	-	Cct Giu 02	99.660	-
Btp Giu 96	100.050	-	Btp Ot03	90.400	-	Cct Feb 96 1	99.750	-	Cct Gen 99	101.150	-	Cct Dic 01	99.700	-
Btp Set 96	100.450	-	Btp Gn98 1	101.290	-	Cct Mar 96	99.970	-	Cct Feb 99	100.960	-	Cct Ago 02	99.630	-
Btp Nov 96	100.780	-	Btp Gn03	101.100	-	Cct Apr 96	99.990	-	Cct Mar 99	101.010	-	Cct Feb 02	99.670	-
Btp Gen 97	101.000	-	Btp Ag96	99.760	-	Cct Mag 96	100.180	-	Cct Apr 99	101.000	-	Cct Apr 02	99.680	-
Btp Giu 97 1	102.360	-	Btp Ag98	99.030	-	Cct Giu 96	100.560	-	Cct Mag 99	101.000	-	Cct Ott 02	99.670	-
Btp Nov 97	101.580	-0.97	Btp Ag03	95.720	-	Cct Lug 96	100.400	-	Cct Ecu 91/96	103.000	-	Cct Nov 02	99.690	-
Btp Gen 98	103.010	-	Btp Gn96 1	100.050	-	Cct Ago 96	100.300	-	Cct Ecu Mz97	103.000	-	Cte Ecu 93/98	99.750	-
Btp Mar 98	103.300	-	Btp Nv2023	80.560	+1.25	Cct Set 96	100.460	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99	97.600	+1.03
Btp Giu 98	102.630	-	Btp Gen 97	98.420	-	Cct Ott 96	100.420	-	Cct Ag99	100.950	-	Cte Ecu 94/99 2	97.500	-1.02
Btp Set 98	102.900	-	Btp Gen 99	94.820	-	Cct Nov 96	100.400	-	Cct Nv99	101.000	-	Cte Ecu 94/99 3	99.800	-
Btp Mar 01	106.510	-	Btp Gen 04	87.510	-	Cct Dic 96	100.810	-	Cct Ge2000	101.150	-	Cte Ecu 95/00	105.000	-
Btp Giu 01	104.900	-	Btp Apr 97	98.080	-	Cct Gen 97	100.630	-	Cct Fb2000	101.000	-	Cte Ecu 95/98	102.000	-
Btp Set 01	104.770	-	Btp Apr 99	94.520	-	Cct Feb 97	100.290	-	Cct Mz2000	101.050	-	Cte Ecu 94/99 4	101.900	-
Btp Gen 02	105.100	-	Btp Apr 04	87.130	-	Cct Feb 97 2	100.280	-	Cct Gn99	101.200	-	Cte Ecu 95/00	98.910	-
Btp Mag 97	101.510	-	Btp Ago 97	97.110	-	Cct Mar 97	100.280	-	Cct Ecu Fb96	99.300	-1.00	Cte Ecu 95/98	100.250	-
Btp Giu 97	102.150	-	Btp Ago 99	93.750	-	Cct Apr 97	100.330	-	Cct Mg2000	101.050	-	Cto Dic 95	99.700	-
Btp Gen 99	103.050	-	Btp Ago 04	86.690	-	Cct Mag 97	100.700	-	Cct Gn2000	101.320	-	Cto Gen 96	99.750	-
Btp Mag 99	103.400	-	Btp Dic 97	98.260	-	Cct Giu 97	100.960	-	Cct Ag2000	101.100	-	Cto Feb 96	99.850	-
Btp Mag 02	105.020	-	Btp Dic 99	96.490	-	Cct Lug 97	100.810	-	Cct Ecu Gn98	101.500	-	Cto Mag 96	100.350	-
Btp St97	101.610	-	Btp Gen 05	92.000	-	Cct Ago 97	100.700	-	Cct Ecu St98	98.500	-2.94	Cto Giu 96	100.500	-
Btp St02	105.210	-	Btp 15 Lug 98	100.050	-	Cct Set 97	101.000	-	Cct Ecu Lg98	100.910	-0.98	Cto Set 96	101.000	-
Btp Mz96	99.820	-	Btp Lug 2000	99.650	-	Cct Mar 98	100.900	-	Cct Ecu Ot98	101.100	-	Cto Nov 96	101.390	-
Btp Mz98	101.660	-	Btp Set 05	97.700	-	Cct Apr 98	101.000	-	Cct Ot2000	100.150	-	Cto Gen 97	101.730	-
Btp Mz03	103.320	-	Btp 15 Apr 98	100.010	-	Cct Mag 98	100.830	-	Cct Gen 01	100.390	-	Cto Apr 97	102.100	-
Btp Ge96	99.530	-	Btp Apr 2000	99.700	-	Cct Giu 98	101.150	-	Cct Apr 01	99.710	-	Cto Giu 97	101.870	-
Btp Ge98	102.300	-	Btp Apr 05	97.720	-	Cct Lug 98	100.990	-	Cct Gen 98	102.400	-	Cto Set 97	102.150	-
Btp Ge03	105.400	+0.95	Cct Ecu 91/96	101.200	-	Cct Ago 98	100.850	-	Cct Gen 99 Cl	95.920	-	Cto Dic 96	102.650	+0.99
Btp Mg96	100.060	-	Cct Gen 96	99.880	-	Cct Set 98	101.030	-	Cct Ago 01	99.900	-	Cto Gen 98	102.680	-
Btp Mg98	101.870	-	Cct Gen 96 2	100.500	-	Cct Ott 98	100.930	-	Cct Set 99 Cl	95.810	-	Cto Mag 98	102.800	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.930	19.990
Argento (per kg.)	268.700	270.000
Sterlina (v.c.)	143.000	163.000
Sterlina (n.c.)	146.000	167.000
Sterlina (post 74)	145.000	165.000
Marengo italiano	124.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	130.000
Marengo francese	114.000	126.000
Marengo belga	114.000	126.000
Marengo austriaco	114.000	126.000
Krugerrand	622.000	705.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,64%
Londra	+0,61%
Francoforte	+0,23%
Parigi	-0,36%
Zurigo	+0,46%
Tokio	-0,31%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1594.2	1590.45
Fiorino ol.	986.69	985.71
Yen	15.82	15.71
Marco ted.	1104.78	1104.25
Franco fr.	319.51	319.98
Franco bel.	53.74	53.71
ECU	2030.21	2033.39
Dol. canad.	1156.89	1164.57
Dol. austral.	1174.93	1178.52
Peseta	12.97	12.96
Franco sv.	1366.3	1364.14
Sterlina	2445.02	2447.54
Corona sved.	237.51	240.76
Scellino	157.03	156.94
Corona dan.	285.14	285.15
Corona norv.	250.27	251.22
Dracma	6.7	6.71
Escudo port.	10.52	10.52
Marco finl.	367.58	370.04
Lira irl.	2527.92	2530.25

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	112	-0.44
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.8	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	117	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	100.12	+0.06
Bca Carige 95-02 3,8%	97.52	+0.00
Centro Saffa O 91-96	98.8	-0.20
Centro Saffa R 91-96	98.7	-0.24
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A Mant.96	115	+0.00
Ciga 88-95	103.9	-0.12
Cir 94-99 Cv 6%	79.94	+0.71
Cr Fond 94-01 6,5%	82.28	-0.19
Cr Valtell 95-98 7%	126	+0.80
Gifim 94-00	81.78	+0.59
Medio Italmob 93-99	87.53	-0.18
Medio Unic. r 2000	86.5	+0.29
Medio Unic.2000 4,5%	84.43	+0.00
Medio Alleanza 93-99	111.27	+1.59
Medio-Sai R 95-02 6%	86.82	-0.25
Olivetti 93-99	120.35	+4.76
Pirelli Spa 94-98 5%	90	+0.61
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	108.94	+0.21
Pop.Bg/Cr Var. 95-00	98.06	-0.06
Pop.Bs 93-99	121.52	+0.07

CRUP

Mutuo Crup. Detto e fatto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

ANNUNCIO A SORPRESA DELL'AVVOCATO DAVANTI A 500 MANAGER DEL GRUPPO

Fiat, Gianni Agnelli lascerà a Romiti

La presidenza andrà all'attuale amministratore delegato ma «resterò vicino all'azienda come presidente dell'Ifi e del patto di sindacato»

TORINO — L'avvocato Giovanni Agnelli lascerà nei prossimi mesi la presidenza della Fiat all'attuale amministratore delegato Cesare Romiti: lo ha annunciato ieri a Torino nel corso del tradizionale incontro con i top manager del gruppo. Agnelli ha comunque precisato che resterà sempre vicino alla Fiat per le decisioni più importanti essendo presidente dell'Ifi e presidente del patto di sindacato che governa l'azienda torinese.

Davanti ai 500 manager, provenienti da tutto il mondo e riuniti al Lingotto, l' avvocato Agnelli ha sostenuto che è ormai superata la fase dell' emergenza nei conti dell' azienda e che perciò appare opportuno ripristinare nello statuto la clausola abrogata nel '93 che prevedeva il limite di 75 anni di età per le cariche operative. Romiti, ha ancora precisato Agnelli, «assumerà la responsabilità dell' azienda per i prossimi anni», in una linea di continuità col passato e per guidare il «passaggio generazionale» verso un management più giovane che è già presente anche all' interno dell' azienda nei vari settori.

L' Avvocato non ha fornito indicazioni più precise sui tempi e sui modi in cui si verificherà la consegna del testimone a Romiti, così come non ha precisato se e chi subentrerà all' attuale amministratore delegato del gruppo. A proposito dei conti dell' azienda, Agnelli e prima di lui Romiti, hanno affermato che l' anno si chiuderà con un fatturato di circa 76 mila miliardi e con un utile netto al di sopra dei 2.000 (il doppio dello scorso esercizio).

Agnelli ha espresso la sua «piena fiducia» nell' attuale management del gruppo. Fiducia che lui e la sua famiglia avevano del resto già dimostrato nel '93 quando decisero di sottoscrivere un forte aumento di capitale, fiducia che viene riconfermata ora anche in presenza di un' inchiesta della magistratura torinese su Romiti e sul direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli. Agnelli si è detto convinto che tutto si concluderà positivamente per le persone coinvolte e quindi per l' azienda e ha sottolineato che le responsabilità penali sono personali, ma che un amministratore delegato rappresenta l' azienda e che risponde dei comportamenti in essa in qualche caso emersi sul finire degli Anni 80, nel contesto di una situazione particolare. E, a proposito dell' inchiesta giudiziaria, Agnelli ha fatto un riferimento storico, ritenendolo di buon auspicio: «Quando entrai in Fiat nel '45 al ritorno dalla guerra - ha detto - mio nonno, Valletta e Camerana erano tutti e tre sotto epurazione. Poi le cose si conclusero positivamente e Valletta guidò la Fiat per i successivi 20 anni, portandola a grandi successi». L' Avvocato ha tenuto a sottolineare che proprio per la serenità con la quale la magistratura ha condotto l' indagine, la vicenda, una volta conclusa positivamente, si risolverà in un beneficio per l' immagine della città e per la saldezza delle sue istituzioni, Fiat e procura della repubblica comprese.

Solidarietà a Romiti e Mattioli, fiducia nelle loro qualità personali e professionali e nella loro «leadership» è stata espressa anche dagli altri top manager del gruppo presenti e ha avuto come segno concreto un lungo applauso da parte dell' assemblea.

La riunione è stata come di consueto anche l' occasione per tracciare un primo consuntivo dell' anno e per fissare gli obiettivi per il '96. E' stato evidenziato sia il buon andamento del gruppo sia le difficoltà che derivano dall' andamento dei mercati e da una concorrenza sempre più aggressiva. Il '96 si presenta perciò ancora difficile, con una domanda incerta e su bassi livelli e con tensioni sui prezzi. In particolare Romiti ha sottolineato che devono essere mantenuti alti i volumi di investimento: «Alle difficoltà - ha detto - non si risponde con una strategia di semplice difesa, ma puntando a un ulteirore sviluppo». Quindi, forte attenzione alla riduzione dei costi, al miglioramento dell' efficienza, al contenimento dell' indebitamento, ma anche e soprattutto al fattore umano. Romiti ha parlato della necessità di una «rivoluzione manageriale», intesa come cambiamento nei modi di conduzione delle aziende e delle risorse umane.

ALLA NOTIZIA

Piazza degli Affari mantiene la calma Il listino regge il colpo

MILANO — Piazza Affari mantiene la calma e il listino regge il colpo alla notizia che l'avvocato Agnelli passerà il testimone della presidenza del gruppo Fiat a Cesare Romiti. Il valore di Corso Marconi subisce subito una limatura che porta il titolo ordinario sotto quota cinquemila, riconquistata pochi minuti dopo. Gli operatori suggeriscono che, se una reazione ci sarà, la si vedrà oggi, con una valutazione più approfondita dello scenario. Il titolo Fiat ha chiuso la seduta con un rialzo dello 0, 85% a 5. 006 lire come prezzo di riferimento, mentre la quotazione ufficiale segna un +1, 64% sempre a 5. 006 lire. Gli scambi hanno raggiunto un controvalore di quasi 37 miliardi. Domanda più forte invece sulle Ifi Priv che guadagnano il 2, 13%.

Nella seduta di ieri il lavoro in Piazza Affari ha trovato una buona impostazione di fondo, dettata anche dalla fissazione dei prezzi per la risposta premi, in calendario per oggi. Gli operatori prevedono un ritiro del 35% delle partite prenotate.

L'indice Mibtel ha quindi chiuso con un rialzo dello 0, 74% a 9. 023 punti, mentre il Mib30 termina a quota 13. 651 (+0, 89%).

Sugli scudi, con due sospensioni per eccesso di rialzo, il tiolo Olivetti, che termina con un progresso dell'8, 51% a 1. 300 lire come prezzo di riferimento, e dell'11, 85% sul prezzo ufficiale, a 1. 265 lire.

LI BATTE SOLO CUCCIA

Una coppia affiatata insieme da vent'anni alla guida della «ditta»

ROMA — Vent'anni insieme alla guida del maggior gruppo industriale italiano: Gianni Agnelli - presidente della Fiat dal 1966 ma nel gruppo da 50 anni - e Cesare Romiti - amministratore delegato dal 1976 e prossimo presidente - rappresentano un caso pressochè unico nel panorama economico italiano. Se si esclude Enrico Cuccia, alla guida di Mediobanca dalla sua fondazione quasi 50 anni fa, nessun gruppo italiano ha avuto un vertice così stabile per un ventennio. L'annuncio giunto ieri (con Romiti che prenderà il posto di Agnelli alla presidenza mentre l'erede designato, Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto, si prepara alle nuove responsabilità che lo attendono) chiude un'era a Torino così come la chiuse, dopo vent'anni, l'uscita di scena di Vittorio Valletta, e apre la strada alle nuove generazioni.

La storia di Gianni Agnelli e di Cesare Romiti è intimamente legata alla storia della Fiat, dagli anni del «boom» alla crisi che portò all'ingresso nel capitale della Libia, dalla grande ripresa nata intorno alla Uno alle difficoltà degli anni '80, fino a quella che lo stesso Agnelli ha definito il «ribaltone»: il ritorno al successo, trainato dalla Punto, ed ai bilanci che macinano centinaia di miliardi di utili (la previsione per il 1995 è di un utile netto di almeno 2.000 miliardi).

E sono proprio questi gli anni in cui, a sorpresa, la Libia di Gheddafi diventa il secondo azionista del gruppo torinese con il 10% del capitale mentre si prepara, da Cape Canaveral, la presentazione mondiale della Uno, il modello al quale la Fiat legò il suo primo grande successo internazionale. E sono proprio questi gli anni in cui, a fianco di Agnelli, compare Cesare Romiti. Nato a Roma il 24 giugno 1923, Romiti entra nel gruppo torinese nel 1974 come direttore centrale per la finanza dopo aver lavorato alla Snia ed una breve parentesi nelle Partecipazioni statali, come amministratore delegato dell'Alitalia e poi dell'Italstat. La carriera di Romiti a Corso Marconi è fulminante: dopo appena due anni, il 30 aprile del 1976, diventa amministratore delegato, carica che «raddoppia» tra il 1988 ed il 1990 assumendo anche la guida della Fiat Auto, la principale controllata del gruppo oggi affidata a Paolo Cantarella che molti indicano come possibile successore dello stesso Romiti.

Con l'Avvocato alla presidenza del gruppo e Romiti al timone operativo, la Fiat vive anni di grande crescita. Dal capitale escono i libici ed entrano alcuni grandi soci esteri, dalla Deutsche Bank all'Alcatel.

Mentre la Fiat sforna una dozzina di nuovi modelli in pochi mesi (e conquista, per la prima volta, due titoli di «auto dell'anno» di seguito con la Punto e la Bravo-Brava), Agnelli prepara il riassetto del gruppo: dopo aver costituito un'accomandita - la Giovanni Agnelli e C. - Nella quale racchiude il controllo delle azioni Fiat in mano alla famiglia, l'avvocato inizia a preparare il terreno per la sua successione. Si arriva così, nel luglio di quest'anno, con un'intervista al «Nouvel Economiste», all'indicazione del nipote Giovanni Alberto - attuale presidente della Piaggio e consigliere della Fiat - quale «erede designato» al vertice del gruppo.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma sull'azienda grava l'incubo Tangentopoli

Certo, per l'avvocato, il detto «quando l'edilizia va, tutto va» è sovrastato dalla ferma convinzione che, invece, «quando la Fiat va, tutto va». Nei momenti più difficili — da quello della protesta operaia del '69 a quello della crisi petrolifera, e quindi dell'auto degli anni '70 fino a quello di Tangentopoli — l'avvocato non ha mai perso il suo tratto direnico e disincantato, il suo stile e la sua soffice ma incrollabile fermezza.

Straordinario personaggio destinato ad una longevità superiore a quella di Andreotti, l'avvocato avverte ora la necessità di preparare la successione; e senza scomporsi, mentre la sua Juventus vede allontanarsi lo scudetto e la sua azienda viene coinvolta pesantemente in Tangentopoli, avvia con calma, stile e studiata determinazione il processo che condurrà suo nipote Giovanni sul trono di viale Marconi.

Complimenti, Avvocato. Comunque la si voglia giudicare, lei è e resta la Fiat; e la Fiat, quali che siano le sue «performances» è e resta l'industria italiana nel mondo. Quanto alla dinastia, è improbabile che in famiglia si affacci una dirompente lady Diana. La dinastia, insomma, è ben solida e l'avvocato — c'è da scommetterci — sovrintenderà ancora a lungo alla sua perpetuazione.

Gianni Statera

BREVI

Lucchini vuole ricapitalizzare

ROMA — È stata fissata per il 27 dicembre (il 28 in seconda convocazione) l'assemblea straordinaria della Lucchini Siderurgica per varare l'aumento di capitale per un massimo di 130 mld. L'operazione consiste nell'emissione di 13 milioni di azioni ordinarie da 10mila lire nominali cadauna, da offrire in opzione agli azionisti ad un prezzo unitario di 10mila lire in ragione di un nuova azione ordinaria per ogni azione posseduta. L'ordine del giorno dell'assemblea prevede anche l'attribuzione al presidente ed al consigliere delegato, di ogni potere relativo all'aumento di capitale. Ricordiamo che Lucchini ha acquisito nel corso di quest'anno la Ferriera di Servola.

Telecom Italia mette in rete tutte le sedi della Merloni

ROMA — Il direttore generale della Merloni Elettrodomestici, Carlo Nicolai, e il direttore generale della Telecom Italia, Tomaso Tommasi di Vignano, hanno siglato un accordo per la gestione in «outsourcing» da parte di Telecom Italia della rete mondiale di telecomunicazioni della Merloni Elettrodomestici.

L'accordo prevede che Telecom Italia realizzi un nuovo assetto di rete del cliente in virtù del quale tutte le sedi, indipendentemente dalle loro caratteristiche e dislocazione geografica, vengano interconnesse in un'unica struttura. Telecom Italia si farà carico del controllo e della gestione di un sistema che comprende un totale di 46 sedi con esigenze fonia/dati, delle quali 16 fuori del territorio nazionale.

Credito cooperativo Manzano, una convenzione con la Finest

UDINE — L'operatività della Finest (la finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo prevista dalla legge sulle Aree di confine) e i suoi interventi a supporto delle iniziative di cooperazione fra imprese del Nord Est d'Italia e imprese dell'Europa Orientale saranno illustrati venerdì, alle 16.30, nel corso di un incontro che si svolgerà nella suggestiva cornice dell'Abbazia di Rosazzo, recentemente ristrutturata. L'iniziativa è stata promossa dalla Banca di credito cooperativo di Manzano, che ha invitato all'incontro gli imprenditori dell'area in cui opera (il Triangolo della sedia, innanzitutto, ma anche l'hinterland udinese).

CONCLUSA IERI A BASILEA LA RIUNIONE DEI GOVERNATORI DEL G10: ITALIA ANCORA TONICA

Continua la ripresa. Fazio: «Profittiamone»

Per il governatore di Bankitalia occorre sfruttare questa fase di crescita per affrontare disavanzo pubblico e inflazione

ROMA — Le altre economie rallentano, anche se non tanto da preoccupare i governatori delle Banche centrali; quella italiana è ancora in fase di crescita. «Bisogna cogliere questa occasione per risanare decisamente i conti pubblici e far rientrare l'inflazione»: il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio è consapevole del momento favorevole e indica le priorità che devono guidare la politica italiana in questa fase. A Basilea, dove ieri si è conclusa la tradizionale riunione dei governatori del G10 (G7 più Svezia, Belgio, Olanda), Fazio ha fotografato la situazione nazionale. La nostra economia, ha detto, è fuori linea non solo rispetto all'economia europea, ma anche rispetto a quella mondiale. Come accennato in apertura, altrove già si avvertono i sintomi di un rallentamento, mentre da noi «l'espansione è ancora sostenuta».

Naturalmente, ha riconosciuto il governatore, c'è ancora «l'aspetto negativo di un tasso di inflazione più alto rispetto agli altri Paesi di comparabile peso economico». La lezione da trarre: «da un lato servono politiche economiche che siano in grado di far procedere in maniera decisa il processo di rientro dell'inflazione.

Dall'altro occorre approfittare di questa buona situazione della congiuntura per procedere decisamente con il risanamento dei conti pubblici».

Gli altri. La ripresa economica è ancora in corso, nonostante il recente rallentamento di alcuni Paesi: così ha detto il governatore della Bundesbank, Banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer. In Usa i segnali sono positivi; in Giappone mostrano una crescita; in Europa la potente Germania ha accusato sintomi di recessione. Per Tietmeyer si tratta «di un rallentamento nel mezzo di una ripresa».

Si frega le mani chi sta scommettendo in questi giorni in un ribasso dei tassi tedeschi. Dopodomani si svolgerà a Francoforte la quindicinale riunione del Consiglio direttivo della Bundesbank. E' prevista una conferenza stampa: sicuramente per diffondere le previsioni della crescita della massa monetaria nel prossimo anno (la massa monetaria e l'inflazione sono i due indicatori sulla base dei quali si decide il movimento dei tassi), ma probabilmente per annunciare anche una riduzione del Tus e del Lombard, i due tassi chiave. Godendo di un'inflazione in calo, la Germania potrebbe permettersi così il lusso di ridurre il costo del denaro e rilanciare l'economia.

Tietmeyer ha comunque messo le mani avanti e, come si conviene a un governatore di una Banca centrale ha ammonito: «la politica monetaria può giocare un ruolo molto esiguo nello stimolare l'attività economica». Sono anche e soprattutto altri i fattori che decidono la ripresa. E questo è un discorso che vale per qualsiasi economia, dalla politica dei redditi all'inflazione. Ad aiutare l'equilibrio dei prezzi nel '96 dovrebbe giocare un ruolo determinante una certa stabilità dei prezzi del petrolio, secondo la previsione del governatore della Banca centrale saudita Hamad Al-Sayari intervenuto nella riunione del G10 in sede Bri (Banca dei regolamenti internazionali).

Antonio Fazio

ASSEMBLEA

Commercio, prima prova del progetto di Sergio Billè

ROMA — Si apre oggi a Roma l'assemblea «d'inverno» della Confcommercio: un momento importante della vita associativa della maggiore rappresentanza d'impresa del commercio, del turismo e dei servizi e che vedrà il presidente Sergio Billè, dopo i circa sei mesi che lo hanno visto alla guida della Confederazione, tracciare un primo significativo bilancio della sua attività.

Non si tratterà, per Billè, solo di tirare le somme di un primo consuntivo di tipo contabile ma di una occasione per indicare percorsi ed obiettivi di un impegno politico e sindacale molto ambizioso: portare la Confcommercio a diventare «parte sociale» capace di incidere sulle scelte di politica economica e non solo quelle.

Un soggetto, secondo Billè, che deve orientarsi ai problemi della gente e del territorio e capace di «fare sindacato» a 360 gradi per rappresentare le urgenze e le aspettative di quei milioni di imprese che operano nell'economia del terziario.

Mercato automobilistico in crescita

TORINO — Giungono buone notizie dal settore dell' auto: a novembre, in base ai dati diffusi dal ministero dei Trasporti, la Motorizzazione civile ha immatricolato 149 mila 600 nuove autovetture, con un aumento del 12, 49% rispetto allo stesso mese del '94 quando furono immatricolate 132 mila 978 vetture.

Con il risultato di novembre si inverte la tendenza negativa iniziata nel marzo scorso. Nei primi undici mesi dell'anno, il saldo torna così positivo con un +1, 33% rispetto allo stesso periodo del '94.

L'incremento delle immatricolazioni di auto nel mese di novembre non lascia spazi all' ottimismo ed anzi, rispetto alle indicazioni che vedevano nel 96 l'anno di svolta, rimangono incertezze che potrebbero determinare gravi riflessi sull'attività produttiva. L'Anfia «frena» gli entusiasmi dopo le proiezioni rese note dalla Motorizzazione civile e sottolinea che il risultato positivo dello scorso mese di novembre «è fortemente influenzato dal ritardo delle immatricolazioni, determinato dallo sciopero dei trasportatori-bisarchisti che avevano praticamente bloccato in ottobre le consegne di vetture alla rete di vendita, tanto che in quel mese c'era stata una perdita dell'8,95%». Sempre dall'Anfia si fa rilevare, tra l'altro, che «a sostegno della domanda, si sono aggiunti gli effetti delle pressioni commerciali adottate dalla case con sconti, incentivi e promozioni». Forse, l'unico dato positivo, emerso dai dati sulle vendite di novembre è la riconquista del 51% di quota della domanda da parte delle marche nazionali, con un significativo contributo derivato dal lancio di «Bravo e Brava», auto dell'anno per il 96, la cui distribuzione dopo i disagi di ottobre «si è ora normalizzata».

Di grande rilievo, in particolare, la crescita in Italia nel mese di novembre dell'Alfa Romeo che è stata del 60, 1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre negli undici mesi del 95 l'aumento della marca del biscione è stata del 33, 3 per cento. A livello europeo, poi, le marche del gruppo Fiat hanno fatto registrare il mese scorso un aumento dell'11, 8% a fronte di un mercato cresciuto solo del 3, 4 per cento. La quota di mercato in Europa del gruppo torinese è stata del 12, 9%, un punto percentuale in più rispetto al 94. I risultati positivi vengono attribuiti, soprattutto, da Corso Marconi, all'ottima accoglienza da parte del pubblico dei modelli Fiat «Bravo» e «Brava», i cui ordini dai concessionari dall'inizio della commercializzazione (16 settembre), hanno raggiunto le 145 mila unità, 63 mila in Italia e 82 mila all'estero. Significativi i risultati conseguiti dal gruppo automobilistico guidato da Paolo Cantarella sui principali mercati esteri: in Germania, infatti, a fronte di un mercato cresciuto del 6,7 per cento, il gruppo Fiat è aumentato del 29%, in Francia, dove il mercato ha perso l'8,9%, l'incremento del gruppo torinese è stato del 5,3% e del 20 per cento in Gran Bretagna, , dove il mercato è cresciuto del 12,1%.

DUE NUOVI AZIONISTI NELLA CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

Generali e Unicredito entrano nella CrT

Il 28 per cento dell'istituto alla holding che controlla CaVerona e Cassamarca, il «salotto buono» della finanza triveneta

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La Super-Cassa a Nord-Est passa per Trieste. Le Generali, con una quota del 5 per cento e Unicredito, (il *salotto buono* della finanza triveneta che controlla CariVerona e Cassamarca), con una partecipazione del 28 per cento, entrano a far parte dell'azionariato della Cassa di risparmio di Trieste. La Fondazione, presieduta da Renzo Piccini, mantiene il 51 per cento del capitale della banca triestina conservando quindi la maggioranza e il controllo dell'istituto. Il resto (16 per cento) appartiene ai privati (circa 6.000 piccoli azionisti). Se si considera che la CrT oggi potrebbe valere circa 700 miliardi il valore della quota finita a Unicredito sarebbe di circa 196 miliardi. Ma nei prossimi giorni saranno fatte tutte le perizie necessarie.

Unicredito Spa è la holding costituita dalla Fondazione Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e da quella delle Casse di risparmio della Marca trevigiana (assieme fanno 470 sportelli). Nella sua orbita gravita anche la Cassa di Udine e Pordenone controllata infatti al 25 per cento da CariVerona. La trattativa che coinvolge Trieste nella scenografia delle grandi alleanze bancarie a Nord-Est (Unicredito ha appena siglato un patto forte con la Cassa di risparmio di Torino attraverso la costituzione della holding Unibanca) è stata piuttosto sofferta ed ha avuto una lunga gestazione.

Renzo Piccini, leader della Fondazione, si è battuto per privatizzare l'istituto, sullo sfondo di un processo iniziato nel 1994 con l'ingresso dell'azionariato popolare, ma senza contaminare l'autonomia della banca. Un obiettivo che considera riuscito: «Questo accordo – ha detto ieri poco prima di firmare l'intesa – consentirà alla nostra banca due efficaci occasioni di sviluppo: la prima nel campo degli investimenti tecnologici, la seconda nel valorizzare e potenziare gli investimenti destinati in particolare ai Paesi dell'Europa dell'Est: è un segnale di come a Trieste si possa fare qualcosa di significativo senza distruggere nulla».

Alla compagnia presieduta da Bernheim una quota del 5%. La Fondazione mantiene il controllo con il 51%. «Restiamo autonomi»

Paolo Biasi, presidente di Unicredito (e della Cassa di Verona) e Dino De Poli, vicepresidente della holding (e presidente di Cassamarca), puntano molto sulle conoscenze e l'esperienza maturata dall'istituto triestino sui mercati dell'Est.

In particolare il contemporaneo ingresso delle Generali è considerato dai vertici CrT come il naturale approdo di una collaborazione ormai collaudata: le sedi di rappresentanza della Cassa giuliana a Praga e Budapest si specchiano negli storici palazzi della compagnia, tornata di recente ad occupare gli antichi domini nei Paesi dell'Est, e di recente la banca presieduta da Roberto Verginella ha comprato il 65 per cento di una banca in Croazia con Simest e Informest. E poi c'è l'esperienza di Adriavita, un esempio di *bancassourance* ormai a pieno regime avviato con le Generali. Nel consiglio della Banca Spa ci sono poi due uomini della compagnia: Guido Pastori e Gesualdo Pianciamore.

Ma l'operazione non dovrebbe fermarsi alla cessione di quel 28 per cento a Unicredito. Piccini conferma che «l'accordo prevede che la quota sarà ceduta parte in contanti e parte in cambio del corrispettivo di una partecipazione nella holding triveneta».

Biasi, con De Poli, punta a realizzare il progetto di una forte alleanza creditizia a Nord-Est: «Devo dire che i nostri interlocutori triestini sono stati bravi attori di questa intesa. Vogliamo poter competere in Europa». E lascia chiaramente capire che, superato il negoziato con Trieste, ci potranno essere in tempi rapidi altre novità. Sul tavolo della bilancia ci sono i rapporti fra Verona e la Crup, controllata al 25 per cento. Un'alleanza che, secondo ambienti bancari regionali, potrebbe rinsaldarsi con un'ulteriore scambio di pacchetti e l'ingresso dell'istituto friulano nella holding veneta: «Ci stiamo lavorando» – dice Biasi.

Il presidente di Unicredito disegna un panorama di grandi rivolgimenti nel settore creditizio: «Per questo le Casse devono potersi dotare di mezzi adeguati in particolare nel settore parabancario e nell'informatica. Non fare nulla sarebbe stato comunque perdente».

Piccini è contrario alle grandi fusioni ma vede bene accordi sinergici fra le tre Casse regionali, mantenendo le rispettive aree di influenza: una specie di «sottosistema» creditizio regionale sia pure agganciato alle grandi potenzialità della super-holding triveneta (controllata all'84 per cento da Verona e al 16 per cento da Treviso) che movimenta impieghi per 14 mila miliardi e una raccolta da 40 mila miliardi: «Contiamo di avviare collaborazioni anche con Gorizia, che si muove nell'orbita Cariplo». E sottolinea ancora: «Non abbiamo venduto un pezzo di banca ad un'altra banca ma ad una holding. Non ci sono motivi di allarme per l'indipendenza dell'istituto».

La firma dell'intesa ieri nella sede della CrT che sancisce l'ingresso nell'azionariato dell'istituto di Generali e Unicredito

SINERGIE

Piccini: «Questa intesa non provocherà tagli all'occupazione»

TRIESTE — «Non ci sono pericoli di ridimensionamento. Questa intesa ci garantirà maggiori possibilità di sviluppo in termini di affari e di fatturato»: Renzo Piccini, presidente della Fondazione Crt, esclude che l'ingresso dei due nuovi soci possa provocare ristrutturazioni sul fronte dei servizi. Da parte dei sindacati interni dell'istituto c'era qualche timore soprattutto dopo che in altre banche le sinergie, in particolare sul fronte dei servizi informatici, avevano portato a drastici tagli sul fronte del personale.

Ma Piccini esclude tutto questo e anzi sottolinea che Unicredito dispone di una notevole consistenza patrimoniale con partecipate che disegnano una vasta rete di sportelli in Italia. Insomma, ci saranno importanti vantaggi operativi ma nessun riflesso sul fronte dell'occupazione: «I mezzi che deriveranno dalle cessioni saranno impiegati per opere di rilievo a vantaggio della comunità locale. L'operazione tutela i soci privati della Banca che dall'entrata dei due nuovi azionisti non potranno che ricavare che vantaggi per quanto riguarda patrimonialità e redditività del titolo».

p.c.f.

I «PADRONCINI» PRONTI ALLO SCIOPERO DAL 17 AL 24 DICEMBRE

Autotrasporto, Natale difficile

Ieri a Trieste Bissi (Unatras): la Finanziaria ha completamente ignorato il settore

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Negli ultimi dieci anni il volume di traffico in esportazione, movimentato da ditte autotrasportatrici italiane, è sceso dal 54% al 28%. Ogni anno l'autotrasporto nazionale perde circa 400 mila viaggi a vantaggio della concorrenza straniera. Nel nostro Paese, a fronte di una troppo alta incidenza del costo del trasporto-merci, per paradosso l'imprenditore - spesso «micro» - guadagna poco: incassa mediamente 170 milioni all'anno, l'utile si riduce a 25-30 milioni, un realizzo netto inferiore alla paga dell'eventuale dipendente.

Insomma, la vita per i 220 mila autotrasportatori italiani - l'87% delle aziende sono «monocellulari», ovvero basate sul «padroncino» del proprio veicolo - non è delle più allegre. E, quel che peggio, il governo non dedica a un settore, che provvede a oltre i due terzi del trasporto nazionale, la dovuta attenzione: le Ferrovie dello Stato - lamenta il vertice di Unatras, l'organizzazione che raccoglie le associazioni di categoria - godranno nella Finanziaria '96 di stanziamenti pari a 9 mila miliardi, mentre per l'autotrasporto non si è appostata neppure una lira.

Allora i casi sono due, ha spiegato ieri mattina a Trieste nella sede della Cna Alberto Bissi, membro della presidenza della Fita e componente dell'esecutivo di Unitras: o il governo accetta di trattare sulle richieste della categoria - naturalmente prima dell'approvazione della Finanziaria - oppure, a partire dal 17 prossimo venturo fino alla Vigilia, scatterà uno sciopero, che metterà inevitabilmente in ginocchio produzione e commerci proprio sotto le festività natalizie.

Il diktat - ha detto Bissi - si rende necessario a causa dell'assoluto disinteresse manifestato dal governo Dini per la categoria: il 17 marzo '95 era stato firmato a palazzo Chigi un verbale d'intesa, che prevedeva una serie di interventi dell'esecutivo a supporto del settore; ebbene, nonostante una lettera del ministro Caravale diretta allo stesso Dini, non è stata inserita nella Finanziaria '96 la «promessa» partita di 600 miliardi e, neppure in un secondo tempo, si è provveduto a presentare nelle sedi parlamentari un emendamento tale da recepire le istanze dell'autotrasporto.

Nei mesi scorsi - ha continuato Bissi - una commissione interministeriale ha individuato 11 possibili capitoli per contribuire a una riduzione dei costi, necessaria allo scopo di rendere più competitivo il trasporto su gomma italiano rispetto a quello estero. Riduzione dei costi - ha insistito l'esponente di Unatras - non «bonus» o altre provvidenze. Ci sono voci previdenziali (vedi Inail), occupazionali (vedi prepensionamenti), normative (modifiche al Codice della strada), organizzative (la gestione dell'albo va sottratta alla Motorizzazione e deve diventare «strumento della categoria») sui quali si sollecita maggiore sensibilità da parte dell'interlocutore governativo: i decreti attuativi della legge 68/92 non sono stati ancora pubblicati.

Partito il «countdown», mancano pochi giorni al fermo degli autotrasportatori. Stamane i rappresentanti della categoria sono stati convocati al ministero dei Trasporti per una riunione con i tecnici dei vari dicasteri interessati alla vertenza. Il segretario dell'Unatras, Paolo Uggè, non è molto ottimista su questo primo approccio: i funzionari non bastano, sono i ministri che debbono intervenire e assumere decisioni «politiche».

LUBIANA A CACCIA DI VALUTA

Il tallero precipita sotto le 12 lire Ritorna il complesso del dinaro

LUBIANA — Nelle banche slovene c'è stata ieri una certa fase di assestamento per ciò che riguarda i cambi del tallero sloveno con le principali valute europee. Ma si tratta di una fase di assestamento al peggio. Le banche hanno ieri preso atto di quanto avventuo nel fine settimana, quando molti risparmiatori si sono fatti prendere dal panico chiedendo di cambiare i propri talleri con qualsiasi altra valuta straniera. Questa richiesta ha fatto calare il valore della valuta locale di un buon 5 % rispetto a quello di qualche giorno prima. Il marco liberamente quotato a quasi 95 talleri ha però visto un rialzo di quasi il 20 % rispetto ai cambi dell'inizio di luglio, quando per un marco bastavano circa 80 talleri.

Gli sloveni sono ancora troppo memori delle quotidiane oscillazioni del dinaro jugoslavo. È pertanto sufficiente una qualsiasi misura presa dalle autorità bancarie per creare un certo panico. È bastata la decisione della Banca di Slovenia di limitare, a partire da ieri, 11 dicembre, la quantità di talleri da poter cambiare in marchi, a far scattare la corsa all'acquisto di marchi, scellini e anche lire. E forse non è finita, anche se non tutti sono d'accordo su certe previsioni che danno un marco a 120 talleri. C'è qualcuno però che pensa che entro la fine di dicembre o anche prima si arrivi a quota cento. Se venerdì chi voleva acquistare un marco doveva sborsare quasi 95 talleri, ieri anche questa cifra è stata superata, anche se non in progressione tale come venerdì. In talune banche per avere un marco bisognava pagare 96 talleri.

Ovviamente parallelamente aumentato anche il valore della lira italiana, che veniva venduta a 86,80. Se guardiamo a questi cambi da parte italiana vediamo che un tallero vale oggi meno di 12 lire. In quelle banche italiane che trattano anche il tallero ieri questo veniva acquistato a 11,7 e rivenduto a 12,40. Giovedì scorso esso veniva acquistato a 12,40 e rivenduto a 12,90 lire. Ieri non è stata accettata qualche grossa transazione in talleri.

Anche il prezzo della benzina acquistata in lire è diminuito di alcune decine di lire al litro. Nei distributori della Petrol un litro di super pagato in lire costava ieri 1047 lire. Non è però dato sapere fin quando reggerà l'attuale prezzo della benzina in talleri. Qualora anche il cambio commerciale registri un calo del valore del tallero pure la benzina e tutti i prodotti importati in Slovenia avranno un aumento del loro prezzo.

Marco Waltritsch

Obiettivo 2 e Ricerca Convegno a San Giorgio

UDINE — L'Associazione degli industriali della provincia di Udine organizza, in collaborazione con il Consorzio per lo sviluppo della zona Aussa-Corno per giovedì 14 dicembre, con inizio alle ore 17.30 presso la sala consiliare del Comune di San Giorgio di Nogaro, un convegno sul tema: «L'obiettivo 2. Interventi per il trasferimento di innovazioni». Nel corso dell'incontro, che sarà introdotto dal presidente dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Domenico Romeo, saranno illustrate le seguenti misure dell'Obiettivo 2: diffusione dell'innovazione, promozione di un consorzio per la diffusione dei risultati della ricerca e il trasferimento delle tecnologie; sviluppo dell'innovazione, contributi alle piccole e medie imprese per l'accesso a servizi innovativi di importanza strategica.

CONCLUSO IL CORSO ARIES

A scuola di marineria

TRIESTE — Si è concluso nei giorni scorsi il secondo corso per operatori dei trasporti marittimi, organizzato dall'Azienda speciale Aries. Complessivamente, fra prima e seconda edizione, ben 86 persone, tra cui dipendenti di case di spedizione, di agenzie marittime, di aziende di trasporto terrestre o di logistica, hanno partecipato a questa iniziativa.

La partecipazione al corso, come nella precedente edizione, è stata aperta anche al mondo scolastico o universitario, con la presenza in aula di una rappresentanza di professori e di studenti provenienti dall'Istituto Nautico cittadino. Durante la prima parte del corso è stato approfondito lo sviluppo dei traffici marittimi, l'organizzazione dei trasporti intermodali e l'integrazione delle strutture portuali con la tipologia dei servizi; nella seconda parte sono stati illustrati e discussi, con riferimenti pratici al reale contesto operativo, gli sviluppi delle procedure di lavoro, da quelle collegate all'attività di spedizione, a quelle riferibili alla gestione logistica, alle procedure contabili o allo sviluppo delle applicazioni informatiche in questo settore. Coordinatore del corso, avente la durata di 36 ore, è stato Claudio Grimm, affiancato per quanto riguarda la docenza da alcuni specialisti per la trattazione di temi specifici.

La Ial Friuli Venezia Giulia ricerca 18 persone da avviare alla carriera di Esperto Finanziario per l'internazionalizzazione delle PMI

Lo IAL Friuli Venezia Giulia, Agenzia Formativa, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza un corso per laureati da inserire in aziende che operano in un contesto internazionale.
Ai partecipanti viene riconosciuta una indennità di Lit. 5.000 per ogni ora effettiva di frequenza. L'erogazione di detta indennità è subordinata alla partecipazione all'esame finale a cui possono accedere solo coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore di lezione del corso.E' prevista inoltre la possibilità di usufruire gratuitamente del vitto. Per coloro che non possano raggiungere quotidianamente il Centro, lo IAL presterà la propria collaborazione nella ricerca di un alloggio. Ai corsi possono accedere tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti e senza alcun limite di età, risultino privi di occupazione stabile da almeno un anno.Il corso si svolgerà presso il Centro IAL di Pordenone da dicembre '95 a marzo '96
Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni telefonando al numero 0434 505511, oppure recandosi di persona presso il Centro IAL di Trieste in via Roma, 20 dove sono disponibili i moduli di preiscrizione.

Esperto finanziario per l'internazionalizzazione delle PMI *385 ore*
Requisiti: laurea (la buona conoscenza dell'inglese e/o tedesco costituisce titolo preferenziale)
Aree di studio: Strumenti nazionali di assistenza finanziaria, Management internazionale, Prices and markets, Strumenti finanziari per la piccola e media impresa, International marketing, Negoziazione commerciale internazionale, Sviluppo delle conoscenze informatiche, Negoziazione in lingua inglese e/o tedesca, Stage.

IAL Agenzia Formativa
Centro di orientamento per la crescita professionale

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 VACANZE IN MUSICA. Film (commedia '59).
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il club del giallo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.37 LA ZINGARA
20.48 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.52 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 MOSE' DIETRO LE QUINTE DI UN GRANDE FILM
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 SETTE ANNI DI FELICITA'. Film (commedia '42).

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.15 ROBIN HOOD
7.40 IL MAGO DI OZ
7.55 PINGU
8.00 DUE MARITI PER VOLTA. Film (commedia '62). Di Ralph Thomas. Con Michael Craig, Mary Peach.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPECIALE SPORTSERA
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: LAZIO - INTER
22.40 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.40 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 LE VIE DEL DESTINO. Film (commedia '47). Di Herbert Wilcox. Con Anna Neagle, Michael Wilding.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 CAPORALE DI GIORNATA. Film (commedia '58). Di Carlo L. Bragaglia. Con Nino Manfredi, Maurizio Arena.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 I SEGNI DELLA STORIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: LA SCUOLA CHE CAMBIA. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEO ZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Madre Terra"
15.15 SPAZIOLIBERO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Messaggio d'amore"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
0.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 INVERNO AL MARE. Scenegg.
3.30 AMO TE SOLA. Film. Di Mario Mattioli. Con Milly, Vittorio De Sica.
4.40 VIAGGIO NELLA NATURA: ANIMALE DEL FREDDO. Documenti.
5.05 IN TOURNEE': IVAN GRAZIANI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
11.30 SALE, PEPE E FANTASIA
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TMC NEWS
14.15 BUFERA MORTALE. Film (drammatico '40). Di Frank Borzage. Con James Stewart, Margaret Sullivan.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1A. PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2A. PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MISSIONE EROICA - POMPIERI 2. Film (commedia '87). Di Giorgio Capitani Alessandro Metz. Con Massimo Boldi, Christian De Sica.
22.30 TELEGIORNALE
22.45 CAMERA CON VISTA. Film (commedia '85). Di James Ivory. Con Helena Bonham Carter, Maggie Smith, Daniel Day-Lewis.
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.20 MONDOCALCIO
1.50 T.R.I.B.U. NIGHT
2.50 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.10 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Jazz band"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 BARTOBERTO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 PAURA D'AMARE. Film (commedia '91).
22.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm. "Alla ricerca del potere"
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Amore per sempre"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Il dossier di Falcon"
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Affare a sorpresa"
20.30 IL RICHIAMO DELLA FORESTA. Film tv (avventura '82).
22.30 COCOON. Film (fantascienza '85). Di Ron Howard.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
20.30 I QUATTRO DEL TEXAS. Film (western '63).
22.30 INCHIESTA PERICOLOSA. Film (poliziesco '68).
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.10 IL BACIO DEL BANDITO. Film (musicale '48).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
16.00 LAUREL AND HARDY
16.20 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LAUREL AND HARDY
18.30 COSTRUIRE LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 LAUREL AND HARDY
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.33 COSTRUIRE LA CITTA'
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 ALPE ADRIA. Documenti.
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 LE QUATTRO STAGIONI DEL GRAN PARADISO. Documenti.
23.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
8.00 EIS CAFE'
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULIOGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULIOGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE. Documenti.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RUBRICA
20.30 VIVA LE COPPIE
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.05 LE QUATTRO PIUME. Film (animazione '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements.
4.55 TELEFRIULI NOTTE
5.35 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 MIMI' BLUETTE ... FIORE DEL MIO GIARDINO. Film (commedia '76). Di Carlo Di Palma. Con Monica Vitti, Shelley Winters.
22.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
23.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 ATTENTATO AL PRESIDENTE. Film (avventura '78). Di Philip Leacock. Con Vic Morrow, Doug McClure.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 CRAZY DANCE
3.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
12.00 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 LA VENDETTA DEL SOLDATO. Film (azione '84). Di David Worth. Con John Savage, Maria Socas.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 UOMINI IN LOTTA. Film (drammatico '87).
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72).
5.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film (avventura '66).

TELE+3

7.00 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
9.00 LA CITTADELLA. Film.
11.00 LA CITTADELLA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CREMONA
22.55 SINFONIA N. 3 "EROICA" DI BEETHOVEN
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00. Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20 GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30. GR1 Ultimo minuto, 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05. Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00 Rai Giornale Radio GR1, 13.30. GR1 Come vanno gli affari?; 13 37 Casella postale, radio soccorso; 13 37. Legge e fisco, 14 17: Pensioni; 14 38. GR1 L'arte di amare, 15 11: Galassia Gutenberg; 15 23. Bolmare, 15 38: Nonsoloverde; 16 11: GR1 Cultura rubrica di arte, 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17 13. GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18 07: GR1 Express; 18.15: GR1 Decoder; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19 28: GR1 Ascolta si fa sera; 19 40: GR1 Zapping sera; 20.25. Calcio: Lazio - Inter; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.30: Radio sport; 22 43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00. GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando, 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6 00: Il buongiorno di Radiodue, 6.30 Rai Giornale Radio GR2 (7 30 - 8.30); 7.17 Momenti di pace; 8.06 Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9 10: Golem; 9.30. Ruggito del coniglio; 10 30. GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131, 12.00: Scommettiamo che?; 12 10: GR2 Regione, 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30), 12 50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00 Ring; 14 30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15 30: GR2 Notizie (16 30 17.30 18.30), 19.30 Rai Giornale Radio GR2 (22 30); 20.00 Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare, 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6 00. Ouverture La musica del mattino; 6.45 GR2 Anteprima; 7.30. Prima pagina; 8 45 Rai Giornale Radio GR3, 9 00 Mattino Tre, 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40. Mattino Tre, 10.30: Terza pagina: 10 40: Mattino Tre; 11.00. Il piacere del testo; 11 05: Mattino Tre - Radiofilm, 11.10: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da..; 12.00 Mattino Tre; 12 30 Parsifal, 13 25: Aspettando il caffe', 13.45. GR3 Flash; 13 50: Intermezzo; 14.15. Lampi d'inverno; 18 45: Rai Giornale Radio GR3, 19 15: Hollywood Party; 20 15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo, 20 30 Concerto grosso; 23.43 Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7,20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta - Programmi dell'accesso; 12.30: Giornale radio; 14 30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15 30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7 20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ali spezzate, 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario, 10 30: Intermezzo; 11.45 Tavola rotonda, 12 40: Musica corale; 13. Segnale orario - Gr, 13 20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità. 16 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Anton Petje: «Ivan Cankar - ieri, oggi, domani»; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20 Cnr news; 7.15, 12.15, 18.15 Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30 Viabilità; 8, 14.30, 19.25 Previsioni meteo; 7.30 L'opinione; 7.35 Paolo Agostinelli; 7.40 Disco più; 7.45 Almanacco; 9.30 Oroscopo; 9.40 Disco più; 10 500 secondi; 10.15 Classifichiamo; 10 30 Contatto radio; 10.50 Sergio Ferrari; 11.30 Prima pagina; 11.40 Disco più; 11 45 La cassaforte; 13.40 Disco più; 14 Paolo Agostinelli, 14 30 D; Hit; 14.45 Rock Cafè, titoli; 15 Rock cafè; 15.20 Disco più, 16 Rock Cafè; 16 10 Mauro Milani; 16 15 Classifichiamo; 17 Rock Cafè, 17.40 Disco più; 18 Gianfranco Micheli; 19 Rock Cafè; 19.30 Prima pagina; 19 40 Disco più; 20.10 Effetto notte; 24 Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8 45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19 30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana, Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati, Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù: Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù, L'araba felice un oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Pfeiffer-Al Pacino con sentimento

Michelle Pfeiffer è l'interprete del film «Paura d'amare» in onda su Canale 5, alle 20.40. Sinatra è invece ricordato con tre film su Retequattro.

Una serata-omaggio a Frank Sinatra su Retequattro e un film drammatico-sentimentale costituiscono le principali offerte cinematografiche, tutte sulle tv private.

«Paura d'amare» (Canale 5, ore 20,40) - Al Pacino e Michelle Pfeiffer sono i due protagonisti del film di Garry Marshall, uscito nel '91. Lei è una cameriera, lui un ex detenuto cuoco nello stesso locale di lei. Inevitabile arriva l'amore e il film da drammatico diventa sentimentale. Al Pacino e la Pfeiffer avevano lavorato insieme anche in «Scarface» di Brian De Palma.

«I 4 del Texas» (Retequattro, ore 20,30) - Western e commedia per il film di Robert Aldrich con Frank Sinatra protagonista (che oggi compie 80 anni) accanto a Dean Martin, Ursula Andress, Charles Bronson e Anita Ekberg. Nel film, un bandito (Bronson ovviamente), una diligenza, soldi e il dominio di una città del Texas.

«Inchiesta pericolosa» (Retequattro, ore 22,30) - Anche in seconda serata prosegue l'omaggio di Retequattro a Sinatra. Poliziesco del '68, diretto da Gordon Doulas, con un bel cast: oltre a Sinatra, Tony Musante, Jacqueline Bisset, Ralph Meeker. Un ispettore di polizia scopre un giro di colleghi corrotti.

«Missione eroica- Pompieri 2» (Tmc, ore 20,30) - Commedia di Capitani con Villaggio, Banfi e Christian De Sica.

Raiuno, ore 20.50
I ceramisti tra casa e bottega
La sfida tra otto ceramisti, rappresentanti delle principali scuole artigiane italiane, sarà al centro di «Numero Uno - Casa e bottega», condotto da Pippo Baudo. La giuria sarà presieduta da Alberto Bevilacqua mentre Enrico Lo Verso premierà i vincitori. Ospiti della puntata, Massimo Boldi e Christian De Sica, protagonisti dell'ultimo film di Neri Parenti «Vacanze di Natale '95», e Luke Perry, nel ruolo di Dylan nella serie «Beverly Hills».

Raiuno, ore 18.10
Ornella Vanoni, cantante, donna e nonna
Ornella Vanoni parteciperà alla puntata di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 a cura di Giorgio Cazzella, condotto da Paolo Di Giannantonio. Parlerà della sua professione, delle sue preferenze musicali (Gianluca Grignani) e del suo essere nonna.

Tmc, ore 16.20
Antonio Lubrano ospite di Rispoli
Antonio Lubrano sarà ospite a «Tappeto volante». Al programma di Luciano Rispoli interverranno anche Silvio Noto, Luisella D'Alessandro dell'archivio fotografico torinese e Marinetta Saglio, fotografa. Ospite musicale sarà Nino D'Angelo.

Canale 5, ore 23.15
Irene Pivetti va da Costanzo
Il presidente della Camera Irene Pivetti sarà ospite della prima parte del «Maurizio Costanzo show». Nella seconda parte interverranno: Leo Gullotta; Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro; la moglie della Benedikte Ieme; l'attrice Nathalie Guetta; l'astrologa Luisa De Giuli; il giornalista Riccardo Bonacina, direttore del settimanale sul mondo del volontariato, «Vita»; Emilio Battilana, 100 anni, e Riccardo Cassini, cabarettista.

Raitre, ore 23.50
«Ballo in maschera» dietro le quinte
«Prima della prima» sarà dedicato a «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. L'opera, diretta da Semyon Bychkov, debutta stasera al Teatro Comunale di Firenze. Al centro della puntata, il consueto dietro le quinte e un servizio sul lavoro del regista Alberto Fassini.

RADIO: OMAGGIO

Sinatra-story: «The Voice» oggi festeggia gli 80 anni

ROMA — Oggi Frank Sinatra compie 80 anni. RadioRai gli dedica una trasmissione speciale intitolata «Buon compleanno, Mr. Sinatra», in onda su Radiodue dalle 21 a mezzanotte, in cui si ripercorreranno le tappe fondamentali della carriera del grande artista. Partendo dall'esordio con l'orchestra di Harry James del 1939 sino al disco celebrativo uscito in questi giorni, si ascolteranno le canzoni più importanti e più significative di «The Voice»: «I'll be seing you», «Nancy», «Lady is a tramp», «The song is you», «All the way», «Strangers in the night», «May way», «New York New York», insieme ai motivi tratti da suoi altrettanto famosi film, come «Da qui all'eternità», «L'uomo dal braccio d'oro», «High Society».

Alle canzoni di alterneranno commenti sull'intensa e controversa esistenza del festeggiato. Gli amori, le passioni, gli scandali, i legami con la politica, le amicizie più o meno pericolose che hanno sempre fatto parlare e discutere. Il piatto forte della serata è costituito dal riascolto di una trasmissione radiofonica messa in onda il 20 maggio 1953, con il titolo di «Radioclub», che vide protagonista nell'Auditorium del palazzo della Radio di Via Asiago proprio Frank Sinatra. Il prezioso reperto, rintracciato negli archivi di RadioRai da Angela Zamparelli, è stato sottoposto ad un procedimento di restauro sonoro con ottimi risultati.

Particolare curioso, nella stessa trasmissione partecipò un Domenico Mudugno allora debuttante che, con una ninnananna in siciliano, commosse l'ospite d'onore.

TV/RAIUNO

Anno d'oro per l'audience

Brando Giordani presenterà oggi il bilancio dell'Auditel

ROMA — Raiuno è campione d'audience del 1995, con i migliori indici d'ascolto da cinque anni a questa parte. Lo anticipa il direttore di rete, Brando Giordani, che oggi nella sede Rai di viale Mazzini presenterà ufficialmente il bilancio su un anno di Auditel.

«Per Raiuno - sottolinea Giordani - è stato un anno d'oro. I dati Auditel dal primo gennaio al 6 dicembre 1995 indicano una crescita sia nel "prime time" sia nelle 24 ore. Nel "prime time" abbiamo il 24 per cento dell'ascolto, il più alto dal 1990, contro il 21.43 per cento del '94, e battiamo Canale 5 (in crescita), che raccoglie il 22.18 per cento».

Altra «fonte di soddisfazione» sono i dati sulle 24 ore: «Raiuno - sottolinea Giordani - torna in testa, passando dal 19.71 per cento del '94 al 22.50 p. c., e superando Canale 5, che passa dal 20.20 dell'anno scorso al 21.24 p. c. del '95».

L'incremento di Raiuno è stato sensibile (+5.36 p. c.) nella fascia preserale (18-20.30) e discreto (+1.27) in quella delle 22.30, «in cui - dice Giordani - il nostro "Seconda serata" non ha ancora trovato la formula migliore».

Giordani sottolinea il crescendo di seguito che Raiuno ha ottenuto al Nord, dove è la prima rete con il 21.01 per cento di share e «ha superato Canale 5, la rete del biscione». Al Centro (23.81 p. c.) e nel Sud (23.71), Raiuno ha ribadito il suo ruolo leader.

«Abbiamo anche recuperato - nota il direttore di Raiuno - il seguito tra i bambini, i giovani, le donne, i diplomati, i laureati. Risultati, ottenuti contro tutte le previsioni, che sono giunti grazie a un gioco di squadra che ha coinvolto tutta la rete. E non è vero - aggiunge Giordani - che siano stati ottenuti a scapito della qualità». Quest'ultima, conclude il direttore di Raiuno, «non è un genere e non si identifica con programmi culturali che pure non mancano nei nostri palinsesti, ma è diffusa nei programmi, e si riscontra anche in una giusta collocazione in palinsesto che tenga conto delle aspettative del pubblico e in uno stile diffuso nella confezione dei programmi, dai cartoni animati ai varietà».

In altre parole, «Raiuno ha mantenuto e consolidato il suo ruolo leader bandendo la violenza dalle sue proposte, dedicando la seconda serata all'approfondimento e una sera a settimana alle grandi riflessioni su temi culturali». Giordani accenna anche dei rapporti al vertice della rete: «Non c'è stato alcun dissenso o gelosia tra Baudo e me, anche se talvolta, com'e normale, ci siamo trovati in disaccordo». E Pippo Baudo conferma, con prudenza: «Spero che i nostri buoni rapporti continuino per il bene della rete e dell'azienda».

TV/PROVOCAZIONI

Baccini: da Castagna in giù, che lagna

ROMA — Contro i divi del piccolo schermo: Baudo, Castagna, Frizzi, Fiorello, Mike Bongiorno. Contro i politici ospiti fissi dei programmi: Fini, Bossi, D'Alema. Contro la Falchi e la Schiffer, «donne dipinte, peccato che siano finte». Contro la tv.

Arriva «Sono stufo di vedere quelle facce alla tv, ù ù», l'ultima, provocatoria, canzone di Francesco Baccini. Il brano, che precede l'uscita dell'album «Baccini a colori» (18 gennaio), è una requisitoria contro lo strapotere della tv, alla quale Baccini suggerisce di preferire «la radio, è più salutare», o «un bel libro, che non fa mai male».

«Finalmente - afferma - ho trovato il coraggio di dire quello che penso. Questa tv, in cui i programmi sono decisi dai pubblicitari, ci rimbecillisce. Se la guardi, non vivi più, guardi gli altri che vivono per te. Sei convinto di essere libero, perchè hai il telecomando, ma cambi canale e il messaggio è sempre quello. Il cervello non lavora più».

Baccini non è nuovo a canzoni provocatorie. Nel suo secondo album, «Il pianoforte non è il mio forte» (1990), dedicò un'intera canzone, «Pippo», a un profilattico. Due anni dopo, in «Nomi e cognomi», prese esplicitamente di mira l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti e due «istituzioni» della musica italiana come Venditti e Celentano.

Anche in «Sono stufo di vedere quelle facce alla tv» Baccini fa nomi e cognomi: «Baudo, Frizzi, Fiorello - canta - mi si appanna il cervello. Bongiorno e Castagna, la solita lagna. Fini, Bossi e Maroni mi hanno rotto i coglioni, D'Alema e Casini fan paura ai bambini». «Manca Berlusconi - ha ammesso il cantautore - ma solo per problemi metrici. E poi, Berlusconi è un politico?». Baccini ha detto di non avercela tanto con i politici, quanto «con i politici in tv. Ormai - ha detto - le elezioni le vince il più telegenico. Tanto vale eleggere Roberto Benigni presidente del Consiglio».

Baccini ammette il rischio «che anche questa canzone possa finire nella marmellata della tv, per fare audience con la trasgressione. Ma - ha promesso - non starò al gioco, cercherò di rifiutarmi di fare l'ospite. E non sarà una fatica».

TEATRO / TRIESTE

In Giardino, vent'anni dopo

Gabriele Lavia e Monica Guerritore protagonisti del capolavoro di Cechov da oggi al «Rossetti»

Gabriele Lavia e Monica Guerritore nel «Giardino dei ciliegi»: la Guerritore debuttò in palcoscenico, diretta da Strehler, proprio con il capolavoro di Cechov, nel 1974, interpretando il ruolo di Anja.

TRIESTE — «Vivo la strana sensazione di trovarmi nella macchina del tempo, torno indietro di vent'anni». Oltre vent'anni infatti separano l'edizione del «Giardino dei ciliegi» diretta da Gabriele Lavia (che questa sera va in scena al Rossetti) e l'edizione di Giorgio Strehler, che nel 1974 segnò il debutto in palcoscenico di Monica Guerritore.

«Allora ero Anja - racconta l'attrice - ma sognavo di essere la protagonista Ljubov. In quello spettacolo ero una bambina. Oggi sono la donna che dice: "In questa stanza di bambini io guardavo il giardino...". Ecco, c'è il mio percorso di attrice e di donna in questa battuta, c'è tutta la mia vita».

Capita con Cechov. Capita che attraversare le sue commedie segni magari un destino. Anche se per Monica il destino di palcoscenico era già propiziato dal ritrovarsi accanto Valentina Cortese, che in quell'edizione era una memorabile Ljubov Andreevna, e Giorgio Strehler. «In me Strehler ha lasciato il segno. È diventato il mio super-Io. Mi ha condotto per mano dentro un viaggio misterioso al termine del quale ho trovato ciò che cercavo».

Che cosa cercava Monica Guerritore? La fantasia? La poesia nella vita? Chissà, mentre il ricordo naufraga nel piccolo tenero aneddoto del debutto: «Con la spavalda incoscienza di quell'età mi pareva di non aver paura. Poi, pochi minuti prima dell'inizio commisi il grande errore: scostai un lembo del sipario e vidi... nella platea stracolma vidi mio padre e mia madre, separati da sempre, insieme per la prima volta. Con le gambe che mi tremavano raggiunsi il direttore di scena e lo avvisai che non se ne faceva nulla. "Benissimo" rispose senza scomporsi "vorrà dire che al tuo posto entrerà la sostituta". Naturalmente bluffava: non c'era nessuna sostituta... Poi, al momento previsto dal copione, un improvviso spintone mi scaraventò in scena. Da lì non ricordo più nulla. A risvegliarmi dalla trance furono gli applausi, Strehler che mi portava alla ribalta...».

Nel ruolo di Anja ora è al debutto la quindicenne Nicole Grimaudo

Chissà che non sia Gabriele Lavia, stavolta, a portare alla ribalta la «nuova» Anja, che in questa edizione (prodotta dallo Stabile di Torino assieme al Teatro Eliseo e alla Compagnia Lavia) è Nicole Grimaudo, 15 anni, proprio come Monica allora. «Monica è così bella – riesce appena a dire la debuttante, siciliana di nascita e scelta nel guizzante vivaio di "Non è la Rai" – e fare teatro è così emozionante. Le mie amiche vogliono sapere tutto del teatro, del cinema. Si sono lette persino Cechov...».

Già: Cechov, che torna così indispensabile, anche così attuale, adesso, in prossimità di un altro rivolgimento di secolo. Cent'anni, più o meno, ci separano da quella Russia che vide nascere (proprio nel 1895) «Il gabbiano», e poi «Zio Vania», e «Tre sorelle» e «Il giardino». Tutti ripresi e riamati oggi, se Louis Malle, poco prima della morte, ci ha regalato uno struggente «Vanya sulla 42.a strada», se il regista tedesco Peter Stein ha montato la scorsa estate a Salisburgo un intenso «Giardino» (mentre a Parma sta preparando «Zio Vania») e se lo stesso Lavia, dopo questo «Giardino», ha promesso un «Ivanov», ma solo da interprete.

«Cechov – spiega il regista, impegnato anche come attore nel ruolo di Lopachin, il contadino arricchito che acquisterà il giardino messo all'asta – e in particolare questo testo sono dentro la modernità perché raccontano la fine di un mondo, la fine di un'epoca all'alba di un grande rivolgimento. Anche noi, oggi, siamo prossimi a un cambiamento che può essere una rivoluzione informatica in grado di mutare le coscienze degli uomini. Se vogliamo vivere nel presente dobbiamo riscattare, riconoscendone gli errori, il nostro passato. Cechov, prima di morire, ha scritto in questo testo un vero testamento spirituale».

Dunque è questo che Lavia intravede fra gli alberi di un giardino che aveva messo alla prova anche Visconti, oltre a Strehler? «È una strana commedia, uno strano vaudeville, un carnevale tragico che ci dice una sola cosa: il mondo sta cambiando, ma non sappiamo che cosa stia diventando. Certe battute sembrano scritte oggi, o domani». Tanti presentimenti, eppure, sempre in tema di capolavori, il pubblico preferisce un classico Shakespeare a un intuitivo Cechov, lo sa bene chi come Lavia è reduce da un applaudito allestimento di «Otello».

«La cultura italiana, il teatro, la scuola non hanno coltivato il piccolo, il dettaglio, e nemmeno il parlato, infatti la nostra lingua si presta più a essere cantata che parlata. Invece in Cechov esiste sempre la capacità di farci riflettere attraverso il discorso. In un momento come questo, in cui la gente non è abituata a pensare, mi piace riproporre "Il giardino"».

Dello spettacolo, che si replicherà a Trieste fino a domenica 17 dicembre, sono anche protagonisti Giampiero Bianchi (nel ruolo dello svagato Gaev), Giuseppe Cederna (lo studente Trofimov) e Pietro Biondi (che indossa i panni del vecchio cameriere Firs). Le scene sono di Carmelo Giammello, i costumi di Nanà Cecchi e la traduzione di Chiara De Marchi.

TEATRO / ROMA

Luca in pasto al pubblico

Barbareschi inedito, in una torrentizia performance solitaria

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA – Di sé Luca Barbareschi ha sempre dato un'immagine patinata: dalla foto su un settimanale – unico nudo integrale tra una serie di più pudichi «sirenetti» – a un certo teatro importato per direttissima, «scoperto» e proposto al pubblico. E poi, tanto per ampliare questa immagine di narciso del corpo e dell'intelletto, alcune serie di una delle prime trasmissioni televisive che facevano leva sull'esibizionismo dilagante tra la gente, e ancora film che festeggiavano lo yuppismo dei fasti finali della prima Repubblica.

Oggi Barbareschi si propone in una veste inedita: a parte il ruolo attivo che mostra di voler avere nella seconda Repubblica, a questo ipotetico cambio di fronte politico sembra corrispondere un diverso modo di fare teatro. Con «Piantando chiodi nel pavimento con la fronte» (al Teatro Flaiano) si dà in pasto al pubblico in un solitario pezzo teatrale di tipo torrentizio, firmato da uno dei suoi amati autori americani, Eric Bogosian, quello di «Talk Radio», autore e interprete del film che ne trasse Oliver Stone.

Palcoscenico vuoto e nudo, sgabello al centro, attore illuminato da un cono di luce; l'altro ingrediente indispensabile è l'incazzatura. O la voglia di stupire e divertire a ogni costo. In America avevano Lenny Bruce, ora c'è Bogosian (che interpreta regolarmente i suoi monologhi); ma non bisogna dimenticare che in Italia noi abbiamo Dario Fo e Beppe Grillo. Entrambi torrentizi, entrambi in grado di cogliere la minima ispirazione che proviene dal pubblico. Di suo, Barbareschi ci mette anche il vezzo di dialogare in modo un po' prevaricante con gli spettatori delle prime file, coinvolgendoli nelle sue filippiche apocalittiche e disgustate sul mondo e la civiltà contemporanea.

Ovviamente il testo di Bogosian è stato pesantemente adattato, e non solo perché vi compaiono nomi e personaggi del quotidiano americano, politico, culturale e sociale, ma anche perché lo spirito è diverso. Se in Bogosian prevale l'incazzatura, con Barbareschi è il disgustoso a farla da padrone: escrementi, sperma, scorregge, ce n'è per tutti i gusti (si fa per dire), imbanditi con la dovizia del paradossale, dell'accumulo grottesco, dalla voce spiritata di un attore che ha deciso di darsi tutto, sudore e saliva compresi, a un pubblico che accetta il sacrificio rituale in questo scambio fine a se stesso, autogenerantesi ogni sera in una blasfema eucarestia.

CINEMA

Si è spento Nello Santi, produttore coraggioso

ROMA — Nello Santi, il produttore di «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, di «Italiani brava gente» di Giuseppe De Santis e di altri 60 film, è morto domenica sera a Roma, dopo una lunga malattia. I funerali si svolgeranno stamane all'Isola d' Elba dove, per suo desiderio, Santi sarà sepolto. Era nato appunto sull'isola, a Portoferraio, il 31 agosto 1918 ed era approdato al cinema nel 1952 dopo essersi laureato in medicina, aver partecipato alla guerra di Liberazione come comandante di una formazione partigiana ed essere stato membro della segreteria del governo Parri. Dal '72 al '77 fu presidente di Cinecittà.

Il primo film che Santi produsse fu «La carrozza d'oro» di Jean Renoir; il primo grande successo, «Ercole e la regina di Lidia». A Santi si devono anche l'esordio sullo schermo di Dario Fo («Lo svitato»), i debutti registici di Lina Wertmüller («I basilischi») ed Eriprando Visconti («Una storia milanese»). Partecipò alla produzione di film di grande impegno come «Divorzio all'italiana», «Un giorno da leoni» e «Salvatore Giuliano».

Con sua moglie, Franca Invernizzi, affermata segretaria di edizione, Santi affrontò la crisi del '64 sacrificando il proprio patrimonio familiare; produsse popolari programmi tv come «La famiglia Benvenuti» e coprodusse vari film con l'Unione Sovietica, tra cui «La madre» di Panfilov, premiato a Cannes.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Sette storie notturne

Il popolo delle discoteche visto da Jerry Calà

RAGAZZI DELLA NOTTE
Regia di Jerry Calà.
Interpreti: Jerry Calà, Sergio Vastano, Fabio Testi. (Italia 1995).

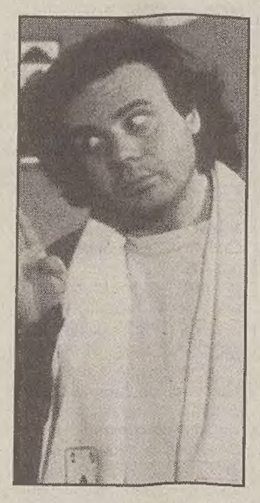
Recensione di
Cristina D'Osualdo

Il grunge è finito. Il viso acqua e sapone non va proprio, il trucco è pesante e si deve vedere. Per fare la cubista è meglio rivolgersi a un'agenzia seria. La discoteca, la febbre del sabato sera sono un «eccitante sintomo di decadenza» che si consuma in luoghi come Sesto senso, Genux, Plasir, i nuovi centri di aggregazione dove «si sperimenta, si elaborano nuovi linguaggi, si lanciano le mode».

Non basta: «la discoteca è il nuovo tempio per i riti collettivi di massa». È questo, in sintesi, il Calà-pensiero che passa nei «Ragazzi della notte» di e con Jerry Calà, che vorrebbe divertire e spazzare ogni pregiudizio sul popolo della notte guidandoci nell'affollato mondo della discoteca. Un universo popolato da giovani e non più giovani, ragazze cubiste, spacciatori di droga e di sogni.

Il popolo della notte ama divertirsi e travestirsi. Cerca la trasgressione: la scopata facile, un po' di droga, il ballo e lo sballo per dimenticare la giornata. Giovani e vecchi, operai e impiegati di banca, indigeni ed extracomunitari, etero e omosessuali si muovono assieme, sulla stessa lunghezza d'onda, si agitano sulle note assordanti della dance music (brani originali dei Fratelli La Bionda).

Il film si compone di sette storie notturne – raccontate come si trattasse di un reportage televisivo – tristi, squallide, noiose, fra cui fa breccia il racconto morale: il ragazzo che ogni notte assiste l'amica in coma in seguito a un incidente da sabato sera; o la star televisiva che rinuncia a una notte d'amore con un'avvenente minorenne e aspirante show girl. Rivalutati quindi i discotecomani e le discoteche, non altrettanto si può dire di Jerry Calà regista.



Jerry Calà, regista (debole) e interprete di «Ragazzi della notte».

OPERA: TORINO

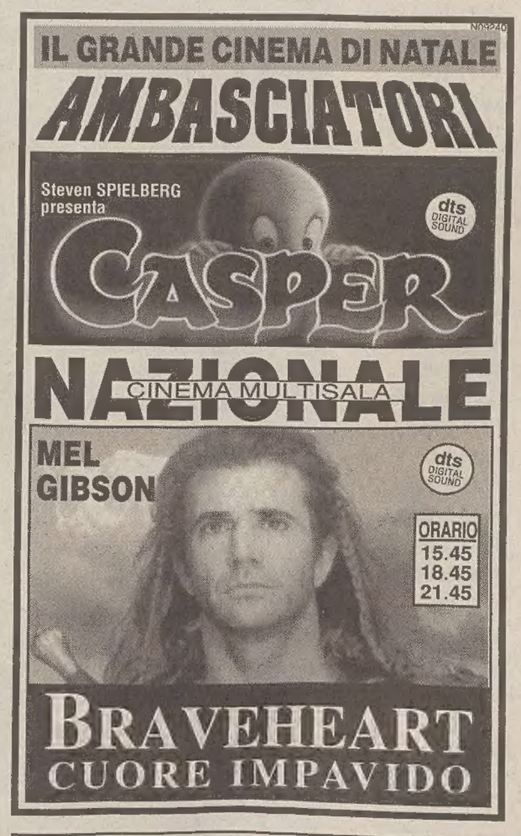
Al debutto italiano la «Street Scene» di Weill

TORINO — Per la prima volta in Italia va in scena stasera, al Teatro Regio di Torino, l'opera di Kurt Weill «Street Scene», su libretto di Elmer Rice. Si tratta, con quelle scritte in coppia con Brecht, dell'opera forse più interessante di Weill sotto un profilo musicale e drammaturgico, che il direttore artistico del Regio, Carlo Mayer, desiderava mettere in cartellone da moltissimi anni.

«Street Scene», che impegna un enorme cast in buona parte americano (l'opera è in lingua originale, con sopratitoli in italiano), è diretta dal mestro John Mauceri, da poco direttore stabile dell' Orchestra del Regio. Il Weill di «Street Scene» è il Weill di sempre, quello tanto amato da Brecht per il suo slancio politico, per la sua capacità di entrare nel vivo dell'esistenza della gente. «Questa è forse la sua opera più corale e riuscita» sottolinea Mauceri, vivo estimatore di questo autore nato in Germania ma scappato a quarant'anni dal suo paese per sfuggire ad Hitler e poi sempre vissuto in America.

«Street Scene» è ambientato in un quartiere povero di New York e racconta di una casalinga uccisa per gelosia dal marito. «La storia è uno scorcio di vita popolare - dice Mauceri - e assomiglia a quelle che raccontano gli articoli di "nera" sui giornali. I personaggi sono molto ben definiti anche grazie al "parlato". In quest'opera infatti i cantanti devono diventare veri attori».

Tra musical e opera, «Street Scene» era uno dei lavori più amati dallo stesso Weill che agli amici aveva più volte predetto che, dopo la sua morte, sarebbe divenuto il suo titolo più famoso. Lo stile è quello più puro di Broadway: gli attori devono infatti cantare, ballare e recitare. Sul palcoscenico ci sono 36 interpreti, molti dei quali giovanissimi, oltre ai Piccoli Cantori di Torino diretti da Giorgio Guiot. La regia è di Giorgio Gallone, già autore di una «Rondine» andata in scena due anni fa al Regio. «"Street Scene" è piena di sogni e di visioni - spiega Gallone - e per la sua realizzazione mi sono rifatto alle immagini sull'America che ci hanno tramandato il cinema e il rock. D'altronde le musiche, così intrise di blues e di jazz, riportano già da sole al cinema».



IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 12 dicembre, ore **20** (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore **20** (turno C), giovedì 14 dicembre, ore **20** (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G), martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore **9** e ore **11**, Teatro delle Ombre di Salonicco. Riservato alle scuole.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore **17**, seminario sulla Tragedia Greca, coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 577280.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino/Teatro Eliseo/Comp. Lavia: «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 11-Azzurro. Turno prime. Durata 2h e 50. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1995/'96. Continua la Campagna abbonamenti: Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo) e «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 6 - Azzurro).

TEATRO MIELA - LA CAPPELLA UNDERGROUND. «Giovane Cinema Francese» - Sala grande. Ore **20.30**: «Raï» di Thomas Gilou, vincitore del Festival di Locarno, v.o.; ore **22**: «La haine» (L'odio), di Mathieu Kassovitz, v.o. con sottotitoli italiani. **Sala video.** Ore **18**: «La page blanche», di Olivier Assayas, v.o.; «L'incruste», di Emilie Deleuze, v.o. (due film della serie «Tous les garçons et les filles de leur âge»). Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Fregoli» di Ugo Chiti con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi.

GLASBENA MATICA - Kulturni Dom di Trieste. Stagione di concerti in abbonamento '95-'96. Martedì 12 c.m. ore **20.30**, Quartetto d'archi della Glasbena Matica e Aljosa Starc al pianoforte.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper», il Natale più tenero, divertente e fantasmagorico presentato da Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Thrilling. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Jade» di William Friedkin, con Linda Fiorentino. Uno spettacolare ed emozionante thriller erotico. V.m. 18. Ultimi giorni.

ARISTON. VIETNAM OGGI. Solo domani una straordinaria anteprima: «Cyclo» di Tran Anh Hung (Francia-Vietnam 1995), due ore di full immersion nella vita di Ho Chi Min City (la ex Saigon) con il film vincitore del "Leone d'Oro» per il miglior film in concorso a Venezia '95. Inizio spettacoli ore **17.45, 20, 22.15.**

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Prezzi normali.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** Erothia in: «Vizi aristocratici».

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Il diavolo in blu» con Denzel Washington e Jennifer Beals. Un detective, una dark lady e una sporchissima storia in un thriller noir ambientato a Los Angeles anni '40. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 16.15 (spettacolo unico): «Santa Clause» con Tim Allen. Il primo Babbo Natale che vi farà morire dal ridere! Un film per i bambini dai 2 ai 90 anni!

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «La vita è un lungo fiume tranquillo» in versione originale. Programmi per le rassegne in inglese-spagnolo-tedesco sono disponibili alla cassa. Per informazioni tel. 307733. Da domani riprendono le repliche di «Terra e libertà». Solo fino al 14/12.

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. Oggi **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Nine Months, imprevisti d'amore». L'ultimo grande successo di Hugh Grant.

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di F. Fellini. Mercoledì ore **16, 20:** «I vitelloni». Ore **18** e **22.15:** «Le notti di Cabiria». Per tutti.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno», la nuova commedia di Kenneth Branagh. Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96: oggi e domani ore **20.30** la Compagnia Micol S.r.l. presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand - Regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96: giovedì 14 dicembre p.v. ore **20.30** concerto del Nuovo Quartetto Italiano, pianista Maurizio Zanini. Musiche di Johannes Brahms, César Franck. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA - Casa di cultura - Via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B - George Tabori - Mein Kampf. Regia di Boris Kobal.

CORSO. 18, 20, 22: «Trappola sulle Montagne Rocciose», con Steven Seagal.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», di Walt Disney.

I Buoni Friulani s'Impongono nel Mondo

Sono nati in Friuli e sono diventati grandi. Merito della passione, dell'impegno, della serietà che fanno parte delle loro radici. Prima o poi dovevano incontrarsi. Sono il Prosciutto di San Daniele, il Formaggio Montasio e i Vini del Friuli: il meglio di una grande tradizione alimentare, la nostra. Oggi per la prima volta insieme con 100% Friuli, la grande iniziativa di comunicazione che li porterà lontano, che li farà conoscere più a fondo ed amare sempre più in Italia, in Europa, nel mondo. E anche, perché no?, a casa loro. Il viaggio di 100% Friuli, è già cominciato. In buona compagnia con Manuela Di Centa, campionessa di sci, di umanità, di friulanità. L'ambasciatrice di 100% Friuli, l'ambasciatrice del Friuli più vero, semplice e straordinaria come i prodotti della nostra terra. Qualità e sapori che tutto il mondo ci invidia già oggi, e che ci invidierà ancora di più domani. Grazie a 100% Friuli.

100% FRIULI
Manuela Di Centa

I GRANDI DELLA NOSTRA TERRA

MONTASIO
Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio
Strada Statale Napoleonica
33030 Rivolto di Codroipo (Ud)
Tel. 0432/905317

UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI
ERSA
Servizio della Vitivinicoltura
c/o Casa del Vino; via Poscolle, 6
33100 Udine
Tel. 0432/509394

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE
Consorzio del Prosciutto di San Daniele
via Andreuzzi 8
33038 San Daniele del Friuli (Ud)
Tel. 0432/957515

ERSA
Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura
Via Monte Santo, 15/6 - 34140 GORIZIA
Tel. 0481/534453

Latterie Friulane
Consorzio Cooperativo Latterie Friulane
via Zorutti, 98
33030 Campoformido (Ud)
Tel. 0432/653911

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai numeri 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC(!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC(!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC(!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC(!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

spedit25

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

Continuaz. dall'8.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio biletto, autoriscaldato, garage, buone condizioni. Altro triletto, doppi servizi. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruendi alloggi, palazzina bipiani, 1/2 letto, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale, elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici. Esente mediazione. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano vendesi lotti terreno edificabile varie metrature, a partire da lire 50.000.000. Informazioni presso nostri uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi graziosa villa indipendente bipiani, triletto, doppi servizi, garage doppio, cantinetta, giardino mq 1000. Altra Monfalcone, adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata un lato, da ristrutturare, piccolo giardino, lire 55.000.000. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villa indipendente al grezzo, taverna, salone, cucina, triletto, biservizi, giardino 550 mq lire 320.000.000. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op.Imm. vende appartamenti nuova costruzione, rifiniture pregiate soggiorno, cucina, 1 o 2 stanze, bagno, garage. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op.Imm. vende Grado, Città Giardino, appartamenti varie dimensioni, nuova costruzione, consegna maggio '96. Tel 0481/44611. (C00)
MONFALCONE Gabetti Op.Imm. vende prima periferia, villa bifamiliare, ingressi indipendenti, giardino privato, rimessa. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, appartamento 120 mq, anche uso ufficio, da ristrutturare. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: L.go Isonzo, ottimo appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente, giardino, 2 camere letto, soggiorno, cucina, bagno e cantina, zona tranquilla. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: laterale via Valentinis, appartamento 1.o piano, bicamere con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento, lire 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, II e ultimo piano, due camere, posto auto e cantina lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture, lire 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in v.le S. Marco, 2.o piano, 2 letto, box auto. Lire 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, lire 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE LA ROCCA: appartamento piano rialzato, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, garage e cantina. Lire 135.000.000 trattabili. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: appartamento ultimo piano, 3 camere, soggiorno, cucina, servizio, garage, riscaldamento autonomo. Perfetto! 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: Gradisca d'Isonzo, villa di testa recentissima, due piani abitabili, più scantinato e mansarda, giardino mq 300. Perfetta! 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: S. Pier d'Isonzo,stupenda villa recente, disposta su due livelli sfalsati, più mansarda abitabile e piano scantinato, giardino curatissimo di mq 750. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE prenotazione appartamenti varie grandezze mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0330/240095. (C0855)
MUGGIA 040/272192 appartamento in palazzina recente 85 mq V piano con ascensore due poggioli cantina ben rifinito Immobiliare B.B. (A0001)

MUGGIA 040/272192 vendesi casa bifamiliare seminuova zona periferica con 1000 mq giardino ingressi indipendenti Immobiliare B.B. (A0001)
PONZIANA, vista mare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 99.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)
RABINO 040/368566 adiacenze "Il Giulia" box auto di 12 mq in palazzina recente 28.500.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero Largo Sonnino appartamento in stabile recente piano alto con ascensore vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 126.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Roiano appartamento in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze San Giusto appartamento completamente ristrutturato con ascensore composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 92.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università ottimo appartamento completamente ristrutturato e ammobiliato adatto studenti composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Colautti appartamento da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Navali in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento perfetto con salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Piccardi in palazzina recente perfetto piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 170.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Rossetti alta box con acqua luce e passo carraio di 15 mq 35.000.000. (A099)

RIVE stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi terrazzi luminosissimo 150.000.000 OCCASIONE TOP 040/314777. (A13484)

ROIANO recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza 190.000.000 TOP 040/314777. (A13484)

SAN Giacomo, recente, ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)
SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immob. Solario 040/636164. (A13476)

SETTEFONTANE tre stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, soffitta, luminoso, ottime condizioni, privatamente vendo 152 milioni. Tel. 392347. (A13503)

SEVERO adiacenze tranquillissimo recente salone due matrimoniali ampi cucina bagno terrazza ottima occasione 175.000.000. TOP 040/214777. (A13484)
SIT affarissimo Capitolina cucina soggiorno stanza stanzetta bagno particolare ampio giardino proprio. 040/633133.

SIT affarissimo Politeama epoca luminoso cucina salone studio 2 stanze bagno servizio ripostiglio cantina soffitta. 040/636222. (A13502)

SIT affarissimo Servola solo 80.000.000 graziosissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina giardino condominiale. 040/636828. (A13502)

SIT centralissimo stabile epoca prestigioso cucina salone 3 stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio poggioli. 040/636222. (A13502)
SIT Largo Giardino bellissimo palazzo epoca uso ambulatorio ampia sala attesa 3 stanze bagno ascensore. 040/636828. (A13502)
SIT Viale signorile ultimo piano cucina salone doppio 3 matrimoniali bagni ripostiglio soffittona ascensore. 040/633133. (A13502)

SPAZIOCASA 040/369950 Agavi bellissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno parcheggio adattissimo coppia/single. (A099)
SPAZIOCASA 040/369950 Locchi stabile signorile alloggio prestigioso cucina salone 3 stanze servizi. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 colle Montuzza recente panoramico cucina saloncino tristanze servizi terrazzini garage. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 piazzetta Cavana attico/mansarda nuovissimo cucina salone 4 stanze servizi terrazzone. (A099)

STRADA PER GRADO avviatissimo bar paninoteca gelateria: licenza e muri. Progettocasa 0431/35986. (A099)
TERRENO mq 2500, progetto approvato villetta mc 500 Francovez vendesi. Solario 040/636164. (A13476)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, posti macchina cantina. (A13482)

VESTA 040/636234 vende piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13482)
VESTA 040/636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A13482)
VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13482)
VESTA 040/636234 vende zona S. Giovanni saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, terzo piano, ascensore. (A13482)

VESTA 040/636234 zona S. Giusto due stanze, stanzino, cucinino, bagno, quinto piano. (A13482)
VIA del Ronco, luminoso, signorile, ottimo: soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi, terrazzino, cantina 150.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

VILLETTA a schiera moderna: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, balconi, ripostiglio, doppio garage, giardinetto, autometano perfette condizioni. Vista panoramica. 280 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

24 Smarrimenti

GOLF nero senza maniche smarrito sabato sera presso sala Tripcovich o in taxi. Mancia. Telefonare 947956 (A13598)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta consiglia nei vostri problemi. Tel. 0336/644754

VIAGGI GiraMondo L'ISOLA AMICA

SANTO DOMINGO
1.765.000
9 giorni solo pernottamento
partenza: Trieste-Venezia
Il prezzo può subire variazioni

Isole Amiche GIRAMONDO VIAGGI • Cormons (GO): via Udine, 11 - 0481/61.775 • Grado (GO): viale Europa Unita 5/7 - 0431/80.166 • Trieste: via Santa Caterina, 7 - 040/361.777 • Palmanova (UD): borgo Udine 4/d - 0432/929.797

SAATCHI & SAATCHI

GSM
GLOBAL SYSTEM FOR MOBILE COMMUNICATIONS

Omnitel.
Vi diamo ascolto.

Ascoltare i clienti per rendere la vita

più libera e più facile.

Nuove tariffe su misura per i bisogni di tutti.

Libertà di cambiare abbonamento con facilità.

Risposte veloci e cortesi.

Conto telefonico chiaro e trasparente.

Assistenza capillare ed efficiente con

telefono sostitutivo gratuito in caso di guasto.

Tanti rivenditori pronti ad attivare il servizio

in brevissimo tempo.

Da oggi è più facile, da oggi c'è Omnitel.

Indirizzo Internet: http://www.omnitel.it

Offerta di benvenuto.

Solo per chi si abbona entro il 31/12/95, Omnitel riserva l'offerta "Benvenuti in Omnitel".
- Attivazione gratuita
- Canoni mensili gratuiti fino al 29/2/96
- Dettaglio delle chiamate gratuito fino al 29/2/96
- Ascolto dei messaggi nella segreteria telefonica gratuito fino al 29/2/96
- Contratto assistenza Kasko gratuito fino al 30/9/96

La nuova compagnia privata di telefonia cellulare GSM.

ORARIO APERTURA
8.30 - 12.30 - 14.00 - 18.00
SABATO dalle 8.30 alle 12.00

QUALITA' E SERVIZIO
non solo a Natale

EMSYSTEM

SERVIZIO FRENI

es. FIAT UNO - ANTERIORI + POSTERIORI
Dischi freno anteriori
Pastiglie freno anteriori
Kit ganasce posteriori
Rettifica tamburi
Test freni controllo

262.500 PER APPUNTAMENTO

OFFICINA ALFA ROMEO

CHECK UP GRATUITO
INVERNO 1995

FRENI AMMORTIZZATORI
GAS - ANTIGELO
PROVA SU STRADA

SERVIZIO ALFA ROMEO

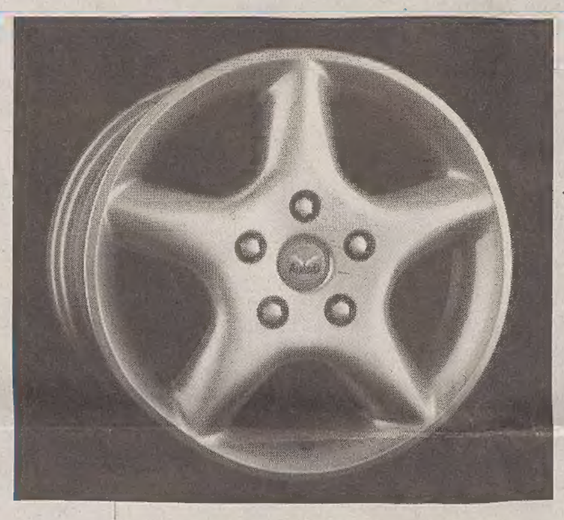
VIENI A PROVARE
I NUOVI MODELLI
146
145 Quadrifoglio 2000

BIGOT

SERVIZIO AMMORTIZZATORI

es. FIESTA - ANTERIORI + POSTERIORI
Kit ammortizzatori tipo gas-Sport
Regolazioni angolo assetto
Prova ammortizzatori controllo

637.500 PER APPUNTAMENTO



DISCHI IN LEGA

5 1/2 - 13	ad esaurimento	550.000
6 - 14	ad esaurimento	600.000
Mod. Sport	T1/2 - 13	600.000
Mod. Sport	6 - 14	700.000
Mod. Sport	S 1/2 - 13	695.000
Mod. Sport	6 - 14	795.000

MONTAGGIO BILANCIATURA
BULLONI COMPRESO

PNEUMATICI

ALCUNE PROPOSTE

195/60 - 15	Yokoama	A509 H	187.500
175/60 - 13	"	A510 H	170.000
185/60 - 14	"	A510 H	177.000
185/60 - 14	Bridgestone	B530 nuovo	165.000
195/60 - 14	"	B530 nuovo	195.000
205/50 - 15	"	B530 nuovo	275.000
195/50 - 15	Michelin	XGTV - V	195.000
205/60 - 15	"	XGTV - V	325.000
195/65 - 15	"	MXV3A - H	295.000

Ed inoltre SERIE T il nuovo pneumatico super economico e super garantito da BRIDGESTONE FIRESTONE

135/80 - 13	T 80	72.500
155/70 - 13	T 70	90.000
175/70 - 13	T 70	107.500

MONTAGGIO BILANCIATURA
VALVOLE TL COMPRESO

SERVIZIO REVISIONI

TEST PRECOLLAUDO

VERIFICA E
MESSA A PUNTO

ESITO GARANTITO

SERVIZIO CLIMA

esempio: Controllo efficienza impianto
Ricarica gas con rilevatore di fughe
Collaudo efficienza impianto

R 12: **105.000**
Ecologico **92.500**
PER APPUNTAMENTO

SERVIZIO ASSETTI SPORTIVI

es. GOLF GTI - ANTERIORI + POSTERIORI KONI
Ammortizzatori regolabili
Kit molle abbassamento
Regolazioni angolo assetto
Taratura su banco prova amm.

1.145.000
SCORTE LIMITATE

SABATO 12 • 23 • 30 DICEMBRE
ORARIO CONTINUATO 8.30 - 18.00

VIA C. A. COLOMBO (SS 14) MONFALCONE TEL. 0481/411429 - 411839

MEDIA COM MONFALCONE